9 771592 169000 11205

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 120 - NUMERO 288
MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,88

Castelli: per le rogatorie provvedimenti disciplinari contro i giudici

Taormina si è dimesso ora è sotto tiro Borrelli

Magistratura asservita l'obiettivo del governo

di Gianfranco Pasquino

Il sottogretario agli Interni, l'avv. Carlo Taormina, ha dovuto, alla fine dimettersi. Non è ancora chiaro in cambio di che cosa, ma ha ottenuto una solidarietà tale dal ministro della Giustizia Castelli e dal presidente del Consiglio Berlusconi da potere considerare le sue dimissioni non una sconfitta ma il riconoscimento che la sua linea è corretta e condivisa dal governo. Per quanto assolutamente deplorevole, è giusto così. La Lega e Berlusconi hanno deciso di alzare il tiro contro la magistratura e, in particolare, contro le toghe che loro definiscono "rosse", ma che sono semplicemente i magistrati in prima fila, a Milano nella battaglia infinita contro la corruzione di politici, imprenditori, avvocati e, persino, altri magistrati, e a Palermo contro la mafia e i suoi sostenitori fra i politici.

Non troppo inopinatamente alle critiche ai magistrati si è unito il presidente del Senato Marcello Pera che, pure, dovrebbe rappresentare l'istituzione e garantire un dibattito responsabile. Non è, però, la prima volta che Pera prende posizione a favore di quel governo Berlusconi di cui avrebbe dovuto fare parte proprio, e non a caso, come ministro della Giustizia.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Alla fine le dimissioni di Carlo Taormina sono arrivate, ma lo scontro fra maggioranza e opposizione sulla giustizia è al calor bianco. È stato dato in aula al Senato l'annuncio della lettera di dimissioni consegnata dal sottosegretario all'Interno al presidente del Consiglio Berlusconi, che ha già predisposto il decreto di accettazione. L'annuncio è stato accolto con applausi dai banchi dell' Ulivo, ma non ha fatto dimenticare l'intervento del ministro della Giustizia Roberto Castelli, duramente criticato del Centrosinistra.

Castelli ha fatto riferimento a possibili azioni disciplinari nei confronti di alcuni magistrati (tra cui Borrelli) per le loro dichiarazioni sulla legge sulle rogatorie, e ha poi delineato un sistema giudiziario «vicino al collasso», aggiungendo: «Alcuni magistrati di una certa corrente, alcuni anni fa, teorizzarono che nostro compito è quello di inserire la magistratura nel dibattito politico, elaborare una strategia politica per capovolgere questo sistema. Siamo pronti a discutere della sottomissione del pubblico ministero all' esecutivo, e vorrei ricordare che sia in Francia che in Gran Bretagna il pubblico ministero è sottoposto al controllo da parte del ministro».

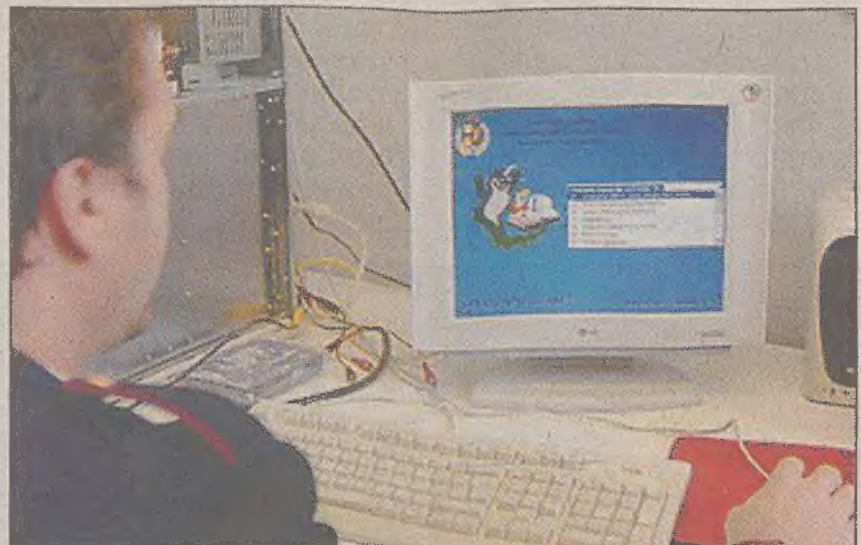
● *A pagina 3*

Tfr e riforma pensioni sindacati allo scontro

● *A pagina 7*

Maxi-retata in tutta Italia. Manette per altre quattro persone. Tra i 31 sotto accusa anche un medico

Pedofilia: arrestato un poliziotto

E' un agente di Gorizia. Il padre: «Non ha colpe, stava indagando»

Venezia: agente esamina al computer il materiale porno.

GORIZIA Si scambiavano foto pornografiche di bambine celati da «nickname», soprannomi. Dinanzi al computer due poliziotti: uno agiva sotto copertura per una maxi indagine sulla pedofilia e ha incastrato l'altro, assistente della Stradale di Gorizia. Porta fino al capoluogo isontino la clamorosa inchiesta conclusa dalla polizia delle telecomunicazioni di Venezia sotto il coordinamento del pm Maria Rosaria Micucci. Una brutta storia di immagini crude e raccapriccianti di bambine tra gli 8 e i 15 anni occidentali, asiatiche e africane ritratte in rapporti sessuali con adulti. Ore e ore di chat notturne, lanciando e abboccando alle richieste di pedofili in doppio petto: insospettabili professionisti, un ex consigliere comunale, un agente dell'antidroga di Roma, medici, studenti e, a Gorizia, un poliziotto, Tullio Cabrini, 36 anni, alle spalle 15 anni di vita in divisa. Ora è agli arresti domiciliari e non parla. Il padre, il giornalista della Rai Fulvio Cabrini, non ha dubbi: «Voleva fare il colpaccio, un'indagine tutta sua, ma è finito nei guai. Mio figlio è un esperto di Internet ma un investigatore ingenuo. Ho fiducia nella giustizia, si chiarirà tutto».

Il blitz è scattato ieri mattina all'alba in undici regioni: 31 indagati di cui cinque arrestati in una decina di regioni italiane (fra cui Veneto, Lazio, Campania, Sicilia, Lombardia, Piemonte e Marche), computer, migliaia di floppy disc, cd rom e video sequestrati. I poliziotti sono entrati in azione in simultanea poco dopo le 6, a Catania come a Gorizia.

● *A pagina 2*

Roberta Missio

Il capoluogo diventa il punto di riferimento nazionale per le inchieste

Parte da Trieste la caccia ai trafficanti di organi umani

TRIESTE Al momento non ci sono mandati di cattura. Ma, in una telefonata intercettata dagli investigatori triestini sarebbe stato fatto esplicito riferimento a torture alle quali sono sottoposti alcuni clandestini facendo intuire che esistono pratiche ancora più gravi nei loro confronti.

«Il traffico di organi è un fatto ormai certo dal punto di vista criminologico. Il problema è quello di trovare un appiglio investigativo». Il procuratore capo della Repubblica di Trieste Nicola Maria Pace è tornato ieri sulla raccapricciante ipotesi dell'uso degli esseri umani come contenitori.

«Il fatto nuovo — ha aggiunto Pace — è che abbiamo esteso la rete investigativa della Direzione distrettuale antimafia di Trieste a tutti gli uffici italiani».

● *A pagina 2*

Corrado Barbacini

Altri attacchi israeliani contro Arafat, che invoca l'intervento della comunità internazionale. Washington e Roma bloccano i fondi di Hamas

Medio Oriente, allarme attentati anche in Italia

Accordo a Bonn, raid aerei su Kandahar. Bin Laden avrebbe un ordigno radioattivo

Questa guerra è una risposta troppo arcaica al terrorismo

di Giuliano Da Empoli

Gli Stati Uniti ci hanno provato. Hanno tentato di ricondurre un conflitto interamente nuovo entro le griglie, paradossalmente rassicuranti, della guerra convenzionale. Di fronte allo sgomento per i fatti dell'11 settembre, quella era, probabilmente, l'unica risposta possibile. Tentare di ri-territorializzare il conflitto, individuando un nemico, con il suo governo da abbattere, la sua capitale da conquistare. Restituire una razionalità militare a una situazione che era apparsa, fin dal primo momento, inedita e spaventosa. Oggi, però, la fiammata arabo-israeliana ci conferma che, purtroppo, quel tentativo non è stato sufficiente. Siamo entrati davvero in una fase nuova, e per venirne fuori, le vecchie categorie non basteranno. La caduta di Kandahar non segnerà la fine della guerra. Sarà, tutt'al più, la fine dell'inizio del conflitto globale inaugurato l'11 settembre.

La crisi in corso ha un carattere virale. Spento un focolaio di infezione, è possibile che ne esploda un altro, in qualsiasi altra zona sensibile. Lo testimoniano gli attentati di Gerusalemme e di Haifa e, forse, anche qualcuno degli innumerevoli «incidenti» prodottisi, nel corso di queste settimane, nei cieli europei e americani.

● *Segue a pagina 4*

GERUSALEMME Dopo l'allarme terrorismo lanciato dagli Usa, massima allerta anche in Italia per possibili attentati di integralisti islamici. Secondo il Viminale c'è il timore di possibili atti dimostrativi. Ieri gli israeliani hanno colpito al cuore dell'Autorità nazionale palestinese, con una raffica di missili contro Yasser Arafat. Distrutto il suo quartier generale a Ramallah. Il capo dell'Olp si è salvato nascondendosi in un rifugio. L'adozione di una posizione moderata non basta a convincere Israele della buona fede di Arafat. Che, sulla Cnn, ha invocato l'intervento della comunità internazionale contro «l'aggressione» israeliana, aggiungendo che Sharon non vuole la pace. Bush ha deciso di congelare i fondi di un'associazione sospettata di finanziare Hamas, e lo stesso provvedimento è stato preso dalla procura di Roma, che ha disposto il blocco dei conti di transito riconducibili a Hamas.

Intanto a Bonn è stato raggiunto l'accordo sul futuro dell'Afghanistan, con la probabile nomina a capo del governo di transizione del leader pashtun Hamid Karzai. Sul terreno, i raid dell'aviazione Usa si intensificano su Kandahar, mentre i mujaheddin si avvicinano alla fortezza del mullah Omar. E l'atomica di Bin Laden, secondo il «Washington Post», sarebbe un ordigno convenzionale «sporcato» con materiale fissile, in grado di investire con un'onda radioattiva un quartiere o una piccola città.

● *Alle pagine 4-5*

Soldato israeliano su uno dei carri armati penetrati nei territori palestinesi.

Cargo pirata: morto un marinaio croato al largo delle Brioni

Speronato un peschereccio I naufraghi 12 ore in mare

POLA Tragedia del mare nella notte al largo di Brioni. Il peschereccio «Orada», di 11 metri, di proprietà di Danilo Fedel di Lisignano, vicino a Pola, sarebbe entrato in collisione con un cargo di grandi dimensioni, probabilmente una petroliera, e ne è stato speronato colando parzialmente a picco. Un pescatore è morto annegato, mentre due suoi compagni sono stati tratti in salvo dopo aver visto per lunghe ore la morte negli occhi, aggrappati al relitto della loro barca.

È accaduto lunedì sera, 1,5 miglia a Sud-Ovest di «Punta Peneda», il promontorio che delimita a Sud l'arcipelago delle Brioni. Le autorità marittime croate non hanno ancora identificato la nave «pirata». L'urto, avvenuto intorno alle 21, con mare calmo, ha letteralmente tranciato in due la piccola imbarcazione.

● *A pagina 9*

Italo Banco

ZAGABRIA

Indennizzi agli esuli presenti alla confisca

TRIESTE Nuova beffa per gli esuli italiani del dopoguerra dalla ex Jugoslavia. Infatti l'attesa nuova legge sulla denazionalizzazione, appena varata dal governo di Zagabria e che ora sarà discussa dal Parlamento, garantisce la restituzione o l'indennizzo dei beni confiscati dal passato regime comunista titino a chi a quel tempo era cittadino jugoslavo o a chi, e qui sta la novità, era residente in Croazia sì, ma al momento della confisca. E se il requisito della residenza avrebbe clamorosamente riammesso nei giochi anche gli esuli, quello della contestualità con l'atto dell'esproprio toglie di mezzo, una volta ancora, gli italiani. Perché la grandissima parte dei profughi che se ne andarono dall'Istria e dalla Dalmazia subirono la requisizione del bene dopo aver abbandonato le case e i campi alle proprie spalle.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

Domani esce il film. E decine di giochi e oggetti lo accompagnano

A Trieste la magia di Harry Potter

TRIESTE Il gran divertimento dei bambini del 2001 è vedere finalmente prender vita il loro grande e nuovo eroe, il maghetto Harry Potter, con tutta la sua bizzarra corte di amici e nemici. Domani il film diretto da Chris Columubus esce anche a Trieste. L'autrice della saga, J.K. Rowling, ha rielaborato abilmente tradizioni gotico-fiabesche lontane e recenti, creando un bambino trascurato in cui riconoscersi (ma dotato di magie segrete e vistose come quelle dei videogame) e un mondo verso cui correre per evadere dalla realtà e sognare. «Harry Potter e la pietra filosofale» arriva da noi dopo il grande successo negli Usa. E anche la compassata Trieste sembra non restare insensibile al fascino di questo personaggio. La «Pottermania» dilaga anche da noi. Sono decine i gadget legati alle avventure del ragazzino: magliette, asciugamani, dentifrici, ciondoli, braccialetti, catenine, giochi. Insomma sarà un San Nicolò e un Natale sotto il segno di Harry.

Il manifesto del film «Harry Potter»

● *A pagina 27*

P. Lughi, D. Tretjak

Ieri mattina maxi-operazione della polizia delle telecomunicazioni di Venezia dalla Sicilia al Veneto: in manette cinque persone, 26 denunciate

Blitz contro i pedofili, arrestato un agente goriziano

L'accusa è di aver scambiato via Internet foto e video pornografici che ritraevano bambine

In Italia è boom di siti «sporchi»: aumento del 160%

SIRACUSA «Condivido con gli amici»: questo il nome accattivante di una comunità virtuale pedofila, ospitata su un server italiano, che è stata denunciata ieri da Telefono Arcobaleno al Nucleo Investigativo Telematico della Procura di Siracusa, il «pool» costituito per combattere la pedofilia su internet. Il sito, ha reso noto l'associazione fondato dal parroco di Avola Don Fortunato Di Noto, contiene decine di fotografie con bambine al di sotto dei 12 anni. «Con queesto - spiega Don Di Noto - sono 25 i siti italiani denunciati da Telefono Arcobaleno negli ultimi tre mesi che attualmente sono oggetto di indagine da parte del Nit, il Nucleo per le indagini telematiche». Del «pool» fanno parte cinque magistrati della Procura e sei esponenti delle diverse forze dell' ordine che raccolgono le segnalazioni provenienti dall' attività di monitoraggio su internet svolta da oltre 5 anni dai tecnici di Telefono Arcobaleno.

L'Italia registra un incremento di siti internet pedofili, ospitati presso i server nazionali, del 160%. La comunità virtuale pedofila smercia decine di fotografie con bambine al di sotto dei dodici anni. L'ultimo titolo della galleria degli orrori, «Condivido con gli amici», è stato denunciato da Telefono Arcobaleno. La Sicilia è tra le regioni coinvolte dall' operazione «Blase» dell' escopost di Venezia.

I clienti aumentano e l'offerta si adegua. Un solo sito internet a contenuto pedopornografico è stato visitato in un solo giorno - denuncia Telefono Arcobaleno - da 8.717 clienti italiani. Un altro sito in una settimana è stato visitato da 37.009 clienti italiani. L'Europa sul piano della domanda, e quindi della clientela, copre il 41,5% del mercato mondiale della pedopornografia; gli USA il 44,5%, l'Africa lo 0,2% e l'America Centrale l'1,4%. Il mercato della pedopornografia - il cui volume d'affari è stimato in ventuno mila miliardi l'anno - coinvolge di recente anche paesi quali Arabia Saudita, Emirati Arabi, Turchia e Pakistan (trenta accessi in un giorno). Telefono Arcobaleno continua la sua campagna tesa a offrire all'autorità giudiziaria una inedita mappatura ed a focalizzare contenuti e modalità della pedopornografia.

GORIZIA Si scambiavano foto pornografiche di bambine celati da «nickname». Dinanzi al computer due poliziotti: uno agiva sotto copertura per una maxi indagine sulla pedofilia e ha incastrato l'altro, assistente della Stradale di Gorizia. Porta fino al capoluogo isontino la clamorosa inchiesta conclusa dalla polizia delle telecomunicazioni di Venezia sotto il coordinamento del pm Maria Rosaria Micucci.

Una brutta storia di immagini crude e raccapriccianti che rubavano l'intimità e la freschezza di bambine tra gli 8 e i 15 anni occidentali, asiatiche e africane ritratte in rapporti sessuali con adulti. Ore e ore di chat notturne, lanciando e abboccando alle richieste di pedofili in doppio petto: insospettabili professionisti, un ex consigliere comunale, un agente dell'antidroga di Roma, medici, studenti e, a Gorizia, un poliziotto, Tullio Cabrini, 36 anni, alle spalle 15 anni di vita in divisa.

Ieri mattina, il blitz: 31 indagati di cui cinque arrestati in una decina di regioni italiane (fra cui Veneto, Lazio, Campania, Sicilia, Lombardia, Piemonte e Marche), computer, migliaia di floppy disc, cd rom e video sequestrati. I poliziotti sono entrati in azione in simultanea poco dopo le 6, a Catania come a Gorizia. Un'operazione da manuale, come tante altre. Ieri, però, gli agenti della Polposta di Trieste hanno dovuto fare irruzione nell'abitazione di un collega e nella sede della Stradale.

Nella casa e nell'armadietto assegnato in caserma al giovane assistente - particolarmente noto e stimato in città per l'attività nella polizia e un passato sportivo nella pallacanestro - hanno sequestrato due computer, 200 cd masterizzati e 150 video. Poi la notifica dell'ordinanza di custodia cautelare. Per Cabrini, però, il pm veneziano ha disposto la misura restrittiva più soft, quella degli arresti domiciliari. Sarà l'esame del materiale sequestrato a comprovare o ridimensionare il castello accusatorio maturato, chat dopo chat, foto dopo foto.

I poliziotti di Venezia hanno dovuto superare assalti d'ogni genere, trabocchetti di esperti, vincere una guerra informatica fatta di scariche di virus di navigatori. La rete pedopornografica cercava di difendersi con ogni mezzo, anche «bruciando» l'hard disc, compreso lo schedario di immagini porno, di possibili infiltrati.

Navigando, i poliziotti si sono imbattuti anche in altri agenti di altre questure, anch'essi impegnati in indagini sulla diffusione via telematica della pornografia minorile. Una guerra silenziosa a colpi di mouse. Ma per uno di quei poliziotti, secondo la Procura veneziana, la navigazione nel lato oscuro del Web aveva altri scopi, meno nobili.

Di ben altro avviso il difensore di Tullio Cabrini, l'avvocato Livio Bernot del foro di Gorizia. «Il mio assistito non ha nulla a che vedere con questa vicenda di cui è completamente estraneo - spiega - Ho già presentato al Tribunale del riesame l'istanza per la revoca e l'annullamento del provvedimento restrittivo anche perché, allo stato degli atti, non sembra che le perquisizioni effettuate abbiano ottenuto riscontri obiettivi relativamente agli addebiti contestati».

Volti tesi e frasi di sconcerto tra i colleghi goriziani che faticano a vedere in Tullio Cabrini un volto diverso da quel marcantonio dall'aria tranquilla che conoscono da anni. Fra tutti, il comandante della Stradale di Gorizia, Gennaro D'Agnese, superiore diretto di Cabrini: «È tra i più validi poliziotti - osserva - Siamo uomini di legge: aspettiamo l'esito dell'indagini».

Roberta Missio

Blitz della polizia delle telecomunicazioni di Venezia contro i pedofili: 5 arresti, 26 denunce.

Nel racconto del genitore sorpresa e rabbia per un'accusa che getta all'aria quindici anni di lavoro

Il padre: «Mio figlio faceva solo indagini»

GORIZIA «Benedetto, ingenuo ragazzo. Voleva fare il colpaccio, un'indagine tutta sua, ma è finito nei guai». Fulvio Cabrini, giornalista Rai, è il padre dell'assistente della Stradale di Gorizia coinvolto nella maxi inchiesta sulla pedopornografia.

Ci sono notizie difficili da vivere e commentare, ancor più quando l'anima del genitore si fonde a quella del cronista che accetta di parlarne con un collega. Il respiro si rompe nell'emozione, ma con la lucidità del giornalista Fulvio Cabrini viviseziona quell'ordine di custodia che, come un fulmine, ha spezzato il tran tran di una famiglia conosciuta e stimata.

Tullio è accusato di aver scambiato foto pornografiche che ritraevano bambine. Un genitore conosce sempre suo figlio?

«Su di lui posso mettere la mano sul fuoco. È solo un ingenuo, non un pedofilo».

Ma ha chattato per ore e ore...

«Non è così come sembra. Sono riuscito a parlargli prima che entrasse nell'«isolamento» degli arresti domiciliari. È sempre stato un appassionato di computer. L'informatica è la sua passione, come la polizia. Voleva solo fare il colpaccio: mettere a segno un'indagine tutta sua, che gli consentisse di evidenziarsi come investigatore. Era vicino alla conclusione, ma è stato frainteso da un altro infiltrato nella rete».

Le indagini sui siti pedopornografici sono di competenza della polizia delle telecomunicazioni, non della stradale. Come mai si è avventurato in un campo non suo?

«Un poliziotto è sempre e comunque un poliziotto: in divisa, in borghese, mentre rileva un incidente o quando, chattando, si imbatte in qualcosa di poco chiaro. E Tullio sa muoversi nel Web e nell'informatica come pochi altri. È l'esperto dei Pc anche alla stradale».

Aveva avvertito i suoi superiori dell'indagine che stava effettuando da solo?

«Non credo. Un giorno mi aveva accennato qualcosa, ma io non avevo compreso appieno. Altra generazione, altro rapporto con il computer... Se solo avessi capito, lo avrei esortato a non esporsi, a parlare con un superiore. Un encomio non vale tutto ciò».

Neppure una confidenza a un collega fidato?

«Oggi, in quello scarno scambio di battute, mi ha accennato di essersi imbattuto, sempre chattando, in un altro poliziotto, di Genova, e di essersi presentato. Speriamo di poterlo rintracciare. Potrebbe aiutare a chiarire la vicenda».

Una voglia fatale di indagini. La Stradale non gli bastava più?

«No. È sempre stata la sua passione. Dopo un breve periodo in Questura, a Gorizia, ha cercato e voluto la Stradale: prima la scuola di specializzazione a Cesena, poi incarichi a Tolmezzo, Udine, lungo l'autostrada Milano-Torino. Tullio voleva solo fare, come direbbe un giornalista, uno «scoop». Ne sono certo. Me l'ha giurato».

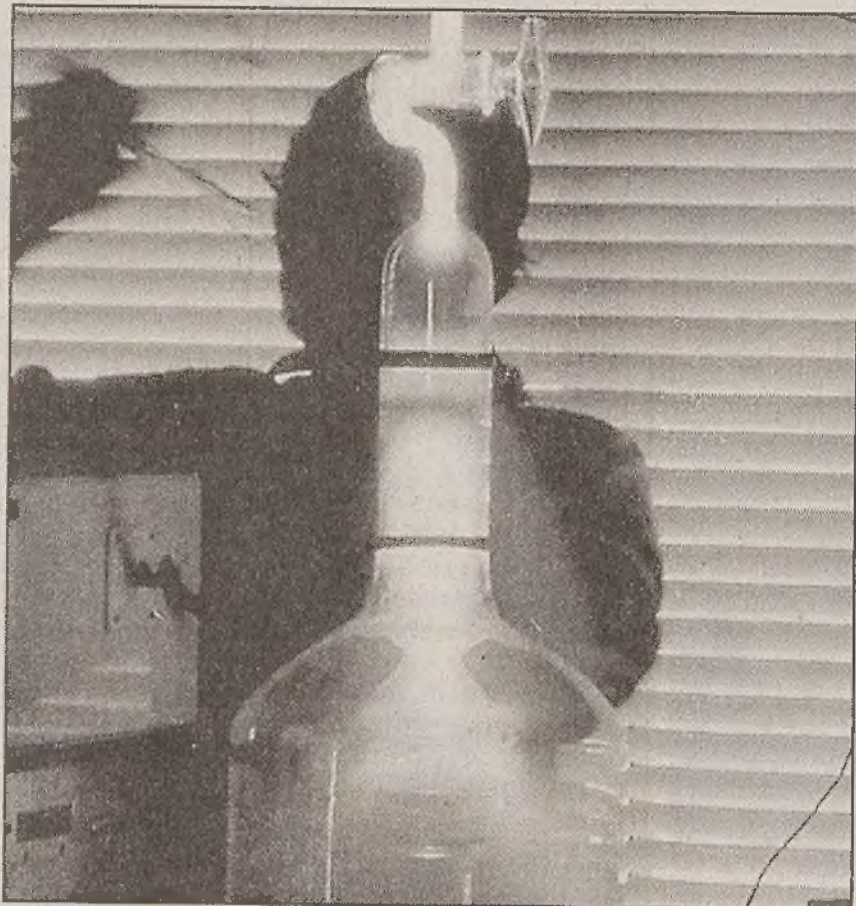
Un uomo di legge crede nella legge e nella giustizia. È difficile, come padre, fare proprio questo principio?

«Sono certo che la magistratura saprà accertare, verificare e soppesare la posizione di Tullio. Bisogna saper attendere. E non è poco. C'è sempre il rischio e il timore che, a vicenda conclusa, non vengano ricordati i 15 anni vissuti onestamente per la polizia. Ma Tullio, lo ribadisco con la forza e la convinzione di padre e di uomo, è un bravo poliziotto che voleva solo fare il «colpaccio» della sua carriera. Un investigatore ingenuo, ma non un pedofilo».

r.m.

Il nuovo fenomeno criminale è strettamente connesso all'immigrazione clandestina: la Dda sta esaminando, in particolare, gli arrivi di cinesi

Traffico di organi, l'Antimafia di Trieste indaga in tutta Italia

Investigatori insospettiti dalle cifre molto alte pagate per comprare esseri umani: forse «serbatoi» per l'espianto

Trieste capofila in Italia contro il traffico di organi.

TRIESTE «Il traffico di organi è un fatto ormai certo dal punto di vista criminologico. Il problema è quello di trovare un appiglio investigativo». Il procuratore capo della Repubblica di Trieste Nicola Maria Pace è tornato ieri sulla raccapricciante ipotesi dell'uso degli esseri umani come contenitori. «Il fatto nuovo — ha aggiunto Pace — è che abbiamo esteso la rete investigativa della Direzione distrettuale antimafia di Trieste a tutti gli uffici italiani. Il nostro obiettivo ora sarà quello di avviare un'indagine vera e propria».

L'annuncio di Pace fa seguito alle clamorose anticipazioni del «Piccolo» rilanciate lunedì dalle dichiarazioni dello stesso procuratore nel corso di un convegno organizzato dal Gruppo Abele a Torino E' da più di un anno che si parla di traffico di organi in relazione all'immigrazione clandestina. Oltre a Pace era stata la senatrice dei Ds Tana de Zululeta a parlare in una seduta della commissione antimafia di questa ultima spietata frontiera della criminalità internazionale. Un'analisi che poi era fatta propria dal procuratore antimafia Pier Luigi Vigna.

Ma al momento non ci sono nè arrestati, nè ricercati, nè indagati. Tuttavia, in una telefonata intercettata dagli investigatori triestini sarebbe stato fatto esplicito riferimento a torture alle quali sono sottoposti alcuni clandestini facendo intuire che esistono pratiche ancora più gravi nei loro confronti. Gli investigatori della Dda hanno anche scoperto che ci sono «carichi speciali» cioè clandestini, in particolare cinesi, che passano le nostre frontiere e sono portatori di uno speciale valore aggiunto. Potrebbero essere questi i predestinati a essere soppressi per venire espiantati di più organi. Bambini o persone con problemi psichici servirebbero come «serbatoio» di reni e cornee.

Nicola Maria Pace

Un agghiacciante concetto questo ribadito nel convegno di Torino dallo stesso procuratore Pace. «Normalmente — ha spiegato — il prezzo da pagare per un clandestino da avviare allo sfruttamento lavorativo o alla prostituzione, si aggira sui 25-30 milioni. Vi sono stati però casi di clandestini cinesi, che sono stati comprati e venduti anche per centomila dollari». Una cifra questa troppo alta, che fa ipotizzare un traffico di esseri umani finalizzati a scopi ben più terribili, come appunto quello dell'espianto d'organi. Persone usate come vuoti a perdere. Ed è proprio questa del traffico di organi la nuova frontiera investigativa dei magistrati triestini.

«Ora dobbiamo studiare le nicchie all'interno del fenomeno dell'immigrazione clandestina», spiega Pace. I vari filoni che saranno esaminati nei prossimi tempi sono anche quelli della prostituzione anche minorile, del riciclaggio di denaro e infine ovviamente del traffico di organi».

Alla Conferenza sul traffico di essere umani avvenuta recentemente a Roma il ministro degli Interni della della Moldavia è stato in proposito molto esplicito: ha fatto il numero delle vittime: 24. Ha anche dato il prezzo per vendere un pezzo di se stessi: tremila dollari. E infine ha rivelato che ad altrettanti clandestini moldavi sarebbe stato espiantato un rene in Turchia proprio per questa cifra. «Due anni e mezzo fa —aveva spiegato il procuratore Vigna —un albanese ci aveva confidato che dietro il traffico di clandestini si nascondeva anche un traffico d'organi. Ci mettemmo in contatto con il Procuratore generale di Tirana e andammo a visitare alcuni orfanotrofi albanesi, ma non emerse nulla». Ora si riparte con le indagini. «Vogliamo fare luce all'interno del grande contenitore dell'immigrazione clandestina - ha detto Pace - Lì troveremo anche i trafficanti di organi».

Corrado Barbacini

La tecnica è stata messa a punto da Carlo Croce, direttore del Kimmel Cancer Center di Philadelphia: dal 2002 sperimentazione a Milano

Contro il tumore ai polmoni arriva il gene Fhit

E dal 2003 sarà possibile attuare la prevenzione su tutti i soggetti a rischio

VENEZIA Curare, addirittura prevenire il tumore: è la speranza legata all'avvio della sperimentazione sull' uomo di una nuova terapia genica - basata sul Fhit (Fragile histidine triad gene) un gene oncosoppressore - risultata particolarmente efficace negli animali. La tecnica è stata messa a punto dal direttore del Kimmel Cancer Center di Philadelphia, Carlo Croce, una delle massime autorità mondiali del settore. La sperimentazione sull'uomo è prevista all'inizio del 2002 nell'Istituto tumori di Milano, una volta ottenuta l'ultima approvazione da parte del ministero della Sanità.

L'annuncio è stato dato a Venezia da Croce nel corso della presentazione del congresso «Traslational research in cancer» che si apre a Rovigo per iniziativa dell' International cancer center, nuovo polo oncologico nato in Polesine, di cui Croce presiede il comitato scientifico, «Siamo riusciti a far diminuire la massa neoplastica in topi con tumori già avviati anche invasivi e metastatici - ha detto Croce - e per di più, nel caso del topo, siamo anche riusciti a prevenire lo sviluppo di tumori indotti da carcinogeni ambientali».

Forse sarà un gene a salvare la vita ai malati di cancro.

La sperimentazione prevista in Italia riguarderà persone colpite da tumori polmonari non resecabili, pazienti - ha sottolineato l'oncologo - «ormai senza alcuna speranza di cura nei quali inietteremo il gene Fiht». «Sarà poi la volta - ha aggiunto - di un'applicazione clinica negli Stati Uniti su casi di tumore all' esofago, che comincerà entro il 2002». Solo successivamente, in base ai risultati, presumibilmente nel 2003 sarà possibile attuare la prevenzione nei confronti di persone particolarmente a rischio: fumatori accaniti e persone che abbiano già smesso di fumare, che potranno ricevere la terapia genica via aerosol per ridurre la probabilità di insorgenza di tumori.

Morte per fumo passivo: processo a Varese

VARESE Morì a causa dell'intossicazione da fumo delle sigarette fumate nell'ufficio dove lavorava all'interno di una banca? Lo stabilirà il processo che si aprirà il primo marzo a Varese nei confronti di due dirigenti della Paribas presso la quale al donna aveva trovato occupazione. Il decesso risale al 9 settembre '99 quando fu stroncata da una violenta crisi respiratoria provocata probabilmente da fumo passivo. A chiedere di essere processati sono stati gli stessi indagati al termine dell'udienza preliminare.

Secondo l'inchiesta condotta dal Pm Luca Poniz, la donna, sposata e madre di un bimbo, avrebbe inutilmente fatto presente ai suoi dirigenti di trovarsi in un ambiente poco rispettoso delle sue condizioni di portatrice di handicap e inutilmente avrebbe più volte sollecitato il trasferimento in un ufficio più salubre. Tesi sposata dall'avvocato Luca Ricci che cura gli interessi dei familiari della donna. Di diverso parere i difensori dei due imputati che hanno depositato un dossier in cui sostengono che i motivi della morte sarebbero dovuti ad una serie di concause, in particolare ad allergie, che avrebbero fatto precipitare un quadro clinico compromesso.

GIUSTIZIA IN AULA

Nella seduta di Palazzo Madama l'esecutivo ha sostenuto le tesi anti-giudici del sottosegretario all'Interno, che ha ringraziato e ha lasciato l'incarico

Taormina si dimette, nel mirino Borrelli

Contestato il presidente Pera, accusato di faziosità da parte dell'opposizione di Centrosinistra

ROMA Escalation sulla giustizia. Ieri al Senato il ministro della Giustizia Castelli ha in sostanza annunciato un'azione disciplinare contro Borrelli e altri magistrati. Il sottosegretario Taormina si è dimesso, ma il governo ha dichiarato guerra ai giudici. Alla fine, ma proprio a tempo scaduto, Carlo Taormina ha dunque ceduto. Il sottosegretario all'Interno ha rimesso il suo mandato nelle mani di Berlusconi che già ieri sera ha firmato il decreto di accettazione delle dimissioni. Ma per uscire dall'angolo in cui il caso Taormina l'aveva spinta, la maggioranza ha scatenato una nuova offensiva sulla giustizia che promette non di spegnere, ma di incendiare ancora di più il clima politico e di alzare i toni dello scontro con la magistratura. Una manovra in cui il presidente del Senato, Marcello Pera, è tornato a giocare un ruolo decisivo e quindi anche ad essere accusato di faziosità da parte delle opposizioni.

Al Senato ieri pomeriggio è andato infatti in scena un copione diverso rispetto a quello previsto dall'ordine del giorno, ovvero la discussione delle mozioni dell'Ulivo e di Rifondazione sulle dimissioni di Taormina. Per primo ha preso la parola il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che ha svolto (in diretta Tv) un lungo e durissimo attacco alla magistratura accusata di fare un uso politico della giustizia e riconoscendo a Taormina il merito di aver denunciato come una parte della magistratura sia «contigua alla sinistra, se non parte interna di essa». Non solo.

Nello stesso discorso Castelli ha in sostanza annunciato un'azione disciplinare nei confronti, fra gli altri, del Procuratore generale di Milano, Saverio Borrelli, reo di aver criticato la legge sulle rogatorie. Ma Castelli ha

Il ministro dell'Interno Scajola e quello della Giustizia Castelli, protagonisti ieri al Senato.

perfino accusato una parte della magistratura di voler «scalzare il potere legislativo». Un'accusa di una gravità eccezionale, soprattutto se pronunciata da un Guardasigilli in un'aula parlamentare. E ha contestato l'ultimo voto del Parlamento europeo.

Obiettivo principale del suo attacco la possibilità che sia inserito anche il reato di corruzione nel mandato d'arresto europeo. Perché, ha sostenuto il ministro, «il terrorismo non può essere usato come cavallo di Troia per provevdimenti giacobini». Subito dopo, fra le rumorose contestazioni del Centrosinistra, la parola è passata a Claudio Scajola. Il ministro dell'Interno si è limitato ad annunciare che Berlusconi aveva ricevuto una lettera da Taormina e ne ha letto l'ultima parte, quella in cui il sottosegretario rimetteva il suo mandato al governo. Anche da Scajola non si è alzata nessuna critica a Taormina, ma il ministro ha anzi espresso «l'apprezzamento del governo per la sensibilità dimostrata».

Una regia perfetta, quasi certamente concordata con lo stesso Taormina, che non a caso poco dopo ha ringraziato i due ministri per i loro discorsi. Poi la parola è passata al presidente del Senato Pera che ha sospeso immediatamente la seduta, senza dare la parola alle opposizioni che la chiedevano, e convocando invece una conferenza dei capigruppo. Riunione a cui i capigruppo del Centrosinistra hanno rifiutato di partecipare, in un clima ormai rovente di polemiche e accuse.

Rutelli e Fassino, sottolineano il successo del Centrosinistra nell'aver ottenuto le dimissioni di Taormina. Ma il nuovo fronte è ormai l'affondo di Castelli sulla giustizia. Quello del ministro, accusa Gavino Angius, capogruppo dei Ds, è stato un discorso «gravissimo, lesivo della autonomia della magistratura» per il quale, dice, ci dovrebbe essere l'intervento delle più alte cariche. E Marcello Pera, accusa, «ha permesso di usare il Senato come un megafono pr la propaganda della destra».

L'assemblea di Palazzo Madama terrà oggi pomeriggio un dibattito sui problemi della giustizia. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo. Verranno discusse nuove mozioni poichè quelle presentate dalle opposizioni per le dimissioni di Taormina sono state considerate superate dai fatti. La seduta comincerà alle 15,30. È previsto un collegamento con la Rai. I giornalisti hanno chiesto a Willer Bordon (Margherita) se le opposizioni inviteranno Castelli a dimettersi. «Il problema - è stata la risposta - non è presentare mozioni di sfiducia che verrebbero certamente respinte, ma chiarire che alcuni ministri non meritano la fiducia del Paese».

Andrea Palombi

Taormina contro le "Toghe rosse"

1 LUG — «Le sentenze Carnevale? Sentenze politiche. Stanno riscrivendo la storia con la penna. Rossa»

29 OTT — «Serve una Commissione bicamerale che controlli l'andamento della giustizia, anche in riferimento a Tangentopoli»

30 OTT — «Se ci sono centrali operative finalizzate alla delegittimazione dei poteri dello Stato, queste albergano nella magistratura»

8 NOV — «Dopo l'assoluzione di Berlusconi si cominci a mettere in fila i nomi dei magistrati che hanno sbagliato, e siano immediatamente processati»

A proposito della decisione dei giudici milanesi di proseguire il processo Sme-Ariosto:

17 NOV — «Quei magistrati vanno arrestati. Con la loro ordinanza hanno commesso reati gravissimi, si va in galera per molto meno»

21 NOV — «Il sistema giudiziario italiano è divenuto preda di un manipolo di magistrati settari i quali, in questi anni, hanno scorrazzato per la Magistratura. Io punto a liberare il Paese da queste escrescenze»

ANSA-CENTIMETRI

LA STORIA

Un Perry Mason fra politica e polemiche

ROMA Il 16 dicembre Carlo Taormina (egli stesso si racconta in un sito Internet) compirà 61 anni. Dopo essere stato per dieci anni magistrato Taormina da oltre vent'anni fa l'avvocato penalista, un autentico Perry Mason per la sua grinta, attore protagonista nei più grandi processi italiani degli ultimi anni. Il processo per l'omicidio di Mino Pecorelli, direttore di 'OP', il processo contro l'ex ministro dell'Interno Antonio Gava, il processo per la strage di Ustica e il processo per quei leghisti inquisiti dalla procura della repubblica di Verona. Nominato componente della commissione ministeriale per la redazione del codice di procedura penale, della commissione Bachelet per la redazione delle norme di attuazione dello stesso codice. Autore di numerose pubblicazioni nonchè di un progetto per la riforma dell'attuale ordinamento giudiziario del processo penale. Collaboratore di quotidiani e settimanali sulle principali questioni politiche-giudiziarie.

Carlo Taormina si è occupato di numerosi temi che hanno caratterizzato la vita politico-giudiziaria di questa e delle passate legislature. È anche intervenuto sui casi Bompressi e Pietrostefani, imputati per l'omicidio del commissario Calabresi denunciando vari tentativi politici di ottenere la grazia insieme a Sofri.

Scatta il toto-sottosegretario, nel giro rispunta Antonione

ROMA Sono passate poche ore dall'annuncio in aula al Senato del ministro Giovanardi del decreto di revoca del mandato di Carlo Taormina che all'interno della Casa delle libertà si è scatenato il toto-sottosegretario.

Ancora su chi andrà al posto del penalista al Viminale circolano solo ipotesi, tuttavia è noto che già da tempo sono in campo varie soluzioni. Sulla carta dovrebbe essere un esponente di Forza Italia, per non modificare i delicati equilibri di governo.

Alcuni già fanno il nome del presidente della commissione Affari Costituzionali Donato Bruno.

C'è anche chi fa notare che alla luce dei successi in Sicilia e in Molise del Biancofiore il Ccd e il Cdu potrebbero avanzare delle richieste, a partire magari dal sottosegretario agli Interni. Così c'è chi ipotizza lo spostamento al Viminale del presidente del Cdu, Mario Tassone oggi sottosegretariato ai Trasporti.

Infine sul fronte di Forza Italia, alcuni ricordano che il neo-cordinatore nazionale Roberto Antonione sia anche sottosegretario agli Esteri: due incarichi impegnativi che potrebbero indurre la maggioranza a chiedergli un passo indietro alla Farnesina.

Nei prossimi giorni la soluzione del rebus.

Roberto Antonione

Il magistrato diventato famoso per Mani pulite replica alle accuse del guardasigilli: «È la prima volta che in aula viene fuori il loro disegno»

Il Pg di Milano: «È chiaro, vogliono controllare i pm»

E aggiunge: «Quando ho parlato di interpretazione delle leggi non ho espresso concetti scandalosi»

Il togato ha detto di non avere ricevuto alcuna comunicazione su provvedimenti disciplinari che possano riguardarlo

Francesco Saverio Borrelli

ROMA «Di questa legge approvata è stato detto tutto il male possibile. Ora lo sforzo della magistratura sarà quello di neutralizzare sul piano interpretativo i guasti peggiori che da questa legge possono nascere». Sono queste le frasi incriminate del Procuratore generale di Milano, Saverio Borrelli, citate ieri testualmente da Roberto Castelli nell'aula del Senato. Che poi, rivolto ai banchi del Centrodestra, ci ha teso a sottolineare: «Sono frasi all'attenzione dei miei uffici e ho già provveduto ad avviare il procedimento disciplinare».

Provvedimenti che sarebbero già scattati invece contro un altro magistrato, Libero Mancuso, per i suoi commenti critici dopo i fatti del G8 di Genova.

La maggioranza di Centrodestra alza dunque il tiro e punta ormai al bersaglio principale nella magistratura. Quello stesso Saverio Borrelli che nei panni di Procuratore capo a Milano permise di fatto la nascita e lo svilupo della inchiesta di Mani pulite.

«Credo di non aver espresso concetti scandalosi quando ho parlato di interpretazione - si difende ora il Procuratore generale - giacché non vi è legge che per essere intesa non implichi un'operazione interpretativa».

Borrelli ha poi precisato di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale di possibili provvedimenti disciplinari, ma sopratutto ha puntato a sua volta l'indice contro il progetto di porre i pubblici ministeri alle dirette dipendenze dell'esecutivo ventilato ieri da Castelli.

Il ministro della Giustizia, nel suo discorso al Senato ha infatti ricordato che un'organizzazione in questo modo della giustizia già esiste in altri Paesi e che non si vede perché non se ne debba parlare anche in Italia.

«Prendo atto - ha detto infatti commentando le dichiarazioni del Guardasigilli - che forse per la prima volta è emerso il disegno che hanno in animo coloro che predicano la separazione delle carriere». Il pm posto sotto il controllo del governo, ha infatti sottolineato Borrelli, renderebbe «illusoria, per lo meno nel campo penale, la stessa indipendenza del giudice e più in generale la sovranità della legge». Rendere il pm sottoposto all'esecutivo, ha infatti aggiunto, «significa dare al potere politico uno strumento per selezionare le materie e i casi da presentare al giudice».

Lo scontro sulla giustizia minaccia dunque di farsi ancora più aspro fin da oggi, quando al Senato riprenderà il dibattito.

La maggioranza vuole infatti arrivare a un voto sulla sua risoluzione che in particolare potrebbe bocciare l'estensione del mandato d'arresto europeo anche ai reati di corruzione e riciclaggio.

Sempre secondo Castelli, infatti, «la sinistra vuole usare in modo strumentale il mandato d'arresto europeo». L'Ulivo, incassate le dimissioni di Taormina, potrebbe presentare invece un proprio documento prendendo ora di mira proprio il ministro della Giustizia leghista. Ma la strategia è ancora d adefinire.

a.p.

BORDON

ROMA Willer Bordon, capogruppo della Margherita: «Il presidente del Senato è come Graziano Cesari, l'arbitro della partita Milan-Chievo. Quando si affronta una materia legata fortemente agli interessi di Berlusconi e di Fi, la conduzione di Pera non è imparziale».

Nasce il partito dei ladri

ROMA Anche i malviventi, i topi d'appartamento e i taglieggiatori hanno le loro esigenze. E allora perché non unire in associazione i ladri d'Italia? Uno scherzo? Non proprio. Per dimostrare che fanno sul serio hanno organizzato una prima uscita ufficiale: il 20 dicembre alle 11 davanti a Montecitorio sfilerà il neonato partito dei ladri. Una manifestazione «per ringraziare il governo Berlusconi per le splendide iniziative che ha intrapreso a favore della nostra categoria». Ispiratore, mente pensante e organizzatore dell'«Ali», che è appunto la neonata Associazione ladri italiani, è Guido Piantieri, ventinove anni. IL Quale commenta: «Volevo esprimere pubblicamente la mia indignazione per certi provvedimenti che questo governo sta prendendo».

Alla fine il ribelle se ne va: «Che il mio sacrificio serva»

ROMA L'avvocato Taormina se ne va dal governo, ma riesce a sferrare un ultimo violento attacco ai giudici, e in diretta tv. Una infiammata arringa sui guasti della giustizia, ma non è lui a pronunciarla dai banchi del Senato, lo fa il ministro dell'Interno Claudio Scajola, leggendo stralci della lunga lettera con la quale ha messo a disposizione di Berlusconi il mandato di sottosegretario. Con la lettera di dimissioni il sessantunenne avvocato di ferro cerca di rovesciare il processo che lo mette sotto accusa in Parlamento a favore suo e della Casa delle libertà. Sette cartelle di critiche alla magistratura politicizzata e alla sinistra «giustizialista» che si prepara, secondo l'ex sottosegretario, a riappropriarsi del potere attraverso la via giudiziaria invece che con il consenso elettorale. Taormina, nell'ultimo discorso da uomo di governo si presenta come un martire immolato nella battaglia per la giustizia. Auspica infatti che il suo «sacrificio valga a far sì che questo governo possa essere additato, nella storia della repubblica, per aver restituito ai cittadini la piena fiducia nella vera giustizia».

«Chiedo ai miei detrattori di sinistra, di destra e di centro», scrive Taormina, «di volermi riconoscere, nell'intimo della loro coscienza e lontano dai riflettori della politica, non già valenza scientifica o professionale, ma integrità morale e fedeltà quasi fondamentalista agli ideali di giustizia, senza possibilità alcuna di transazioni». Manifesta rispetto per la magistratura, «da cui provengo», ricorda, ma, avverte, «mi batterò sempre, perchè disonesti, incapaci o politicizzati non facciano parte dell'ordine giudiziario».

«Mi si impicchi pure per le formule verbali con le quali mi sono espresso, ma dopo aver obiettivamente riflettuto sulle drammatiche esperienze degli anni Novanta». Così allude ai casi di Gava, Mannino, Andreotti e ai «sette anni di persecuzione» contro Berlusconi da parte della magistratura, che ha trasformato in «cosca mafiosa la Dc».

Il presidente del Consiglio Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

Magistratura asservita l'obiettivo del governo

Questo esito conflittuale, pervicacemente voluto da Taormina, deve essere molto gratificante per l'ex-sottosegretario. D'altronde, non vanno dimenticati due fatti. In primo luogo, che Taormina era stato scelto da Berlusconi a ragion veduta poiché le sue posizioni in materia di giustizia e di critica ai magistrati soprattutto, ma non solo, di Milano, erano notissime. In secondo luogo, se Berlusconi non avesse condiviso le ultime, dal punto di vista delle istituzioni assolutamente intollerabili, esternazioni del suo sottosegretario, non avrebbe aspettato tanto tempo e lo avrebbe dimissionato subito.

Quanto Taormina ha detto e mai ritrattato non è, nel suo insieme e nella sostanza, affatto più grave del lungo acrimonioso attacco che Berlusconi aveva lanciato a Granada, di fronte all'imbarazzato Aznar, contro gli stessi giudici di Milano. Difficile dire quali siano le motivazioni specifiche di questi attacchi concentrici che, fra l'altro, fanno seguito a una serie di gravissimi provvedimenti legislativi tutti intesi, dall'abolizione del falso in bilancio al rientro dei capitali alle rogatorie internazionali il più possibile intralciate, a tagliare le unghie della magistratura proprio mentre arrivano o potrebbero arrivare a conclusione alcuni processi importanti la cui figura chiave è il deputato Previti. Negandosi ripetutamente ai magistrati di Milano, l'on. Previti spera di allontanare i termini del suo processo fino alla prescrizione.

Sarebbe bello potere sostenere e credere che la maggioranza che fa quadrato attorno al suo Primo ministro, immerso in palesi conflitti di interessi e non ancora uscito, lo dirò con espressione plateale, dal mirino dei giudici milanesi, riveli il suo affanno. Alzare il tiro delle critiche e lo scontro politico costituirebbero, dunque, prova di debolezza? Lo sapremo nei prossimi mesi. Quello che, invece, sappiamo già e abbiamo imparato in questi cento e più giorni del governo Berlusconi è che una magistratura asservita e, comunque, posta in condizioni di non potere svolgere il suo lavoro è un obiettivo prioritario del governo e del suo capo.

Vista l'evoluzione recente della Lega non stupiscono le plateali e brutali affermazioni del Ministro leghista Castelli. Semmai, preoccupa che né il Ccd né Alleanza Nazionale che, pure, avevano suggerito le dimissioni di Taormina, siano riusciti ad imporre una svolta moderata. Al contrario, a questo punto, è tutta la maggioranza ad avere assunto posizioni oltranziste e pericolose con gravi rischi per le istituzioni, ma, forse, è proprio quello che volevano Berlusconi e il suo braccio armato Taormina.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 4 dicembre 2001 è stata di 52.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ATTACCO AL TERRORISMO

Secondo la Cnn il medico Ayman al-Zawahiri sarebbe rimasto vittima di un raid aereo Usa sulla regione di Tora Bora assieme al contabile Ali Mahmud

«Ucciso dalle bombe il vice di Bin Laden»

A Kandahar continua la resistenza talebana. Gli americani temono l'atomica «sporca» di Osama

WASHINGTON I raid aerei sulla regione di Tora Bora hanno centrato un convegno segreto tra emissari del leader terrorista Osama Bin Laden e capi tribù locali: il numero due di Al Qaeda, il medico Ayman al-Zawahiri, un egiziano, e il contabile Ali Mahmud sarebbero stati feriti, o addirittura uccisi. La notizia, che arriva da Jalalabad e per il momento non ha conferme oggettive, non scuote il Pentagono: il segretario alla difesa Donald Rumsfeld e il capo di Stato Maggiore americano generale Richard Myers, dicono di non saperne nulla. La ricostruzione della Cnn, basata su testimonianze raccolte in loco, è piuttosto circostanziata: emissari del leader di al Qaeda Osama Bin Laden avrebbero cercato di comprare, apparentemente senza riuscirci, la condiscendenza dei capi dei villaggi della valle di Tora Bora, Afghanistan orientale, dove bin Laden e i suoi luogotenenti si nasconderebbero. Una bomba sarebbe caduta proprio vicino al luogo dove gli emissari del leader di Al Qaeda e i capi tribali discutevano: a guidarla, forse, è stata la delazione di uno degli invitati al convegno. S'ignora quali danni l'ordigno abbia fatto e quali siano le condizioni di al-Zawahiri e di Mahmud.

Il racconto appare comunque una conferma del fatto che Bin Laden s'è rifugiato nel sistema di grotte e caverne trasformato in un labirinto di cunicoli sui Monti Bianchi a Sud-Est di Jalalabad, lungo il confine con il Pakistan. Lì, i raids aerei sono insistenti da giorni. E sempre lì combattimenti sarebbero in corso fra oppositori anti-talebani e terroristi di Al Qaeda. Nella zona è stata anche segnalata la presenza di forze speciali americane. C'è molta meno enfasi sulla caduta di Kandahar, il bastione dei talebani nel Sud dove il Mullah Omar incita i suoi a resistere fino all'ultimo. A montare l'assedio, sono sempre i guerriglieri dell'Alleanza del Nord e dei pashtun appoggiati dal cielo da aerei americani e britannici. Cacciabombardieri sono stati oggetto di tiri, andati tutti a vuoto, di missili terra aria. Il Pentagono non è in grado di dire se siano Stinger, specie di bazooka anti-aerei forniti dagli Stati Uniti alle forze afgane che, negli Anni Ottanta, combattevano l'invasione sovietica. I piloti sono però stati avvertiti del pericolo e invitati alla prudenza. Un centinaio di chilometri a Sud-Est di Kandahar, i marines, accampati in numero di circa 1.300 in una base messa su intorno a una pista d'atterraggio, hanno iniziato a muoversi «a caccia di prede», dicono all'unisono Rumsfeld e Myers. Cercano d'intercettare talebani o terroristi in fuga o in movimento, ma per ora restano lontani da Kandahar.

Intanto la nuova minaccia all'America da parte di Bin Laden è l'atomica «sporca». Il quotidiano «Washington Post» ha rivelato ieri, in un articolo recante la firma prestigiosa di Bob Woodward, che il terrorista sarebbe molto più vicino di quanto finora creduto alla produzione di un rudimentale ordigno nucleare. Lo «Zar della Sicurezza» Tom Ridge ha però negato che il nuovo allarme lanciato dal governo Usa sulla possibilità di una nuova azione terroristica di Al Qaeda sia legato alla minaccia nucleare. «Non abbiamo alcuna prova certa che Bin Laden possegga questo ordigno», ha detto Ridge. Senza smentire però la esistenza di tale possibilità. Secondo il quotidiano l'intelligence Usa sarebbe giunto alla conclusione che Bin Laden potrebbe possedere una bomba atomica «sporca» dopo aver interrogato i membri di Al Qaeda catturati nei giorni scorsi in Afghanistan e dopo aver analizzato il materiale trovato dagli agenti Cia e dalle Forze Speciali in alcune basi utilizzate dall' organizzazione terrorista. Si tratterebbe di un ordigno nucleare prodotto con l'avvolgimento di materiale altamente radioattivo attorno ad un nucleo di esplosivo convenzionale. Risultato: un' esplosione destinata ad uccidere non tanto con l'impatto della sua forza ma con l' intensità della radiazione emessa, in grado di investire diversi isolati urbani. Il «Washington Post» rivela che non più di un anno fa, nel corso di una riunione di Al Qaeda con la partecipazione dello stesso Bin Laden, un collaboratore avrebbe mostrato un cilindro pieno, a suo dire, di materiale radioattivo.

Il mullah Omar abita in una Toyota grigia

LONDRA Il Mullah Omar vive sul sedile posteriore di un'automobile e non trascorre più di quattro ore nello stesso posto per paura delle bombe americane. Lo riferisce uno degli inviati a Kabul del quotidiano britannico «Times». Un intimo amico di Said Mohammed, l'autista personale del Mullah, ha raccontato all'inviato del Times di aver visto il supremo capo dei talebani a bordo di una Toyota Corolla grigia, con un'unica guardia del corpo, mentre impartiva istruzioni da un walkie-talkie. Secondo questa fonte, il Mullah Omar ha dovuto rinunciare alla sua Land Cruiser ed è ora costretto a spostarsi su auto diverse, e talvolta anche su camion e furgoncini, per sfuggire alle bombe americane. «L'ho visto sabato scorso con una sola guardia del corpo per passare inosservato. Io so spesso dove si trova, perchè il suo autista è un mio caro amico», ha detto la fonte al Times. L'uomo, il cui nome, per ragioni di sicurezza non è stato rivelato dal quotidiano, ha detto che il Mullah è costretto a continui spostamenti per paura di essere colpito da una bomba o scovato dalle truppe speciali americane. «Non sta più nemmeno in una casa», ha proseguito la fonte, dicendo che «di notte dorme per tre o quattro ore prima di ordinare all'autista un nuovo spostamento. Durante il giorno visita le truppe per tenere alto il morale».

Marines Usa in azione in un'area vicina alla loro base nel Sud dell'Afghanistan. Nel riquadro al-Zawahiri, il numero due di Bin Laden.

Abbandonate dai mariti dispersi in guerra, l'odissea di tre donne yemenite

QUETTA Sole, incinte, con due bambine piccole, hanno attraversato l'Afghanistan per centinaia di chilometri sotto le bombe degli americani e nel terrore dei banditi, per tornare a casa, nello Yemen, da dove erano partite pochi mesi fa al seguito dei mariti, spariti, forse morti in una guerra su cui loro, mogli adolescenti, non devono chiedere nulla. Ora sono detenute in Pakistan, in attesa di espulsione. E sono fra le poche fortunate su circa 2.500 familiari di mercenari arabi, ceceni, uighur intrappolati in un paese ostile. Amani Ahmed Saeed, la sorella Hela Ahmed Saeed e Noora Abdul Salam erano arrivate a Kabul tre mesi fa. Hanno 18, 20 e 22 anni, una è incinta di tre mesi e un'altra di sette. La maggiore ha due bambine di 3 e 5 anni. Neanche un mese dopo il loro arrivo, i mariti, che le donne sostengono facevano i meccanici, sono scomparsi. A metà novembre, la capitale cade nelle mani dell'Alleanza del nord, i nemici. Le donne hanno paura, una vicina di casa, una pachistana sposata con un talebano e da lungo tempo a Kabul, si prepara a tornare in patria. Lei conosce la strada, parla la lingua, e le yemenite decidono di rischiare. Con il loro abito nero che le copre dalla testa ai piedi, si mettono in viaggio. Non hanno soldi, non hanno più nulla. Su autobus e mezzi di fortuna fanno i quasi 600 chilometri di strade dissestate e pericolose da Kabul al confine pakistano meridionale, Chaman, dove arrivano il 19 novembre e sono arrestate dalle guardie di frontiera.

«Non so da dove vengono, non so nulla dei mariti e non ho mai visto la loro faccia», dice l'avvocato d'ufficio Mohammad Ashfaq Butt. Il ministro del Belucistan per gli Affari sociali, signora Roshan Khursheed Bharucha, che ha parlato con le donne ora detenute a Quetta, racconta che le 3 donne sono gli unici casi a sua conoscenza di non afghani che abbiano tentato di passare illegalmente il confine dopo gli attentati dell'11 settembre.

Barbara Alighiero

Dopo tante incertezze e non pochi contrasti è fumata bianca ai lavori della conferenza sul futuro dell'Afghanistan

Bonn: l'accordo c'è, mancano ancora i nomi

Il primo ministro provvisorio sarà Hamid Karzai e suo vice una donna

Il rappresentante dell'Alleanza del Nord alla conferenza di Bonn per la ricostruzione politica dell'Afghanistan, Yunis Qanuni, a sinistra, parla con l'inviato delle Nazioni Unite, Francesc Vendrell.

BONN L'accordo c'è, mancano ancora i nomi. La conferenza di Bonn sul futuro dell'Afghanistan è riuscita finalmente a trovare dopo otto giorni di trattative un'intesa per la transizione tra le varie fazioni ma la lista dei 29 ministri che dovranno gestire il paese per un periodo che viene quantificato in due anni e mezzo sarà resa nota solo oggi, durante una cerimonia ufficiale che sarà presieduta dal ministro degli esteri tedesco Fischer. Nelle mani del mediatore dell'Onu, Ahmed Fawzi, attivo fino all'ultimo per cercare di mediare tra l'uomo forte dell'Alleanza del Nord, il sessantenne Rabbani, e i giovani colonnelli del Fronte Unito, c'è un elenco di 50 persone che dovranno entro domani diventare 29. L'accordo prevede l'istituzione di un'Autorità provvisoria formata da tre organismi: il governo, la commissione indipendente e la Corte suprema, primo embrione dell'autorità giudiziaria.

Salvo colpi di scena dell'ultimo minuto - improbabili soprattutto perché oggi a Berlino si aprirà la conferenza dei paesi donatori sugli aiuti all'Afghanistan durante la quale l'Occidente si impegnerà a versare generosi aiuti per la ricostruzione - il nuovo capo del governo sarà Hamid Karzai, giovane comandante pashtun, ancora impegnato a Kandahar, vicino all'ex re Zahir Shah. Karzai avrà cinque vice ministri e tra loro ci sarà una donna. Lo conferma il capo delegazione dell'Alleanza del Nord a Bonn, Abdullah Abdullah. Sarà probabilmente istituito anche un ministero ad hoc sulla condizione delle donne. 23 saranno invece i ministri. La parte del leone spetterà agli uomini dell'Alleanza del Nord e a personaggi legati all'ex sovrano.

A Zahir Shah, il vecchio re che ha vissuto quasi trent'anni a Roma in esilio, sarà assegnato il ruolo simbolico di presiedere la Loya Jirga, la grande assemblea d'emergenza che sarà convocata il prima possibile e che dovrà riscrivere la nuova costituzione. Fino al varo della prossima resterà. O meglio rientrerà, in vigore la vecchia, concessa dal re nel '63. Rabbani potrebbe presiedere invece la Suprema Corte. Ma il ruolo dell'ultimo presidente afgano è ancora incerto. L'amministrazione provvisoria, insieme alle Nazioni unite, istituirà una commissione per il rispetto dei diritti umani. Un'altra commissione si occuperà dei rifugiati e del loro rientro e reinserimento in patria. Molto nebulosa resta invece la parte dell'intesa sul dispiegamento delle forze di Pace. I partecipanti alla Conferenza «chiedono al Consiglio delle Nazioni Unite di prendere in considerazione al più presto il dispiegamento di una forza in Afghanistan, sotto mandato Onu». Tale forza parteciperà al mantenimento della pace fino a quando l'Afghanistan non sarà in grado di garantire da solo le forze di sicurezza. Il contingente di pace sarà operativo a Kabul e dintorni ma potrà essere utilizzato «se necessario» anche il altre zone del paese.

Maria Berlinguer

DALLA PRIMA PAGINA

Questa guerra è una risposta arcaica al terrorismo

Metastasi inquietanti, che mettono in dubbio una delle certezze che credevamo di aver acquisito in queste settimane. «Dopo l'11 settembre - si è detto - la politica ha ripreso il sopravvento. Si è chiusa la fase liberista della globalizzazione e si è aperto un periodo nuovo, nel quale i governi sono destinati a riprendere in mano le redini della situazione». L'ho scritto anch'io, ma non ne sono più tanto convinto. I governi, gli Stati, continuano, infatti, ad applicare un rigido principio territoriale. Lo sta facendo, in queste ore, anche Israele, lanciando missili contro il quartier generale dell'Autorità Palestinese.

Ma è una risposta sempre più disperatamente arcaica, di fronte ad un terrorismo globale che è già entrato nell'era delle reti. E qui, davvero, si arriva al punto cruciale. L'elaborazione di una risposta adeguata alla sfida che il terrorismo fondamentalista ha lanciato ai paesi occidentali richiede uno sforzo intenso e prolungato. I vertici americani, del resto, lo hanno detto fin dai primi giorni della crisi.

L'opinione pubblica, però, non è pronta. Siamo così abituati a tempi da montaggio televisivo, che non siamo più in grado di concederci il tempo necessario per elaborare una strategia di lungo periodo. Lo si è visto nel corso del conflitto afghano. Dopo le prime settimane di stallo apparente, ha cominciato a levarsi un coro di proteste contro la «lentezza» e l' «indecisione» degli americani. Siamo così abituati agli spot e ai videoclip, che non ammettiamo l'idea che una guerra possa durare più di qualche settimana.

Sarà molto difficile, in queste condizioni, che i nostri governi riescano a mobilitare le risorse necessarie per combattere una guerra virale che si annuncia lunga e che richiede la riscrittura di tutti i manuali di strategia bellica prodotti da Von Clausewitz in poi.

Giuliano Da Empoli

Il gruppo gravitava attorno a un nucleo che operava tra Varese e Milano

Un pentito di Al Qaeda rivela: in Italia 60 fedeli dello sceicco

MILANO Il racconto di Ahmed Ressam, algerino, il pentito di Al Qaeda arrestato nel 1999 in America, e inserito nel rapporto dell'Fbi, è fondamentale per la ricostruzione dei collegamenti tra cellule terroristiche operanti in Europa.

Rassam spiega che in Italia esiste una cellula composta da 60 terroristi, i "fratelli" di Osama Bin Laden e fa 11 nomi: Abu Zubeir, Bilal, Abu Hamman, Dujamah, Musa, Abu Sleimaan, Ishaq, Abdul Rahman, Sofian, Musab, Abdul Nasser e Yahya.

Inoltre fa riferimento anche ad un paio di terroristi della cellula di Milano-Varese, ora in carcere. E proprio in cella uno di loro ha ricevuto una lettera il 6 settembre in cui si fa riferimento ad attentati, avvenuti poi l'11 settembre, in America.

Il materiale, scottante, che rappresenta il nodo dell'accusa del pm di Milano, Stefano Dambruoso, riguarda quindi i 14 componenti della cellula arrestati nell'aprile scorso, ad ottobre e una settimana fa. Per sette di loro, tra cui Essid Sami Ben Khemais, alias Saber, e Ben Soltane, entrambi tunisini, l'udienza preliminare è stata fissata il 20 dicembre.

Musulmani in preghiera a Milano.

Ressam racconta che nel campo afgano di Khaldun si addestravano i rappresentanti del Gruppo islamico armato algerino (Gia), del Gruppo Salafita per la Predicazione e Combattimento, oltre a membri di Hamas, Hizballah, Al Qaeda e Jihad islamica egiziana. Ressam si è addestrato con mine anticarro e antiuomo di fabbricazione italiana fornite dai Taliban.

Ha imparato la fabbricazione di sostanze chimiche ed esplosive, e nel campo di Derunta ha appreso l'uso di sostanze velenose, come il cianuro, e condotto esperimenti sui cani utilizzando questa sostanza sia in forma liquida che gassosa. Sempre a Derunta sono stati effettuati esperimenti con tossine finalizzati all'assassinio di alte personalità e di funzione di intelligence.

Tra i terroristi operanti in Italia, Ressam fa il nome di due indagati dalla procura di Milano: Abdel Kader Mahmoud Es Sayid, alias Abu Sale, che risulta latitante ma probabilmente è morto in Afganistan, e di Essid Ben Khemias, arrestato e che sarà processato il 20 dicembre. E proprio Kemais e Remadna Abdelhalim Hafed, algerino, sono ritenuti dalla Digos esponenti di spicco per il reclutamento e l'invio di mujaiddin in Afganistan.

I loro contatti con il Centro Islamico di viale Jenner, a Milano, e della permanenza nel covo di via Dubini, a Gallarate, sono chiarissimi.

In una intercettazione si parla di mandare persone nei campi afgani e viene annunciato a Remadna che sono stati spediti 35 milioni di lire per finanziare parte dell'acquisto di materiale da utilizzare nelle zone belliche.

Roberta Rizzo

LA REAZIONE DI ISRAELE

La recrudescenza del conflitto in Medio Oriente fa temere attentati nel nostro Paese: potenziati i controlli, soprattutto nel Centro-Nord

Terrorismo, massima allerta in Italia

Continua la rappresaglia israeliana: Arafat sfiorato dai missili nel quartier generale di Ramallah

ROMA Attentati in Israele, ritorsioni israeliane: alla luce della recrudescenza del conflitto in Medio Oriente massima allerta anche in Italia e attività antiterrorismo ulteriormente potenziata. Negli ultimi giorni, a quanto rilevano gli investigatori, i controlli sono stati potenziati in particolate sugli obiettivi israeliani e israeliti e dal Viminale sarebbe arrivato l'imput ad alzare ulteriormente l'attenzione. L'allerta è scattato, in particolare, nelle città del centro nord in cui le comunità medio orientali sono più numerose. L'attività antiterrorismo, del resto, dall'11 settembre è concentrata sui pericoli legati all'integralismo religioso e alle sue frange terroristiche. Da allora gli obiettivi considerati sensibili sono aumentati e continuano a crescere tanto che in meno di un mese sono passati dai 1.260 dei primi di novembre agli attuali 1.300.

Intanto Arafat è assediato. Gli israeliani hanno colpito direttamente al cuore dell'Autorità Nazionale Palestinese. Gli elicotteri Apache ieri hanno spedito una raffica di missili direttamente contro il leader Yasser Arafat. Distrutto il suo quartier generale a Ramallah, mentre l'anziano capo dell'Olp si è salvato nascondendosi in un rifugio. I colpi sono giunti vicinissimi ad Arafat, all'incirca una ventina di metri. È stato poi Saeb Erekat, il capo dei negoziatori arabi, a tranquillizzare la popolazione e confermare che Arafat era uscito illeso dal bombardamento. Il leader ha poi concesso un'intervista alla Cnn, mostrandosi in buone condizioni. «Sharon vuole bloccare il processo di pace» sono state le sue parole.

Per il secondo giorno di seguito la furia israeliana si è scatenata senza limiti contro i palestinesi, in risposta ai due attentati che sabato e domenica hanno insanguinato lo stato ebraico. L'azione dal cielo è stata accompagnata dall'avanzata di terra. Mentre il sinistro ronzio degli elicotteri riempiva il cielo di Ramallah, i carri armati stringevano in una morsa il centro abitato, estendendo l'assedio anche a Nablus, altra città cisgiordana controllata dall'Autorità Palestinese. Qui, nel corso di uno scontro a fuoco con i militari dello stato ebraico, un palestinese è morto e un altro è stato ferito.

Dal cielo sono stati attaccati anche dei posti di polizia palestinese a Tulkarem e Qalqiliya, sempre in Cisgiordania.

Colpita nuovamente anche la Striscia di Gaza, dove lunedì si erano già abbattuti una decina di missili israeliani. Qui i caccia F-16 hanno effettuato una duplice azione, dapprima nel centro cittadino, poi nel campo profughi di Khan Younis, non lontano dal confine con l'Egitto, dove si trovava un ufficio della sicurezza preventiva palestinese. Mentre non si hanno notizie di decessi nel corso dei raid su Ramallah, Tulkarem e Qalqiliya, a Gaza due palestinesi sarebbero morti. Le schegge hanno investito in pieno sessanta bambini che correvano fuori dalla scuola per mettersi al riparo in un rifugio. Lo hanno riferito fonti dell'ospedale Shifa di Gaza. A Qalqiliya, in Cisgiordania, un bimbo ammalato di otto mesi è morto perchè non è riuscito ad arrivare in tempo in ospedale: la madre era stata fermata a un posto di blocco israeliano. Un uomo ferito lunedì nel raid di Betlemme è morto in ospedale.

e.d.

Un poliziotto palestinese ispeziona i resti di uno degli elicotteri utilizzati da Yasser Arafat.

Tacciono i leader arabi Imbarazzo per le stragi

BEIRUT I cruenti attentati di estremisti palestinesi in Israele e le violente reazioni militari dello stato ebraico nei Territori nelle ultime 48 ore costituiscono di certo la più pericolosa escalation del conflitto in corso tra le parti da 14 mesi ma, stranamente, i leader arabi tacciono delegando i commenti ai loro giornali ufficiali. Analisti nella regione sostengono che, nonostante i leader arabi siano contrari alla scelta israeliana del ricorso alla forza, essi sono anche in imbarazzo per gli attacchi suicidi compiuti dai palestinesi che potrebbero alla fine far fallire gli sforzi diplomatici Usa per riavviare il processo di pace. Per questo motivo, il compito di condannare la politica di Israele sarebbe lasciato alla stampa che, nella maggior parte dei Paesi arabi, è di proprietà o comunque sotto il controllo dei governi.

Arafat ha chiesto una riunione urgente dei Paesi dell'Oci. Tra questi il principe ereditario saudita, Abdallah ben Abdel Aziz, e l'emiro del Qatar, Sheikh Hamad bin Khalifa al-Thani. Il leader palestinese ha chiesto all'emiro, attuale presidente di turno dell'Organizzazione della Conferenza Islamica (Oci), di convocare una riunione d'emergenza dei rappresentanti dei 56 Paesi islamici membri dell'alleanza. Se si esclude la «condanna dei bombardamenti israeliani» espressa da al-Thani, non si è registrata sinora alcuna presa di posizione da parte di nessun altro leader arabo.

Ruggiero: «Nessuna alternativa a Yasser»

MILANO «Non credo che ci sia alternativa ad Arafat». Lo ha detto il ministro degli esteri Renato Ruggiero parlando della situazione in Medioriente a Milano. Comunque - ha aggiunto Ruggiero - il problema non è quello di delegittimare una persona o l'altra. La via di uscita da questa situazione, per il ministro, è «molto semplice: oggi dobbiamo assolutamente evitare che si facciano cose che possano chiudere la porta alla ripresa dei negoziati di pace. Occorre che tutti agiamo con la moderazione necessaria». Per Ruggiero la sicurezza dell'intera regione risiede soltanto nella ripresa del processo di pace. Per quanto riguarda l'invio nella regione di osservatori dell'Onu, il responsabile della Farnesina ha rilevato che la posizione dell'Europa e dell'Italia è sempre stata favorevole a questo genere di iniziative. A chi gli chiedeva se la proposta italiana per un piano Marshall per la Palestina sia ormai lettera morta, Ruggiero ha risposto: «E'un'idea che deve essere realizzata quando saranno raggiunti risultati concreti«.

Peres prende le distanze dalle dure rappresaglie del capo dell'esecutivo: non conviene politicamente indebolire l'Anp

La linea dura di Sharon rischia di spaccare il governo

GERUSALEMME Ariel Sharon vuole umiliare la leadership palestinese ma rischia seriamente di vedere la propria coalizione finire in polvere. Il premier israeliano, in reazione agli attentati che hanno insanguinato lo scorso fine settimana, ha deciso di mettere alle strette Yasser Arafat e ora deve fare i conti con la componente laburista del governo, che non ha per nulla apprezzato le iniziative politiche e militari delle ultime ventiquattro ore. Il ministro degli esteri Shimon Peres, a Bucarest per prendere parte al vertice dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha detto senza mezzi termini che l'ipotesi di una crisi di governo è dietro l'angolo.

Il capo della diplomazia mostra di non credere alle parole di Sharon, il quale giustifica le incursioni a Gaza e Ramallah con esigenze di sicurezza. Il vero obiettivo è proprio Arafat e ciò gli risulta inaccettabile. Pur ribadendo il diritto all'autodifesa da parte dello Stato ebraico, Peres ha sottolineato l'esigenza di lasciare sempre aperta la porta al dialogo, senza esercitare pressioni per la caduta del presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp). Spetta agli stessi palestinesi sciegliersi il proprio capo e Arafat può ancora svolgere un ruolo importante, purchè sia espressione dell'unità del suo popolo. Insomma, deve dimostrare di avere la forza politica per mettere a tacere i movimenti radicali, protagonisti dell'escalation di attentati.

Peres, evidentemente, non condivide l'etichetta di organizzazione che fiancheggia il terrorismo, affibbiata all'Anp dal governo israeliano nella notte fra lunedì e martedì. I ministri laburisti, d'altra parte, proprio in segno di protesta non hanno partecipato al voto che ha concluso la tempestosa riunione dell'esecutivo. Il premio Nobel per la pace è ancora convinto che israeliani e palestinesi possano avere un futuro comune, in Stati politicamente separati ma economicamente integrati. Ecco allora che nel campo laburista torna a farsi strada l'ipotesi di una divisione fisica dei due popoli, costituita da un nuovo «muro», un reticolato rigidamente controllato che corra lungo la linea armistiziale del 1967.

Ciò che preoccupa maggiormente i laburisti è l'assenza di una prospettiva politica per la soluzione del conflitto con i palestinesi. Il presidente del Parlamento e candidato alla guida del partito, Avraham Burg, ne individua il responsabile in Sharon e invoca l'uscita dal governo e il passaggio all'opposizione. Peres non esclude questa svolta, soprattutto se il premier provocherà la caduta di Arafat, ma si rende conto che si tratta di una scelta molto delicata e non condivisa da una consistente fetta della base. Un sondaggio compiuto fra i militanti del partito laburista ha infatti rivelato che in questa fase di paura e grande insicurezza sono sempre di più quelli portati a riconoscersi nella linea del pugno di ferro incarnata da Sharon.

p.s.

Perquisiti gli uffici della fondazione «Holy Land for Relief and Development» in tre città: strutture chiuse, sequestrati documenti

Finanziamenti a Hamas: Bush congela i beni

Anche la Procura di Roma blocca i conti. L'organizzazione minaccia di morte il premier israeliano

WASHINGTON È la prima volta che la scure di Washington si abbatte su un'organizzazione che non finanzia direttamente al-Qaeda. Ma ieri il presidente George W. Bush ha spiegato che il congelamento dei fondi della «Holy Land for Relief and Development» (Terra Santa per il sostegno e lo sviluppo) sospettata di finanziare Hamas è stato deciso perchè «coloro che fanno affari con il terrorismo non faranno più affari con gli Stati Uniti, o con qualsiasi altro posto che gli Stati Uniti possono raggiungere». Durante la conferenza stampa tenuta al giardino delle rose della Casa Bianca insieme al ministro della Giustizia John Ashcroft e a quello del Tesoro, Paul O'Neill, Bush ha anche ribadito che «Hamas, è uno dei gruppi terroristici che ha fatto più vittime e che ha causato più danni a Israele». Agenti federali hanno perquisito gli uffici della fondazione in tre città del Texas, del New Jersey e della California. Le strutture sono state chiuse, i beni sono stati bloccati e sono stati sequestrati documenti di varia natura. La fondazione, ufficialmente un ente di beneficenza, l'anno scorso raccolse tredici milioni di dollari.

La Terra Santa per il sostegno e lo sviluppo ha respinto le accuse. In un cartello appeso sulla porta dell'ufficio di Richardson, in Texas, si legge: «neghiamo di fornire appoggio finanziario a terroristi, siano gruppi o individui. La fondazione, un'organizzazione umanitaria che dal 1989 lavora al servizio dei bisognosi, in patria e all'estero, è stata ingiustamente presa di mira nella campagna di diffamazione contro i musulmani e le loro istituzioni». Nel mirino del governo americano sono finiti anche altri due gruppi: la banca Aqsa, che ha sede in Cisgiordania, e la Beit El-Mal Holdings Co., che ha sede in Giordania.

In Italia la Procura di Roma ha disposto il blocco dei conti di transito riconducibili da Hamas e gestiti da finanziarie straniere che avrebbero avuto rapporti bancari con istituti di credito italiani. Il provvedimento della procura è scattato in seguito alle indicazioni fornite dal Governo degli Stati Uniti. L'operazione è in corso e viene svolta in tutta Italia dal nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza di Roma. Qualora venissero rintracciati dei conti che facciano riferimento alle operazioni indicate dagli Usa - è stato fatto notare a palazzo di giustizia - saranno messi sotto sequestro.

Intanto Hamas alza il tiro. Con un comunicato fatto pervenire la scorsa notte in Libano alla televisione degli Hezbollah, le brigate 'Ezzeddin al-Qassam' - il braccio armato di Hamas - hanno minacciato di morte il premier israeliano Ariel Sharon. Secondo i militanti islamici palestinesi il premier israeliano merita la morte dopo gli attacchi contro Gaza e la Cisgiordania. Immediata la reazione della Autorità palestinese. Un suo portavoce ha rinnovato ancora una volta gli appelli a tutti i gruppi palestinesi a rispettare il cessate il fuoco. Hamas, che ha rivendicato la responsabilità della recente ondata di attentati suicidi in Israele, ha lanciato inoltre un appello per una nuova escalation degli attacchi contro lo Stato ebraico.

Militanti di Hamas armati e mascherati.

Colin Powell e Igor Ivanov s'incontrano a Bucarest al vertice Osce. Piano mondiale contro il terrorismo

Medio Oriente, asse tra Usa e Russia

BUCAREST Stati Uniti e Russia vogliono lavorare insieme in Medio Oriente «per scongiurare il peggio». Dopo decenni di braccio di ferro diplomatico proprio in quell'area, Washington e Mosca annunciano dal vertice Osce di Bucarest uno sforzo comune, forti della loro nuova alleanza già messa alla prova in Afghanistan. Impossibile non notare l'evidente marginalizzazione dell'Europa. Considerata da Washington non solo troppo sbilanciata a favore dei palestinesi, ma evidentemente troppo evanescente come soggetto politico.

L'incontro bilaterale del segretario di Stato Usa Colin Powell e del ministro degli Esteri russo Igor Ivanov è stato ieri un vero e proprio «vertice nel vertice». «La situazione in Medio Oriente ha raggiunto un punto critico - ha riferito Ivanov - come patrocinatori del processo di pace isieme con gli americani, il nostro compito è evitare che la situazione peggiori. L'aiuto può venire solo da una soluzione politica». Non ci sono particolari sul «coordinamento» tra Russia e Usa nello sforzo diplomatico. Anche se è evidente che toccherà a Mosca esercitare la massima pressione sui palestinesi, mentre Washington dovrebbe frenare le rappresaglie israeliane.

Sia Powell sia Ivanov hanno incontrato nel pomeriggio il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, impegnato in un braccio di ferro con il suo stesso primo ministro Ariel Sharon per non radicalizzare ulteriormente lo scontro. Ma Powell non sembra aver sposato la posizione moderata di Peres: «Israele in questo momento si sta riprendendo da un terribile colpo - ha spiegato il segretario di Stato - e il premier Sharon sta rispondendo in maniera che noi riteniamo adeguata». Ma Powell ha anche detto che «ci sarà un domani e un dopodomani» che obbligheranno alla convivenza pacifica ebrei e palestinesi. La posizione di Powell si spiega bene con la continguità logica tra la crisi mediorientale e la guerra al terrorismo.

Sul tema terrorismo, del resto, la coesione tra i 55 paesi membri dell'Osce è totale. Via libera a un ambizioso «piano mondiale di azione contro il terrorismo», che impegna i membri dell'Organizzazione a combattere questa piaga «con qualsiasi mezzo». Il «piano» prevede più efficaci controlli delle frontiere, scambi rapidi e completi di informazioni tra polizie e servizi segreti, nessuna giustificazione politica, anche parziale, per il terrorismo: «Nessuna ragione può giustificare la decisione di agire deliberatamente contro persone innocenti - è scritto nel documento - nella lotta al terrorismo non esiste neutralità».

j-l.g.

Ieri Berlusconi in Sinagoga a Roma

Ciampi lancia una proposta: «Subito una tregua garantita da osservatori internazionali»

ROMA Israele ed Autorità palestinese sono partner insostituibili nella ricerca del dialogo e nella lotta al terrorismo. E l'Europa può giocare un ruolo di primo piano per realizzare una tregua che fermi la spirale della violenza. Mentre i paesi occidentali reagiscono in ordine sparso, le parole di Carlo Azeglio Ciampi e gli interventi di diversi esponenti politici individuano una soluzione per uscire dall'impasse. Da Lisbona, dove è impegnato in una visita di Stato, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello per rilanciare la trattativa in Medio Oriente. «Si realizzi subito una tregua con la presenza di osservatori internazionali in modo da ricostruire le basi per il processo di pace» ha dichiarato Ciampi. Ma, per il capo dello Stato, oltre ad «un atto di coraggio da ambedue le parti» serve un intervento deciso della comunità internazionale.

E dall'Italia si alza la voce dei politici. Silvio Berlusconi ha partecipato ieri sera alla veglia di preghiera in Sinagoga a Roma. Massimo D'Alema, presidente dei Ds, avverte che «l'obiettivo del governo Sharon di liquidare l'Autorità palestinese è sciagurato. La logica della rappresaglia non porterà a sconfiggere il terrorismo ma ad alimentare una spirale di violenza». Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca a sorepsa il ministro per gli Italiani all'Estero Mirko Tremaglia. «È sbagliato accusare Yasser Arafat di essere a capo del terrorismo. Ciò contribuisce a metterlo in difficoltà». Dall'opposizione il segretario del Pdci, Oliviero Diliberto, avanza una richiesta precisa per impedire il bagno di sangue e al tempo stesso garantire la sicurezza di Israele: «L'Italia e l'Europa dichiarino la propria disponibilità al riconoscimento dello Stato di Palestina». Francesco Storace, «governatore» del Lazio, chiede di costringere le parti al dialogo: «Occorre verificare se ci sia lo spazio per il riconoscimento delle ragioni di Israele in merito alla sicurezza dei confini e di quelle dei palestinesi ad avere uno Stato». Anche l'Osservatore Romano invoca con forza la ripresa della trattativa fra due popoli costretti a convivere in Palestina. I palazzi del Campidoglio e numerosi negozi di Roma hanno spento per dieci minuti ieri le luci «per dire basta alle stragi di innocenti in tutto il mondo e in segno di solidarietà con il popolo di Israele». All'iniziativa della Confcommercio di Roma ha aderito anche il Comune.

Carlo Azeglio Ciampi

ant.pen.

La Croazia nega il diritto di restituzione a chi non era jugoslavo o non era residente al momento dell'esproprio

Esuli, sui beni un'altra beffa

La gran parte dei profughi subì la confisca a esodo già avvenuto

TRIESTE Il governo croato ha rispettato il giudizio della Corte costituzionale, ma ha beffato per la seconda volta gli esuli italiani del dopoguerra. Perché la nuova legge sulla denazionalizzazione, appena licenziata dall'esecutivo guidato dal socialdemocratico Ivica Racan e che sarà discussa dal «Sabor» non prima del 15 dicembre, garantisce la restituzione o l'indennizzo dei beni confiscati dal passato regime comunista titino a chi a quel tempo era cittadino jugoslavo o a chi, e qui sta la novità, era residente in Croazia sì, ma al momento della confisca. E se il requisito della residenza avrebbe clamorosamente riammesso nei giochi anche gli esuli è quello della contestualità con l'atto dell'esproprio che toglie di mezzo, una volta ancora, gli italiani. Perché la grandissima parte dei profughi che se ne andarono dall'Istria e dalla Dalmazia subirono la requisizione dei beni dopo aver abbandonato le case e i campi alle proprie spalle.

È altresì vero che in alcuni casi l'esproprio avvenne anche prima della fine della guerra per motivi «rivoluzionari» e per mano dei partigiani di Tito, ma il testo di legge varato dal governo esclude tutti quei beni il cui destino è già stato in qualche modo risolto in base ad accordi internazionali. Per case e terreni, dunque, presenti in quella che fu l'ex «zona B», tutto sarebbe stato chiuso con il Trattato di Osimo e gli Accordi di Roma. Resta quella fetta di beni al di fuori della «zona B», a Sud del fiume Quieto, ma anche questa (calcoli fatti dalla Dieta istriana parlavano di quasi 5.600 casi) si assottiglia

Il premier, Ivica Racan

drasticamente con il requisito della residenza al momento dell'esproprio. E Zagabria così si prende i classici due piccioni con una fava: esaurisce le condizioni poste dalla Corte costituzionale che aveva bocciato la prima stesura della normativa perché garantiva diritti solo ai cittadini croati e, in linea di principio, non discrimina più gli stranieri.

Ma c'è di più. Il testo di legge, secondo indiscrezioni giunte dal «Sabor» dove è stato depositato, cancella ogni riferimento al regime comunista jugoslavo estendendo di fatto il diritto alla restituzione o al risarcimento a tutti i beni che furono confiscati, soprattutto agli ebrei, dallo Stato croato fascista guidato da Ante Pavelic.

E poi, secondo alcune indiscrezioni politiche raccolte nella capitale, il requisito della residenza che beffa un'altra volta gli esuli italiani, si dice sia stato scritto dal governo per quei croati dell'Istria e della Dalmazia che abbandonarono o persero i loro beni durante il periodo dell'occupazione italiana. A quel tempo, infatti, questi comunque non erano cittadini jugoslavi ma italiani e quindi solo con la residenza al momento della confisca possono far valere il proprio diritto alla restituzione o all'indennizzo.

Secondo la valutazione di alcuni esperti il nuovo testo della legge sulla denazionalizzazione è in certi casi più liberale di quello respinto dalla Corte costituzionale, ma in altri più restrittivo. Di una cosa però tutti sono certi: le pratiche per la restituzione o l'indennizzo si protrarranno per decenni. Senza dimenticare poi la non marginale questione dei costi della legge stessa. Per far fronte agli indennizzi (finora sono giunte agli organismi governativi ben 46 mila richieste e solo 140 sono giunte definitivamente a buon fine) si calcola che lo Stato dovrebbe mettere a bilancio qualcosa come 25 miliardi all'anno fino al 2003. Somme il cui reperimento è tutt'altro che scontato visto il vuoto pneumatico che contraddistingue le casse pubbliche croate. Nè è pensabile la sua approvazione entro il 31 dicembre del 2001, termine ultimo concesso dalla Corte costituzionale per la sua definitiva ratifica e la conseguente entrata in vigore. Per la riunione del 15 dicembre al «Sabor» la legge, infatti, si trova al ventinovesimo e penultimo punto dell'ordine del giorno. Ma sono in molti a pensare che i giudici costituzionali potrebbero accontentarsi che entro il termine del 31 dicembre la normativa riscritta sia stata comunque inserita nell'iter parlamentare. Per l'approvazione e la copertura finanziaria si vedrà.

Mauro Manzin

Beni abbandonati: nuova beffa per gli esuli. La Croazia nega il diritto di restituzione a chi non era jugoslavo o non era residente al momento dell'esproprio. Un rifiuto che farà discutere.

Capiscono poco di scienza e matematica, più brave le studentesse

L'Ocse: svogliati e asini Studenti italiani bocciati

PARIGI Hanno difficoltà di lettura, sono ignoranti in scienza, capiscono poco la matematica: i ragazzi italiani di 15 anni escono con le ossa rotte da uno studio internazionale dell' Ocse sul rendimento scolastico. L'Ocse (Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica) li boccia senz' appello nel serrato confronto con i coetanei di altri trentun Paesi. Nei test per la comprensione di un brano scritto gli adolescenti della Penisola sono ventesimi. Stanno al ventitreesimo posto per cultura scientifica e in matematica è ancora peggio: arrivano ventiseiesimi.

L'Ocse ha commissionato lo studio (effettuato su un campione di 265.000 quindicenni) per «valutare in quale misura gli studenti al termine della scuola dell' obbligo possiedono le conoscenze e le qualificazioni richieste per avere un ruolo a pieno titolo nella società». Per quanto riguarda la comprensione dello scritto la Finlandia emerge come il Paese dalla scuola più efficiente, davanti a Canada, Nuova Zelanda, Australia e Irlanda. Per matematiche e scienze i Paesi invece imbattibili appaiono Giappone e Corea, con Finlandia, Nuova Zelanda e Gran Bretagna alle calcagne. In media nei Paesi più sviluppati del pianeta circa il 10 per cento dei quindicenni ha manifestato capacità top: è in grado cioè di «comprendere testi complessi, di valutare informazioni e costruire ipotesi e di mettere a profitto conoscenze specializzate». Questa fascia sale fino al 15-19 per cento in Australia, Canada, Finlandia, Nuova Zelanda e Regno Unito, ma in Italia è appena del 5 per cento mentre sulla media sono Stati Uniti e Francia.

Stesso rapporto anche per i ragazzi che in classe sono una frana: in Finlandia sono una piccola minoranza, il 7 per cento, in Italia si sale al 19 per cento. Tra l'altro l'Italia è anche tra i Paesi dove è più alto (ben il 38 per cento) il numero degli studenti che hanno in odio la scuola. Unica consolazione per i ragazzi della Penisola: anche i coetanei tedeschi arrancano in così imbarazzanti posizioni di bassa classifica, a braccetto di ungheresi, polacchi, greci, portoghesi e russi. Mentre i più somari in assoluto risultano gli adolescenti di due Paesi latino-americani, Messico e Brasile.

Secondo l'Ocse, molteplici fattori spiegano l'enorme discrepanza: si va dalla disponibilità delle risorse scolastiche alla presenza di insegnanti specializzati, dal grado di autonomia dei presidi al morale dei professori e alla disciplina delle classi. Lo studio conferma che in genere sui banchi le ragazze rendono più dei ragazzi e che la performance scolastica è tendenzialmente più elevata per gli adolescenti nati in «ambienti sociali privilegiati».

A Villa Santina chiuso l'unico centro che fornisce pasti

Scuola, blitz dei Nas nelle mense Cucine «sporche» anche in Friuli

MILANO Il caso più grave l'hanno rilevato a Sapri, in provincia di Salerno. Una scuola materna privata, non collegata con all'acquedotto comunale, si riforniva di acqua da un pozzo interno al cortile. Risultato: nell'acqua c'erano batteri colifecali. Immediato l'arrivo del sindaco che, sui due piedi, ha chiuso la scuola e ordinato di non riaprirla se non dopo aver allacciato i rubinetti all'acquedotto. I carabinieri dei Nas hanno lavorato in tutta Italia, per 10 giorni, per ispezionare mense scolastiche ma anche le ditte che forniscono il cibo. I controlli sono stati 1433 e ben 645 le infrazioni penali accertate. Il conto è già fatto: una scuola su due non è in regola. I militari si sono mossi dopo le proteste dei genitori. Hanno scoperto che anche le più elementari norme igieniche non vengono rispettate e spesso il cibo viene conservato in locali sporchi e con gravi carenze sanitarie. A Villa Santina, in provincia di Udine, l'unico centro di cottura per tutte le scuole del paese è stato chiuso. A Palermo, dicono i carabinieri, «c'erano prodotti alimentari abusivamente congelati». A Catania ci sono andati di mezzo tre dirigenti del settore edilizia del comune e un direttore didattico «per aver falsamente attestato lavori di adeguamento agli impianti in realtà mai effettuati». Fra i reati contestati anche la «frode in pubbliche forniture», ovvero il privato vince l'appalto per fornire un certo tipo di cibo e invece, per risparmiare, ne cucina un altro. E' il caso del pesce: in molti casi si compra il pesce surgelato (costa meno) e lo vende per fresco.

Blitz dei Nas nelle mense scolastiche di tutta Italia.

Firenze e Bologna più vicine

BOLOGNA Dieci chilometri di alta velocità in più. Ma dieci chilometri che contano, quelli della galleria Raticosa che, dopo la caduta della parete abbattuta ieri, è vicina al completamento di uno dei passaggi più importanti del tratto Firenze-Bologna. È stato abbattuto ieri, presente il premier Berlusconi che si è visto tagliare la cravatta dal primo operaio passato nella galleria.

Il bimbo fa la pipì nei giardinetti: multa annullata

MILANO Accogliendo un ricorso del Codacons, il giudice di pace di Milano Vera Panepinto ha annullato ieri la multa di 50 mila lire, inflitta da un vigile urbano a una signora che aveva fatto fare la pipì al suo bambino nei giardinetti di piazza Piemonte. Nel ricorso il presidente del Codacons, avvocato Marco Donzelli, aveva sottolineato che per alcuni giorni il bambino impressionato dal ricordo della brutta avventura si era fatto la pipì addosso. Il giudice di pace ha annullato la contravvenzione tenendo conto del bisogno insopprimibile del bambino.

Massacra un barbone per rubargli il posto dell'elemosina

ROMA Un posto per chiedere l'elemosina davanti a una chiesa. Era così ambita la postazione, magari durante gli orari delle messe, da uccidere a calci e pugni Mario D'Angelo, 57 anni, una vita di stenti e di solitudine mescolato tra i barboni della capitale, trovato in condizioni gravissime il 20 novembre scorso vicino la stazione Tuscolana. A massacrarlo di botte quel giorno, secondo la polizia, un tunisino, di 25 anni, fermato ieri dagli agenti del commissariato San Giovanni.

Elicottero italiano salva 84 persone su una piattaforma

GERUSALEMME Un elicottero imbarcato sulla fregata della Marina militare italiana Aliseo ha salvato le 84 persone che si trovavano su una piattaforma petrolifera americana alla deriva al largo delle coste israeliane. L'Aliseo è una delle navi della Stanavformed, la flotta permamente della Nato mobilitata per la guerra contro il terrorismo internazionale. L'elicottero dell'Aliseo ha compiuto ben 15 viaggi, che hanno consentito di mettere in salvo tutte le persone che si trovavano sulla piattaforma americana, tra cui tre italiani.

Nuovo vertice ieri con i sindacati, che tuttavia giudicano le proposte «ancora confuse». Maroni rinvia tutti al documento conclusivo che sarà presentato martedì

Il governo rilancia, ma sul Tfr è scontro aperto

Riduzione degli oneri contributivi per i neoassunti in favore delle imprese che smobilizzano le liquidazioni

ROMA La riforma delle pensioni in due paginette. Non esaustive dei problemi che successivamente il governo dovrà affrontare con la richiesta di delega per procedere alla riforma previdenziale. I sindacalisti, che ieri hanno avuto un incontro a Palazzo Chigi, temono una sorpresa all'ultimo minuto utile. «Stile articolo 18 dello Statuto che fino all'ultimo non è stato discusso e poi è stato infilato nella materia del lavoro da riformare per delega», commenta sommessamente Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil. E quindi i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto qualcosa di più definito, per iscritto. «Martedì prossimo vi daremo un documento conclusivo», ha risposto il ministro del welfare Roberto Maroni. Non c'era ieri il ministro dell'economia Giulio Tremonti. Anche per questo, visto che la discussione sulla destinazione del Tfr è ancora aperta all'interno della compagine governativa, probabilmente le soluzioni presentate sui fondi chiusi e aperti erano appena abbozzate.

Sono tre i punti di dissenso con il sindacato. Il primo riguarda la possibilità di compensare le imprese dello smobilizzo dei fondi pensione e del relativo rendimento. Secondo il governo un mezzo di compensazione potrebbe essere la decontribuzione per i giovani assunti. Questione che trova contrari tutti i sindacati. «Diventerebbe un mercato del lavoro impari, non governabile, dove una parte della manodopera giovane avrà una pensione proporzionale a quanto versato, e finirà per avere un assegno minimo alla fine dell'attività lavorativa», esclama Betty Leone (Cgil), aggiungendo che non si tratta di questione negoziabile.

Il secondo punto di contrasto è la destinazione del fondo Tfr. I sindacalisti sono contrari ad agevolazioni fiscali eguali sui rendimenti nel caso si tratti di un fondo chiuso (cioè della categoria) o aperto (alla partecipazione di altri). Essendo i fondi chiusi di recente costituzione, dicono, devono essere avvantaggiati, altrimenti si fa solo un piacere alle assicurazioni. Non sono chiari neanche gli incentivi per restare al lavoro. Secondo i sindacalisti poi eventuali disincentivi alle pensioni di anzianità sarebbero un sistema per penalizzare solo i congedi anticipati. Infine, il governo ha anticipato di voler regolare per legge la possibilità per i datori di lavoro di licenziare chi ha raggiunto le prerogative della pensione di anzianità, se l'azienda è in crisi, anche senza il consenso del lavoratore. L'esecutivo ha ammesso che è stato presentato un emendamento alla finanziaria che porta da due a sei anni la «mobilità lunga», quel sistema cioè di pagare i contributi previdenziali per gli anni che mancano alla pensione e di licenziare i lavoratori.

Antonella Fantò

TREDICESIME

MILANO Fra 27 giorni l'euro sarà nelle nostre tasche e se lo sciopero di Bankitalia non sembra pregiudicare le tredicesime degli statali (che saranno pagate ancora in lire) sta per nascere il problema dei francobolli. Lo Stato, attraverso le Poste, rifiuta di ritirare i francobolli in lire che, al 31 dicembre, saranno rimasti ai tabaccai.

La nuova normativa funziona anche per i residenti nei paradisi fiscali

Capitali in fuga, è scudo totale

ROMA Lo scudo fiscale proteggerà anche chi, per non pagare tasse, si è trasferito negli ultimi anni nei cosiddetti paradisi fiscali. È quanto emerge dalla circolare delle Agenzie delle Entrate, che precisa la nuova normativa per l'emersione dei capitali detenuti all'estero. Indicando i soggetti che potranno avvalersi della procedura, l'Agenzia afferma infatti che «si considerano residenti, e quindi rientranti nell'ambito di applicazione delle norme sull' emersione dei capitali, anche i cittadini cancellati dalle anagrafi della popolazione residente ed emigrati in Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato». Il requisito della residenza - spiega ancora l'Agenzia - deve sussistere per il periodo d'imposta in corso alla data della cosiddetta «dichiarazione riservata» (2001 o 2002). Inoltre, come già precisato in precedenza, l'emersione delle attività è ammessa non soltanto nel caso di possesso diretto delle attività da parte del contribuente, ma anche nel caso in cui tali attività siano intestate a società fiduciarie, o siano possedute dal contribuente per interposta persona.

Ai residenti dei paradisi fiscali, così come a tutti coloro che decidono di avvalersi delle norme sull'emersione delle attività finanziarie all'estero viene assicurata «la non applicazione di alcune sanzioni amministrative e penali, nonchè l'inibizione dei poteri di accertamento dei competenti uffici in materia tributaria e previdenziale». Un'inibizione, quest'ultima, che - spiega l'Agenzia delle Entrate - vale «anche per tributi diversi dalle imposte sui redditi (quindi l'Iva o le imposte sulle successioni e donazioni), a patto che si tratti di accertamenti relativi ad imponibili che siano riferibili alle attività oggetto di emersione».

La preclusione - ricorda ancora l'Agenzia - opera «automaticamente», senza necessità di prova specifica da parte del contribuente, in tutti i casi in cui sia possibile, «anche astrattamente, ricondurre gli imponibili accertati alle somme o alle attività costituite o detenute all'estero oggetto di rimpatrio o di regolarizzazione». «Conseguentemente - conclude l'Agenzia - l'effetto preclusivo dell'accertamento può essere opposto, ad esempio, in presenza di contestazioni basate su ricavi e compensi occultati».

Le operazioni di emersione, invece, non producono gli effetti previsti se, alla data di presentazione della dichiarazione riservata, la violazione è già stata constatata, o se sono già cominciati accessi, ispezioni e verifiche, o altre attività di accertamento tributario e contributivo (come le richieste, gli inviti e i questionari) di cui il contribuente ha avuto formale conoscenza«.

Il ministro del Welfare, Maroni, accanto a Giulio Tremonti.

Una «strenna di Natale» per 900 mila contribuenti: dall'Irpef fino alla tassa per l'iscrizione nel registro delle imprese

Fisco: mille miliardi di rimborsi in arrivo

ROMA «Strenna» di Natale dal fisco per circa 900.000 contribuenti. Il ministero dell'Economia metterà in pagamento a dicembre oltre 1.000 miliardi di rimborsi fiscali che riguarderanno dall'Irpef, al contributo al servizio sanitario nazionale, fino alla tassa da per l'iscrizione nel registro delle imprese. A renderlo noto è un comunicato del ministero dell'Economia e Finanze che spiega come nel corso del 2001 l'agenzia delle entrate ha effettuato circa sette milioni di rimborsi per circa cinquemila miliardi. Ulteriori 150.000 rimborsi Irpef, per un ammontare di circa 100 miliardi, sono in corso di invio le lettere ai contribuenti per l'incasso tramite gli uffici postali. Per loro, però, i soldi arriveranno in cassa solo a gennaio: e questo - spiega il ministero - «per le note problematiche connesse con l'avvio dell' euro».

Ma il programma del governo prevede ulteriori accelerazioni dei rimborsi anche nel 2002. «Verrà intensificata - assicura il ministero - l' attività di liquidazione dei rimborsi, subordinatamente alla disponibilità di fondi, al fine di ridurre ulteriormente l'arretrato». Il ministero dell' Economia indica anche quale sarà la platea dei beneficiari dei rimborsi di dicembre, che quindi potranno incassare i «crediti» vantati dal fisco, magari per un cenone più ricco o per fare qualche regalino in più. In particolare a ricevere il rimborso tramite gli uffici fiscali saranno circa 800.000 contribuenti che attendono la restituzione di una quota del contributo al servizio sanitario nazionale pagata in eccesso nel passato. A loro si aggiungeranno 15.000 contribuenti che vedranno pagato il loro credito Irpef e circa 85.000 società che con un vaglia dalla Banca d'Italia vedranno restituita la Tassa di Concessione Governativa per l'iscrizione nel registro delle imprese.

Per gran parte dei rimborsi sarà attivata la procedura rapida introdotta negli ultimi due anni per velocizzazione gli incassi da parte dei contribuenti. Le regole prevedono che, per i rimborsi al di sotto dei tre milioni, una volta ricevuta la lettera del fisco, basta presentarsi ad un ufficio postale per ottenere l'ammontare in contanti. Per i crediti che superano questa soglia, invece, sarà possibile chiedere, tra l'altro, un accredito sul proprio conto corrente.

L'emendamento presentato in Finanziaria rivoluziona l'assetto degli enti. Il ministro: «Andiamo nella direzione voluta da Bruxelles»

Maggioranza divisa sulle Fondazioni bancarie

La Malfa: «Si torna al controllo pubblico». Governo battuto sulle norme della Tremonti-bis

Per Vincenzo Visco «l'esecutivo ha paura del Parlamento». La Commissione bilancio di Montecitorio ha dato via libera al provvedimento

L'ex ministro Vincenzo Visco

ROMA Toccherà direttamente al ministro dell'Economia Giulio Tremonti spiegare in Parlamento i contenuti dell'emendamento presentato in Finanziaria per modificare la natura delle fondazioni bancarie su cui si è abbattuta una bufera di polemiche da parte delle opposizioni e qualche perplessità anche dalla maggioranza. Sempre in tema di Finanziaria ieri sono cambiati i criteri di copertura della legge Tremonti-bis dopo che il Governo è stato sconfitto in commissione su emendamento presentato dal relatore di maggioranza. E in tema di fisco il ministero dell'Economia ha reso noto che a dicembre arriveranno rimborsi per oltre mille miliardi mentre il 730 sarà possibile farlo anche in euro.

FONDAZIONI - Ieri il ministro Tremonti ha difeso le modifiche che dovranno trasformare le fondazioni spiegando che «vanno nella direzione chiesta anche dall'Unione europea».

Ma non la pensano così le opposizioni, contrariate soprattutto dal fatto che un' operazione di questa portata sia attuata attraverso un emendamento alla legge Finanziaria riducendo praticamente a zero le possibilità del Parlamento di intervenire.

Per l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco «sembra quasi che il Governo abbia paura del parere del Parlamento».La commissione Bilancio di Montecitorio ha comunque considerato ammissibile l'emendamento chiedendo a Tremonti di presentarsi alla Camera per illustrarne i contenuti. Le modalità con cui il Governo ha deciso di intervenire sono state criticate anche da parte della maggioranza. «In questo modo si scavalca il Parlamento - ha sostenuto il presidente della commissione Finanze Giorgio La Malfa - e si dà l'impressione di voler di nuovo dare spazio all'intervento pubblico nelle banche».

Contro l'iniziativa anche il mondo del credito. Ieri molti presidenti di fondazioni su sollecitazione del presidente dell'Acri Guzzetti hanno inviato telegrammi di protesta a Palazzo Chigi.

TREMONTI-BIS - Piccolo incidente di percorso per il Governo battuto sulle norme di copertura della Tremonti-bis. Entro il 30 giugno il Governo sarà così impegnato a presentare una relazione che dovrà analizzare gli effetti delle norme sulle entrate tributarie.

FISCO - In tema di entrate ieri il Governo ha fatto sapere che a dicembre saranno effettuati oltre 900 mila rimborsi ai contribuenti per un ammontare di quasi mille miliardi. Gli italiani si vedranno restituire soprattutto il contributo al servizio sanitario nazionale.

p.tav.

COSMETICI FUORILEGGE

BRUXELLES Si profila una condanna dell'Italia davanti alla Corte di giustizia della comunità europea in materia di etichette dei cosmetici, giudicate fin troppo garantiste nei confronti dei consumatori. L'Avvocato generale della corte del Lussemburgo, Ruiz-Jarabo Colomer, ha proposto di dichiarare che l'Italia è inadempiente. Una direttiva europea del 1978, modificata nel 1993, punta ad armonizzare le legislazioni degli Stati Ue in materia di prodotti cosmetici e dispone che i composti odoranti ed aromatici, assieme alle loro materie prime, siano indicati solo come «profumi» o «aromi».

I riflessi in Friuli-Venezia Giulia. I nuovi scenari e il piano di riassetto di Unicredit che investe Trieste

Piccini (CrT): «Colpita l'autonomia»

TRIESTE La sterzata del ministro Tremonti sulle Fondazioni, che dovranno recidere definitivamente il cordone ombelicale che ancora le lega alle banche, accelera un processo già quasi completato nel Friuli-Venezia Giulia. In regione la ritirata è avvenuta a Trieste (dove il controllo della Cassa è stato ceduto a Unicredit), Gorizia e Udine (che gravitano nell'orbita del gruppo Cardine). Tuttavia a Trieste la ventilata integrazione della CrT nel nuovo assetto divisionale della banca di Profumo, con la possibile cessione della quota residua (20%) in mano alla Fondazione, è diventato per le sue ripercussioni (come la perdita della sede legale) un «caso» che ha innescato l'allarme di sindacati e forze politiche.

Il blitz del Tesoro. Il blitz di Tremonti potrebbe rivoluzionare la stessa gestione dei consigli delle Fondazioni che finirebbero sotto il controllo pubblico. I riflessi concreti del piano investono colossi bancari come Unicredit e Sanpaolo, dove la quota in mano alle Fondazioni è rilevante. E così, mentre sul progetto del ministro scoppia una bufera politica, ci si interroga sulle possibili ripercussioni nell'assetto del sistema bancario. L'emendamento del Tesoro alla Finanziaria lancia una riforma radicale, sul modello delle aziende «no profit» americane, che rivoluziona la gestione delle Fondazioni, dando più potere a Regione e enti locali. Entro il 15 giugno 2003 le Fondazioni dovranno così dismettere le partecipazioni bancarie: chi non l'avrà fatto dovrà cedere la partecipazione a una società di gestione del risparmio. In ballo c'è una «cassaforte» molto ricca: il patrimonio delle Fondazioni ammonta a circa 60 mila miliardi.

Il blitz di Tremonti, che impone alle Fondazioni di uscire dal controllo delle banche e ne azzera i vertici, avrà riflessi anche sulla Cassa di Trieste, coinvolta nel riassetto di Unicredit.

Il caso CrTrieste. La sortita di Tremonti arriva a pochi giorni dal coinvolgimento della Cassa triestina nel piano di Unicredit. Il colosso guidato da Alessandro Profumo, che controlla l'istituto giuliano, punterebbe a acquisire il residuo 20 per cento ancora in mano alla Fondazione. L'operazione si inserisce nel piano di riassetto del gruppo con la creazione di tre grandi banche specializzate con sede a Verona, Torino e Bologna. L'emendamento di Tremonti apre però una serie di incognite. Le Fondazioni dovranno adeguare i propri statuti entro 90 giorni dalla data in cui il Tesoro avrà emanato le disposizioni di attuazione. Si tratta di dotarsi di un nuovo statuto, azzerare e ricostituire i propri vertici. Norme rigide che potrebbero cambiare lo scenario anche per la Fondazione triestina. Chi deciderà alla fine il futuro della CrTrieste?: «Queste novità ci interessano da vicino. Le nuove disposizioni del governo —afferma il presidente, Renzo Piccini— potrebbero imporci il distacco completo dalla banca. Tuttavia nelle more della ricostituzione dei vertici dovremmo limitarci solo all'ordinaria amministrazione».

L'ente (che si è già concentrato sulle attività «no profit» e amministra un patrimonio di circa 700 miliardi), potrebbe trovarsi alle prese con una nuova transizione. Oggi Piccini parteciperà al consiglio straordinario dell'Acri, l'associazione che riunisce le Casse e le Fondazioni, di cui è consigliere: «Sono stupito dal provvedimento deciso da Tremonti. la separazione di questi istituti dalle banche mi sembra un processo logico e naturale. Tuttavia non immaginavo modifiche così radicali. Si rischia di intaccare l'autonomia delle Fondazioni e non capisco perchè debbano essere azzerati gli organi decisionali. Inoltre mi sembrano eccessive le limitazioni poste all'operatività di questi enti. Ad esempio non possiamo acquistare l'edificio che ospita la banca, un patrimonio ideale per la città».

Fondazione fra due fuochi. La Fondazione triestina si trova fra due fuochi. Da una parte la consapevolezza che l'autonomia e l'identità della banca vada tutelata nei rapporti con Unicredit (salvare la specializzazione verso Est, scongiurare possibili tagli, preservare un marchio storico dell'economia triestina), dall'altra un percorso che viene accelerato dal «blitz» di Tremonti. Il piano del Tesoro investe marginalmente anche le Fondazioni delle Casse di Udine e Gorizia. I due enti controllano rispettivamente una quota del 4.8 e 2,1 per cento del gruppo Cardine, nato 9 mesi fa dall'integrazione fra Casse Venete e Caer. Il matrimonio fra SanPaolo-Imi e Cardine prevede di trasferire a una Sgr la quota che resterebbe in mano alle Fondazioni: «È la stessa strada scelta da noi» —affermano al Sanpaolo.

Piercarlo Fiumanò

Piazza Affari al rialzo (Mibtel + 1,16 per cento) trascinata dal buon andamento di Wall Street

Le Borse europee in forte recupero

MILANO Borse europee in rialzo ieri sull'onda dell'ottimismo suscitato dalla crescita, superiore agli analisti, della fiducia dei consumatori in Francia e delle vendite al dettaglio in Gran Bretagna che fanno sperare in una fine delle recessione economica più vicina. L'inasprimento della crisi in Medio Oriente inoltre ha avuto anche ieri un effetto paradossalmente positivo sui mercati in seguito ai rialzi del prezzo del greggio che ha fatto salire i titoli delle aziende petrolifere (Eurostoxx energia +0,75%). Sulle piazze finanziarie europee inoltre è arrivato nel pomeriggio anche il traino positivo di Wall Street e del miglioramento della situazione dell'Argentina. A registrare il rialzo maggiore è stato il settore tecnologico (+3,57%) ma gli acquisti hanno investito i telefonici (+1,97%) e i bancari (+1,15%) in rimbalzo rispetto alla giornata negativa di ieri. Avanzano anche gli assicurativi (+0,51%) e i farmaceutici (+1,99%) mentre scende il comparto delle utility (-0,59%). In evidenza anche le compagnie aeree dopo che Goldman Sachs ha elevato il rating su British Airways. In particolare Londra ha chiuso con un incremento dello 0,92% sulla spinta della crescita delle vendite al dettaglio. Giornata positiva anche a Parigi (+1,47%) dove anche qui ha prevalso l'ottimismo seguito all' aumento della fiducia dei consumatori a novembre. In forte crescita Madrid (+2,55%) che giova del miglioramento della situazione in Argentina. Avanza Zurigo (+2,21%).

Piazza Affari si è risvegliata con Wall Street, mettendo a segno il miglior risultato dopo Madrid, Zurigo e Parigi. Il Mibtel, al secondo giorno di chiusura con asta finale, ha guadagnato l'1,16% a 22.555 punti, trascinato da un improvviso recupero dei titoli bancari. Bene anche media e telefonici, e Alitalia. Positivo il Numtel (+1,56% a 2.604 punti). Gli scambi sono rimasti sui livelli modesti della vigilia, a 1,78 miliardi di euro. Giornata di recuperi dopo le vendite che hanno accompagnato i timori per Enron. Così hanno chiuso sui massimi di giornata, dopo un'avvio poco mosso e in qualche caso cedente, IntesaBci (+1,61% a 2,70 euro), Unicredit (+1,68% a 4,18 euro), San Paolo (+2,89% a 12,54 euro). Rialzi cospicui per Telecom (+1,79%) e Tim (+2%). Ad eccezione di Alleanza (+2,39%), non si sono registrati grandi movimenti nel comparto assicurativo. Dopo un avvio poco mosso, Alitalia (+4,36% a 1,07 euro) ha reagito e si è allineata alla media europea.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Tragedia del mare al largo delle isole Brioni. Morto un pescatore, tratti in salvo dopo dodici ore gli altri due

Nave «pirata» sperona un peschereccio

Mistero sulle cause della collisione. Caccia aperta al cargo fantasma

I due naufraghi dopo il ricovero all'ospedale di Pola. Hanno passato dodici ore in mare. (Foto Glas Istre)

POLA Tragedia del mare al largo delle isole Brioni. Una grande nave «pirata», non ancora identificata, ha speronato e affondato un piccolo peschereccio con tre persone a bordo. Due pescatori si sono salvati dopo una notte passata aggrappati al relitto della loro barca, mentre il terzo, un pescatore di 30 anni padre di due figli, è morto annegato. È questo il pesante bilancio delllla collisione avvenuta lunedì sera 1,5 miglia a sud-ovest di punta Peneda, il promontorio che delimita a sud l'arcipelago delle Brioni. Secondo una prima ricostruzione, il peschereccio «Orada», lungo undici metri, di proprietà di Danilo Fedel di Lisignano (località a pochi chilometri a sud-est di Pola) e immatricolato a Pola, sarebbe entrato in collisione con una nave di grandi dimensioni, probabilmente una petroliera, che forse non si è accorta di nulla e ha proseguito la navigazione nella notte. Le autorità marittime croate non hanno ancora identificato la nave «pirata».

Al momento dell'incidente sul peschereccio si trovavano, oltre al comandante Danilo Fedel, altre due persone, Damir Klunic e Branko Boljun, pure loro di Lisignano. L'urto, avvenuto intorno alle 21 di lunedì, con mare calmo, ha letteralmente tranciato in due la piccola imbarcazione. La falla provocata dallo speronamento è apparsa agli uomini a bordo in tutta la sua grandezza, lo scafo di poppa ha preso a imbarcare acqua e in pochi minuti si è inabissato, mentre la prua è rimasta galla.

Alle 8.40 di ieri, quindi dopo quasi dodici ore passate in mare aperto e quando l'acqua aveva ormai invaso anche il relitto rimasto agalla, Danilo Fedel e Damir Klunic sono stati tratti in salvo dai pescherecci polesi «Igor» e «Marko», che si trovavano nella stessa zona di mare. Le due imbarcazioni hanno interrotto immediatamente le operazioni di pesca per portarsi il più velocemente possibile sul posto dell'incidente, che hanno raggiunto in pochi minuti. I due pescatori dell'« Orada» erano aggrappati allo scafo di prua, che nel frattempo si era capovolto, mentre del terzo membro dell'equipaggio, Branko Boljun, si era persa ogni traccia.

Fedel e Klunic, in stato confusionale, sono stati ricoverati in ospedale per accertamenti e messi a disposizione dell'autorità marittima. Lanciato l'allarme sono subito scattate le ricerche del terzo pescatore, coordinate dal Centro nazionale di salvataggio in mare, con sede a Fiume, e che hanno visto impegnati la Capitaneria di porto di Pola, la polizia marittima, elicotteri dello scalo aeroportuale di Altura e i motopescherecci di Pola.

Il relitto del peschereccio speronato. (Foto Glas Istre)

Alle 15.10 di ieri i sommozzatori del Centro per le attività subacquee di Pola, hanno individuato, intrappolato nella cabina dello scafo affondato, il corpo senza vita di Branko Boljun.

L'uomo, originario di Lisignano, aveva trent'anni e lascia due figli in tenera età. La Capitaneria di porto di Pola, in collaborazione con la Questura, ha intanto aperto un'inchiesta per chiarire come sia avvenuta la collisione e per identificare la nave «pirata» che ha speronato il peschereccio.

Italo Banco

La polizia slovena chiede mano libera per contrastare un fenomeno in aumento

Lotta agli automobilisti drogati

LUBIANA La polizia slovena intende chiede mani libere per combattere il fenomeno della guida sotto l'effetto degli stupefacenti. Gli automobilisti che si mettono al volante dopo aver fatto uso di droghe, sarebbero in costante aumento. Nel corso del 2001 sono state ritirate ben 1700 patenti, dopo che i test effettuati avevano rilevato la presenza di sostanze proibite nel sangue dei conducenti. Molto spesso questi ultimi rifiutano i controlli medici, preferendo subire la pesante sanzione e ripresentarsi, dopo un anno, all'esame di guida. Il nuovo disegno di legge autorizzerebbe gli agenti della polizia stradale a effettuare un esame rapido agli occhi dei conducenti.

Una semplice misurazione della pupilla e della reazione alla luce, consentirebbe infatti di individuare se l'interessato ha assunto stupefacenti nelle ultime ore e se è ancora in grado di guidare, senza mettere a repentaglio la propria vita o quella degli altri. In caso di contestazione si potrebbe sempre far ricorso a una visita medica specialistica. Negli ultimi tempi le statistiche dimostrano che in tutta Europa e anche in Slovenia, aumentano gli incidenti causati dalle droghe. Ai posti di blocco della polizia troppo spesso si fa uso soltanto dell'etilometro, che rileva esclusivamente la presenza di alcol nel sangue. Fanno eccezione - dicono a Lubiana - i poliziotti del Capodistriano e di Nova Gorica, più sensibili al problema, a causa della piaga della droga nella regione costiera. Le modifiche del codice stradale, che allargheranno le competenze dei poliziotti, saranno approvate, probabilmente, entro il primo semestre del prossimo anno.

r. c.

Il Dramma italiano

Il «Buonarroti» di scena a Osijek

FIUME Oggi, la compagnia del Dramma Italiano presenta al Teatro nazionale di Osijek «Michelangelo Buonarroti» di Miroslav Krleza, nella traduzione di Silvio Ferrari, con la regia di Gianfranco Pedullà. Lo spettacolo – coproduzione Dramma Italiano-Teatro Popolare d'Arte di Firenze – ha per protagonisti Pier Luigi Zollo e coprotagonisti Giulio Marini e Giusi Merli; con Andreja Blagojevic, Fernando Maraghini, Francesco Botti, Toni Plesic, Rosanna Bubola.

Risolto un contenzioso durato sette anni: il Comune pagherà a rate quanto dovuto al nosocomio

L'ospedale di Isola fa pace con Pirano

ISOLA D'ISTRIA Pari e patta tra il maggiore ospedale della regione costiero-carsica e la municipalità di Pirano. Al termine di un'estenuante contenzioso, durato sette anni, con estenuanti udienze e spese giudiziarie da capogiro, sembra finalmente che i due contendenti siano riusciti a trovare un compromesso. Dopo il «sì», pronunciato a fine di novembre dai consiglieri piranesi, anche i membri del consiglio di amministrazione del nosocomio isolano hanno deciso di accendere la luce verde alla proposta di dilatare gradatamente nei prossimi tre anni il pagamento del grosso importo che il Comune di Pirano deve al nosocomio. Stando agli ultimi calcoli si tratta complessivamente di circa 455 milioni di talleri (qualche cosa come quattro miliardi e settecento milioni di lire), che la dirigenza del Comune si è impegnata a corrispondere in quattro rate entro la fine del 2004. La prima tranche di 150 milioni di talleri (all'incirca un miliardo e mezzo di lire) dovrebbe venir dirottata sul conto corrente dell'ospedale entro la fine di questo mese. Successivamente, ogni anno il Comune di Pirano assegnerà al nosocomio una tranche di circa 100 milioni di talleri (dunque una somma pari a un miliardo di lire) fino all'esaurimento della pendenza, prevista per la fine del 2004.

Con tale somma il nosocomio, oltre a sanare parte del grosso deficit, che è complessivamente si aggira sul miliardo e cento milioni di talleri (oltre undici miliardi di lire) dovrebbe completare alcune sale di operazione e acquistare nuove apparecchiature. Infine i vertici dell'ospedale si sono incontrati anche con il segretario di Stato alla Sanità Dorjan Marusic, sul tappeto il progetto di allestire nell'ambito del nosocomio uno speciale reparto per complesso operazioni chirurgiche a cuore aperto. Alla fine è stato proposto che il progetto venga esaminato al più presto in ogni dettaglio da un gruppo di eminenti esperti. Alla fine l'ultima parola in merito all'ambizioso disegno dovrà essere pronunciato dal governo.

Per quanto riguarda la prospettiva per i pazienti del Busiese (sotto giurisdizioen croata) di usufruire della struttura ospedaliera di Isola, il direttore dell'ospedale Tomaz Gantar ha auspicato quanto prima un accordo in tal senso tra Slovenia e Croazia

r.s.

Funzionari pubblici sotto accusa per gli interventi straordinari nelle zone dell'alta valle dell'Isonzo colpite dal sisma del 1998

L'ombra della mafia sul dopo terremoto

I fondi destinati ai lavori di ricostruzione venivano dirottati in Africa

NOVA GORIZA C'è l'ombra della mafia nigeriana sui lavori di ricostruzione delle zone terremotate dell'alta valle del fiume Isonzo, e, ultimamente del suggestivo comprensorio del Villaggio di Log Pod Mangartom, poco distante dalla nota località turistica di Plezzo (Bovec). Il ritardo sui lavori di ricostruzione potrebbe essere stato determinato da alcune illecite transazioni finanziarie, escogitate da un gruppo di funzionari dei servizi amministrativi di Tolmino e Plezzo e di alcuni imprenditori edili privati di Nova Goriza.

E' quanto emerso in questi giorni a conclusione della prima fase di una complessa indagine di polizia, effettuata negli ultimi tre anni da un pool di inquirenti della Questura di Nova Goriza, coadiuvati dalle stazioni di polizia di Plezzo, Tolmino e Caporetto. I primi risultati delle complesse indagini starebbero ad indicare che dal 1999 ad oggi alcuni funzionari della zona, con la complicità di compiacenti imprenditori privati, avrebbero dirottato diversi miliardi di lire alla mafia nigeriana, attingendo quasi esclusivamente agli speciali fondi statali destinati al rinnovo delle zone disastrate dal terremoto che nella primavera del 1998 ha colpito un vasto comprensorio poco distante

da Plezzo. Stando ai primi risultati delle indagini, durate quasi tre anni gli investigatori hanno appurato che alcuni funzionari delle municipalità avrebbero deciso di destinare almeno quattro miliardi di lire dei fondi destinati alla ricostruzione delle zone terremotate ad alcuni faccendieri della lontana Nigeria. Sembra che gli uomini d'affari del paese africano, venuti a conoscenza degli ingenti mezzi finanziari messi a disposizione quattro anni fa dal governo sloveno per rinnovare le zone disastrate dal terremoto avrebbero richiesto una parte di questi mezzi per la costruzione di alcuni importanti opere infrastrutturali in Nigeria. Ottenute le prime trance gli imprenditori africani a più riprese avrebbero ricattato i funzionari comunali di Tolmino ottenendo ingenti mezzi finanziari aggiuntivi.

Nei giorni scorsi le dirigenze delle municipalità di Tolmino e Plezzo hanno sospeso da ogni attività alcuni funzionari sospetti di truffa plurima a scopi di lucro. Nel contempo sono scese in campo l'Interpol e la Criminalpol per appurare quale tipo di reati i funzionari delle municipalità dell'alta Valle del fiume Isonzo e alcuni imprenditori di Nova Goriza avrebbero effettuato per portare a termine queste operazioni. Per simili reati il codice penale prevede pene detentive che variano dai sette ai quindici anni di carcere.

r.s.

L'ex sindaco di Pola a giudizio per corruzione

POLA Rinviato a giudizio l'ex vicesindaco italiano Mario Quaranta. La magistratura croata ha formalizzato l'atto di accusa nei suoi confronti, dopo un'istruttoria protrattasi per più di sei mesi. Quaranta, che dovrà comparire in Tribunale per rispondere del reato di frode, rischia fino a tre anni di carcere.

L'ex vicesindaco era finito in manette il 7 aprile di quest'anno. Subito rilasciato, alcuni giorni dopo si era dovuto dimettere per lo scandalo provocato dal suo arresto per presunta corruzione. La polizia lo aveva infatti sorpreso con una mazzetta di sette milioni di lire proveniente da un intermediario che lavora perla ditta italiana «Chini costruzioni» - nota come una delle principali imprese del mattone in Trentino. La vicenda è legata alla vendita del gruppo commerciale «Marina Ibacom» di Bagnole, piccola località balneare a Sud di Pola. Secondo la Procura di Stato Quaranta avrebbe ritoccato il prezzo di vendita della Ibacom, ai tempi proprietà della Banca istriana di Pola, portandolo da 2 miliardi a 250 milioni di lire a 1 miliardo 750 milioni, e per tale servizio avrebbe intascato una tangente di 7 milioni di lire. Con l'intercessone della «Chini Costruzioni» la società di Bagnole è finita poi nelle mani dell'imprenditore trentino Sergio Dalle Nogare. mario Quaranta si è sempre dichiarato vittima di un complotto montato ad arte per gettare discredito sulla sua persona.

i.b.

La giunta regionale critica la decisione delle associazioni di categoria

Costerà di più l'estate in Croazia Aumenti record negli alberghi

FIUME Nella prossima stagione estiva soggiornare negli alberghi quarnerini costerà dall'8 al 50 per cento in più su base annua. Gli aumenti sono già stati ufficializzati dall'associazione di categoria e non mancano di provocare polemiche e una generale disapprovazione. Proprio di recente la giunta regionale ha criticato gli albergatori per la loro decisione che fa a pugni con l'andamento dei mercati internazionali, penalizzati dagli attentati dell'11 settembre e dunque costretti ad abbassare i prezzi.

L'esecutivo ha consigliato la categoria di innestare la retromarcia, cercando magari di allungare la bassa stagione, sia primaverile sia autunnale. «Sarebbe gravemente deleterio aumentare i prezzi fino al 50 per cento nell'alta stagione turistica – ha dichiarato il presidente della Regione, Zlatko Komadina – una mossa che a lungo andare avrebbe contraccolpi irrecuperabili». Secondo quanto rileva lo zagabrese Jutarnji list, uno dei fiori all'occhiello dell'abbaziana Liburnia Rivera Hotels, l'albergo Ambasador, presenterà listini quasi proibitivi. Nel periodo luglio-agosto si dovranno sborsare 60 euro per mezza pensione, cifra che oscillerà tra i 48 e i 50 euro per un hotel a tre stelle. Ad Abbazia e lungo la riviera liburnica l'alta stagione sarà più cara del 34 per cento rispetto a luglio-agosto 2001. Non sarà da meno la lussignana Jadranka, che ha optato per l'incremento del 15 p.c. Ciò vuol dire che i prezzi pro capite negli alberghi (sempre per la mezza pensione) andranno da un minimo di 30 a un massimo di 51,5 euro. Sarà così anche nelle isole di Cherso, Veglia e Arbe, con drastici aumenti pure lungo la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski. A mettere in guardia i propri colleghi è stato Vlado Galicic, presidente dell'Associazione croata degli albergatori: «È l'effetto pratico della liberalizzazione dei prezzi. Spero però che gli albergatori sappiano cosa fanno perché in futuro sarà assai arduo recuperare l'eventuale terreno perduto». Evidentemente l'appetito (leggi ingordigia) vien mangiando, dopo che la scorsa stagione è stata quella della completa rinascita e con gli operatori del ramo che prevedono annate ancora più fruttuose. Ma basterà la stereotipata offerta croata (sole, spiagge e mare) a trattenere gli ospiti e con prezzi che sfioreranno le tariffe praticate nei centri di risonanza mondiale?

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,77	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,48	Lire
Kuna	1,00	=	0,1345	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1680,13	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1478,69	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1518,62	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1340,12	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato dalle trattenute sui servizi di cambio

Nella zona di Albona presentata una petizione con ottocento firme

Cava rumorosa, scoppia la rivolta

ALBONA Cresce il malcontento tra gli abitanti di Castelnuovo d'Arsa, Valmazzinghi, Arsia e della zona meridionale dell'Albonese per la presenza della cava di Pedrola, nel Canal d'Arsa. Da quando nel 1996 l'azienda Maskun prese a sfruttare la cava, questa si è allargata a dismisura, portandosi via mezzo monte nelle vicinanze di Castelnuovo, con l'attività estrattiva che va avanti 24 ore su 24, con polvere e decibel che stanno ormai esasperando la popolazione locale. Prova ne siano le 800 firme poste in calce alla petizione anti-cava, già inviata a una decina di indirizzi sia a livello istriano che statale. Il livello di devastazione ambientale è stato sottolineato anche dal sindaco di Arsia, Sonja Krt, caustica nel commentare la presenza dello scavo in questo splendido canalone dell'Istria orientale. «Mi domando come l'industria turistica possa svilupparsi alla presenza di un impianto simile – così la Krt al quotidiano Vecernji list – non vogliamo avere a che fare con coloro che distruggono la natura».

La Maskun, che ha ottenuto la concessione fino al 2007, esporta tutta quanta la produzione di pietre e materiale affine in Italia, vendendola alla Portolevante trading di Venezia, azienda di cui è comproprietario Danko Lavizatic, direttore amministrativo della Maskun. «Disponiamo di tutta quanta la documentazione per l'attività estrattiva e l'esportazione – parole di Lavizatic – non ci riteniamo responsabili del fatto che il nuovo Piano regolatore istriano tardi almeno quattro o cinque anni».

Secondo un sondaggio dell'Università di Lubiana gli sloveni si sentono sicuri con il loro Presidente. E con il tallero

Kucan al primo posto nella hit-parade della fiducia

Milan Kucan

LUBIANA In Slovenia è ancora il Presidente della Repubblica, Milan Kucan, la figura che gode di maggior fiducia tra i cittadini. Questo il risultato del sondaggio d'opinione elaborato (su un campione di mille intervistati) ogni mese dall'Università di Lubiana. Ma la terna sul podio questo mese ha registrato una bella sorpresa. Oltre a trovare al primo posto il Presidente, il secondo gradino viene occupato dal «tallero», la valuta nazionale. Perde il podio, ma si classifica al terzo posto, il capo del governo, Janez Drnovsek. Sarebbero questi i tre «istituti» in cui i cittadini sloveni hanno più fiducia, ma il sondaggio ha affrontato ben altri argomenti. Ad esempio rimane alto l'appoggio all'esecutivo, che sfiora ben i due terzi dei consensi popolari e quasi un terzo degli interpellati si è detto soddisfatto dell'operato del Consiglio dei ministri attualmente in carica.

Tra i partiti politici, invece, rimane saldamente in testa la Democrazia liberale che raccoglie oltre il 27% dei consensi, seguita da Socialdemocratici all'8,5% e dalla Lista unita con il 7%. Tutti gli altri partiti non raggiungono la soglia del 5%. Lasciando la politica, e passando alle integrazioni euroatlantiche, sono in aumento i fautori dell'inclusione della Slovenia nell'Unione Europea. L'adesione a pieno titolo – sempre secondo il sondaggio – è ritenuta utile da quasi il 50% della popolazione, ma in caso di referendum i «sì» supererebbero il 53% mentre i «no» sfiorerebbero il 28%. Resta da vedere come voterebbe il rimanente 19% degli indecisi. Meno consensi per quanto riguarda l'eventuale adesione della Slovenia alla Nato. I favorevoli sarebbero il 48,4% mentre il 34,6% si dichiara palesemente contrario. L'operazione militare in Afghanistan è supportata da poco più del 39% degli sloveni interpellati mentre il 36% non l'approva. Infine, una delle domande poste dall'Università di Lubiana – dato che il mese scorso in Slovenia si è registrato il primo caso comprovato di «mucca pazza» – riguardava proprio questo tema. Ebbene quasi il 70% degli interpellati ha fiducia nelle rassicurazioni del servizio veterinario sulla genuinità delle carni prodotte nel paese, il che non è poco.

red.

All'insegna della disponibilità l'incontro tra l'assessore Santarossa e i rappresentanti confederali. Ma sono molti i capitoli che rimangono in sospeso

Piano della Sanità, tregua con i sindacati

Soprattutto la Cgil mantiene la linea dura: «Sull'ingresso dei privati lo scontro è solo rimandato»

TRIESTE I vertici di Cgil, Cisl e Uil hanno di nuovo affrontato ieri con l'assessore **Valter Santarossa** le linee di riordino della Sanità. **Giovanni Fania** (Cisl): «Abbastanza soddisfatto, l'assessore ha assicurato almeno tre miliardi contro gli infortuni sul lavoro, e risorse in più per la medicina sul territorio, infine ha accettato un vero accordo finale coi sindacati». **Luca Visentini** (Uil): «Vero, ma il discorso sulla privatizzazione della Sanità è stato solo rimandato a gennaio, nei prossimi scioperi in difesa dello Statuto dei lavoratori inseriremo anche questa nostra protesta». **Franco Belci** (Cgil): «Giudizio negativo. Il vero nodo è proprio la privatizzazione. Rimandarlo significa solo spostare la data dello scontro».

Tre posizioni sfumate, come si vede, ma con alcuni punti in comune. Tutti e tre i rappresentanti sindacali hanno apprezzato solo a metà il fatto che Santarossa abbia assicurato i soldi (ma riferiti al «vecchio» 2000) per l'assegno di cura destinato ad anziani non autosufficienti, secondo la legge 10. Per il 2001 l'assessore ha detto: «Li troveremo». E per il 2002? Tutto da verificare. Ma non piace affatto il progetto di cavare questi finanziamenti dal «fondo generico» che deriva dalla legge nazionale 328, che dovrebbe assicurare una vasta gamma di servizi. «Le leggi regionali - hanno detto Belci, Fania e Visentini - si finanziano con soldi regionali, altrimenti per coprire un buco se ne fa un altro».

Apprezzamento anche per l'impegno a risolvere (con incentivi e/o con assunzioni) il problema dei pochi infermieri. Si è parlato della necessità di impegnare circa 20 miliardi. Ma sono tutte cifre che Santarossa ha rimesso in cartella, e i sindacati pure, in attesa di un incontro sul bilancio col presidente **Renzo Tondo**, che dovrebbe avvenire domani. Lì si vedrà se le intenzioni collimano con la cassa.

Il problema più sostanzioso (e lo ha riconosciuto lo stesso assessore) è comunque quello meno tecnico e più fondamentalmente culturale, oltre che politico: che cosa questa Regione farà pagare di tasca ai cittadini, in che modo e misura i privati acquisteranno maggiori spazi (e finanziamenti). Perfino la più conciliante Cisl - netta l'opposizione di Cgil e Uil - ha opposto che nemmeno la soluzione delle liste d'attesa da ottenere abolendo i «tetti» di spesa delle strutture private risulta convincente. Fania: «È meglio far interagire i medici di famiglia con il Cup, in modo da agevolare le prenotazioni di chi ha più bisogno. Basta un modem, oggigiorno. Inoltre così si tiene sotto controllo la richiesta dei cittadini». Santarossa ha promesso uno studio tecnico, e il dialogo non finisce qui.

g.z.

Scioperi a scacchiera contro i licenziamenti S'inizia già oggi, domani Cofferati a Porcia

Sergio Cofferati (Cgil)

PORDENONE Sarà l'assemblea dei lavoratori della Zanussi Electrolux di Porcia, in programma domani e alla quale è prevista la partecipazione del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, la principale tra le manifestazioni programmate in Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle tre giornate di scioperi proclamati contro le modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Il calendario degli scioperi prevede comunque manifestazioni in tutti e cinque i comprensori sindacali della regione. Si comincerà oggi da Trieste, con uno sciopero di tutte le categorie tra le 12 e le 14, con assemblee all'Irfop e alla Grandi Motori. Sempre oggi seguirà l'Alto Friuli, con due ore di fermata a fine giornata, anche in questo caso in tutti i settori. In provincia di Gorizia lo sciopero sarà di tre ore e concentrato tra le 9 e le 12 di venerdì, in concomitanza con la manifestazione pubblica che si terrà a Monfalcone, in piazza della Repubblica. A Pordenone e Udine, invece, gli orari delle fermate saranno decisi categoria per categoria.

«Ci sarà un'adesione massiccia - sostengono in una nota unitaria i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Paolo Pupulin, Sante Marzotto e Luca Visentini - perché la decisione di intervenire sull'articolo 18 è gravissima. Il mondo del lavoro non può rimanere inerte rispetto al rifiuto del governo Berlusconi di ritirare una delega che attacca lo Statuto dei lavoratori e modifica sensibilmente la funzione dell'arbitrato sindacale».

I tre segretari regionali del sindacato criticano anche «la violazione dell'accordo del 23 luglio sulle politiche dei redditi: il governo - osservano - non ha infatti stanziato risorse sufficienti per il contratto del pubblico impiego, che riguarda quattro milioni di lavoratori». La vertenza sul contratto dei dipendenti pubblici porterà la categoria a uno sciopero a parte, in programma il 14 dicembre.

La Cisl si dissocia dalla doppia protesta Uil: «Il 14 in piazza ma non per questioni locali»

Sante Marzotto (Cisl)

La posizione sottolineata ieri a Pordenone dal direttivo regionale, alla presenza del segretario «romano» Baretta

PORDENONE È critica la Cisl del Friuli-Venezia Giulia nei confronti della Sanità, ma lo «sciopero del 14, che è unitario, è stato indetto per questioni di rilievo nazionali» e non, evidentemente locali, e non contro la giunta del Friuli-Venezia Giulia. Sante Marzotto, segretario regionale della Cisl, spiega qual è la posizione della sua organizzazione dopo la fuga in avanti della Uil che intende sommare, tra le tante ragioni di una mobilitazione generale soprattutto contro l'abolizione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, anche una connotazione locale, specificamente sanitaria.

Lo ha fatto a Pordenone dove ieri si è riunito il direttivo regionale Cisl alla presenza del segretario nazionale Pierpaolo Baretta. È stato Baretta a rimarcare le ragioni della mobilitazione e a contestare quelle esposte dal governo. A imperare è «la confusione - è il lapidario giudizio del segretario - e la scarsa conoscenza dei problemi reali. Si chiede ai lavoratori di uscire dal sommerso - spiega - e in cambio gli si offre il licenziamento. Si dice che esiste la volontà di stabilizzare il mercato del lavoro, ma tutti coloro che passeranno dal tempo determinato a quello indeterminato, rientrano nella norma. Non si capisce perché le imprese non avviino esclusivamente contratti a termine...». Confusione imperante anche attorno al dibattito sulle pensioni. «Un giorno si parla di decontribuzione, il giorno dopo di pensioni di anzianità, il giorno successivo del sistema contributivo e tutto questo dopo aver definito i cinque punti attorno ai quali articolare la trattativa e, come noi speriamo, prevedere l'accordo entro Natale».

La Cisl «diversamente da quanto ha fatto la Cgil, ha portato avanti una linea coerente che ha chiesto di vedere nel merito, senza sconti e senza pregiudiziali negative, i progetti sul tappeto. Mi sembra che sia stata questa linea ad aver fatto esplodere le contraddizioni interne al governo. Poniamo oggi due richieste precise: sull'articolo 18 - ribadisce Baretta - che si ritiri la delega e sulle pensioni che non si cambino gli argomenti in discussione e si arrivi all'intesa entro la prossima settimana. Il governo ora scelga».

La legge delega può essere ritirata, tecnicamente è possibile farlo, secondo Baretta. L'alternativa è «farla cadere in Parlamento. E onestamente non so se il governo abbia la maggioranza su questa questione. Da parte nostra ci impegneremo in una campagna di sensibilizzazione dei parlamentari».

Rispetto all'ipotesi che il sindacato abbia come obiettivo il far cadere il governo, Baretta replica che «noi non puntiamo alla crisi ma a far ritirare quella proposta e ad avviare il confronto».

e.d.g.

Verso l'aula

Bilancio 2002: il profilo basso rende inquieta la maggioranza

TRIESTE Non sembra dare grandi soddisfazioni, né alla maggioranza né tanto meno alle opposizioni, la Finanziaria 2002 quale viene giudicata prima del suo approdo in aula. Lo stesso presidente Tondo, consapevole di certi attriti interni, si è affidato, per il loro riassorbimento, ai gruppi della coalizione giuntale perché ricorrano al caso al correttivo degli emendamenti.

Sia nell'ultimo vertice di maggioranza che nella riunione di ieri del gruppo di Forza Italia-Ccd aperto al Cpr, è stata così prospettata l'opportunità di numerosi correttivi. I quali permettano di puntare su qualche detassazione, che pur bisogna attuare – è stato convenuto – sulla scia dei 26 miliardi di Irap «restituiti» quest'anno, magari limitatamente a qualche categoria o a qualche «fascia» particolare di cittadini. Maggiori e più visibili incentivi sono stati poi auspicati per le politiche di settore: per esempio per i giovani, e per il mondo cattolico (a rimedio anche dell'avvenuto azzeramento del capitolo per le chiese).

Ma nella maggioranza persistono anche malumori d'indole «territoriale» (in particolare i pordenonesi lamentano una sottostima dei fabbisogni della propria realtà), mentre si prospettano correttivi anche in ordine al fatto che, per una rigorosa politica di contenimento della spesa, alcuni settori hanno subito sacrifici e invece altri – come l'agricoltura e la cultura – sono sfuggiti alla scure.

Ed ecco i giudizi – nel momento in cui sul bilancio si apre oggi il dibattito generale in commissione – della principale forza d'opposizione. Per i Ds esso si configura di fatto come un bilancio di fine legislatura, in quanto il prossimo sarà ormai condizionato dall'imminente scadenza elettorale. Ebbene – secondo il capogruppo Alessandro Tesini – è «il bilancio delle riforme mancate».

«Nonostante la stabilità di cui ha fruito dal giugno '98 a oggi, il Centrodestra non ha saputo utilizzarla neanche per dare seguito alle riforme che erano già state avviate nella precedente legislatura pur in un clima di difficile governabilità: non sono proseguite né le politiche sociali né quelle sanitarie, e di nuove il Centrodestra ha aggiunto solo quella del commercio e infine quella del turismo. Quelli dell'ambiente, del ciclo delle acque, della famiglia, della cultura, dell'immigrazione sono riordini che non vedranno più la luce entro questa legislatura. Eppure questa maggioranza – polemizza Tesini – ha triplicato l'indebitamento».

«Un debito – secondo i Ds – non ragionieristico ma politico: sono aumentate le spese ordinarie, mentre quelle d'investimento sono state ridotte molto di più di quanto siano lievitate la sola spesa sanitaria e quella del personale, che semmai è un po' diminuita».

g.p.

Primo incontro

In Consiglio le donne son poche: Zorzini e Dolcher contestano la legge

TRIESTE Mettere in rete le idee e le proposte del mondo femminile. Questo è quanto emerso nel corso del primo incontro indetto dalle Consigliere regionali Bruna Zorzini (Pdci) e Caterina Dolcher (Ds) con il patrocinio della Commissione pari opportunità della Regione sul tema "Più donne nei luoghi delle decisioni" svoltosi a Trieste lunedì. Gli interventi hanno evidenziato il fatto che l'Italia detiene, a livello europeo, il primato negativo di presenze femminili nelle istituzioni.

Bisogna uscire, dunque, dal silenzio e cercare, nel momento di revisione degli Statuti regionali, l'occasione per porre fine alle discriminazioni fra i sessi in politica, in economia e nelle varie carriere professionali.

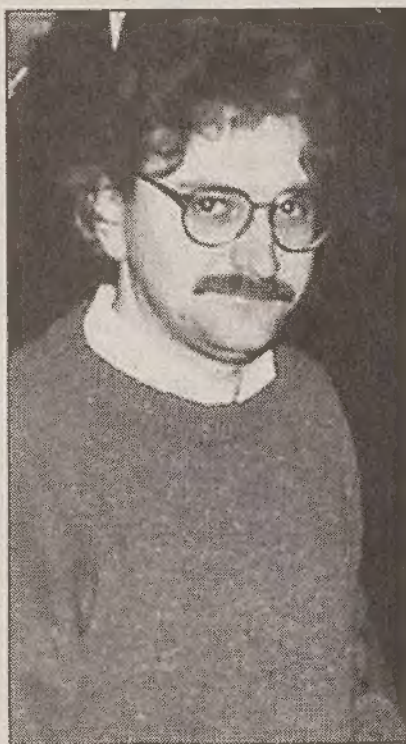
"Una legge elettorale" - afferma la consigliera Zorzini - "in una realtà complessa come la nostra dovrebbe garantire una giusta presenza nel Consiglio delle diverse rappresentanze sociali, geografiche e politiche che caratterizzano la nostra regione e che costituiscono la motivazione stessa della sua specialità ma dovrebbe altresì rispettare i dettami della Legge Costituzionale 2, garantendo così un giusto equilibrio fra i sessi".

Queste le motivazioni alla base della proposta di legge che le consigliere Dolcher (Ds) Londero (Lega Nord) e Zorzini (Pdci) hanno elaborato e che dovrà essere discussa a prescindere dal dibattito in sede di legge elettorale, nella quale viene previsto anche un premio per i gruppi consiliari in cui ci sono le donne.

Per quanto riguarda la riforma della legge elettorale regionale gli emendamenti sono stati molti: tra quelli della consigliera Zorzini ve n'è uno che propone che i Partiti predispongano le loro liste alternando il nome di un candidato uomo con quello di una candidata donna e uno che prevede un meccanismo che recupera, nel premio di maggioranza, le donne non elette spontaneamente al Consiglio regionale andando a riequilibrare la rappresentanza femminile.

Si stanno definendo gli ultimi particolari in vista della kermesse del Friuli-Venezia Giulia in programma il 15 dicembre, i cui esiti sembrano scontati

I Ds pronti a nominare Pegorer alla segreteria

Travanut: «È l'unico candidato». Zvech: «Non contano i nomi ma i programmi»

Carlo Pegorer

TRIESTE «A questo punto non è un problema di chi guiderà il partito ma di come. Ci vorrà uno che, per essere chiari, dovrà aggregare forze anche al di fuori dei confini tradizionali del centrosinistra. E, soprattutto, uno che riesca a frenare l'attuale maggioranza di centrodestra, che, mentre fa baruffa su chi deve fare il capotreno, ci sta facendo perdere tutti i treni...». Enrico Gherghetta, consigliere regionale dei Ds, tratteggia così l'identikit del futuro segretario regionale del partito, che sarà espresso in sede congressuale il prossimo 15 dicembre. Un segretario che però, a meno di improbabili sconvolgimenti, ha già un nome e un cognome: quelli di Carlo Pegorer, attuale vice dell'uscente Alessandro Maran (sempreché, e non è da escludere, all'attuale deputato non venga richiesto uno sforzo ulteriore, in nome dell'unità...). Pordenonese di nascita, udinese d'adozione, triestino di residenza saltuaria, Pegorer sembra avere proprio le caratteristiche per accorpare attorno alla sua persona un partito che ultimamente ha scontato in maniera anche pesante certe diversità, per così dire, territoriali.

«Pegorer segretario? Credo proprio che sarà lui», ammette il senatore Milos Budin che però, con cautela tutta slovena, è lesto ad aggiungere che non crede nelle sorprese. «Può starci anche la proroga di Maran – precisa – ma se si parla di un successore, di là non si esce». «La sua, al momento, è l'unica candidatura – conferma il consigliere regionale diessino Travanut – e in tal senso non credo che Maran abbia voglia di essere prorogato. Mi spiego: nel dibattito interno al partito è stato puntualizzato che il prossimo segretario dovrà essere per forza di cose a tempo pieno. Non dimentichiamoci – incalza il diessino – che in chiave elezioni regionali del 2003 partiamo con un distacco di 13 punti rispetto alla Casa delle libertà, e dunque bisognerà lavorare parecchio per recuperare».

Pegorer come volto nuovo, simbolo quasi, della voglia di rivincita dei diessini? Gherghetta sembra crederci. «La sua è una candidatura naturale ma, intendiamoci bene, deve maturare sulla base di un progetto di rinnovamento della Regione. Bisogna smetterla di ragionare in termini di Province, e passare a un'idea unitaria del Friuli Venezia Giulia. Per far questo vanno distrutti tutti i campanili e tutti i personalismi possibili».

Più pragmatico e abbottonato si rivela, infine, il neosegretario provinciale triestino e consigliere regionale Bruno Zvech. Che di nomi non vuol parlare, ma ha un progetto preciso nella testa. «Non ci troveremo mai più di fronte alle opportunità offerte da un congresso come questo, che sarà realmente politico più che organizzativo. L'approdo, irreversibile, è quello che deve vederci sposare le tesi di un socialismo democratico europeo, che deve passare attraverso un rapporto più forte con le istanze della società regionale. In tal senso – aggiunge Zvech – e nell'ottica delle elezioni del 2003, vogliamo proporci come un partito che ha operato una svolta nella sua cultura politica e nei suoi atteggiamenti, che guarda a dei valori ideali, tutela gli interessi legittimi e, soprattutto, vuole proporre un progetto di sviluppo che rilanci la competitività economica e sociale del Friuli Venezia Giulia.

f.b.

E intanto Udine punta su un volto noto: riconfermato al vertice Pietro Del Frate

«Ora - spiega il leader provinciale della Quercia - bisognerà superare il processo avviato in seno al partito dalle tre differenti mozioni congressuali»

Pietro Del Frate

UDINE A dieci giorni dal congresso regionale di Cervignano, i Democratici di Sinistra della Provincia di Udine hanno il nuovo segretario. Anzi, per meglio dire, il segretario è sempre lo stesso: Pietro Del Frate, infatti, segretario uscente, è stato riconfermato con un ampio consenso (80 voti a favore,28 astensioni e 1 solo voto contrario) alla guida di un partito che, uscito con le ossa rotte come tutto il centrosinistra dalla doppia tornata elettorale di maggio-giugno, deve raccogliere in fretta i cocci in vista dei prossimi appuntamenti elettorali a medio-lungo termine. I Ds friulani, insomma, vogliono superare il momento difficile e hanno deciso di farlo affidandosi al vecchio condottiero. Obiettivo, superare il doppio trauma post-elettorale che, però, paradossalmente ha portato un vantaggio:la base disorientata ha ripreso a far politica e a partecipare al dibattito nato all'interno del partito a seguito della presentazione delle tre mozioni (Fassino,Morando,Berlinguer) che hanno preceduto il congresso nazionale di Pesaro. «Ora - spiega il riconfermato segretario - anche in Friuli bisogna andare oltre il processo avviato dalle tre mozioni, da cui non dovrà scaturire la nascita di tre diverse correnti all'interno del partito». Un partito che, anche in provincia di Udine,per Del Frate,guarda a tutto lo spettro di formazioni politiche comprese nel centrosinistra, Rifondazione compresa. «Vogliamo radunare intorno a noi le forze che si rifanno alla sinistra riformista e europeista anche in vista delle scadenze elettorali prima fra tutte quella di Cervignano della prossima primavera dove dobbiamo iniziare a lavorare per trovare un candidato sindaco in grado di sostituire Mauro Travanut,che ha completato il secondo mandato». E poi Udine e la Regione nel 2003, due appuntamenti elettorali cui i Ds sono già proiettati con una certa attesa e curiosità, a partire dalla soluzione "nodo Cecotti". «Ha saputo portare avanti bene un programma condiviso dal centrosinistra, ma non ha saputo vedere oltre la sua coalizione». Insomma, in attesa della presa di posizione del "Professore", i Ds non stanno certo alla finestra e affilano le armi per proporre,anche con un accordo elettorale con Rifondazione, un candidato alla guida del capoluogo friulano." Un'alleanza con Cecotti non viene,dunque, esclusa, anche se spetterà alla base eventualmente decidere. Quanto alle regionali, l'ipotesi Illy (con magari lo stesso Cecotti ad essere in qualche modo coinvolto) dovrà essere attentamente analizzata.«Ci terrei - spiega in conclusione Del Frate – a capire qual'è il progetto di Illy e che ruolo finirebbe per avere in questo il Friuli e la sua specificità». Tutti temi, questi,che i Ds provinciali porteranno sicuramente a Cervignano durante l'imminente congresso regionale.

Antonio Simeoli

Un emendamento proposto da An alla Finanziaria nazionale fa balenare uno spiraglio concreto: il Friuli-Venezia Giulia potrebbe dotarsi di case da gioco

Casinò in regione, la scommessa è riaperta

Dressi: «Finalmente fermeremo la fuga di capitali in Slovenia». Trieste e Grado si fanno subito avanti

TRIESTE Una norma di legge che permetta l'apertura, grazie una deroga agli articoli del codice penale che vietano il gioco d'azzardo, di una ventina di nuovi casinò in Italia oltre ai tradizionali tavoli verdi di Venezia, Campione e Sanremo. Questa la proposta illustrata ieri a Taormina dal capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa, assieme ai colleghi di partito, Nino Strano e Carmelo Briguglio, decisi ad aprire nella località turistica siciliana un casinò. L'emendamento, se approvato, potrebbe portare alla creazione di una sala da gioco per regione nonché quelle stagionali. Si apre quindi un nuovo spiraglio anche per le aspirazioni del Friuli-Venezia Giulia che, a tale riguardo, aveva pure formulato una legge ai tempi della giunta Antonione, poi bocciata dal governo.

«Questo emendamento è un passo avanti - rileva il sindaco di Grado, Roberto Marin (An), da sempre favorevole ai casinò - poiché si tratta di un impegno politico del Centrodestra, che bisognerebbe approvare possibilmente prima del responso dei ricorsi pendenti al Tar». Dopo il respingimento della legge regionale anche da parte della Corte costituzionale, proprio per una carenza di norme, l'approvazione di questa modifica spingerebbe poi il governo, entro tre mesi, a predisporre il regolamento d'attuazione.

«Non posso che essere d'accordo su questa iniziativa - spiega l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, pure lui di An - e penso non sfugga a nessuno il fatto che l'attuale concorrenza, con un volume di affari ingente, catalizzi un flusso notevole di turismo proprio nelle località dove ci sono i casinò. Le ricadute, specie per la nostra regione, sarebbero notevoli e gran parte dei proventi sarebbero utilizzati a fini sociali, a cominciare dall'assistenza».

Anche il Friuli-Venezia Giulia avrà almeno un casinò.

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, in estate protagonista di una polemica per la pubblicità sui bus di «Trieste trasporti» delle sale da gioco slovene: «Bisogna scindere le due cose», chiarisce il primo cittadino, ponendo l'accento «sull'opportunità per la città» di aprire una sala da gioco: «Non è giusto che un ente pubblico faccia pubblicità di certi prodotti - spiega Dipiazza - e per questo sollevai il problema. Quella del casinò è invece tutta un'altra questione e, quando paesi confinanti come Francia, Svizzera e Slovenia ce li hanno, non vedo perché anche l'Italia non debba dotarsi di uno strumento che, in questo momento, permette l'uscita di miliardi all'estero. Per la collocazione che hanno Trieste, Grado e Lignano diventa a maggior ragione un'opportunità da non perdere».

Una battaglia, quella per l'apertura dei casinò, portata avanti dall'Associazione che raggruppa i Comuni italiani turistici, alla quale aderisce anche quello di Grado: «Come Anit - precisa il sindaco Marin - non abbiamo mai parlato né di numeri né di localizzazione, ma della necessità di un ordinamento che vede l'Italia unico paese europeo ancora carente. Recentemente la Svizzera ha approvato un disegno di legge per l'apertura di ventuno sale da gioco, speriamo sia arrivato anche il nostro momento».

Pietro Comelli

Singolare amnesia dell'organo amministrativo

Invalidi sul piede di guerra: hanno diritto a due indennità ma la Corte dei conti li blocca

TRIESTE Si erano ormai rassegnati, convinti che la doppia indennità agganciata alle pensioni non fosse cosa loro dovuta. Poi sono arrivate le sentenze della Corte costituzionale e i giochi si sono riaperti. Per tutti, in Italia, meno che per quei 37 che, nel Friuli-Venezia Giulia, rientrano in questa particolarissima situazione. E, una volta tanto, non è un problema di scelte politiche ma legato a un'inspiegabile amnesìa della magistratura contabile.

La storia. Un ristretto numero di dipendenti, in massima parte proveniente da enti locali come la Regione, ma non solo, arriva al periodo di quiescenza. Vivono, oltre che nel capoluogo, a Pordenone, Cordenons, Valvasone, Codroipo, Tavagnacco e tante altre località regionali. Hanno maturato una situazione previdenziale particolare, considerato che erano stati tutti assunti a seguito della loro condizione di invalidità. Un caso in cui, chiaramente, le indennità pensionistiche sono cumulabili. Un tanto per la menomazione subita, un tanto per gli anni di lavoro prestati. Nessuno eccepisce. Fino al momento di fare i conti. «Come invalidi – racconta un ex dipendente della Regione, il triestino Giorgio Renner – avremmo avuto diritto a una forma integrativa speciale. Personalmente, dopo che ci era stato detto che tale formula poteva valere solo per una delle due pensioni, avevo scelto di agganciarla a quella legata all'invalidità patita da militare, che risultava più conveniente. Solo che le cose sono cambiate in corso d'opera».

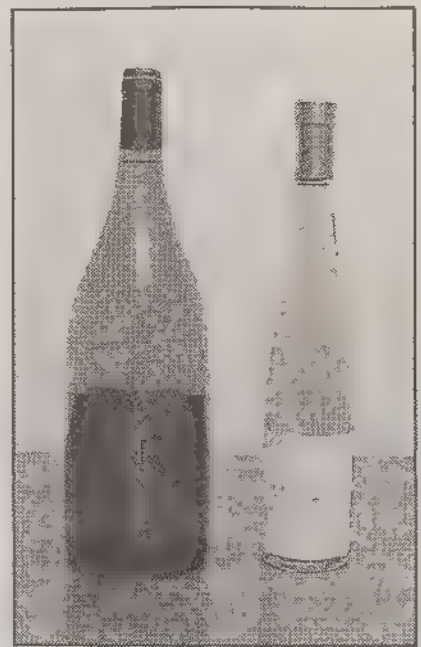
È successo, infatti, che ben cinque sentenze della Consulta abbiano sposato la tesi «doppia pensione eguale doppia indennità». La questione, dunque, non poteva che passare alla competenza della varie Corti dei conti. Che, come si evince dall'istanza di prelievo dell'avvocato Roberto Sciròcco, che rappresenta i 37 penalizzati, hanno preso atto e disposto l'immediato reintegro del doppio versamento ovunque, tranne che nella nostra regione. «I primi ricorsi – incalza Renner – sono stati depositati già nel '97. Sono seguite analoghe istanze di prelievo nel gennaio 2000 e nel gennaio 2001, entrambe rimaste senza risposta alcuna... Visto che i precedenti esistono, e sono pesanti – conclude Renner – mi chiedo a questo punto per quale motivo la Corte dei conti continui pervicacemente a ignorare delle sentenze, quelle della Corte costituzionale, che ormai fanno testo ovunque meno che qui da noi».

f.b.

Equa la distribuzione tra bianchi e rossi: segnale di versatilità

Il Consorzio cividalese esulta: suoi 58 dei 134 vini autoctoni segnalati dalle principali guide enologiche italiane

Dai Colli Orientali bottiglie al «top»

CIVIDALE I Colli Orientali del Friuli si confermano, nel 2002, al vertice delle produzioni vinicole del Friuli-Venezia Giulia, secondo le principali guide pubblicate o in corso di pubblicazione in questi giorni. Lo evidenzia il Consorzio dei Colli Orientali del Friuli che ha sottolineato come 58 dei 134 «top wines» del Friuli-Venezia Giulia siano prodotti in quella zona.

Sommando i 27 «tre bicchieri» della Guida del Gambero Rosso, i 34 «cinque grappoli» della guida dell'Ais (Associazione Italiana Sommeliers), i 15 «migliori vini dell'anno» della guida dell'Espresso, gli undici di Veronelli, i 38 segnalati da Luca Maroni e, infine, i nove «tre stelle» della guida delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia - spiega il direttore del Consorzio, Marco Malison - sono in tutto 134 i vini del Friuli-Venezia Giulia inseriti fra i migliori d'Italia. Il loro numero, in realtà, è un po' inferiore perché qualche vino ha ottenuto più di un riconoscimento e, comunque, di questi 134 vini, 58 sono prodotti da aziende dei Colli Orientali.

Vini regionali al «top»

«Non può essere un caso - aggiunge Malison - che questa Doc in tutte le sei guide sia sempre in testa alla classifica, è invece una conferma che in fatto di qualità i Colli Orientali sono stati in passato troppo sottovalutati. Inoltre - secondo Malison - va rilevato che dei 58 vini, 27 sono bianchi e 28 rossi, a conferma della capacità dei produttori dei Colli Orientali di dare sempre una risposta adeguata alle richieste dei consumatori».

«È un grande risultato di squadra - è il commento di Ivana Adami, presidente del Consorzio - testimonianza di un impegno continuo nella ricerca della qualità, in vigna come in cantina».

Rischio di scoppio, traffico in tilt

UDINE Un furioso incendio sviluppatosi a Udine, all'ultimo piano di una palazzina di viale Volontari della Libertà, che non ha provocato né feriti né gravi danni, ha però praticamente paralizzato per due ore il traffico nel centro del capoluogo friulano. I vigili del fuoco hanno dovuto fare sgomberare tutta la zona, che è un punto cruciale dello smistamento del traffico cittadino, per consentire di recuperare in sicurezza tre bombole di gas che si trovavano nell'appartamento interessato dall'incendio. Le auto sono state fatte deviare in parte verso l'ospedale e in parte verso piazzale Osoppo, provocando un ingorgo di proporzioni spropositate. Una volta rimosse le bombole, il traffico è stato fatto defluire lungo le normali vie di scorrimento e l'ingorgo si è dissolto in mezz'ora circa.

IN BREVE

Finanziaria, documento inviato alla Regione

Ai Comuni non basta evitare i tagli ai trasferimenti: vogliono almeno l'inflazione

TRIESTE L'Associazione nazionale dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia batte cassa e chiede l'inserimento di maggiori fondi a favore degli enti locali all'interno della Finanziaria regionale del 2002. Le richieste sono contenute in un documento inviato alla giunta «dopo aver esaminato i dati illustrati in occasione della Cabina di regia». In particolare l'Anci ritiene che, «nonostante per il 2002 non si prevedano tagli nei trasferimenti, gli stessi non siano sufficienti a garantire e mantenere gli standard di qualità nei servizi. Sarebbe necessario che ci fosse almeno un'integrazione pari al tasso programmato d'inflazione». Inoltre, il documento contiene una dettagliata «lista della spesa» delle singole esigenze finanziarie evidenziate dai Comuni; a partire, ad esempio, dal caso delle minori entrate derivante dall'eliminazione dell'imposta sulle insegne su scala nazionale: «In Friuli-Venezia Giulia i trasferimenti a compenso sono disposti a favore della Regione. Chiediamo che tali fondi siano attribuiti a tutti i Comuni interessati».

Riuscito il trapianto di fegato da figlia a padre Esultano i chirurghi friulani: «Caso eccezionale»

UDINE Sta bene la 27.enne che lunedì a Udine con un intervento chirurgico durato 15 ore, ha donato il lobo destro del fegato al padre - E.P. di 51 anni - che, invece, si trova in condizioni critiche per un'epatite C di cui soffriva da tempo. Lo riferisce il professor Fabrizio Bresadola, primario della clinica chirurgica del Policlinico, la cui equipe ha compiuto il trapianto. «La ragazza ha superato molto bene l'intervento - ha spiegato -, mentre suo padre si trova in rianimazione dove è stato sedato. Le sue condizioni al momento del trapianto erano critiche; l'organo era al limite della possibilità di funzionamento e, se non fossimo intervenuti, l'uomo avrebbe avuto 4 mesi di vita». L'operazione è stata definita «eccezionale» da Bresadola per il fatto che è avvenuta tra consanguinei viventi.

I ANNIVERSARIO

Antonio Marincich

Il più grande dolore è stato di perderti, a un anno di distanza sei più che mai presente nella nostra vita.
Ci manchi.

La tua famiglia

Trieste, 5 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Norma Cleva in Crevatin

La ricordano sempre con tutto il cuore il marito SILVANO e SILVANO.

Muggia, 5 dicembre 2001

1994 2001

PROFESSOR

Amerigo Risaliti

Ci manchi tanto.

LIDIA, ANNA, PINO, FRANCESCA

Trieste, 5 dicembre 2001

X ANNIVERSARIO

Con immutato dolore ricordiamo sempre la mamma

Anna Zadnik

Le figlie ADRIANA e NEVIA

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili; tengono i loro occhi, pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime».

Dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio, è mancata la nostra cara MAMMA

DOTTORESSA
Luisa Rubini Bisiani

Addolorate ne danno il triste annuncio MARIAGRAZIA, MARIELLA e i nipoti.
Un grazie di cuore a CLARA per il sincero affetto dimostrato.
I funerali seguiranno venerdì 7 dicembre, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2001

Ciao

Nony

- ELISA e ALESSANDRO

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano con affetto ANDREA e la famiglia TREBBI SCHILLIRÒ.

Trieste, 5 dicembre 2001

Il Primario, i colleghi della Cardiologia sono vicini a GRAZIA nel dolore per la perdita della mamma.

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano al lutto i condomini di salita di Vuardel 27.

Trieste, 5 dicembre 2001

Il Cielo ti ricompensi per tutta l'infelicità vissuta su questa terra.
- NELLA ed ERNESTO

Trieste, 5 dicembre 2001

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Anna Gulic ved. Martellani

Danno annuncio DONATELLA, ROBERTA e MASSIMILIANO, la nipotina AURORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno govedì 6, alle ore 13, da Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

*«Signore,
i doveri di questa vita
che oggi pongo nelle Tue mani
sono compiuti.
Accoglimi: io ritorno a Te»*

È ritornato serenamente alla Casa del Padre

Dino Giannetti

Lo ricordano con profondo affetto la moglie LINA, i figli UGO con MARIANGELA, MARIA GABRIELLA con DARIO, GUIDO con SERENA, la sorella TINA, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle Suore e al personale della Casa di Riposo «San Domenico» per le premurose cure prestate.
I funerali, con la S. Messa, avranno luogo venerdì 7 dicembre, alle ore 9.30, presso la chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

In memoria invece di fiori offerte per opere di solidarietà

Trieste, 5 dicembre 2001

Affettuosamente vicini a tutta la famiglia MARA, LINO, PAOLA, PIETRO e ORTENSIA.

Trieste, 5 dicembre 2001

È mancata ai suoi cari

Maria Luksa ved. Bogatec

Ne danno il triste annuncio la nuora MARTA, nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 7, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 5 dicembre 2001

IV ANNIVERSARIO

Dante Soliman

Ricordandoti sempre.

La famiglia

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Moreal ved. Marinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ELIANA con FRANCO, la nipote PAOLA con ALBERTO, il figlio CLAUDIO con TINA, il nipote ELTI con ROBERTA e la piccola ARIANNA, il fratello LUCIANO con RINA, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare alla signora ANNA MARINELLI.
I funerali seguiranno domani 6 corrente, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2001

Ti avremo sempre nei nostri cuori: ROSANNA e CLAUDIO.

Trieste, 5 dicembre 2001

Ciao

Vittoria

- GINA, LOREDANA, ROBERTA e famiglie

Trieste, 5 dicembre 2001

Si uniscono FLAVIO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano CLAUDIO e NORA.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

È tornata alla Casa del Signore

Vittoria Carra ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio LUCIANA con il genero OLIVIERO, SERGIO con la nuora ANDREINA, i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 7 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano al lutto le famiglie CARRA, ESPOSITO, POLIAK, COMELLI e ZOTTERI.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

Il giorno 28 novembre in Martellago (Ve) è mancato

Arturo Guazzaroni

amico delle montagne e degli alpini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MARIAROSA e LAURA, i generi GIUSEPPE e GIAMPAOLO, la nipote LUISA con LORENZO e il piccolo MARTINO.
La S. Messa di commiato si terrà giovedì 6 dicembre, alle ore 17.30, presso la parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

Martellago-Vicenza,
Trieste, 5 dicembre 2001

La sez. «G. Corsi» dell'A.N.A. di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Arturo Guazzaroni

«amico degli alpini»

andato avanti.

Trieste, 5 dicembre 2001

Il giorno 2 dicembre è improvvisamente mancata

Anna Vidali ved. Vidali

Ne danno l'annuncio il figlio LUIGI con ZMAGA, i nipoti MARTIN e ANDREJ unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 5 dicembre 2001

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Barbaro

Indelebile il dolore e il rimpianto dei familiari.
Una Santa Messa alle ore 18, Madonna del Mare.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

Si è spento serenamente

Vittorio Melon

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con LUIGI, i figli RUGGERO, CLAUDIO, LINO, GIOACCHINO, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
Un sentito grazie al personale della Clinica Urologica di Cattinara e alla sig.ra CLAUDIA.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2001

BARBARA e FRANCESCO SERPI partecipano al dolore di GIULIANA per la morte del suo papà.

Trieste, 5 dicembre 2001

e famiglie RINA, FRANCESCO e LIVIO ZORZETTO partecipano al lutto.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

Si è spento serenamente

Stelio Cervazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINELLA, la figlia MANUELA con GIORGIO, MARTINA e ALEX, il figlio ALESSANDRO con BARBARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2001

Ciao nonnino.
- MARTINA

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano al dolore i cognati ALBERTO, GIORGIA, LUCIANA con GIORGIO, EGIDIO, i nipoti MASSIMO, GABRIELLA, TATIANA, GIANCARLO, LUISA, EMANUELE, MARCO e familiari tutti.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bradach

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia NADIA con PAOLO e MATTEO.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Berto

IDA e DARIO, LILIANA, MARINO, TANIA e ALESSANDRO.

Trieste, 5 dicembre 2001

Vicini la sorella LELI e MARINO con i nipoti.

Trieste, 5 dicembre 2001

Partecipa commosso FRANCO COLLINO.

Trieste, 5 dicembre 2001

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Alberti
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 5 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Orzano, arrivando dall'abitazione dell'estinto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Trieste-Orzano,
5 dicembre 2001

Sarai sempre nei nostri cuori.
- SILVANA, VLADIMIRO

Trieste, 5 dicembre 2001

5.12.1791 5.12.2001

Wolfgang Amadeus Mozart

- L'umanità riconoscente

Gorizia, 5 dicembre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI -3 / 0 — OSLO 0 / 1 — STOCCOLMA 2 / 4 — MOSCA -11 / -5 — COPENAGHEN 1 / 2 — LONDRA 8 / 9 — AMSTERDAM 9 / 9 — BERLINO -1 / 0 — VARSAVIA -7 / 1 — PRAGA -2 / -2 — PARIGI 8 / 10 — VIENNA -3 / -2 — GINEVRA 5 / 11 — LUBIANA -2 / 3 — ZAGABRIA -3 / 3 — BELGRADO 0 / 0 — BUCAREST -4 / -1 — MADRID -1 / 13 — LISBONA 5 / 10 — BARCELLONA 7 / 16 — ROMA 2 / 10 — SOFIA -2 / 1 — ISTANBUL 3 / 9 — ALGERI 6 / 18 — TUNISI 10 / 19 — ATENE 9 / 11 — LARNACA 11 / 17 — IL CAIRO 12 / 20

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	32	C. DEL CAPO	12	21	MANILA	24	29	SAN FRANCISCO	7	13
BANGKOK	21	31	C. DEL MESSICO	6	24	MIAMI	21	27	SANTIAGO	11	24
BOGOTA	10	17	DUBLINO	6	8	MONTEVIDEO	15	22	SAN PAOLO	19	29
BOSTON	9	14	FRANCOFORTE	5	8	MONTREAL	5	12	SEOUL	-4	4
BRUXELLES	4	10	HONOLULU	19	28	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	-4	0	JOHANNESBURG	13	19	NEW YORK	9	17	SYDNEY	18	26
BUENOS AIRES	12	19	LA PAZ	2	12	PECHINO	-6	2	TEL AVIV	12	18
CARACAS	24	31	LIMA	15	21	RIO DE JANEIRO	21	30	TOKYO	4	11
CHICAGO	10	15	LOS ANGELES	11	18	S. PIETROBURGO	-16	9	WASHINGTON	9	18

IL TEMPO OGGI

2 000 m -2°C — 1 000 m 3°C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE Tmax. 12/15 Tmin. -2/2 — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE Tmax. 12/15 Tmin. 4/7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEOREGIONALE
Previsione emessa il 4 dicembre 2001

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; sulla costa, a tratti, potrà soffiare Bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo, in genere, sereno o poco nuvoloso salvo maggiori annuvolamenti, al mattino. In pianura al mattino e alla sera possibili foschie anche dense.

TENDENZA PER VENERDÌ
Tempo bello e secco.

IERI	min	max
TRIESTE	6,9	11,8
GORIZIA	0,2	11,5
MONFALCONE	3,2	12,1
UDINE	0,4	11,2
PORDENONE	0,2	10,4

DOMANI

2.000 m 0°C — 1.000 m 3°C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE Tmax. 12/15 Tmin. -1/2 — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE Tmax. 12/15 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	1	2
VENEZIA	0	9
MILANO	3	6
TORINO	0	8
GENOVA	11	13
BOLOGNA	1	5
FIRENZE	0	7
PISA	5	9
ANCONA	0	9
PERUGIA	-2	6
PESCARA	0	11
L'AQUILA	-6	4
CIAMPINO	2	10
FIUMICINO	2	10
CAMPOBASSO	3	10
BARI PALESE	5	13
NAPOLI	1	13
POTENZA	2	11

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	13
R. CALABRIA	np	16
PALERMO	10	17
MESSINA	13	17
CATANIA	2	18
CAGLIARI	11	18
ALGHERO	5	16

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sul settore occidentale, sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sull'arco alpino. Parzialmente nuvoloso sul settore orientale, con addensamenti più consistenti nella prima parte della giornata. Nottetempo, foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti sulle regioni adriatiche e sull'isola. Sud e Sicilia: su Campania e Molise, sereno o poco nuvoloso. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso, sulle altre regioni con possibilità di qualche isolata debole pioggie sulle zone ioniche, più probabili dal pomeriggio.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: settentrionali, moderati sulle altre regioni, specie sulle due isole maggiori e regioni ioniche.

MARI: molto mossi il mare e il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia, mossi i restanti mari.

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE
8 o più ore di sole — 6 - 8 ore di sole — 4 - 6 ore di sole — 2 - 4 ore di sole — 2 o meno ore di sole — NUBI BASSE — MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FITNESS

La stagione delle feste è tanto insidiosa per il corpo quanto cara al palato

Dolcetti, stuzzichini e «ciccia» Ecco come evitare i disastri

Fra poco arriveranno le tanto «amate» e «temute» feste natalizie. E il problema di tutti i frequentatori di palestre, e di tutte le persone attente alla linea, è quello di non ingrassare, di non mettere su peso. Ma come fare con tutte quelle tentazioni che sono tipiche di questo periodo, come torroni, panettoni, pandori, cioccolato... e come rinunciare alle svariate cene con colleghi ai banchetti prefestivi, agli auguri dal risvolto gastronomico con parenti e amici?

Semplice: non bisogna rinunciare a nulla, cercando di non eccedere con gli appuntamenti che finiscono regolarmente a tavola, e una volta accettati quelli più importanti, scegliere le portate che maggiormente ci appagano, evitando tutti gli stuzzichini che, per le loro dimensioni a volte piccolissime, sembrano innocui, ma invece sono delle vere e proprie «bombe caloriche» difficili da digerire (e soprattutto da smaltire). Ad esempio, la frutta secca, tanto buona, ricca di principi nutritivi, ma molto calorica e piena di zuccheri; oppure i salatini, ricchi di grassi di dubbia provenienza, e pure loro con un elevatissimo apporto calorico, come tutte quelle «cosine» tipo patatine, olive ascolane, ecc. Servite quasi sempre in minuscole ciotoline, o piattini, ci appaiono così piccole che quasi ci dimentichiamo di averle mangiate, però ci attaccano nei soliti punti critici, come il giro vita, i fianchi e le gambe.

Allora tanto vale lasciar perdere queste cose che appartengono quasi sempre all'aperitivo, e rivolgere le nostre attenzioni a un bel primo o secondo piatto, o a un bel dolce, non meno calorico ma sicuramente meno insidioso e più soddisfacente.

Quindi bisogna ingrassare e basta? No, certamente, ma bisogna soprattutto cercare di limitare i danni dando soddisfazione una volta all'anno al palato e all'animo, senza lasciare la ginnastica e il nostro consueto allenamento in palestra, cosa che in questo periodo si tende normalmente a fare. Anzi, bisognerebbe dedicarle un po' più di tempo per aumentare il dispendio calorico magari preferendo quelle sessioni di esercizi che hanno come prevalenza la componente aerobica, quella che permette di bruciare di più i grassi, in maniera che se ci siamo lasciati andare a tavola - complici i festeggiamenti - ci troveremo alla fine di questo periodo di baldoria con solamente uno o due chili di più e non con i fatidici cinque o sei, molto più difficili da smaltire, e che la maggior parte delle volte ci fanno sentire l'impresa di rimetterci in forma così ardua da costringerci a rinunciare.

Quindi il consiglio è il seguente: godetevi la buona tavola e una piacevole compagnia, ricordatevi però che vi aspettano le nostre consuete fatiche in palestra.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre capacità non ci dovrebbero essere problemi. Relax e riposo.

Toro 21/4 20/5
Riguardo un vostro problema professionale, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione.

Gemelli 21/5 20/6
Un parente si opporrà ad un progetto che vi sta a cuore in modo particolare. Ci rimarrete male, ma alla fine dovrete ricredervi sulla saggezza di tali critiche. Vi state stancando troppo.

Cancro 21/6 22/7
Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene. Consultatevi con i familiari.

Leone 23/7 22/8
Non è esattamente il momento migliore per un viaggio Anche se breve, ma se proprio è necessario farlo cercate la compagnia del partner. Vi aiuterà a risolvere un problema.

Vergine 23/8 22/9
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà piacevole stare in vostra compagnia. Notizie da lontano.

Bilancia 23/9 22/10
Vi sentirete più attivi e dinamici del solito, quindi affronterete i diversi impegni della giornata senza incontrare difficoltà. Potrete contare sulla collaborazione del partner.

Scorpione 23/10 21/11
Vi state rivelando molto abili nel sfruttare l'attuale situazione che è molto favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera .

Sagittario 22/11 21/12
Organizzate al meglio la vostra giornata lavorativa se non volete perderla in chiacchiere e quisquilie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

Capricorno 22/12 19/1
Qualche difficoltà di carattere professionale in mattinata verrà ricompensata da un pomeriggio tranquillo e sereno. Momenti di grande passionalità con chi amate.

Aquario 20/1 18/2
Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

Pesci 19/2 20/3
Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** È usato per pavimentare strade - **7** La fuma Maigret - **10** La assediarono i greci - **11** Fedeli a quattro zampe - **12** Apertura posteriore delle fosse nasali - **13** Il rapace delle Ande - **15** Bruciati - **16** Centro per reclute (sigla) - **17** Riducono gli attriti - **18** Cattive - **19** È più alto della collina - **21** La lingua dei trovatori - **22** Fondo di canoa - **23** Vecchi asceti indiani - **24** Fato - **25** Iniziali del poeta Valeri - **26** Il Pacino attore - **28** L'isola di Ulisse - **29** Città francese vicino a Lourdes - **30** Negazione bifronte - **32** Collera - **33** Il filosofo della «ragion pura» - **34** Il fratello maggiore di Mosè - **36** Dolce nuziale - **37** Monte della Sicilia - **38** Istruito - **39** Era l'ente con i Cral - **40** Dacia scrittrice.

VERTICALI: **2** Una materia ricca di date - **3** È fatta solo di parole - **4** Beoti d'un tempo - **5** Sposa di Giacobbe - **6** Doppie nella puntata - **7** Il dio dei boschi - **8** Fiume del Pakistan - **11** La patria di Santa Margherita - **12** Sosta nell'oasi - **13** Una parte della «Divina Commedia» - **14** Quella fiscale attesta un'entrata - **16** Numerare progressivamente - **19** Feroci cani da guardia - **20** Il vino nei prefissi - **23** Una sufficienza stiracchiata - **25** Fu fatto ghigliottinare da Roberspierre - **27** La Sophia de *La ciociara* - **29** Si affidano agli attóri - **31** La Ricci della prosa - **33** La penisola tra il mare di Barents e il mar Bianco - **35** La prima parola dell'*Inferno* - **36** La Pignattara è a Roma - **38** Sigla di Cagliari

INCASTRO (6/4 = xxx yyyyxxx)
«Riposo» di Giovanni Fattori

Qui dei rustici miti emerge il canto
nella luce che illumina la sera
e appar nello splendore del creato
l'opera di Fattori umana e vera.

Fama - Ser Viligelmo

INDOVINELLO
Il ring

Rettangolo ove i pugni son violenti:
spesso quei ch'è attaccato perde i denti!

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

S	Y	L	V	A	K	O	S	C	I	N	A
E	V	O	E	■	A	C	E	R	O	■	N
R	E	Y	■	I	B	E	R	I	■	M	T
E	S	■	E	S	U	L	E	■	M	A	H
N	■	A	S	O	L	O	■	C	E	C	O
A	R	B	I	L	■	T	A	R	T	A	N
G	U	I	N	E	A	■	L	E	R	O	Y
R	I	T	O	■	R	E	A	M	I	■	Q
A	N	I	■	E	M	I	L	E	■	D	U
N	A	■	A	T	A	L	A	■	P	O	I
D	■	P	A	T	N	A	■	M	A	N	N
I	N	G	R	I	D	T	H	U	L	I	N

Scarto finale: *CAMMEO, CAMME.*

Anagramma: *IDOLO, L'ODIO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.29**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**21.08**
	cala alle	**11.40**

49.a settimana dell'anno, 339 giorni trascorsi, ne rimangono 26.

IL SANTO

San Giulio

IL PROVERBIO

Ogni bambino che nasce al mondo è più bello del precedente.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,0**
Via Battisti	mg/mc	**2,3**
Piazza Vico	mg/mc	**1,7**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,5**
Via Carpineto	mg/mc	**0,5**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,3**

TEMPO

Temperatura:	**6,9** minima
	11,8 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1022,0** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**9,0** km/h da N-O
Mare:	**12,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.52	**+28**	cm
	ore	11.19	**+29**	cm
Bassa:	ore	6.01	**-1**	cm
	ore	18.35	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	-	-	cm
Bassa:	ore	-	-	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Si sono svolte lunedì a Milano e ieri a Trieste, contrassegnate da una grande partecipazione di pubblico, le tornate per la vendita all'incanto

Piovono miliardi sull'asta dei «gioielli Casali»

Praticamente svuotata la villa che fu di «Lady Stock»: i proventi andranno all'omonima fondazione benefica

La «Stadion» gremita per tutta la giornata: signore con il cappellino, professionisti affermati, giovani alla ricerca di un pezzo di storia della città

Un miliardo e settecento milioni incassati lunedì a Milano, circa un miliardo raccolto ieri a Trieste. Più quasi due miliardi provenienti dall'asta dei gioielli effettuata lo scorso maggio. E' stata un successo la vendita all'incanto degli arredi della villa dove abitò fino all'anno scorso Kathleen Foreman, morta a 94 anni, vedova di Alberto Casali, presidente e uno dei principali artefici della rinascita della Stock nel dopoguerra. I due appuntamenti con i preziosi mobili, i quadri, gli arazzi, ma anche le porcellane e la piccola oggettistica, è stata molto apprezzata dagli acquirenti. In particolare a Trieste, dove ieri per tutta la giornata le sale della casa d'aste Stadion erano stracolme di gente. Trecento-quattrocento persone hanno affollato in continuazione le tre tornate d'asta, conclusasi in tarda serata.

C'era la signora con il cappellino, il professionista affermato, il giovane appassionato - magari senza grandi possibilità finanziarie - ma determinato a portarsi a casa un pezzo di storia cittadina.

Ed è soddisfatto anche Furio Princivalli, direttore della Stadion. «C'è stata una partecipazione di pubblico eccezionale, anche se il valore degli oggetti non era tra i più alti. Particolarmente gettonate sono risultate le visite alla villa, che hanno calamitato centinaia di potenziali compratori. Ma anche curiosi, che si sono messi in fila per vedere la magnifica vista che si può godere da quel punto della città».

Il patron della casa d'aste ricorda inoltre che numerosi acquisti sono andati in porto per via telefonica. La clientela non triestina era costituita soprattutto da collezionisti e mercanti d'arte. «Insomma, è stata un'asta variegata dal punto di vista dei partecipanti, un pubblico in prevalenza non uso a questo tipo di iniziative» commenta Princivalli.

I pezzi messi all'incanto variavano dalle 100-200 mila lire di alcune porcellane, ai 20 milioni per i quadri più interessanti. «Cifre importanti ma non eccezionali - ricorda - basti pensare all'asta miliardaria per gli arredi del castello di Duino, oppure l'eco che ebbero gli acquarelli di Hitler otto anni fa, quando la loro vendita portò in città una trentina di televisioni del mondo».

Il pezzo forte dell'asta milanese: la «commode» del '700.

Ora che è stata «svuotata» Villa Casali, non resta che vedere quale sarà il futuro del fabbricato, costruito in stile moderno alcuni decenni fa, situato in una zona prestigiosa a fianco del faro della Vittoria.

Una costruzione di circa mille metri quadrati, più altri cinquemila di terreno. Un immobile il cui destino è ora nelle mani dei tre esecutori testamentari: Francesco Slocovich, Guido Nider e Gianni Sadar. Sono diverse le ipotesi che si fanno in queste ore. Intanto, proprio l'altro giorno la Fondazione benefica intitolata alla Foreman Casali è stata riconosciuta dalla regione Friuli-Venezia Giulia, annuncia Slocovich.

È il ricavato dell'asta (l'ultima tornata è prevista domani a Roma) andrà a finanziare le attività della fondazione nei settori culturale e scientifico, in regione e in particolare a Trieste. Così ha voluto «Lady Stock» che insieme al marito è già stata protagonista di un'altra iniziativa in campo benefico, che risale però al 1946. Quella Fondazione Alberto e Kathleen Casali che da allora eroga circa 350 milioni di lire all'anno alle persone indigenti.

Alessio Radossi

Soddisfatti i battitori di Christie's e il triestino Princivalli: l'incasso è risultato doppio rispetto alle quotazioni iniziali

Venduta la «commode» per 232 milioni

Il pezzo forte era la «commode» veneta della metà del Settecento in legno intagliato e laccato in policromia, che è stata battuta all'asta per 232 milioni di lire. Un prezzo quasi doppio rispetto ai 120 milioni di partenza. E così è stato per quasi tutti gli 846 lotti in vendita tra lunedì e ieri a Milano e Trieste. E' stato venduto praticamente tutto e a un prezzo superiore a quanto si era preventivato. I pezzi in vendita nel capoluogo lombardo, curati da Christie's come richiesto dal testamento della vedova Casali, erano sicuramente quelli più pregiati. Fra questi un tavolo da pranzo del Settecento in noce veneto, che è passato di mano per 160 milioni di lire. L'oggetto più curioso era invece rappresentato da un gruppo in porcellana con scene allegoriche, che è un anonimo acquirente si è aggiudicato per 42 milioni di lire. Ma la piazza milanese ha visto anche la vendita una trentina di piatti e altri oggetti in ceramica o maiolica, molti datati Settecento, affiancati a una serie di miniature: i prezzi di base, che andavano da 200 mila lire a alcuni milioni, sono stati tutti raddoppiati. Per una quarantina di milioni sono stati ceduti anche un arazzo di Bruxelles della metà del Settecento, e un cassettone in noce, «bois de rose» e legno scurito, del medesimo periodo.

A Trieste un pubblico variegato ha gremito la casa d'aste Stadion per tutta la giornata.

Fra i lotti venduti ieri a Trieste alla Stadion figuravano anche l'argenteria inglese, il servizio di bicchieri da assaggio, gli innumerevoli cristalli, i tappeti pregiati caucasici e persiani, le porcellane Meissen, una bella collezione di peltri, e due mazze da golf complete di accessori, che partivano da un milione e cento mila. Fra le curiosità, da segnalare una lente da tavolo in argento che partiva da 600 mila lire ed è arrivata addirittura a 5 milioni, Oppure un libro del 1764 sul palazzo di Diocleziano a Spalato, che dal prezzo d'asta iniziale di 500 mila lire è stato ceduto a ben 10 milioni. In una sala della Stadion gremita anche nelle ore serali, con sei telefoniste che in continuazione ricevevano le offerte dal resto d'Italia, sono andati all'incanto anche un tappeto persiano partito da due milioni e finito nelle mani di un anonimo acquirente per tre volte tanto. Anche le tele hanno in genere raddoppiato la loro quotazione iniziale, mentre non ha ottenuto grande successo il set di bicchieri da assaggio, passato di mano per appena 600 mila lire. E' stato invece venduto il «barbecue» in dotazione alla villa, per 700 mila lire.

Ma non è finita qui: domani sarà sempre Christie's a vendere una decina di tele di proprietà della Casali. La tornata si terrà nella sede romana della casa d'aste inglese, in piazza Navona. Il lotto più prezioso è un «Paesaggio fluviale con viandanti, un pescatore e una cascata», risalente al Settecento, che avrà un valore di partenza tra i 70 e i 90 milioni di lire.

a.r.

I creatori di siti Internet a luci rosse si sono impadroniti dei nomi di alcuni istituti della regione

Con un clic si entra nella banca. Del sesso

A «prova di capufficio»: un colpo di mouse e appaiono pudici grafici finanziari

L'«uscita di sicurezza» dalle immagini osé porta anche a cartoni animati o a fumetti con la «storia» della caccia a Bin Laden.

A prova di moglie gelosa e di capufficio bacchettone. Su Internet sono comparsi di recente tre siti che sembrano appartenere a istituti bancari del Nord-Est ma che al contrario consentono viaggi fra levigate rotondità e nudità erotico-gastronomiche.

Se cliccate su «Antonveneta.net», «Friuladria.com» o «Rolobanca.net», vi affacciate sull'usuale mondo dei siti pornografici dedicati a ogni genere di gusto. Nessuno escluso. Troverete ragazze orientali, contorcimenti ginnici, superdotate, anziane e giovanissime, gay ed estimatrici di Saffo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta in un supermarket plastificato che già alla seconda cliccata si rivela per quello che è: un enorme affare a suon di dollari, carte di credito, abbonamenti. Voi pagate per vedere immagini evanescenti e altri incassano moneta sonante. Spendibile, pesante nella mano.

Gli ideatori hanno pensato a tutto per non lasciare a metà del guado il solitario cliente. Hanno adottato precise contromisure per disattivare l'improvvisa comparsa dietro le spalle del navigatore di una moglie gelosa o di un capufficio bacchettone. Sullo schermo gli ideatori hanno preparato immediate vie di fuga dalle nudità e dalla bassa macelleria. Ecco come funzionano: la freccia del vostro *mouse* deve essere rivolta su punto preciso e definito: l'uscita di scurezza per dirla in altro modo.

Se cliccate lì, compaiono all'istante sullo schermo indici di borsa, previsioni economiche, l'andamento dei titoli tecnologici. Via le Lolite, entrano l'economia e le banche. Il navigatore pecoreccio si trasforma con un clic in un ottimo padre di famiglia, in un solerte risparmiatore. Ma non basta. Se anche gli investimenti possono crearvi in famiglia e sul lavoro grossi problemi a cause delle ultime consistenti perdite, i costruttori dei siti «Antonveneta.net», «Friuladria.com» e «Rolobanca.net», hanno messo a disposizione dei navigatori una serie di cartoni animati a soggetto politico-antiterroristico. Un altro clic ed entrano in scena Bin Laden, il presidente Bush, marines, talebani, alleati del Nord, tutti in un improbabile spazio afghano color di un tenue color pastello.

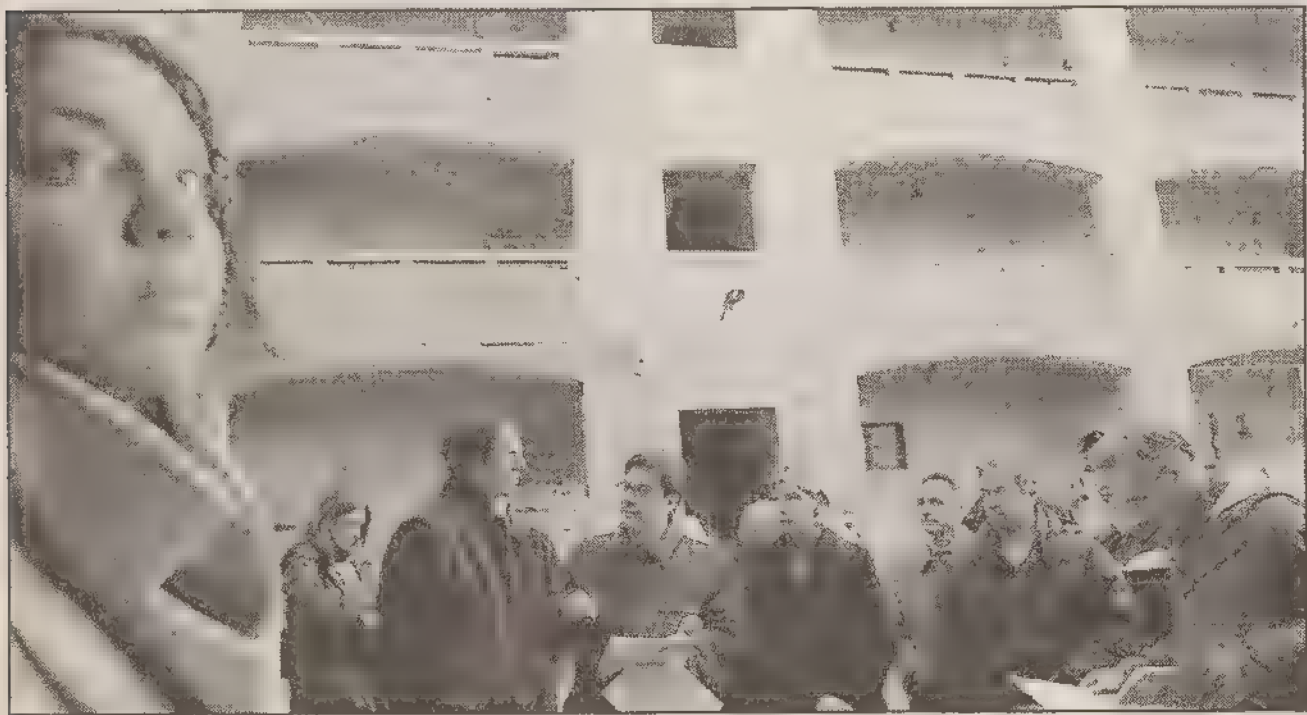
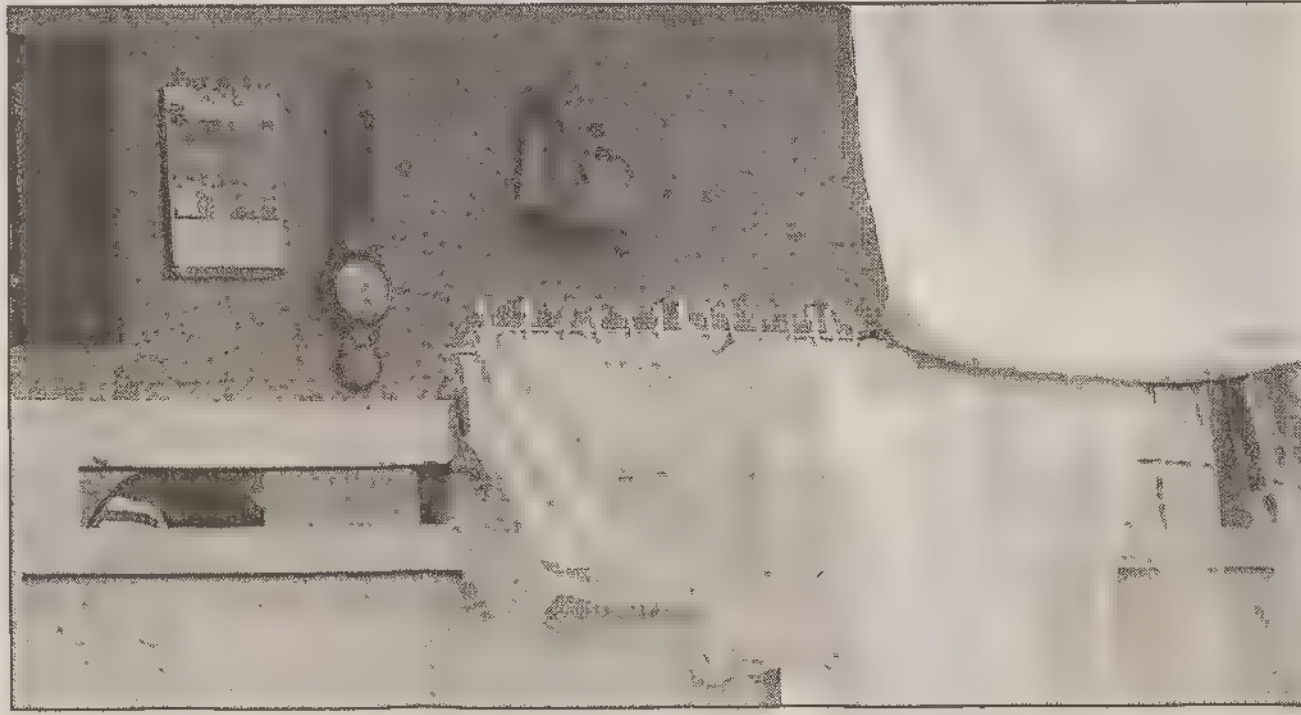
L'iniziativa sembra aver avuto successo, perché ieri sera era in costruzione un quarto sito simile ai primi tre. Si chiama «Friuladria.net» e dovrebbe essere disponibile per l'enorme afflusso di navigatori che in queste settimane si informeranno via Internet delle conseguenze che provocherà l'introduzione dell'Euro. Cerchi una banca, ti trovi immerso tra gli ospiti di una sauna, di un compiacente hotel a ore.

Purtroppo la medaglia ha il suo rovescio. Da oggi né in famiglia, né sul lavoro potrà essere accampata l'antica scusa. «Esco un attimo, vado in banca». Il meno che vi potrà accadere sarà di essere guardato dai colleghi con un complice sorrisetto sulle labbra. Invece vostra moglie si metterà di traverso sulla porta. Mattarello o battipanni in mano. «Banca o non banca di qui non passi. Internet insegna».

Claudio Ernè

Il presidente dell'Ater Alberto Mazzi ha messo su un torpedone assessori, consiglieri, politici e giornalisti

Tre ore in gita tra le case popolari

Ce ne sono di nuove e di ristrutturate, ma quelle vecchie sono brutte da far paura

Politici e pubblici amministratori «ammirano» uno stabile dell'Ater, l'ex Iacp

Un senza-tetto ha scalato la facciata di uno stabile inabitabile: il terrazzo è la sua casa

Una gita in torpedone di tre ore (con sorpresa finale) per visionare il patrimonio immobiliare dell'Ater, sia nei suoi aspetti più confortanti che in quelli più squallidi e inquietanti. Ne sono stati protagonisti numerosi pubblici amministratori ieri pomeriggio, su invito del presidente dell'Azienda, Alberto Mazzi; assessori, consiglieri, esponenti di vari partiti sono saliti con curiosità sul mezzo messo a disposizione dagli uffici di piazza Foraggi.

Ne è scaturita un'esperienza importante, perché il livello di degrado di alcuni stabili (l'Ater, complessivamente, gestisce 12mila abitazioni date in affitto e 9mila cedute a riscatto, delle quali è però rimasta amministratrice) dovrebbe rappresentare uno stimolo per chi governa gli enti locali, mentre quelli ristrutturati e quelli nuovi, realizzati entrambi in base ai più moderni criteri di comodità e funzionalità, sono l'esempio verso il quale si dovrebbe tendere.

Alberto Mazzi ha dato anche le cifre del lavoro svolto nel 2001, anno che va a chiudere, risultato del quale è apparso visibilmente soddisfatto: "Nel corso di questi dodici mesi - ha affermato - fra complessi costruiti e abitazioni rimesse a nuovo, abbiamo consegnato all'incirca 350 appartamenti. Il nostro obiettivo per il prossimo quadriennio - ha aggiunto - è di arrivare a quota mille". Un piano ambizioso: "Ma ce la faremo - ha precisato con ottimismo - perché la squadra che opera negli uffici dell'Ater è di prim'ordine e i primi traguardi raggiunti lo dimostrano".

Si tratta di un discorso importante, perché a Trieste la realtà costituita dall'edilizia pubblica rappresenta un fenomeno assolutamente anomalo nel panorama nazionale: non c'è altra città delle dimensioni di Trieste nella quale l'Ater disponga di un patrimonio così vasto. D'altra parte l'Azienda triestina è la più vecchia del Paese. Sono numerosissimi i triestini che vivono costantemente un rapporto con l'Ater, e sono prevalentemente anziani: in città una famiglia su cinque vive, fra proprietà e affitto, in una casa popolare, per un totale di 40mila persone. Il 55% di esse hanno più di 50 anni, mentre nel resto di Trieste è il 47% della popolazione ad aver superato quella boa. Gli ultrasessantacinquenni nelle case dell'Ater sono il 30%, sono invece il 25% del totale dei triestini. E ancora: a Trieste, ogni 100 giovani di età inferiore ai 15 anni, ci sono 265 ultrasessantacinquenni. Nelle case dell'Ater ogni 100 giovani ci sono 446 anziani, mentre in tutto il resto d'Italia ogni 100 giovani ci sono solo 113 anziani. Gli alloggi popolari in locazione occupati da una persona sola sono 5.100 (il 43% del totale): 3.300 di essi ospitano ultrasessantacinquenni, per la quasi totalità donne. Attualmente il 21% degli inquilini anziani vivono in case popolari costruite prima del 1946, mentre 1.960 persone abitano in alloggi situati dal terzo piano in su e privi di ascensore.

"Un elemento che può esprimere meglio di altri il disagio degli anziani nostri inquilini - ha concluso Mazzi - è quello che riguarda le domande di cambio alloggio per motivi di esistenza di barriere architettoniche o perché le abitazioni sono inadeguate. Una su quattro è presentata da anziani".

E un esempio dei drammatici problemi che si possono vivere in città è apparso agli occhi di tutti ieri in via Domus Civica: in una casa dell'Ater in attesa di ristrutturazione, con le porte e le finestre murate, un senza tetto ha scalato la facciata fino al primo terrazzino e l'ha arredato come se fosse un'abitazione: sulla parete vestiti appesi, un barometro, effetti personali. In un angolo una piccola cucina a gas e, per ripararsi dalle intemperie, ha fissato verso l'esterno delle rudimentali tende. Trieste, Natale del 2001.

Ugo Salvini

BREVI

Domani Forza Nuova fisserà la data

L'Associazione nazionale ex deportati: «Le autorità vietino il raduno nazista»

Mentre domani il responsabile triestino dell'organizzazione di estrema destra Forza Nuova si appresta a ufficializzare in una conferenza stampa la data del preannunciato raduno dell'estrema destra europea a Trieste, che dovrebbe veder giungere nel capoluogo regionale alcune centinaia di filonazisti provenienti da diversi Paesi europei, si registrano le prese di posizione e le reazioni da parte dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, Sezione di Trieste in merito all'eventualità che tale raduno si svolga nel capoluogo il prossimo 15 dicembre.

«Trieste, città duramente segnata dal fascismo e dall'occupazione nazista, come testimonia sia l'esistenza dell'unico campo di sterminio in Italia - sottolinea una nota dell'associazione - , sia la medaglia d'oro al valor militare assegnatale per la resistenza, verrebbe duramente offesa dalla annunciata calata nazifascista».

Oltre all'associazione dei deportati anche l'Associazione nazionale partigiani e l'Associazione nazionale perseguitati «elevando vibrata protesta - prosegue la nota - per questa ulteriore provocazione che offende la città e il sentimento democratico ed antifascista dei suoi concittadini, esigono che le autorità intervengano per impedire questo nuovo tentativo di far rivivere una vergognosa pagina del passato già condannata dalla storia».

Stipulata una convenzione tra Confesercenti e Ial Via ai corsi preparatori agli esami per alimentaristi

Il Cat (Centro assistenza tecnica) della Confesercenti e lo Ial siglano una convenzione in tema di formazione professionale. L'atto è stato formalizzato contestualmente all'avvio del primo corso. L'accordo prevede l'istituzione di una serie di corsi preparatori agli esami del Rec e per alimentaristi, per il settore della somministrazione di cibi e bevande. I corsi, di 70 ore inizieranno con 25 iscrittio. Se poi il numero di richieste lo consentirà verranno organizzate anche delle lezioni in sloveno. Al Cat, presieduto da Giovanni Giovarruscio, aderiscono pure l'Unione regionale economica slovena, il cui responsabile Marino Pecenik ha sottolineato come tale iniziativa colmi «un vuoto a cui un tempo sopperiva l'apprendistato», mentre Grazia Gabbini dello Ial ha ipotizzato, per il futuro, l'ampliamento della collaborazione anche su un piano imprenditoriale.

La Lista Illy: «Il sindaco dedichi alla memoria dell'11 settembre un tratto del lungomare»

Il consigliere comunale della Lista Illy, Stefano Curti, ricorda in una lettera al sindaco Roberto Dipiazza l'impegno preso a nome della cittadinanza di intitolare una via cittadina alle vittime dell'11 settembre.

Ciò in base al fatto che nei prossimi giorni verrà discussa nel Consiglio della sesta circoscrizione una mozione che richiede l'intitolazione della cosiddetta Rotonda di Rozzol alle vittime delle Torri gemelle, «ma - osserva Curti - riterrei più opportuno che a quel drammatico evento venisse dedicato un luogo del fronte mare triestino».

Il Circolo «Salvemini» riprende le attività culturali in vista dell'imminente Forum sul socialismo europeo

Questa sera alle 18 si terrà nella sede del Circolo di Studi sociali «Gaetano Salvemini» di corso Italia 12 una riunione pubblica del «Comitato Amato». L'incontro odierno viene considerato dai promotori preparatorio della riunione del «Forum sul socialismo europeo» promossa per venerdì a Tarcento da Giorgio Baiutti e Giorgio Mattassi, entrambi consiglieri regionali, Luca Visentini, segretario regionale Uil ed altri esponenti. L'incontro è promosso da Adele Pino, Ariella Pittoni, Lucio Ghersi, Salvatore Vindigni e Arnaldo Pittoni.

Il presidente dell'Ures, Pecenik, lancia un monito sull'impreparazione delle imprese italiane, i ritardi e la burocrazia

«Slovenia nell'Ue, aziende in ansia»

Il presidente Pecenik

Festeggiati i 55 anni dell'Unione economica ed oltre trenta aziende

Non è solo uno slogan, è un dato concreto il fatto che l'allargamento a Est costituirà per la città e il territorio una grande opportunità di sviluppo, soprattutto ora a pochi anni dall'entrata della Slovenia nell'Ue e lo hanno riconosciuto tutti alle celebrazioni per il 55mo anniversario dell'Ures, l'Unione regionale economica slovena. Dal presidente Marino Pecenik, al vice Stavar fino al presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti che ha concluso i lavori. Ma i rischi non mancano. «Non tanto per le grandi industrie – ha spiegato Pecenik nella sua relazione – quanto per le medio piccole (Pmi). Queste aziende sono in ansia perchè ci sarà molta concorrenza con quelle slovene, più preparate e aggiornate delle italiane». Due i punti deboli: «Innanzitutto il commercio. Noi in Italia abbiamo vincoli e paletti che in Slovenia non esistono, basta avere captali e spazio adeguato e si fa quel che si vuole. Il secondo problema riguarda gli artigiani che da noi devono sottostare a pastoie burocratiche che oltreconfine sono semplificate al massimo».

Pecenik è preoccupato e ha lanciato un monito: «Siamo in ritardo, dobbiamo metterci in carreggiata anche sui parametri imposti dalla Ue. La Slovenia quando entrerà sarà a posto, l'Italia invece sta mancando gli impegni, li ha presi solo sulla carta. Oltrecofine hanno fatto passi da gigante e si sono modernizzati più di noi».

E lo si è capito bene quando Miroslav Klun, sindaco di Sezana e vicepresidente della Camera dell'artigianato dela Slovenia, dopo aver ribadito che gli imprenditori sloveni sono «fortemente interessati a stringere rapporti di collaborazione con i colleghi italiani», ha spiegato che quasi tutte le realtà produttive slovene sono collegate in rete tra loro e con gli enti di riferimento.

In questi anni sono stati fatti molti passi avanti, ma non basta. Ci sono ancora tante lacune da colmare. Il presidente della Regione, Renzo Tondo, non ha mancato di sottolinearlo e ha puntato il dito sulla piaga più dolorosa le infrastrutture, e al suo allarme si sono uniti quelli del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e dell'ex sindaco, ora onorevole, Riccardo Illy. Tondo comunque ha assicurato che la Regione metterà a disposizione delle imprese tutte le risorse possibili per attenuare i disagi del cambiamento.

Prima delle premiazioni (festeggiate una trentina di realtà produttive, alcune che operano da cinquanta o addirittura 70 anni) e del discorso conclusivo del presidente dell'ente camerale, Paoletti, è toccato al sindaco portare il saluto della città e delineare la Trieste del futuro. Una città, ha spiegato Dipiazza (un intervento colorito in cui non sono mancate le battute, rimbrottato pure da un divertito Pecenik che lo ha corretto quando ha confuso lo sloveno con il croato dando un «benvenuto» agli ospiti, quasi tutti locali) che guarda alla sua vocazione turistica da sviluppare in senso tranfrontaliero (un cavallo di battaglia pure di Paoletti) ma anche ai rapporti più stretti con i vicini. E che diventeranno sempre più stretti non solo con la Slovenia, ma anche con la Croazia quando saranno estesi fino a lì i servizi dell'Acegas.

g. g.

Il Comune annuncia la ristrutturazione del Corpo municipale e l'aumento dell'organico

Vigili urbani, sessanta posti in più

Precari tutelati, ma serve un concorso. Lunedì vertice con le Rsu

Vigili urbani, arrivano le proposte del Comune per la riorganizzazione del corpo di polizia municipale. Le hanno illustrate lo stesso sindaco Roberto Dipiazza e gli assessori, Lucio Gregoretti, Enrico Sbriglia, e Fulvio Sluga ai sindacati. Ci sarà una riorganizzazione che consentirà di dare, ha spiegato l'amministrazione, un «assetto strutturale» al servizio. Ed ecco i numeri: l'organico sarà allargato. Attualmente ci sono 207 posti in pianta organica che diventeranno 268.

E' stata una «riunione positiva» ha commentato il Comune in una nota, ed è stata pure annunciata la firma di un protocollo che «sarà predisposto dagli uffici e siglato nella riunione delle Rsu lunedì prossimo». Uno spostamento voluto dalla Cgil

«Abbiamo chiesto di rinviare ogni decisione a lunedì prossimo con le nuove Rappresentanze sindacali unitarie, appena elette - ha spiegato Marino Sossi segretario della Cgil-Funzione pubblica - perché sono i delegati, che hanno ricevuto in questi giorni la fiducia dei lavoratori, che debbono decidere. Ci siamo rifiutati di firmare il protocollo perché eventualmente lo faremo con le Rsu e solo in tale frangente affronteremo il problema del precariato».

Un tema bollente quello dei precari e la matassa che la giunta deve dipanare è piuttosto ingarbugliata. Il servizio, conferma la nota del Comune, si basa a tutt'oggi sul fondamentale apporto di personale precario (il 25% del totale). A molti giovani assunti a tempo determinato scade il contratto già a fine anno, ad altri la prossima primavera. E per essere assunti definitivamente serve un concorso. L'amministrazione più volte ha annunciato di aver affrontato «tempestivamente» la situazione e ha promesso concorsi e attenzione verso questi precari. Ma ci sono anche le «preoccupazioni» per il bilancio. Il Comune assicura che non si dimenticherà dei precari, anzi, si tratta di un bagaglio di professionalità indispensabile. Intanto però molti giovani vigili stanno già partecipando a concorsi in altri comuni. Proprio oggi una cinquantina di precari ha chiesto un giorno di congedo straordinario (non pagato) per concludere le prove a Palmanova (un posto).

Il Comune di Trieste ha annunciato che spenderà 6 miliardi per il settore vigilanza. Soddisfatto Walter Giani, della Cisl: «Abbiamo avuto garanzie sufficienti da parte del sindaco e degli assessori sull'attenzione per il Corpo della Polizia municipale e per i precari. Abbiamo verificato che c'è l'intenzione, da parte della giunta, di creare dei percorsi preferenziali, all'interno dei concorsi che saranno istituiti, a favore degli attuali precari e questo è un atteggiamento che va riconosciuto. Questa giunta vuole prendere in considerazione sia la competenza che l'esperienza».

Autobus, presto nuovi autisti 15 per Natale, 20 a gennaio

Qualche giorno fa l'annuncio della sospensione dello sciopero degli autobus, ieri a quanto sembra le prime schiarite e la ripresa del dialogo. Sembrava definitivamente interrotto il dialogo tra i sindacati e i vertici della Trieste Trasporti, invece ulteriori notizie «confortanti» sono giunte ieri sera al termine di una riunione fiume. Presenti tutte le sigle sindacali, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Faisa-Cisal, Ugl, ma anche Uiltrasporti e Rdb che, queste ultime, la scorsa settimana avevano cessato le ostilità pur facendo dei distinguo su una trattativa logorata al massimo.

Ora non solo c'è una schiarita ma sembra profilarsi opure un'ipotesi di accordo dopo le proposte della Trieste trasporti. Lo hanno riferito le stesse Rdb che comunque hanno aggiunto che il progetto di formazione, presentato dall'azienda, dovrà essere valutato in maniera approfondita.

Due le proposte nuove che hanno disteso il clima. La Trieste trasporti infatti, hanno fatto sapere le Rdb, ha annunciato che assumerà 20 autisti con contratto di formazione lavoro da gennaio prossimo. Non basta. Vista la cronica carenza di organico, il numero stratosferico di ore di straordinario fatte dagli autisti, l'azienda per sopperire all'emergenza, in questo periodo di feste, richiamerà in servizio circa 15 autisti ora in pensione. Verrà fatto un contrattpo a tempo determinato.

Tutte proposte da valutare attentamente e che verranno discusse martedì prossimo, quanedo azienda e sindacati si reincontreranno per proseguire le trattative. Tra le novità e le aperture fatte dai sindacati ai vertici della Trieste trasporti, anche quella (che finora era un tabù) della differenziazione di paghe tra i «vecchi» e i neo-assunti. Le retribuzioni saranno diversificate, anche se non moltissimo. Su questo punto, ovvero l'inquadramento del personale, la trattativa sarà caldissima e si aprirà un approfondimento tecnico. Tra gli altri punti sul tappeto anche la sicurezza e le condizioni tecniche di lavoro. Il tavolo si riapre martedì prossimo, per ora lo sciopero è sospeso e oggi la vigilia di San Nicolò sarà calda soltanto per gli ultimi acquisti e non per la paralisi (sventata) dei bus.

A Villa Revoltella verrà montato nel 2002 lo scheletro di un diplodoco ritrovato negli Usa e vissuto 150 milioni di anni fa

Arriva Federico, dinosauro dei record

Cinque tonnellate di resti fossili per ricostruirlo: sarà lungo quasi trenta metri

Soffriva di osteoporosi alla colonna vertebrale l'enorme dinosauro i cui resti fossilizzati verranno montatati nel corso del prossimo anno qui a Trieste. Arriva dall'America e 150 milioni di anni fa, quando il pianeta era popolato dai suoi simili, aveva 30 metri di lunghezza, 5 di altezza e pesava circa 10 tonnellate. E' un esemplare di diplodoco, specie vegetariana dal collo lungo, imponente ma pacifica.

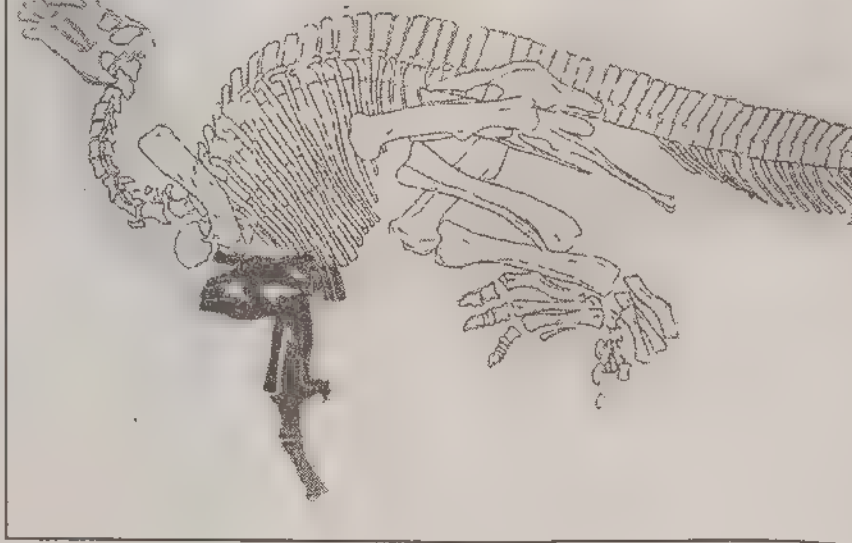
Qualche tempo fa i suoi resti sono stati ritrovati in una località del Wyoming, negli Usa. Da qui, centinaia di ossa fossilizzate grandi e piccole sono arrivate in Europa, per essere montate a Trieste dalla Stoneage, ditta specializzata in tutto quello che fa Giurassico.

Il nuovo inquilino di Villa Revoltella, che sarà visibile al pubblico per i prossimi dodici mesi, è stato subito ribattezzato Federico il Grande per le sue dimensioni eccezionali.

Una scelta nella continuità si potrebbe dire, dopo che l'area giuliana è diventata un importante sito paleontologico con la scoperta di Antonio, il dinosauro fossile rinvenuto nei pressi del Villaggio del pescatore. Antonio, che poi si è scoperto essere Antonia, è un cugino minore del diplodoco americano, ma non per questo meno interessante.

E' infatti uno dei pochi fossili che sono arrivati a noi totalmente integri. I resti di Federico il Grande invece erano sparpagliati su di un'area abbastanza vasta, anche se il numero dei fossili che sono stati raccolti consentiranno di ricostruire le sembianze dello scheletro dell'animale al 90 per cento.

Un dato che gli esperti considerano comunque eccezionale, a fronte di una media che si aggira sul 50 per cento del corpo.

Ciò, ad esempio, ha già consentito di determinare la presenza di una patologia simile all'osteoporosi sulla colonna vertebrale del dinosauro.

Sopra, la presentazione dell'iniziativa: sulla destra spicca la zampa del diplodoco alta 3 metri e mezzo. Un «arto» da 150 chili già presente nella serra di Villa Revoltella. A sinistra, i resti di Antonio, il dinosauro locale.

A conferma dell'importanza scientifica che viene data all'arrivo dell'esemplare a Trieste, la presenza in città del professor Buffetaut, francese, considerato il massimo esperto europeo del settore. E nella serra di Villa Revoltella è apparso favorevolmente impressionato. «E' un esemplare molto grande - ha commentato - anche se è difficile determinare l'età. Secondo alcuni potevano vivere fino a 200 anni: questo mi sembra che ne potrebbe avere avuti 50-60. Va detto però che i parametri sui quali ci basiamo abitualmente qui sono diversi: i dinosauri crescevano molto rapidamente». L'insigne studioso francese è stato invitato a Trieste dagli organizzatori di quello che si preannuncia come l'evento culturale e scientifico del 2002. Un anno, ha annunciato l'assessore alla Cultura Roberto Menia che sarà tutto dedicato ai dinosauri.

Per questo motivo, oltre a Federico il Grande, l'altra attrazione sarà Antonio, il cui fossile verrà esposto nella nuova sala del museo scientifico. «Si tratta dell'unico fossile di dinosauro adulto completo al mondo» ha tenuta a ricordare il direttore dell'Area cultura del Comune Sergio Dolce, aggiungendo che si sta preparando anche una mostra di pesci fossili all'acquario cittadino, che fra l'altro nell'ultimo mese ha quadruplicato le presenze giornaliere. «Abbiamo preso l'occasione al volo - ha sottolineato Menia - per sfruttare la presenza dei resti fossili qui a Trieste, utilizzandoli anche come promozione turistica della città. E ci inorgoglisce che solo a Trieste ci sia qualcuno capace di porre mano a un'impresa titanica».

«Solo la colonna vertebrale avrà 88 pezzi - ha ricordato Flavio Bacchia della Stoneage - e dovremo trovare il modo di sistemarlo nella serra, piegando opportunamente il collo. Altrimenti non ci starebbe».

Alessio Radossi

Capitaneria di Porto

Santa Barbara, cerimonia semplice per ricordare i tragici eventi

Si è svolta ieri nella Capitaneria di Porto la cerimonia celebrativa in onore della patrona Santa Barbara. La ricorrenza è stata ricordata attraverso un cerimoniale più semplice del consueto, anche quale tangibile segno di rispetto per i recenti tragici eventi di Roma, che hanno visto il sacrificio della vita dei vigili del fuoco impegnati nell'emergenza dell'edificio crollato a causa della fuga di gas. Ed oltre ad un pensiero rivolto agli eventi dell'11 settembre, si è voluto pure tener conto della situazione internazionale, che vede impegnate anche le forze armate italiane.

Nel corso della cerimonia il direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria Paolo Castellani ha consegnato alcuni attestati di benemerenza. Nella Cattedrale di San Giusto, inoltre, è stata officiata dal vescovo monsignor Ravignani per il personale della Capitaneria una messa, alla quale hanno partecipato anche le massime autorità cittadine e e la sezione di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia.

IN BREVE

Paradossale vicenda su un mezzo pubblico

Arrestata la borseggiatrice ma la vittima è sparita Ora la polizia la ricerca

Cercasi derubata perché la borseggiatrice è stata presa e arrestata dalla polizia. Insomma, manca la vittima alla quale la borseggiatrice ha restituito il portafoglio forse nel timore di aggravare la sua posizione pochi istanti prima di essere bloccata.

Ma nonostante il gesto le manette sono scattate ai polsi di Carmen Hudorovic, di 42 anni, abitante nel campo nomadi di Borgo San Sergio.

Secondo l' accusa, la donna si è impossessata del portafoglio di una passeggera su un autobus della linea 9 nel tratto tra via Giulia e via Battisti. Scoperta da un altro passeggero, la borseggiatrice è stata bloccata, fatta scendere dal bus e costretta a restituire il portafoglio. Mentre la vittima se n'è andata sul posto è arrivata una pattuglia della volanti che ha arrestato Carmen Hudorovic.

Sfonda una vetrina, preso

Per aver sfondato la vetrina del bar «Al Gatto Nero» in viale XX Settembre, dove è in corso la fiera di San Nicolò, e per esser fuggito all' arrivo della polizia, Claudio Ulcigrai, di 24 anni, abitante a Muggia, è stato arrestato dagli agenti della squadra volante, la scorsa notte, a Trieste, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. La polizia è intervenuta poco dopo mezzanotte su segnalazione del titolare del locale: all'arrivo degli agenti, il giovane, benchè ferito in maniera lieve, è fuggito a piedi, ma è stato raggiunto e bloccato.

Sempre l'altra notte gli agenti della volante hanno arrestato in un locale pubblico, nella zona di Valdirivo Giorgio Michielin, 46 anni, di Treviso, che deve scontare un residuo di pena di sei mesi di reclusione per truffa.

Furti a Perugia: in carcere

Accusato di far parte di un'organizzazione che ha compiuto una serie di furti in varie regioni, il serbo Igor Ivanovic, di 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Perugia per associazione per delinquere finalizzata ai furti e allo sfruttamento della prostituzione.

Ivanovic, era stato già arrestato nel dicembre dello scorso anno per un furto, con scasso, nella gioielleria «Vagaia». I militari del nucleo operativo hanno arrestato, con l'accusa di favoreggiamento personale Zoran Marcovic, di 33 anni, pure serbo, con il quale, secondo gli investigatori, Ivanovic stava tentando di ricostituire un' organizzazione per compiere furti in Italia.

Oscuro episodio davanti alla stazione

«Facci entrare nell'autobus»: autista picchiato e insultato da un gruppo di militari

Picchiano a sangue un autista dell'autobus perché non li ha fatti salire sul mezzo mentre era fermo al semaforo di via Milano. Protagonisti dell'episodio, dai contorni non ancora chiariti, sono stati alcuni giovani presumibilmente militari di leva che domenica sera erano diretti in stazione. Erano in cinque e lo hanno picchiato per ritorsione, con pugni e calci. La vittima si chiama Massimo Vrech. Ha riportato lesioni che i sanitari dell'ospedale Maggiore hanno giudicato guaribile in otto giorni.

«Ero fermo al semaforo e ho visto alcuni giovani che battevano i pugni sulla portiera. Ho aperto credendo che mi volessero avvisare di un incidente. Ma invece volevano entrare nel mezzo», dice ancora sconvolto Massimo Vrech. A questo punto, sempre secondo il racconto dell'autista, questi prima ha invitato i giovani a scendere, ma loro lo hanno deriso e così Vrech ha spinto fino alla porta i ragazzi. «Portaci in stazione», ha urlato uno di questi giovani. L'autista ha azionato il comando di chiusura della portiera. Ma i ragazzi l'hanno tenuta aperta con forza tentando nuovamente di salire sull'autobus. Ma non ce l'hanno fatta.

Ed è stato a questo punto che l'autista ha pigiato il pedale dell'acceleratore e ha proseguito la corsa fino alla stazione. Tutto finito? Neanche per sogno. «Ero sceso dal bus e avevo appena parlato con un collega: all'improvviso sono stato circondato da quei giovani che prima avevano tentato di entrare nel bus». Sono volati i pugni e i calci. «Dovevi farci salire. Te la facciamo», hanno urlato i giovani aggiungendo insulti a raffica. Poi, dopo aver lasciato a terra Massimo Vrech se ne sono andati. Sono entrati in stazione e hanno preso il treno.

c.b.

I carabinieri accorrono in una cantina di via Leghissa e un cittadino croato finisce in carcere

Non ci sta, la picchia e la sequestra

Lui si difende e spiega: «Eravamo ubriachi, lei era d'accordo»

I due si erano incontrati in un bar. Domani l'udienza davanti al Gip

Sequestro di persona a scopo di libidine. E' questa l'accusa per la quale è stato arrestato dai carabinieri del «radiomobile» Graciano Sirotic, 36 anni, croato. L'uomo è stato bloccato ieri mattina all'alba nella sua casa di via Leghissa 3. A chiamare aiuto era stata la donna che Sirotic aveva invitato a trascorrere la serata. Secondo quanto la donna ha dichiarato ai carabinieri, Siroitic l'avrebbe picchiata e sequestrata in uno sgabuzzino. Ma l'arrestato, interrogato ieri pomeriggio dal pm Maddalena Chergia alla presenza del difensore Walter Zidarich, ha respinto le accuse. «Lei ci stava e le chiavi della porta erano sul tavolo. Sarebbe potuta scappare quando voleva», ha detto.

Graciano Sirotic

L'allarme è scattato attorno alle 4 di ieri mattina. Pochi minuti prima era giunta alla sala operativa una chiamata da un telefono cellulare. «Venite ad aiutarmi, mi hanno sequestrata», era l'invocazione di una donna. Dalla caserma di via Dell'Istria è partita subito una pattuglia del radiomobile e si è diretta in via Leghissa. Quando i militari sono arrivati davanti alla casa hanno visto spuntare due mani dalla finestra di uno sgabuzzino. «Aprite carabinieri», hanno intimato. Ancora in preda ai fumi dell'alcol si è presentato alla porta Graciano Sirotic. I militari sono entrati in casa e si sono diretti verso lo sbabuzzino dove hanno trovato la «prigioniera».

La donna che è stata medicata all'ospedale Maggiore: guarirà in una decina di giorni. Ha dichiarato che Sirotic, conosciuto da qualche giorno, prima le aveva chiesto di avere un rapporto, ma poi di fronte al suo rifiuto, sempre secondo questa ricostruzione, l'ha picchiata selvaggiamente. Pugni e calci senza pietà. Quando la donna è caduta sul pavimento dello sgabuzzino priva di sensi l'aggressore si è coricato sul divano e si è addormentato fino all'arrivo dei militari. Per terra c'erano sei bottiglie di birra e due di vino.

Ieri, come detto, Graciano Sirotic è stato interrogato dal pm Chergia. Ha riferito una versione dei fatti completamente diversa. «La donna — ha ripetuto — era consenziente. Ci eravamo incontrati in un bar, ma la conoscevo da tempo. Dopo essere stato con lei, mi sono addormentato. A svegliarmi sono stati i carabinieri che hanno battuto contro la porta. Quando è venuta a casa mia era già ferita. L'avevano picchiata l'altro giorno per un debito, come mi ha riferito».

Per domani è prevista l'udienza davanti al Gip.

Corrado Barbacini

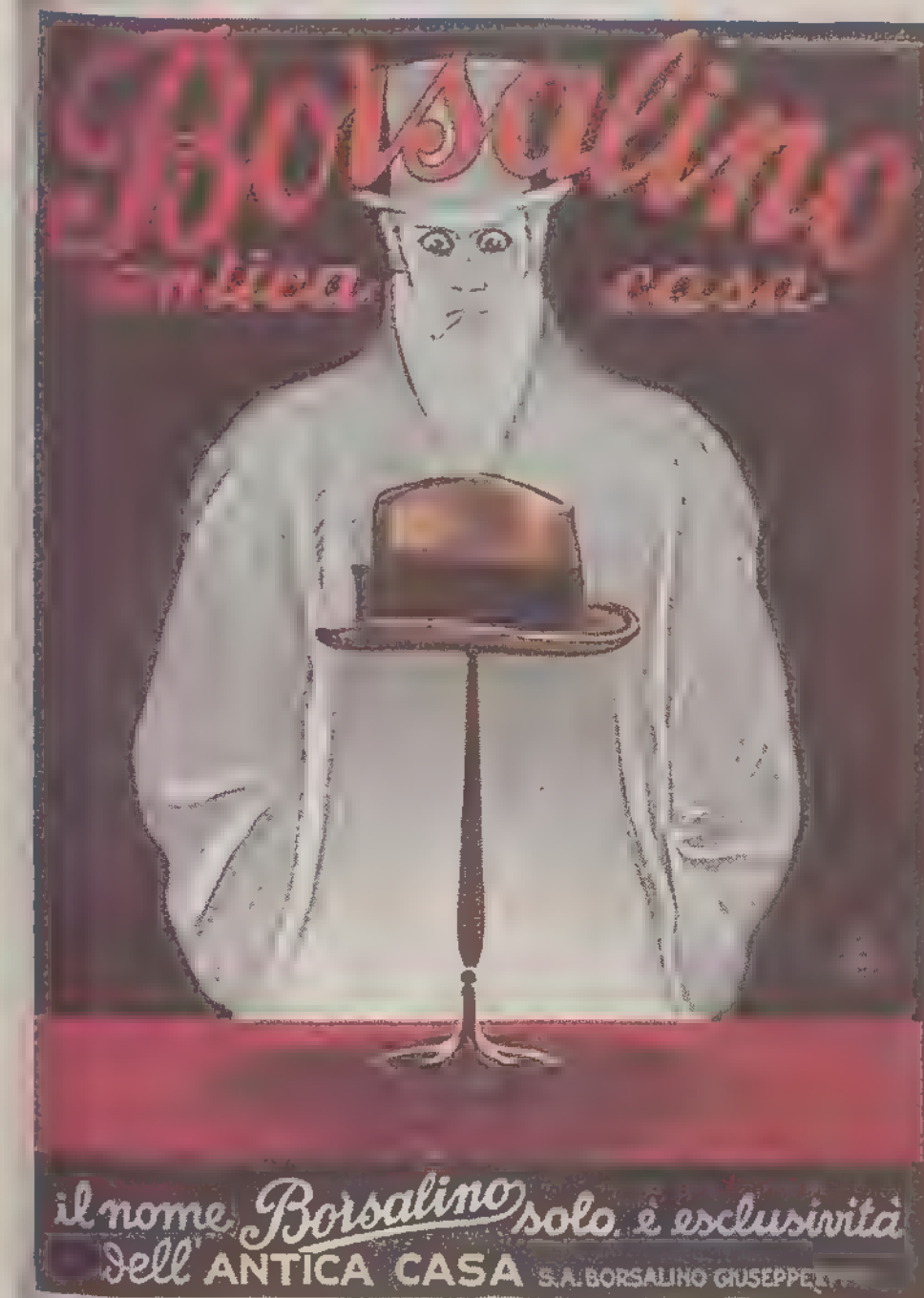
La casa di via Leghissa 3 dove c'è stato il sequestro.

Cade l'accusa di violenza sessuale Assolto l'immigrato marocchino

Non c'è stata violenza sessuale, Nemmeno il tentativo denunciato dalla vittima e ipotizzato dalla Procura. Redouane Skike, 30 anni, immigrato da tempo a Trieste dal Marocco dove giocava in una squadra di calcio di serie A, è stato assolto ieri dall'accusa di aver tentato di allungare le mani sotto la camicetta di una ragazza ucraina. E' stato invece condannato a quattro mesi con la condizionale per la zuffa scoppiata nell'abitazione in cui assieme, al proprietario e a tre altre ragazze, era approdato dopo una nottata passata in discoteca. «Faremo appello» ha annunciato il difensore, l'avvocato Giovanni Di Lullo». Identica scelta per l'accusa.

Redouane Skike per l'accusa di tentata violenza sessuale ha passato 20 giorni al Coroneo e un paio di mesi agli arresti domiciliari. La sua famiglia si è sfasciata e ha perso il lavoro alla Ferriera. Un prezzo altissimo per un reato che il Tribunale presieduto da Gioacchino Termini ha detto ieri che non è mai stato commesso. Innocente ma rovinato. La ragazza che lo aveva denunciato non ha gradito l'esito dell'udienza. Ha bofonchiato nella sua lingua qualche frase e si è allontanata. Non vive più a Trieste: sembra faccia la «cubista».in una discoteca della costa romagnola. E in una discoteca di Barcola protagonisti e comprimari di questa storia si erano conosciuti all'inizio dell'anno. Balli, drink, affabilità, luci dell'alba, il bicchiere della staffa congiunto alla prima colazione del mattino. Qualche parola di troppo, un fraintedimento nei linguaggi, la lite, il sangue, l'arrivo della polizia. Ferito lui alla fronte, ferita lei. Poi il carcere e l'inchiesta.

c.e.

Metlicovitz e Dudovich. Due grandi artisti della pubblicità in mostra al palazzo della RAS

La mostra "Grandi Cartellonisti Triestini" sarà aperta al pubblico dal 6 dicembre 2001 al 27 gennaio 2002

Due importanti artisti triestini "tornano" nella loro città natale grazie alla mostra "Metlicovitz e Dudovich. Grandi Cartellonisti Triestini" in programma dal 6 dicembre 2001 al 27 gennaio 2002. I manifesti saranno esposti in uno dei palazzi storici della città, il palazzo della Riunione Adricatica di Sicurtà, che per la prima volta diventa sede di mostre. Un'importante mostra d'arte per il Natale dei triestini. Questa è la proposta della Ras che, nella storica sede della compagnia, in piazza della Repubblica, ha voluto organizzare questa importante mostra. Una rara occasione per ammirare - nella loro città di origine - una trentina di manifesti di Leopoldo Metlicovitz (1868-1944) e Marcello Dudovich (1878-1962), scelti tra i circa duecento conservati nella Civica Raccolta Stampe "Achille Bertarelli" del Castello Sforzesco di Milano. Manifesti che testimoniano di una proficua contaminazione tra arte, industria e commercio e raccontano i primi passi dell'arte pubblicitaria in Italia. Gettare un ponte tra due città, rendere omaggio a due artisti che tra Trieste e Milano hanno annodato stili e culture, contribuendo a dare all'Italia un prestigio che fino ad allora era stato prerogativa di altri paesi. La mostra viene aperta non a caso il 6 dicembre, festa di San Niccolò, giorno in cui di fatto incomincia il tempo dei doni, perché la mostra è stata immaginata da Ras anche come omaggio natalizio alla città.

Non solo, ma la scelta del giorno 6 dicembre, che per tradizione rappresenta la festa più sentita dai bambini triestini, si vuole idealmente collegare agli scopi della fondazione "Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin" e dell'attività della casa di prima accoglienza di via Valussi a Trieste: alla fondazione infatti andranno devoluti i proventi derivanti dalla vendita del catalogo della mostra, edito da Skira. Dal 6 dicembre al 27 gennaio, per l'intera durata dell'esposizione, il Palazzo neorinascimentale della Compagnia resterà eccezionalmente aperto ai visitatori, svelando, oltre alle coloratissime réclame di Metlicovitz e Dudovich, i particolari suggestivi della sua architettura eclettica e le allegorie ornamentali realizzate dai Berlam fra il 1911 e il 1914. L'impegno della Ras non si è limitato all'organizzazione dell'evento ma ha riguardato anche il restauro di molte delle opere esposte, diverse delle quali sinora mai esposte. Ras ringrazia dunque la Civica Raccolta Stampe "Achille Bertarelli", oltre al Comune di Milano, la cui fattiva collaborazione è stata essenziale per la realizzazione della mostra "Grandi Cartellonisti Triestini", e al Comune di Trieste, come ente patrocinatore.

Trenta opere originali di grande formato. Alcuni esemplari rarissimi. Una panoramica unica di arte della pubblicità

La mostra, organizzata dalla Ras e curata da Giovanna Ginex, vede protagonisti due artisti triestini tra i massimi esponenti del cartellonismo e dell'arte pubblicitaria italiana e internazionale attivi anche a Milano tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e la metà del Novecento. Il percorso creativo di Leopoldo Metlicovitz (Trieste, 1868 - Ponte Lambro, Como, 1944) e Marcello Dudovich (Trieste, 1878 - Milano, 1962), dei quali la Raccolta Bertarelli conserva circa duecento manifesti, verrà documentato attraverso trenta opere originali di grande formato. Metlicovitz, giunto a Milano nel 1888, entrò a far parte del gruppo di artisti che collaborava con la casa Ricordi. A Milano egli chiamò il giovane concittadino Dudovich, aprendogli la strada a una carriera di grande prestigio.

La mostra evidenzierà con particolare attenzione i contatti stilistici fra i due artisti, i principali committenti, spesso comuni a entrambi, come nel caso dell'azienda Mele di Napoli, i quotidiani nazionali, la casa Ricordi, con la sua produzione di opere musicali, la promozione di beni di largo consumo. Saranno altresì compresi singoli momenti altissimi di creatività e soluzioni grafiche originalissime, quali i manifesti per le Esposizioni Nazionali dei primissimi anni del Novecento per Metlicovitz e la committenza Borsalino per Dudovich. Le opere sono state scelte in base a criteri di cronologia all'interno dell'attività degli artisti, di soggetto, e di gruppi di committenza e sarà anche la formula espositiva dell'accostamento / contrasto a guidare il visitatore. "Il panorama offerto dalla rassegna intende inoltre offrire, scrive la Ginex, attraverso la scelta di diversi ambiti merceologici di committenza uno sguardo sulla storia d'impresa e sulla comunicazione pubblicitaria italiana dalla fine dell'Ottocento al secondo dopoguerra, superando la falsa immagine stereotipata che spesso accosta i due artisti alla sola produzione liberty". (La mostra presenta anche l'opera giovanile di Dudovich, il cui segno era ancora avvolto dal linearismo liberty degli esordi che contrassegna i lavori eseguiti tra il 1899 e il 1904 per il litografo Edmondo Chappuis di Bologna). Tra i manifesti più rari presenti in mopstra si segnala un manifesto inedito per il "Salutis soap" della Chiozza & Turchi di Pontelagoscuro, nel ferrarese. La firma ancora non definita dalla inconfondibile grafia a stampatello, si legge nella presentazione del catalogo, la semplicità del motivo figurativo, lo scarso rilievo dato al prodotto da pubblicizzare, relegato a cjondolo decorativo nella mano della giovane donna, consentono di datare questo incunabolo di Dudovich attorno al 1899". "La sicura guida del maestro, la sua influenza e l'alta lezione di stile di Metlicovitz che volle Dudovich con sè anche presso Ricordi, aprendogli la strada a uan arriera di grande prestigio, si rivelano in Dudovich soprattutto nell'uso di figure allegorichen specie nelle pose e nelle gestualità dei morbidi nudi femminili". Sono appena alcuni spunti quelli accennati, che troveranno esplicazione suggestiva visitando la mostra.

Riscoprire Dudovich, scoprire Metlicovitz

Per Mele e Ricordi alcuni dei manifesti più significativi dell'epoca

"Il monopolio quasi assoluto esercitato per alcuni decenni dalla Ricordi nel campo della realizzazione grafica e della stampa dei cartelloni si deve anche alla strategia di Giulio Ricordi che preferiva assicurarsi in esclusiva la collaborazione dei migliori cartellonisti del momento, ovvero delle più promettenti personalità artistiche, in sintonia con le esigenze della modernizzazione industriale: prima Adolfo Hohenstein, Giovanni Mataloni e Leopoldo Metlicovitz, giunto a Milano già nel 1888, entrato alla Ricordi nel 1892 e nel 1896 assunto come direttore tecnico, ai quali si aggiunsero Aleardo Terzi, (...) e il giovane triestino Marcello Dudovich chiamato in Ricordi dal conterraneo Metlicovitz (citiamo un estratto dal catalogo della mostra). "Il fondo Bertarelli documenta i primi anni di attività di Metlicovitz in Ricordi con opere molto rare. Tra queste lo splendido manifesto di formato orizzontale e dal gusto ancora spiccatamente pittorico nella composizione e nell'iconografia, che riecheggia le allora diffuse tematiche del verismo sociale, eseguito nel 1892 su commissione del nuovo quotidiano milanese "La Sera". Di Metlicovitz, "di questo grande artista del cartellone che finora non ha avuto il riconoscimento che al contrario meriterebbe, scrive la curatrice del catalogo, la raccolta Bertarelli conserva tra i materiali pubblicitari di formato minore, anche altre significative prove molto precoci: ricordo, scrive sempre Giovanna Ginex, almeno il delicato volto femminile che illustra un raro calendario eseguito intorno al 1898 per la ditta commerciale E.&A. Mele &Ci. di Napoli – Grandi Magazzini Italiani.

La casa napoletana aveva avviato dal 1896 una stretta collaborazione con la Ricordi, di cui i due fratelli titolari della Mele avevano ammirato i manifesti presentati alla Biennale Veneziana del 1895. Da quella data Metlicovitz iniziò a disegnare per la casa di moda e alcuni anni dopo vi introdurrà il giovane Dudovich, creando entrambi fino al 1915, alcuni dei cartelloni più rappresentativi del gusto del tempo".

La Ras e la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin per i bambini vittime della guerra

Il progetto di una Fondazione nasce all'indomani della tragedia di Mostar (1994) quando gli inviati della Rai Marco Luchetta, Alessandro Ota e Dario D'Angelo vengono uccisi da una granata mentre stanno realizzando uno speciale per il TG1 sui bambini vittime della guerra nella ex Yugoslavia. Parenti, amici e colleghi, per ricordarli in modo concreto organizzano, in collaborazione con l'Ospedale Infantile Burlo Garofalo di Trieste, un centro di prima accoglienza per bambini vittime delle atrocità di una guerra combattuta a pochi chilometri dal nostro Paese. Viene ristrutturato un edificio di proprietà della Provincia di Trieste che viene inaugurato nella primavera del 1998. Il Comitato sorto quattro anni prima si è nel frattempo trasformato in Fondazione intitolata ai tre inviati Rai e a un quarto operatore dell'informazione, il triestino Milan Hrovatin, ucciso in Somalia mentre realizzava con la giornalista Ilaria Alpi un reportage per il TG3. Nella casa di prima accoglienza trovano posto negli anni decine di ospiti che trascorrono insieme ai loro familiari i periodi di degenza durante le cure prestate nel vicino ospedale pediatrico. In via Valussi convivono persone di razze, nazionalità, etnie, religioni diverse. Anche quando la guerra in Bosnia sembra finita e non si muore più di cecchini e di bombe, si muore come e più di prima per malattie considerate invece incurabili in quelle zone e curabili invece in Italia. Alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin andranno i proventi derivanti dalla vendita del cataloghi (edizioni Skira) della mostra "Metlicovitz e Dudovich. Grandi cartellonisti".

Presentato un libretto realizzato da alcuni operatori dell'ospedale infantile che parla dei diritti dei piccoli malati

Nasce al Burlo la Carta dei bambini

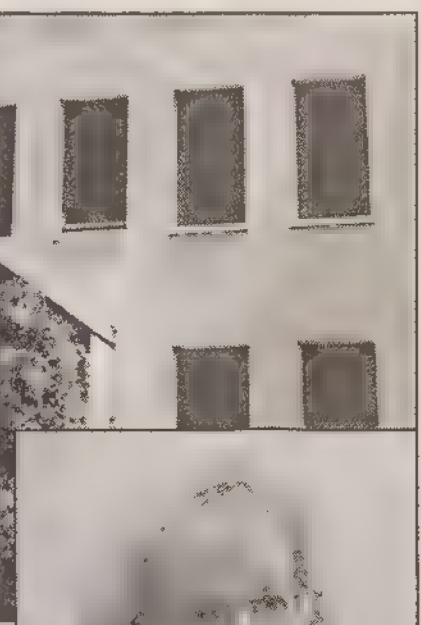
La stanno sperimentando in altre città, diventerà un progetto pilota per l'Italia

Il documento sarà discusso il 10 dicembre in un convegno alla Marittima durante il quale ha annunciato la sua presenza il ministro della sanità Sirchia

«Devo essere chiamato per nome», «ho diritto di sapere che malattia ho», «posso avere uno spazio tutto per me quando è possibile», «posso parlare da solo coi medici». Ovvero, se i bambini non sono pacchetti, tanto meno devono diventarlo in ospedale.

All'avanguardia da sempre nell'umanizzazione delle cure, il «Burlo Garofolo» è diventato ora capofila italiano della «Carta dei servizi», ovvero delle regole cui gli ospedali pediatrici devono attenersi per rispettare la sensibilità particolare dei piccoli pazienti.

«I miei diritti» è un simpaticissimo libretto a colori, con disegni, realizzato a Trieste, approvato dalla Regione nel '98, diventato poi - nell'ambito di un progetto ministeriale che si concluderà il 30 aprile 2002 - il modello per una «carta» unica alla quale hanno lavorato altri tre fra i maggiori ospedali pediatrici italiani: l'Irccs «Gaslini» di Genova, l'Azienda ospedaliera «Meyer» di Firenze e l'Irccs «Bambino Gesù» di Roma. Il quale, per inciso, essendo a conduzione religiosa, ha voluto escludere la frase «triestina» che parla di diritti a essere informati sulle «gravidanze indesiderate» e sulle «malattie a trasmissione sessuale». Così se uno si chiede che ci vuole a scrivere i diritti dei bambini, che sembrano tanto evidenti, ha subito la risposta.

Questa finale «Carta dei diritti del bambino in ospedale» sarà discussa il 10 dicembre nel corso di un convegno alla Stazione marittima cui parteciperanno esponenti di tutti i presidi pediatrici interessati. Per il «Burlo» prima fra i relatori sarà Patrizia Visconti, responsabile dell'Urp nell'ambito della Direzione sanitaria, che è la vera «mamma» di questa civile intrapresa.

Patrizia Visconti

Ieri il convegno, che annuncia come possibile anche la presenza del ministro Girlolamo Sirchia, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'assessorato alla Sanità. C'erano la Visconti e c'era il cartonato e colorato libretto sui «diritti» dei piccoli ricoverati, ma - strano a dirsi - non s'è visto l'annunciato commissario del «Burlo Garofolo», Raffaele D'Ari, e solo con cinquanta minuti di ritardo è entrato in sala riunioni l'attesissimo assessore alla Sanità, Valter Santarossa, poi seduto al tavolo assieme al vicecommissario dell'Istituto, Paolo Perissutti. E' certo un periodo denso d'impegni, per la Sanità regionale, ma il primato stavolta così visibile del «Burlo» ha dovuto incassare.

Certo comunque ci sarà modo di parlarne alla Marittima, dove i lavori saranno aperti dal commissario D'Ari, dal presidente della giunta regionale, Tondo, dal sindaco di Trieste, Dipiazza. Parteciperanno anche il pediatra Sergio Nordio, il presidente della Società italiana di pediatria, Francesco Tancredi, esponenti del Comitato per i diritti del bambino delle Nazioni Unite e di «Save the Children», che ha curato la traduzione della «Carta», la quale infatti sarà multilingue.

Una volta partita l'operazione, ogni «voce» che tratta un diritto del bambino (non esclusi quelli di non subire maltrattamenti, di poter avere vicini i genitori, di sapere quali medicine prendere e come) verrà completata con un decalogo di azioni concrete a uso di medici e sanitari dei quattro ospedali coinvolti, i quali - con visite reciproche - si terranno d'occhio l'un con l'altro per controllare che i buoni intenti non restino, appunto, solo sulla carta.

E dopo? . Il progetto elaborato dal «Burlo» e così sviluppato e testato verrà esteso a tutti gli ospedali pediatrici d'Italia. E speriamo che diventino davvero posti meno infelici per i piccoli malati, e che ogni bambino (come la «carta» triestina suggerisce) si possa alzare dal letto pontificando: «Posso dire se mi trovo bene in ospedale?». Il padroncino-pigiamino sarà anche lui.

Gabriella Ziani

Da sinistra la Visconti, Santarossa e Perissutti

«Fermiamo il degrado, Santarossa venga in aula»

Il «Burlo Garofolo» inquieta tanto i partiti che siedono all'opposizione in consiglio comunale a Trieste, che è partita una richiesta urgente di audizione in aula dell'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa. Lista Illy, Ulivo e Rifondazione comunista puntano il dito: «urgenza di interventi che fermino il degrado dell'attuale plesso di via dell'Istria, assenza del piano materno-infantile, necessaria chiarezza sulla localizzaione del "Burlo" e sulla sua razionale contestualizzazione all'interno delle politiche sanitarie per Trieste, certezza del finanziamenti ministeriali e regionali per la ricerca, paventata entrata dei privati nella sanità pubblica con la prospettiva della realizzazione delle Fondazioni».

Il consiglio comunale, dice il Centrosinistra, deve essere investito formalmente del problema, e con urgenza: «Non appena passato il bilancio e senza altri rinvii».

Sarà ristrutturato l'intero pianoterra

Stazione Marittima: da gennaio nuovi spazi per il centro congressi

Il centro congressi della Stazione Marittima si allarga, potenziando i servizi di segreteria, telematica e reception, a riprova di come il mercato congressuale richieda strutture sempre più adeguate. Con il 1° gennaio Promotrieste, la società pubblico-privata che gestisce il centro, disporrà anche dell'intero piano terra del complesso. In particolare degli spazi utilizzati da diversi anni dall'Anek Lines e da altri uffici, del salone di attesa nonchè della Sala «Illiria». Un ampliamento che però non tocca le sale del Cral e gli spazi usati dalla Guardia di finanza.

«La concessione dell'Autorità portuale – conferma Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste – è arrivata in questi giorni. A quegli spazi puntavamo da anni. Si tratta di un allargamento indispensabile per offrire ai congressi spazi destinati agli stand, che finora abbiamo sistemato nella hall al primo piano. Infatti i convegni si reggono economicamente con gli stand degli espositori».

La nuova zona del centro congressi sarà disponibile nella seconda metà del 2002.

«Dovremo verificare la situazione – spiega Giorgi – in vista dei necessari lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme. Il livello di finitura e servizi dei nuovi spazi sarà lo stesso di quello al primo piano. Poi bisognerà vedere come sfruttarli al meglio, sia per gli stand sia per altre manifestazioni congressuali o per mostre».

Ma non è tutto. La Promoser, braccio operativo di Promotrieste, sta elaborando uno studio di fattibilità per destinare a uso congressuale anche il magazzino 42, l'edificio in testa al Molo Bersaglieri, staccato dalla Stazione marittima. Esclusa la realizzazione di un secondo piano, a livello di ipotesi si pensa a una sala per 1.500 persone e a un «residence» con 32 stanze destinato agli organizzatori delle manifestazioni.

L'ampliamento del centro congressi, assieme agli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico cittadino, è stato presentato ieri sera a Milano a una settantina di aziende e operatori congressuali lombardi. L'obiettivo è di aumentare la presenza di quelle realtà alla Stazione marittima, la cui attività ha generato lo scorso anno un giro d'affari stimabile attorno ai 10 miliardi.

Giuseppe Palladini

Venerdì al Revoltella un confronto fra esperti, autorità e pubblico curato da Italia Nostra, Wwf, Legambiente e Caput Adriae

Porto Vecchio, impasse che nessuno vuole

«Gli edifici da tutelare attraverso il restauro sono solo il 10% dell'area»

Rompere l'impasse che avviluppa il Porto Vecchio. E' con questo obiettivo che Italia nostra, Wwf, Legambiente e Caput Adriae hanno organizzato per venerdì prossimo (ore 17, auditorium del Museo Revoltella) la tavola rotonda su «restauro e riuso del patrimonio storico portuale in un contesto urbano».

In effetti, dopo i vincoli sugli edifici storici posti qualche mese fa dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, e il suo successivo sopralluogo all'area assieme all'architetto Mario Botta, sui piani per il tanto discusso comprensorio è in pratica sceso il silenzio. C'è stata la riunione romana sul progetto Evergreen, da cui però è emerso solo il nome dell'architetto udinese Gino Valle, che dovrebbe curare l'intervento del colosso di Taiwan.

«Sarà la prima occasione da molto tempo – ha precisato Dario Predonzan del Wwf, presentando il convegno – in cui sarà possibile a tutte le componenti, esperti, autorità e pubblico, confrontarsi apertamente sul futuro del Porto Vecchio e chiarire gli scenari che hanno in mente. Sarà anche un momento di conoscenza di analoghe esperienze di recupero in altri siti italiani e stranieri».

Ma l'aspetto forse più interessante dell'iniziativa viene dalle stesse associazioni ambientaliste e culturali, le quali sottolineano di non volersi assolutamente contrapporre a progetti di sviluppo dell'area. «Bisogna partire quanto prima con il recupero – ha affermato Alessandro Zanmarchi, presidente di Caput Adriae –. Vogliamo però comprendere il valore storico-artistico dei magazzini, che rappresentano il vero valore aggiunto dell'area. Altri interventi – ha aggiunto – sono auspicabili ma non debbono incidere sulla piccola parte occupata dai magazzini storici».

In effetti, come le stesse associazioni ambientaliste e culturali fanno notare, il complesso degli edifici degni di tutela (e quindi da restaurare, sia pure con i necessari adeguamenti funzionali) occupa poco più del 10% della superficie complessiva del Porto Vecchio. «Sugli spazi restanti – affermano le quattro associazioni – si possono quindi ipotizzare significative opere di nuova edificazione, purchè di elevata qualità architettonica».

Il convegno di venerdì fornirà poi l'opportunità per puntualizzare il discorso dei vincoli. «Il provvedimento del sottosegretario Sgarbi – ha rilevato Franco Zubin di Italia Nostra – presenta dei limiti in quanto, mentre da un lato parla di conservazione, dall'altro dice che si può derogare ai vincoli in presenza di progetti di elevata qualità».

«Si punta molto su interventi che nessuno rifiuta – ha proseguito Zubin – ma va approfondito l'aspetto del riuso, cioè delle funzioni e delle attività sviluppabili in Porto Vecchio. Un tema fondamentale per il rilancio di questo patrimonio storico-culturale, non senza dimenticare che il riuso del porto storico è un elemento di ricucitura con la città».

Al convegno sono stati invitati tutti i soggetti interessati, istituzionali e non. Il saluto del sindaco Dipiazza aprirà i lavori, che saranno conclusi dal vicepresidente di Italia Nostra, Gaia Pallottino. L'intervento del presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, è previsto dopo le relazioni di quattro grossi esperti: Giuseppe Cristinelli, ordinario di restauro architettonico all'Iuav di Venezia; Luigi Fontana, presidente della sezione italiana della Comitato internazionale per la conservazione del patrimonio culturale; l'architetto Enrico Dodi, di Iter-Movimondo; Francesco Amendolagine, docente di storia dell'architettura all'Iuav di Venezia.

gi. pa.

Il futuro del Porto Vecchio è ancora un interrogativo.

FERRIERA

Ambientalisti: «Pericolo nucleare» L'azienda: «Ma non esiste proprio»

L'iniziativa ambientalista punta a fare chiarezza sui numerosi aspetti di una vicenda che rischia di diventare l'ennesimo esempio del «no se pol»

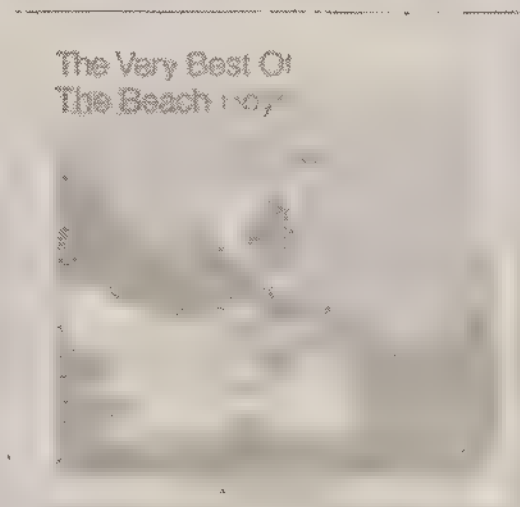
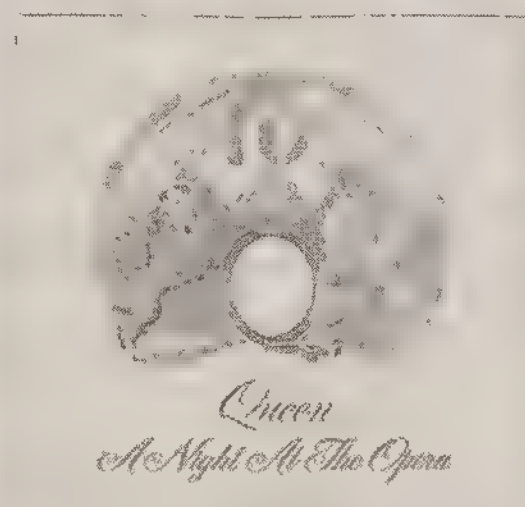
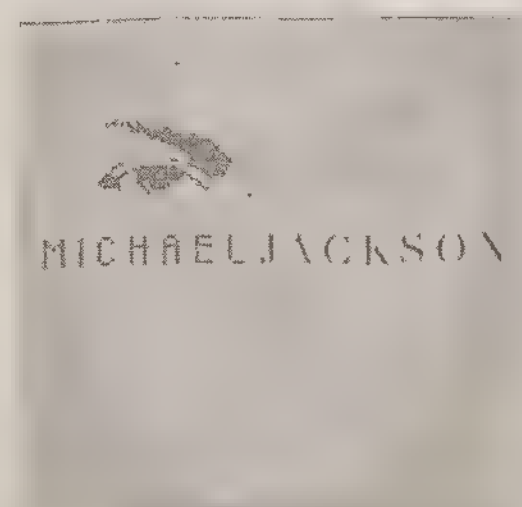
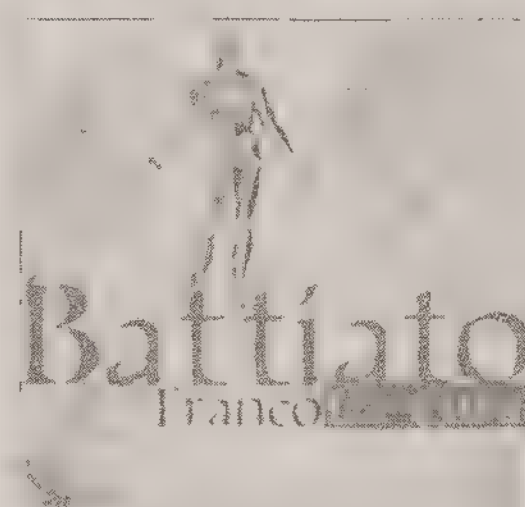
Irrompe sulla scena triestina una nuova sigla l'Oea, Osservatorio etico ambientale, che lancia un allarme sul rischio radioattivo. E lo fa con un appello al sindaco Dipiazza chiamando in causa la Ferriera di Servola. L'Oea, nel documento inviato al primo cittadino, ipotizza l'utilizzo di materiale ferroso contaminato e lo invita ad attivarsi sulla questione, sulla scia «dell'interesse dimostrato dalla sua amministrazione - spiega l'atto depositato in novembre in Comune - per il caso Ferriera».

«Sui problemi dell'impianto di Servola - replica Dipiazza - ci siamo attivati e manteniamo la massima attenzione. Prenderemo in considerazione anche quanto segnala l'Oea». L'Osservatorio, in particolare, pone l'accento sul pericolo che scorie nucleari provenienti dall'Est possano giungere in Occidente sia sotto forma di materiale ferroso destinato alle industrie, sia, deliberatamente, per fini destabilizzanti. E a supporto delle due ipotesi l'Oea cita sia una casistica di «incidenti» (all'Alfa Acciai di Brescia nel '97), sia la scomparsa dalla Russia di un numero rilevante di «valigiette» nucleari. Ma se da un lato il possibile ingresso irregolare in Italia di rottami ferrosi è all'ordine del giorno (due giorni fa il sequestro di due vagoni alle acciaierie friulane Bertoli-Safau), ciò è peraltro dovuto a una difficile interpretazione legislativa sulla classificazione di tale genere di rifiuti.

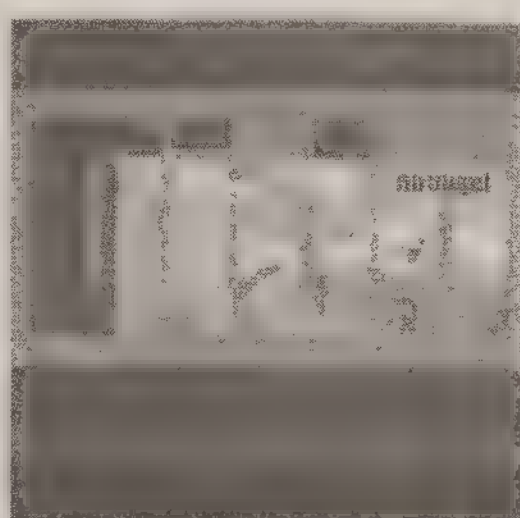
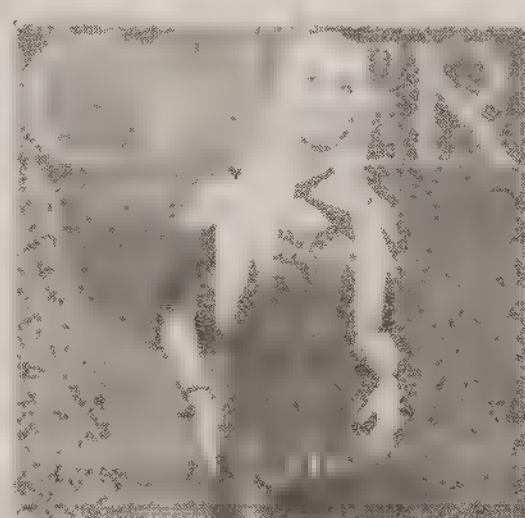
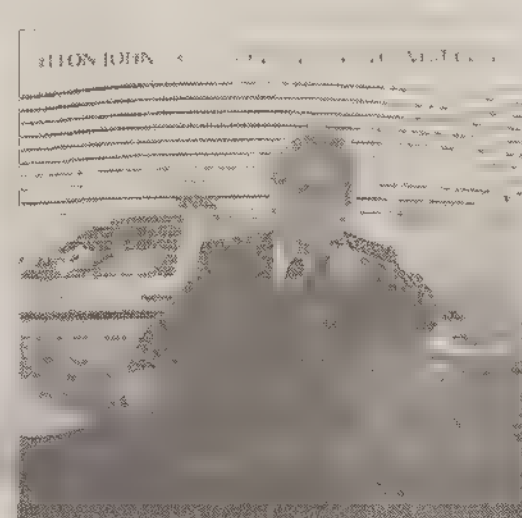
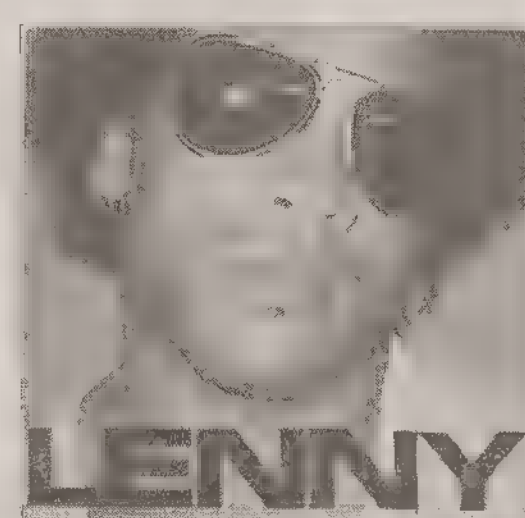
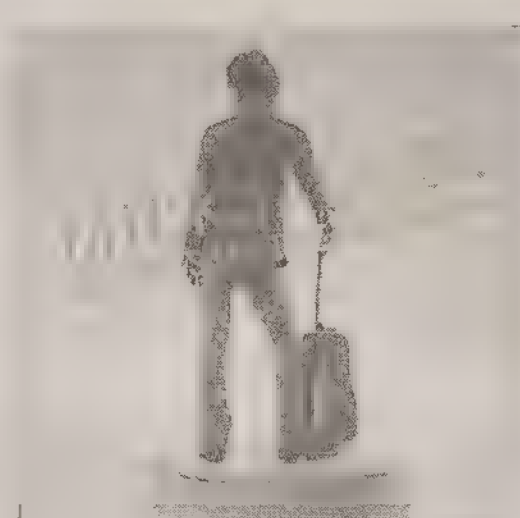
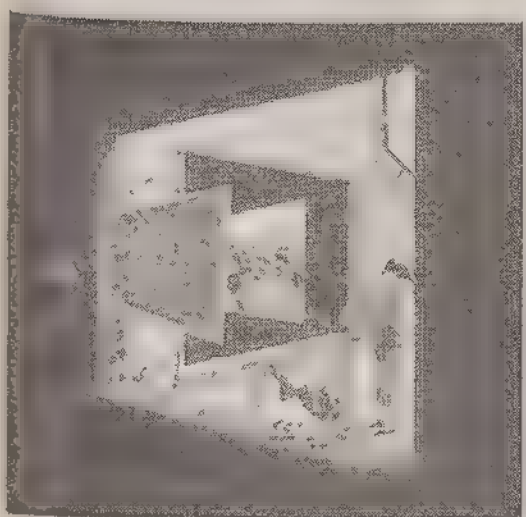
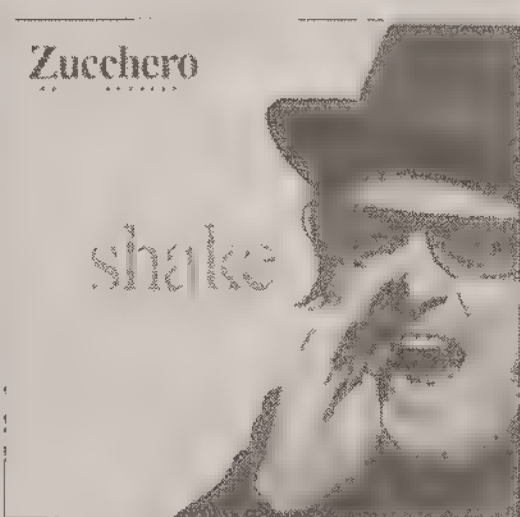
Nulla dunque a che vedere con rischi di radioattività. E neppure alla Ferriera sussiste una benché minima eventualità di questo tipo, secondo la Lucchini. «Situazioni del genere non si sono mai verificate nei nostri impianti - afferma il responsabile delle relazioni esterne Francesco Semino - , né possono accadere: qualsiasi quantità di materiale entri nello stabilimento attraversa un «portale» tarato per rilevare anche minime tracce di radioattività. Sarebbe invece molto più utile che portali del genere fossero posti sui valichi di confine: all'Est hanno preso infatti l'abitudine a fondere il materiale e poi a venderlo come « finito» a varie industrie italiane, senza quindi alcun controllo su possibili rischi». Affermazioni, queste, supportate del resto anche dalle verifiche effettuate dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), che conferma gli esiti negativi dei controlli e l'effettiva validità quali presìdi, dei portali.

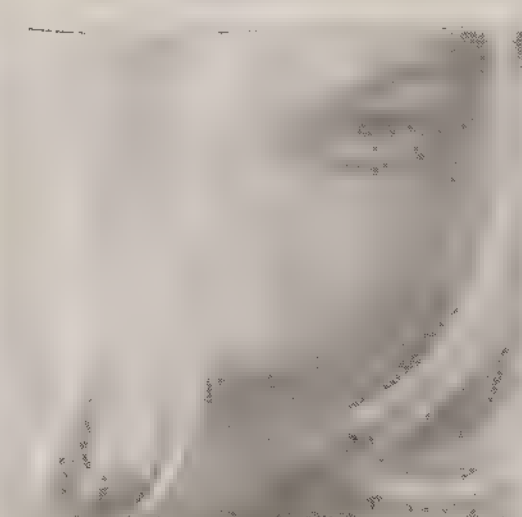
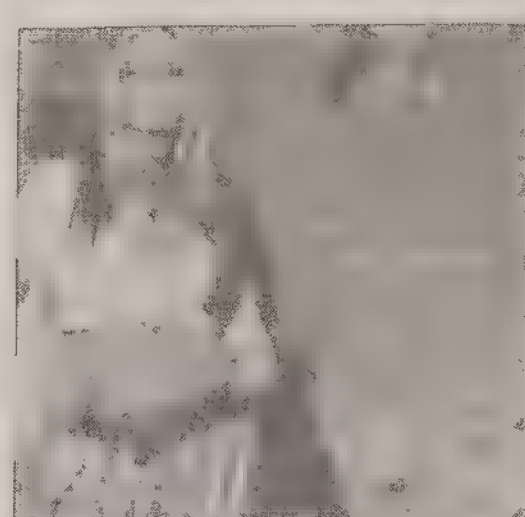
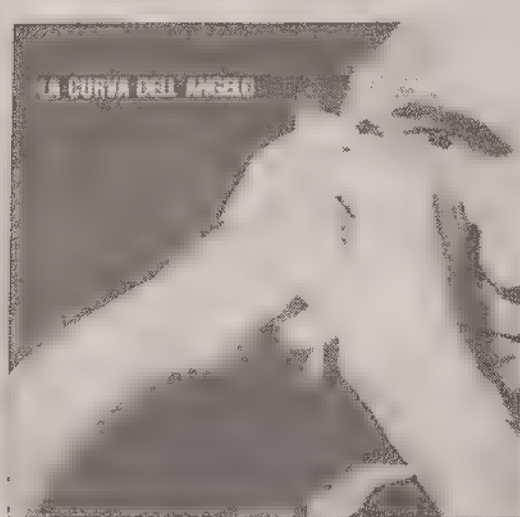
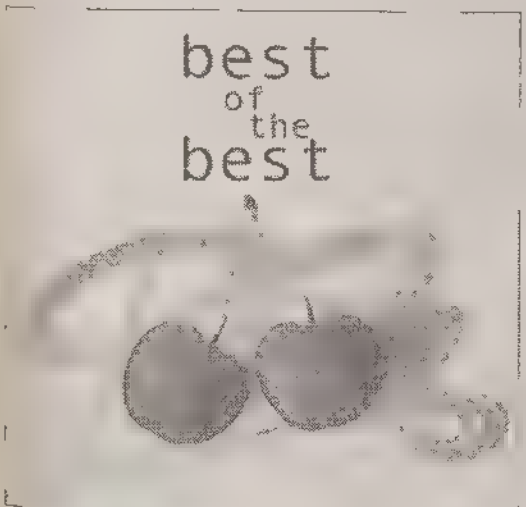
Giorgio Coslovich

A NATALE REGALA UN CD ORIGINALE FAI UN REGALO ANCHE ALLA MUSICA

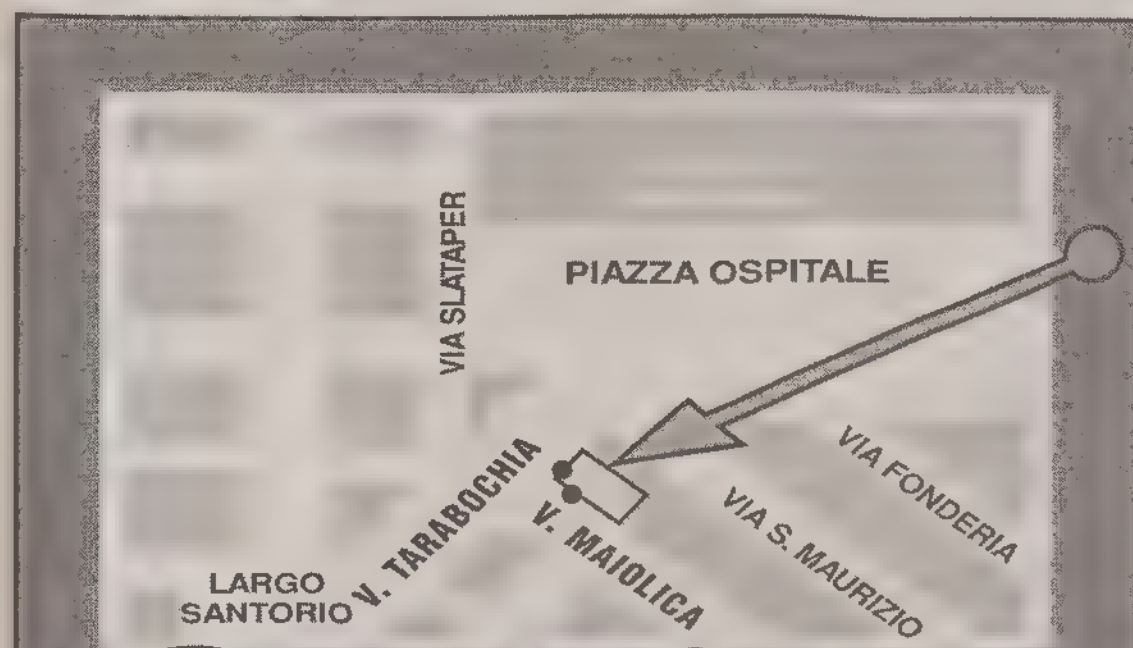
ZECCHINO D'ORO
2001
32.900

BEACH BOYS
The Very Best
29.900

QUEEN
A Night at the Opera
29.900

MICHAEL JACKSON
Invincible
32.900

FRANCO BATTIATO
La Cura
32.900

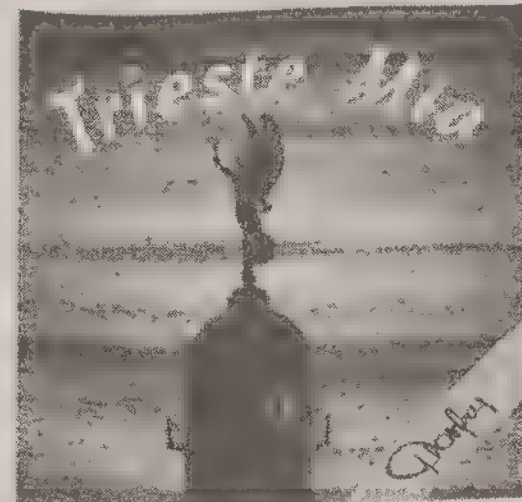
BLUR
The Best of
29.900

BRITNEY SPEARS
Britney
32.900

DIDO
No Angel
32.900

CHER
Living Proof
32.900

ELTON JOHN
Songs from the West Coast
32.900

LENNY KRAVITZ
Lenny
32.900

MICK JAGGER
Goddessinthedoorway
32.900

PINK FLOYD
The Best of (album doppio)
49.900

ZUCCHERO
Shake
32.900

WHITNEY HOUSTON
Love, Whitney
32.900

MADONNA
Greatest Hits vol.2
32.900

ANASTACIA
Freak of Nature
32.900

RENATO ZERO
La Curva dell'Angelo
32.900

POOH
The Best of (album doppio)
46.900

INOLTRE MIGLIAIA DI CD IN OFFERTA A PARTIRE DA £ 8.900 E TANTISSIMI SCONTI FINO AL 30% SUL REPARTO MUSICA CLASSICA

Dicembre aperti tutti i giorni

IN ESCLUSIVA SOLO DA BLACK JACK

IL MEGLIO DELLA CANZONE TRIESTINA

TRIESTE MIA
29.900

EL CAN DE TRIESTE
29.900

MALIGNAZI
22.900

Black Jack VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171

Partiti ieri i nuovi scavi nella zona antica, secondo la Soprintendenza sono possibili grandi sorprese

Muggia sogna la villa romana

E intanto il «parroco imprenditore» pensa a pubblicizzare i siti

LA STORIA A PEZZI

Il capofonte del '700 appena restaurato

Troppo traffico pesante E' a rischio di crollo il tempietto-acquedotto

Un importante pezzo di storia triestina appena restaurato rischia di franare al suolo. Succede a San Giovanni in via Capofonte, dove l'omonimo edificio che ricorda la costruzione del secondo acquedotto triestino voluto da Maria Teresa d'Austria presenta evidenti crepe all'interno di una delle sue vasche di decantazione e in altre parti della struttura. Importanti fratture sono state poi rilevate all'interno delle antiche gallerie rivolte a monte dell'edificio, utili a raccogliere l'acqua che un tempo approvvigionava l'intero capoluogo.

A lanciare l'allarme la consigliera circoscrizionale Bruna Tam (Ulivo) che ha raccolto le segnalazioni di cittadini zona, lesti a individuare le tante incrinature nello storico edificio. Il capofonte teresiano, risalente al 1747, è un prezioso reperto di archeologia strutturale, importante testimonianza della vita sociale della Trieste austroungarica, realizzato per garantire a tutta la città l'approvvigionamento idrico.

Il tempietto è stato restaurato e riconsegnato alla città lo scorso giugno. Per volontà della precedente amministrazione comunale, l'area Patrimonio e territorio aveva fatto consolidare la facciata, ripristinare la parte antistante assicurato altri lavori di manutenzione. Inoltre i Civici musei di storia e arte, in collaborazione con quello di Storia naturale, aveva collocato una tabella didattica trilingue (italiano, sloveno e inglese).

La strada devastata e transennata davanti al capofonte.

«Il vecchio e glorioso capofonte – afferma Bruna Tam – continua a essere meta di scolaresche, un'escursione didattica che consente di approfondire un brano importante del nostro passato, la definitiva soluzione del problema idrico per una città che fino al '700 si basava ancora sulle forniture del vecchio acquedotto romano. Vi sono poi diversi speleologi che continuano a esplorare quelle gallerie tuttora praticabili che conducono fino al centro città».

Secondo le segnalazioni di alcuni residenti e della stessa Tam, le crepe apparse nel capofonte e in alcuni punti delle gallerie sotterranee sarebbero dovute al passaggio quotidiano di numerosi mezzi pesanti in transito verso un vicino cantiere edilizio di via delle Cave. «Il via-vai dei camion e delle betoniere – sostiene la consigliera – ha destabilizzato l'area vicino allo storico edificio. Prova ne sia il transennamento ordinato lunedì dal Comune, provvedimento che già ieri alcuni sconosciuti avevano disatteso per passare tranquillamente».

«Su segnalazione dei cittadini – afferma Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di Storia e arte e dunque autorità competente sul patrimonio monumentale cittadino – avevamo compiuto una ricognizione sul posto assieme ai nostri tecnici, alla Polizia municipale ai Vigili del fuoco; dalle verifiche effettuate avevamo riscontrato un cedimento strutturale alla volta della galleria, probabilmente causato dal transito dei mezzi pesanti. Anche il capofonte non è esente dai rischi di crollo. Abbiamo dunque fatto transennare l'area per evitare ai mezzi pesanti di compiere manovre sul tratto di strada vicino all'edificio. Ora stiamo compiendo tutte le analisi e le riflessioni necessarie per individuare le responsabilità».

Maurizio Lozei

Sul colle di Muggia Vecchia potrebbe essere rinvenuta anche un'antica villa romana, o qualche altra struttura paleocristiana. E' questa la nuova speranza degli archeologi. Intanto sono ripresi gli scavi per il secondo lotto di recupero delle antiche mura medievali e della porta meridionale. In futuro il sito verrà promosso a livello provinciale.

Il colle di Muggia Vecchia continua dunque a riservare sorprese archeologiche. Diversi oggetti dell'età del ferro e dell'epoca romana, rinvenuti all'interno di strutture successive, fanno ben sperare in qualche ritrovamento più antico e prestigioso: «Finora i resti romani ritrovati apparivano come se fossero stati riutilizzati in epoche successive. Crediamo nella "provvidenza" e speriamo di trovare qualche altra struttura antica. Un abitato, una villa: chi lo sa», così Franca Maselli Scotti, responsabile dei beni archeologici della Soprintendenza.

Ieri mattina, inaugurazione ufficiale del nuovo cantiere di scavi, alla presenza, tra gli altri, della Maselli Scotti, del presidente della Fondazione Crt Renzo Piccini, del sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, dell'architetto che cura il progetto, Fabiana Pieri, e di don Serafin, parroco di Muggia Vecchia.

Lo scavo partito ieri, e che durerà quattro mesi, è una fase preventiva rispetto a un intervento più ampio di ristrutturazione e sistemazione del lato meridionale della cinta medievale, con conseguente predisposizione di un percorso archeologico con tabelle, grafici, e plastici.

La ripresa degli scavi a Muggia Vecchia ieri mattina, con il presidente della Fondazione CrT, Piccini, che li finanzia, e Franca Maselli Scotti della Soprintendenza che annuncia: «Potremmo trovare perfino una villa romana». Questa sessione di lavori durerà quattro mesi. (Foto di Sterle)

Gli scavi archeologici a Muggia Vecchia, promossi, alcuni anni fa, dal vescovo di Trieste Eugenio Ravignani e dall'ex sindaco Dipiazza, hanno già avuto una prima fase di intervento grazie a fondi per il Giubileo e altri della Fondazione Crt. Quest'ultima ora ha stanziato un altro miliardo e 600 milioni per il secondo lotto. «La Fondazione finanzia diversi interventi, in vari settori. Nell'ambito dello sviluppo economico, siamo attenti anche alle iniziative culturali e di stampo turistico», ha spiegato Piccini.

«Come a Trieste interveniamo sul teatro romano o sulla pescheria, qui finanziamo il museo Carà e gli scavi di Muggia Vecchia, in modo che la cittadina possa offrire nuovi spunti e nuove attrattive», ha aggiunto.

Oltre a questo finanziamento, la Fondazione elargirà altri 700 milioni per la sistemazione del castelliere di Elleri, e quindi il completamento del percorso archeologico, che passa anche per il museo comunale.

Ma già si pensa alla pubblicità. Don Serafin, che Gasperini ha definito «parroco imprenditore», ha proposto, per ora, di stampare un giornalino a cura della parrocchia: «Chiederemo alla Provincia una fotocopiatrice a colori», ha detto. Già il prossimo anno, in un sito che sarà scavato lì vicino, si organizzeranno visite guidate grazie alla collaborazione con il Fondo ambiente italiano (Fai). Ma Muggia Vecchia, poi, dovrà essere inserita anche in un ambito promozionale provinciale, e questo è ancora tutto da studiare.

s. re.

Monrupino approva lo sportello che darà supporto alle imprese

La bozza del bilancio 2002 di Monrupino è stata presentata lunedì sera ai consiglieri e verrà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale. In base al primo elaborato, l'Ici rimane invariata. La Tarsu aumenta del 7 per cento, nell'ambito di una graduale copertura totale delle spese di smaltimento, dettata dalla legge Ronchi. Leggeri aumenti per alcune rette scolastiche.

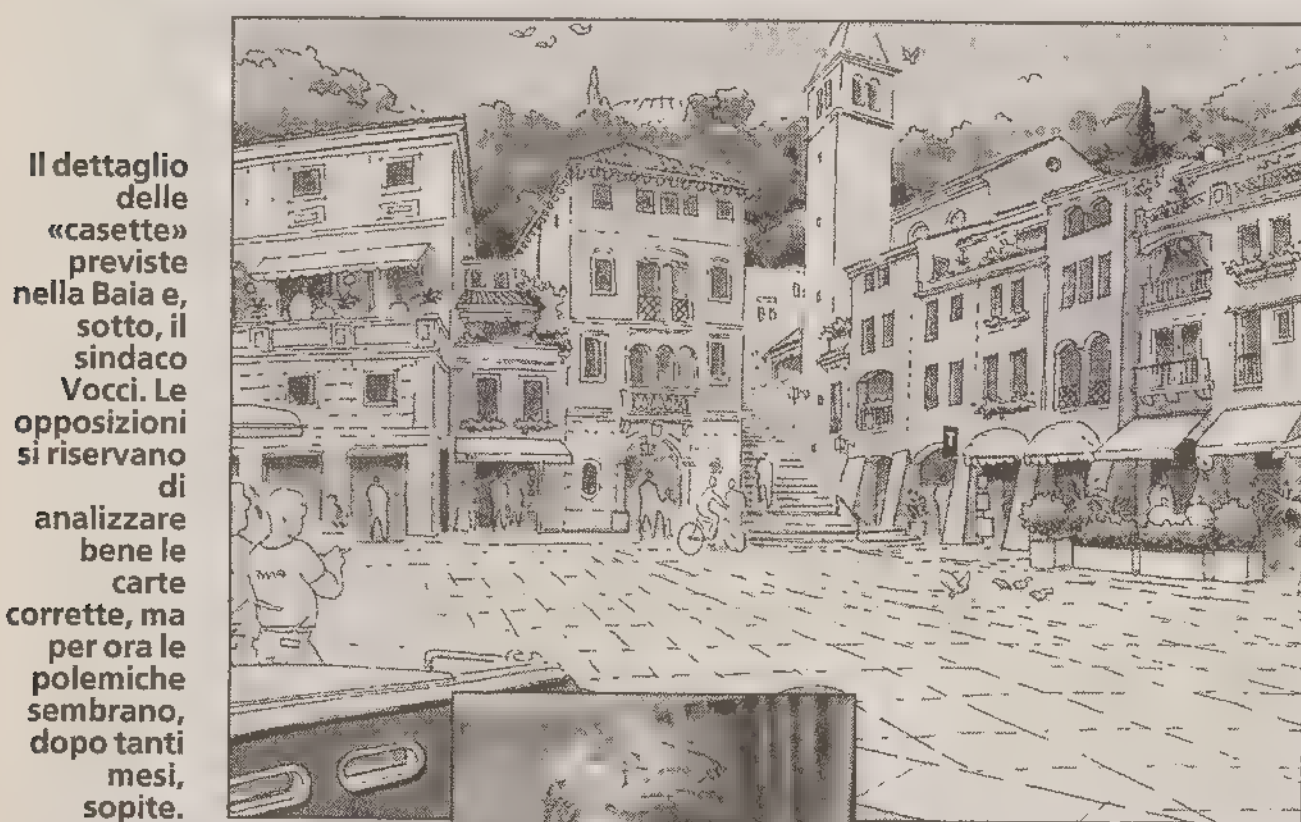
La seduta è stata alquanto «tecnica». Ma è stata approvata la convenzione per la realizzazione dello sportello unico per le imprese. La struttura, come noto, concordata tra i Comuni della provincia, l'Ezit e l'Insiel, permetterà a chiunque di accedere a informazioni e autorizzazioni in un qualsiasi sportello, snellendo la burocrazia e i tempi di attesa.

Sono stati nominati i membri consiliari nella commissione per gli Usi civici (organismo dettato dalla necessità di avere un contatto tra il Comune e gli Usi civici dopo il loro riconoscimento giuridico) e della commissione per l'agricoltura. Nella relazione iniziale, il sindaco Alessio Krizman ha annunciato che prossimamente verrà presentato alla popolazione il progetto di ristrutturazione della piazza di Rupingrande.

s.re.

DUINO AURISINA Soddisfatta la St-Sistiana e contento il sindaco Vocci, forse la fase finale slitterà a gennaio

Baia, il progetto-bis accolto con cautela

Uno dei problemi risolti riguarda la sistemazione della «Pietas Julia»

Il dettaglio delle «casette» previste nella Baia e, sotto, il sindaco Vocci. Le opposizioni si riservano di analizzare bene le carte corrette, ma per ora le polemiche sembrano, dopo tanti mesi, sopite.

Piano particolareggiato della Baia di Sistiana il giorno dopo, tra sindaco soddisfatto e consiglieri non ancora pronti a esprimere giudizi, in attesa di avere in mano tutte le carte, a partire dalla convenzione redatta dal consulente del Comune; la proprietà ha espresso «rispetto» - questa la parola utilizzata da Cesare Bulfon, portavoce della St-Sistiana - per un documento complesso, in grado di dettagliare il ruolo e i compiti della proprietà, e di ottenere - sempre parole di Bulfon - il massimo possibile dalla proprietà stessa, sia in termini economici che di garanzie.

Fin qui i commenti a caldo, mentre i favorevoli e i contrari al progetto si preparano a una interessante battaglia in consiglio comunale, che sfocerà in un delicatissimo voto, indicativo anche per gli schieramenti in vista delle prossime elezioni. La prossima seduta del consiglio comunale è fissata per il 7, ma il piano della Baia non sarà tra gli argomenti in discussione: si parlerà infatti di bilancio, ma i capigruppo dovranno decidere la data del consiglio decisivo per l'adozione del documento urbanistico.

Vocci ha previsto un incontro entro la fine di dicembre, ma non mancano voci, da parte di alcuni esponenti dell'opposizione, di un ulteriore slittamento a gennaio per permettere al consiglio di analizzare per bene il nuovo progetto, che propone molti dettagli originali rispetto alla prima edizione.

La proprietà esprime ora «rispetto» per un documento complesso, «che ottiene il massimo sia dai privati sia dall'amministrazione»

A ben guardare, una delle novità riguarda proprio le società nautiche: se sono attese polemiche sulla sistemazione di Cupa, Diporto e Sistiana 89, previste dalla proprietà in Castelreggio, pare risolta la situazione della Pietas Julia. La proprietà, infatti, ha rinunciato a chiedere uno spostamento della società nautica dall'attuale sito, per costruirvi una palazzina a servizio degli approdi di fronte all'hotel austriaco, ma propone uno scambio di spazi esterni, chiedendo alla Pietas di spostare le imbarcazioni a terra in un nuovo terrapieno posto davanti alla società, lasciando libero il terreno attualmente occupato, che è anche oggetto di contenzioso tra la società nautica e la proprietà stessa, per usucapione.

Intanto nel dibattito sul futuro della Baia si inserisce, senza però entrare nel merito del progetto, il presidente della comissione Ambiente della Provincia, Giorgio Cecco, che chiede assicurazioni affinché tutto il costruito sia realizzato con materiali e tecniche rispettosi dell'ambiente, nell'ottica di far diventare la Baia una sorta di progetto-pilota e manifesto per l'edilizia bio-eco-compatibile: «Dopo aver fatto le scelte necessarie relative alla tipologia di progetto - dichiara Cecco - è necessario partire già in fase progettuale con l'intenzione di utilizzare edilizia compatibile, guardando alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico, usando più possibile materiali naturali».

fr. c.

GLI APPUNTAMENTI

Aria di festività nelle località della provincia

Duino, accensione dell'abete con contorno di cori e danze A Muggia arriva San Nicolò

Domani alle 17, nella piazza di **Duino**, avrà luogo la tradizionale giornata dedicata all'accensione dell'abete, alla quale sono invitati tutti i bambini del posto. Il Circolo velico, l'Associazione bocciofila e il Collegio del Monto unito hanno organizzato congiuntamente una serie di iniziative per i più piccoli, grazie alla collaborazione di ristoranti, bar, negozi. Verranno offerti cioccolata calda, dolci, pizza e vin brulè.

Il programma prevede dapprima l'accensione dell'albero; subito dopo il coro della scuola elementare «Dante Alighieri» di Duino, diretto da Barbara Corbatto, canterà «Oh Tannenbaum» e «Rudolph» dal «Naso Rosso» di J. Marks.

Sarà quindi la volta del Piccolo coro Ladica di Duino, diretto da Olga Tavcar, che proporrà «Pippi Calzelunghe», e tre canti popolari – uno sloveno, uno inglese e uno ebraico – «Moj Ocka Ima Konjiacka Dva», «Jingle Bells» ed «Evenu Shalom». Alle 17.40 circa il Coro del Collegio intonerà un canto popolare inglese e «Silent Night», e quindi alcuni ragazzi si esibiranno in danze tradizionali e moderne.

Verso le 18 toccherà al Coro «R.M. Rilke» che proporrà «Natale Ucraino», «White Christmas», «Oh Mistero», «Get tell it on the mountain» e «I'm gonna Sing». Chiuderà la parte musicale il Gruppo Euforia (tastiere e voce) che suonerà «Happy Christmas» (J. Lennon), «White Christmas» (J. Berlin), «Tu scendi dalle stelle» (Lippari-ni-De Liguori), «Silent Night» (Gruber-Meli), «Jingle Bells».

Per domani, dalle 17 alle 19, la Lega italiana per la lotta contro i tumori (sezione di Trieste e delegazione di Muggia) organizza al Teatro Verdi di **Muggia** «Arriva San Nicolò», manifestazione giovanile con la partecipazione dell'Associazione Carso Muggia 90, della Polisportiva Muggia 90, della Banda città di Postumia e della cantante Daniela Pobega.

In programma invece per domenica 16 dicembre una festa natalizia per i cittadini della terza età organizzata dal Comune di **San Dorligo della Valle**. La manifestazione si svolgerà a partire dalle 16.30 al teatro Preseren, con la partecipazione del gruppo corale «Vodnik» e delle orchestre a fiati «Ricmanje» e «Divaca».

g. st.

MUGGIA Intanto nell'area ex Aquila sono partiti i sondaggi del terreno

Ferrante (Ezit) oggi in consiglio Dovrà dare risposte anche sul Gpl

Il presidente della Zona industriale si era chiesto come mai i lavori del deposito non partano. Gasperini: «È in carica da poco, non conosce l'iter»

Sarà Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit, l'ospite «d'onore» del consiglio comunale di stasera a Muggia. Un incontro voluto dallo stesso sindaco Lorenzo Gasperini e sollecitato anche dal capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa per conoscere le intenzioni dell'Ezit nell'ambito del «Patto territoriale», il progetto di sviluppo omogeneo della provincia, che, a quasi un anno dall'istituzione, sta muovendo appena ora i primi passi.

Pierpaolo Ferrante

L'Ezit, nel «Patto», ha un ruolo importante, date le competenze, e Muggia, territorialmente, è il comune più coinvolto, visto soprattutto che l'area ex Aquila rientra nel suo territorio.

L'incontro, inevitabilmente, però, verterà anche sul progetto del deposito di Gpl. Lo stesso Ferrante, in un incontro analogo in Provincia, aveva affermato: «Il deposito ha tutte le autorizzazioni. Può essere attuato, ma non mi risulta sia partito». Affermazione che aveva messo in allarme anche il comitato Monte d'oro, in prima linea contro questo insediamento, che sperava di poterne parlare già nella scorsa seduta del consiglio comunale, quando era già previsto l'intervento del presidente dell'Ezit, poi rinviato a oggi.

Allarmati anche i consiglieri dell'Ulivo che, nei giorni scorsi, hanno presentato un'interpellanza per conoscere le «intenzioni del primo cittadino di fronte a queste affermazioni».

«Ne ho parlato subito con Ferrante e mi ha assicurato che si è trattato di una imprecisa interpretazione delle sue parole», così Gasperini. Che aggiunge: «Il presidente è in carica da poco è non è a conoscenza di tutto l'iter. Ha assicurato che anche lui è contrario ad impianti pericolosi. E comunque si è chiesto come mai si parla di un deposito senza l'autorizzazione del Comune».

Intanto nella zona si stanno facendo dei «carotaggi», ovvero dei prelievi in profondità per analizzare la struttura del terreno: «Sono stati mandati i vigili urbani per verificare quanto sta accadendo. Finora i "carotaggi" non sono abusivi, anche perché si prevede che l'area venga bonificata». Gasperini poi ritorna su un ormai vecchio adagio: «Siamo contrari e convinti che il Comune deve esprimere preventivamente il suo parere. Non è stato mai chiesto. Le leggi in materia sono chiare, ci vuole un'autorizzazione edilizia. La ditta pare ritenga che non c'è bisogno del parere del Comune. È stato loro chiesto il perché di questa presunzione, ma non è arrivata alcuna risposta».

Tornando agli incontri promossi in Comune, dopo quello con Ferrante, ce ne sarà un altro, con il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca, anche se non prima del prossimo gennaio.

s. re.

Nonna Maria compie 80 anni

Compie oggi 80 anni Maria Geromella Ghersinich, festeggiata dai figli Sergio, Marcello, Ferruccio, Vittorio e Pino, dal marito Giovanni, dalle nuore e dai nipoti Marco, Andrea, Stefano, Federica e Matteo.

50 ANNI FA

5 dicembre 1951

- Guidata dal prosindaco ing. Visintin, una delegazione triestina si è recata a Modena, dove ha donato le drappelle al 121º Artiglieria della Divisione «Trieste». Analogamente, a Udine, una rappresentanza con alla testa la consorte del sindaco Bartoli e la figlia del Prefetto Palutan ha donato le drappelle al Battaglione da sbarco San Marco.
- È stata presentata ieri sera al Rossetti la rivista di Polacci, Geert e Fiorentino «Forse che sud... forse che nord». A portarla sulla scena al Compagnia di Pina Renzi, con Beniamino Maggio e Franco Sportelli.
- Degli scassinatori sono penetrati nottetempo negli Uffici amministrativi di Radio Trieste, posti al quinto piano del palazzo di piazza Oberdan 5, scardinandone l'armadio blindato. Da questo hanno asportato i valori custoditi, fra cui oltre un milione in contanti, cioè l'incasso della «Catena della fraternità» di lunedì scorso.

Il giudizio su piazza Unità

Uno dei cavalli di battaglia della nuova giunta comunale e dei suoi sostenitori è stato per lunghi mesi lo scempio architettonico operato in piazza Unità. Architetti il cui progetto era stato respinto, casalinghe inquiete, scalmanati sostenitori di uno stile più consono alla sommatoria degli stili presenti in loco: un continuo cahier de doléances. Ora che il capo della maggioranza in visita in città si è dichiarato «estasiato» della piazza in questione, è evidente che «ubi maior minor cessat». Ci viene assicurato inoltre che si tratta di una grande vittoria della città, anche se non sembra così. Sembra invece proprio una vittoria di quelli che per mesi sono stati vituperati per cattivo gusto. Siccome il nostro ospite ha poi espresso perplessità sullo spreco di luci, subito ci si precipita a compiacerlo, smorzando e spegnendo ove si possa.

Ma un progetto complesso e coerente, che ha tenuto presente anche le implicazioni economiche, può piacere o non piacere, ma non si può ritoccare a casaccio per impressioni soggettive; e a che titolo poi?

Rossella Cattaruzza

Allergia al tricolore

Evidentemente «l'ebbrezza del potere» a qualcuno deve aver dato un po' alla testa, per scrivere certe lettere sul giornale riguardanti il nostro tricolore. Sì, perché se l'assessore Sluga non avesse gli occhi bendati avrebbe dovuto scrivere ben altre cose e indirizzate ad altre ben definite persone. Altro che asserire che «i comunisti sono allergici al tricolore». Avrebbe dovuto scrivere che certi ministri della Repubblica di questo governo di destra hanno, fino a ieri, offeso gravemente la nostra bandiera in maniera bestiale, da non trovare paragoni neanche tra i nemici più acerrimi del nostro Paese.

E per piacere non citi le parole dette dal nostro Presidente della Repubblica, il quale ha fatto un chiaro riferimento alla perduta libertà dell'Italia durante il nefasto ventennio fascista.

Antonio Ferluga

Aurelia e Beniamino, nozze d'oro

Tanti auguri per i cinquant'anni di matrimonio di Aurelia Udovicich e Beniamino Ceh, che hanno appena festeggiato questo traguardo. I più cari auguri dalle figlie e da tutti i loro familiari.

Le vicissitudini del «Nordio»

Mentre bambini e bambine festeggiano i 12 anni della Convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia con una suggestiva manifestazione in città, i bambini e i ragazzi del ricreatorio Nordio subiscono un'ulteriore penalizzazione dopo il trasferimento nella sede provvisoria della scuola media Codermatz.

Durante la passata amministrazione comunale noi genitori abbiamo subito in due anni (e con noi i nostri bambini) la chiusura della sede del ricreatorio per procrastinati e non ancora realizzati lavori di ristrutturazione. Il trasferimento in una sede che pone dei limiti all'attività del ricreatorio in quanto, per esempio, l'utilizzo della palestra della scuola viene dato in priorità alle associazioni sportive e non c'è un campo giochi esterno. Durante l'estate, dopo il successo delle attività di Ricremattina ci hanno dato l'illusione che ci sarebbe stato un ulteriore trasferimento, finalmente, in una sede con campo esterno e palestra a disposizione. Spostamento a tutt'oggi non effettuato.

Adesso, come ciliegina sulla torta vengono tolte due insegnanti dall'organico del ricreatorio. Tolte ai nostri bambini che lo frequentano. Facciamo notare che le due persone in questione davano la possibilità ai bambini di frequentare laboratori di attività manuali, dalla ceramica al ricamo e alla pittura, e di attività indirizzate specificatamente agli adolescenti che non sono, nelle competenze degli insegnanti rimasti.

Sembra che i nostri bambini abbiamo meno diritti di altri, iscritti in altre strutture, in quanto perderanno anche la possibilità di continuare le attività che prediligevano, il che, sommato al resto del disagio, non ci sembra un venire incontro alle esigenze dei ragazzi e di noi genitori.

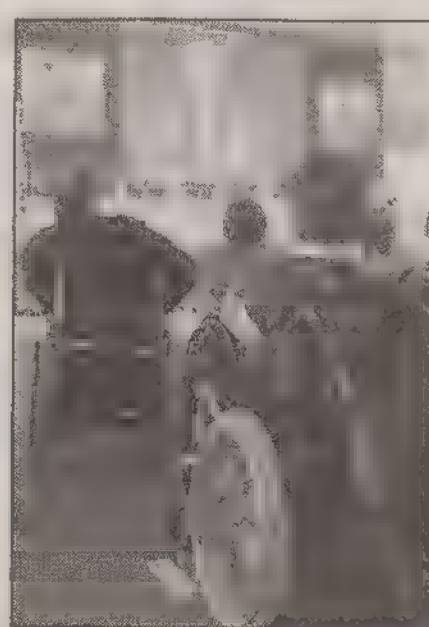
Con questa lettera intendiamo protestare vivamente per ciò che sta succedendo e chiediamo un sollecito ritorno delle due maestre che sono state allontanate in modo che ai bambini venga garantita la giusta fruibilità del ricreatorio. Inoltre, aspettiamo un cortese riscontro dell'assessore Brandi per quanto riguarda il promesso spostamento nella scuola Filzi-Grego.

Antonella Milani
rappresentante dei genitori

LA TESTIMONIANZA

Una giovane disabile racconta: «Ora finalmente vivo da sola»

Sono un'ospite della Comunità Milcovich, una struttura per persone disabili sita ad Opicina. Qualche settimana fa era apparso sulle Segnalazione de Il Piccolo – con conseguente buon esito – un mio appello, attraverso il quale cercavo dei volontari per contribuire al compimento di un progetto volto a consentirmi di realizzare la mia aspirazione più grande. Grazie a questo progetto, realizzato per me e con me dalla Cooperativa Duemilauno – Agenzia Sociale in collaborazione con il Comune di Trieste, posso dire di avere oggi raggiunto il mio principale obiettivo: quello di andare a vivere da sola.

Il progetto, che consisteva sin dall'inizio nel trovare e mettere assieme le più svariate risorse disponibili sul territorio in funzione dei miei reali bisogni, ha fatto sì che io possa attualmente stabilirmi presso un appartamento dall'Ater, agenzia che ha collaborato anch'essa con l'assegnazione di un alloggio adeguato allo svolgimento dei servizi che mi sono indispensabili.

Lo scopo di queste poche righe è di offrire una testimonianza e un ringraziamento, al fine di promuovere e sottolineare la portata e l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato nello sperimentare nuove forme di servizi ai cittadini, siano essi svantaggiati o meno.

Alle persone che, come me, vivono sulla propria pelle situazioni di disagio, o a coloro i quali abbiano in qualche modo a che fare con questo genere di problemi, vorrei infine dire che non sempre quando gli obiettivi di vita sembrano irraggiungibili essi lo siano veramente. Al contrario, vorrei poter esclamare che «nella vita si può, si può moltissimo». C'è bisogno di aiuti adeguati, aiuti che personalmente ho avuto la fortuna di trovare: essere aiutati a crescere, aiutati a diventare psicologicamente indipendenti, «essere aiutati a non essere più aiutati».

Lettera firmata

Obiettori di coscienza

Il sottosegretario Vittorio Sgarbi, negli ultimi mesi tanto attivo e interessato nei confronti della nostra città, si è permesso di definire in una trasmissione televisiva «culattoni raccomandati» gli obiettori di coscienza. Ci sorprende che sia proprio il sottosegretario per i Beni culturali a formulare questa dichiarazione. A prescindere dal fatto che ci risulta difficile capire su quali basi abbia fondato l'opinione che tutti gli obiettori di coscienza siano necessariamente degli omosessuali (ma evidentemente gli esponenti della Casa della libertà ragionano per compartimenti stagni, visto che per Berlusconi tutti i musulmani sono fermi all'anno Mille, e per il sindaco Dipiazza tutti quelli che non la pensano come lui sono «comunistelli»), ritengo opportuno portare a conoscenza dell'opinione pubblica che proprio il ministero per i Beni culturali ha in essere una convenzione con il ministero della Difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza, e che per molte sue strutture periferiche il loro apporto è divenuto negli anni determinante.

Avendo prestato servizio civile presso la locale Soprintendenza, il cui direttore amministrativo è un autorevole esponente della Casa delle libertà, desideriamo ricordare che nel corso dei dodici mesi di servizio ci sono stati spesso conferiti degli incarichi che andavano ben al di là di quanto previsto dalla convenzione con il ministero della Difesa e che abbiamo sempre svolto con la massima serietà e disponibilità, in uno spirito di costruttiva collaborazione con i funzionari.

Proprio per questo ci sentiamo maggiormente offesi dalle affermazioni di un viceministro della Repubblica italiana che evidentemente ignora, nonostante ne sia stato dipendente, come funziona il ministero che ora è preposto a dirigere. L'unica cosa che vorremmo chiedere all'onorevole Sgarbi, sempre così pronto a sputare sentenze sul nostro Porto vecchio, o a formulare giudizi artistici – per quanto competenti – su questo o quel quadro, è di imparare la buona educazione. Quando si ricoprono cariche pubbliche è una qualità necessaria.

Ma forse chiediamo troppo.

Stefano Curti
consigliere comunale
Dino Cervo
consigliere circoscrizionale
Lista Illy

La battutaccia contro Omero

Cinquantasette firme di professori del liceo Oberdan in difesa del consigliere Fabio Omero dalla battutaccia del sindaco. Sono rimasto sorpreso. Ho frequentato Dipiazza per quattro anni al Comune di Muggia come consigliere comunale di opposizione. Qualche volta può essere l'uomo sbagliato al posto giusto, altre l'uomo giusto al posto sbagliato. Ma mai un egregio signor nessuno vaporoso e inconsistente, diafano o scivoloso. In questo mondo politico di farisei il bisogno di vigorosa franchezza fa venire ormai struggente nostalgia dei pubblicani e delle meretrici di evangelica memoria.

Né i licei triestini né tutti i loro professori sono stati risparmiati dalle conseguenze di un '68, che ha degradato le facciate esterne delle scuole, incoraggiato il turpiloquio a sfondo sessuale, liberalizzato o giustificato l'uso di droghe leggere, fatto crollare il rispetto dell'autorità della classe insegnante stessa, minata da quinte colonne al proprio interno in santa alleanza con gli studenti a far commistione di politiche e ideologie ben precise alle quali ha posto fine soltanto il crollo del muro di Berlino; le cui macerie spirituali ed ideologiche purtroppo ancora ingombrano gli scantinati di molti licei italiani e triestini, e di molti altri luoghi santi dell'istruzione pubblica, dove a seguito del 6 politico e delle tesi di laurea su Mao Tze Tung il livello di preparazione media degli studenti italiani è ridotto ad essere uno dei più bassi d'Europa.

Io riesco a immaginarmi il sorriso sornione da birreria col quale il sindaco Dipiazza ha gratificato il proprio avversario politico, in perfetta spontaneità. La pesantezza della battuta non rientra nell'idea che la Trieste bene, tirata a lucido per la prima delle opere al Teatro Verdi riesce a digerire. Tanto meno l'intellighenzia di sinistra tanto presa dai diritti umani e dal concetto di libertà vissuta come licenza, che è riuscita ad attribuire demeriti ad Abele e meriti a suo fratello inventandosi l'associazione «Nessuno tocchi Caino».

Se la libertà è un valore universale allora lasciamo libertà di opinione ai gay ma anche agli antigay; ai fautori dello spinello igienico ma anche agli oppositori delle droghe leggere e pesanti. Agli insegnanti, e sono molti (specialmente donne) che hanno mammizzato con la loro presenza le scuole per premiare studenti scansafatiche iperprotetti dalla sindrome materna da coloro che invece vorrebbero farli marcire due ore al giorno inquadrati come soldatini nei piazzali delle scuole per aumentare il volume dei loro attributi maschili ormai micronizzati dall'educazione familiare del «lassez faire» e dalle coccole materne. Da quelli che vogliono la libertà di parola a forte presenza di sostanze umane organiche nel linguaggio a coloro che desiderano ripristinare il reato di turpiloquio e di bestemmia.

In una Trieste laica e bacchettona insieme, ignava e fredda nell'accettare le prepotenze di una classe dirigente locale e nazionale che è riuscita ad appaltare e far commercio anche della dignità dei triestini, una figura come il sindaco Gentilini di Treviso o Dipiazza (prima a Muggia e poi a Trieste) ha assunto il significato di una rivoluzione necessaria.

Edoardo Marchio
già consigliere comunale
della Lega Nord a Muggia

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Muggia

I soci, con signore, si riuniscono questa sera per salutare il governatore distrettuale Alvise Farina in visita al Club. Ritrovo alle 20 Al Lido di Muggia.

Amici della Lirica

Oggi, alle 17, in corso Italia 12, rievocazione di Beniamino Gigli, nell'anniversario della morte, da parte di Amedeo Badiali, con musica e diapositive.

Pestelli al Cca

Oggi il Circolo della cultura e della arti ospita il musicologo Giorgio Pestelli, che interverrà su «Il tema del destino nell'Umanesimo di Brahms», argomento sul quale ha pubblicato un ampio studio, risultato vincitore del Premio Viareggio 2001 per la saggistica. L'incontro si terrà alle 17.45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi, domani e venerdì, con orario 9-13 e 16-19. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Incontro con Paolo Poli

Oggi alle 17.30 Paolo Poli – interprete in questi giorni al Cristallo dello spettacolo «Aladino, mi cali un filino?» – incontrerà il pubblico per la consueta chiacchierata fuori dalle scene organizzata dagli Amici della Contrada.

Euro facile

Euro facile è il tema della conferenza che si terrà oggi con inizio alle 16, per iniziativa delle Leghe del sindacato pensionati italiani Cgil distretti di San Giacomo e centro città, nella sede della Lega Spi Cgil di viale Campi Elisi 38/a. La conferenza è aperta al pubblico. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del programma per rendere più facile, soprattutto per i pensionati, l'entrata in vigore dall'1-1-2002, nella nuova moneta unica europea; euro.

Storia dell'arte

Oggi alle 17, si terrà l'ultima lezione del primo ciclo del corso di storia dell'arte organizzato dal Museo Revoltella e condotto dalla prof. Maria Caterina Oriani, che verterà sui temi della pittura senese e fiorentina e sulla novità di Giotto. La seconda fase del corso prenderà avvio tra febbraio e marzo e sarà dedicata al Rinascimento e ai suoi protagonisti, Leonardo, Michelangelo, Raffaello, Tiziano. La frequenza del corso è gratuità. È richiesta però l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040/300938 o anche all'ingresso del Museo prima dell'inizio della lezione.

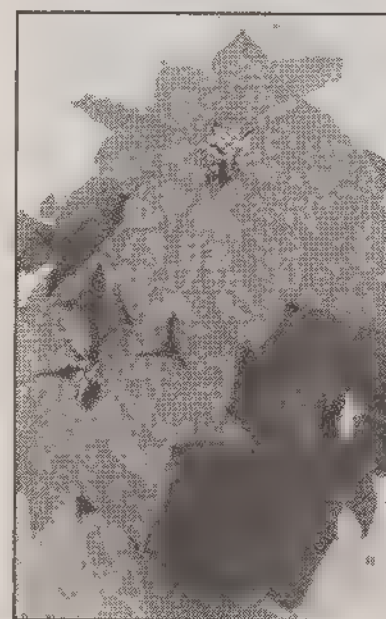
Olio «Tergeste»

Oggi, alle 10, nella Sala Maggiore della Camera di Commercio si terrà la pubblica audizione relativa all'istruttoria di istanza di riconoscimento della Dop «Tergeste» riferita all'olio di oliva extra-vergine. All'incontro promosso dal Comitato promotore della valorizzazione dell'olio d'oliva extra vergine di Trieste parteciperanno due funzionari del ministero delle Politiche agricole e forestali.

Da venerdì a domenica l'Ail offre le tradizionali piante natalizie a sostegno della ricerca

«Stelle» contro la leucemia

Anche quest'anno, da venerdì a domenica prossima, si rinnoverà il tradizionale appuntamento con l'Ail (associazione italiana contro le leucemie-linfomi), che da tredici anni fa appello alla solidarietà di tutti. L'Ail offrirà, grazie all'ausilio dei suoi volontari, in 2000 piazze italiane, oltre 700.000 stelle di Natale a chi verserà un contributo minimo associativo di ventimila lire, diventando così «sostenitore» dell'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. A Trieste le piante si potranno trovare nei banchetti di piazza della Borsa e di via delle Torri.

I fondi raccolti con la manifestazione «Stelle di Natale» verranno impiegati per finanziare la ricerca scientifica nel campo delle leucemie, dei linfomi e del mieloma, migliorare la qualità delle cure, continuare nella realizzazione di «residenze» nei pressi dei maggiori centri di terapia italiani per permettere ai pazienti che risiedono lontano di affrontare i lunghi periodi di cura assistiti dai familiari (grazie all'Ail operano già 19 residenze), collaborare al servizio di assistenza domiciliare ai pazienti ematologici per offrire loro le cure necessarie nel loro ambiente familiare.

E' ormai risaputo che negli ultimi anni i progressi della ricerca scientifica e di terapie sempre più efficaci e specifiche, compreso il trapianto del midollo, hanno determinato un importante cambiamento nella prognosi e nella cura dei pazienti affetti da leucemie acute, linfomi e mieloma. Tali risultati sono stati resi possibili grazie all'opera di migliaia di ricercatori in tutto il mondo, e anche grazie al costante impegno di informazione, di sensibilizzazione e di sostegno anche economico delle associazioni che operano in questo campo.

Scrittura creativa

L'Associazione culturale Teatro immagine suono organizza oggi alle 19, al Caffè San Marco di via Battisti una lezione introduttiva al Laboratorio di scrittura creativa condotto da Angela Giassi e Andrea Orel. Per informazioni telefonare allo 040/3480225 oppure 339/5963549.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si dedicano ad attività di volontariato. Oggi dalle 10 alle 12 è possibile telefonare ai numeri 040/370199 e 040/365110 per informazioni/iscrizioni.

Radio Fragola

Oggi alle 21, dalle frequenze di Radio Fragola/Popolare Network, 104.5 - 104.8, verrà trasmesso in diretta dall'Auditorium «Demetrio Stratos» di Milano il concerto di Nada. Nel corso della serata verrà presentato il suo ultimo disco «L'amore è fortissimo il corpo no»

Il libro di Papo

Oggi nella sala «Lucio Chersi» dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, alle 17, Gianfranco Gambassini presenterà il volume «La buona polvere» di Dino Papo. Un caleidoscopio di situazioni, di ricordi, di avventure che spaziano lungo un'intera vita e in diversi campi di attività.

Parrocchia S. Giovanni Bosco

Il consiglio pastorale della parrocchia di S. Giovanni Bosco dei Salesiani – commissione per la catechesi – organizza una serie di incontri a carattere biblico. Tali incontri si terranno venerdì 7, 14, 21 dicembre alle 20.30 nella sala don Bosco. Guiderà gli incontri di formazione religiosa il prof. don Giuseppe Colombo. Tutti sono caldamente invitati a parteciparvi.

Bulli e Pupe

Gita nella località austriaca di Bad Kleinkirhheim per godersi una giornata di sci oppure nelle piscine termali con la «Bulli e Pupe» per il 20 gennaio. Prenotazioni al 040/231481 oppure 335/6767749.

Orientarsi all'Università

Proseguono all'Università degli studi di Trieste gli incontri pomeridiani di orientamento riservati agli studenti iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori. Oggi, alle 15.30, l'appuntamento è con la Facoltà di Lettere e Filosofia, nell'aula magna (pianterreno) della Facoltà di Lettere, in via Economo 12/3. Domani alle 15, a presentarsi sarà la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, nell'aula magna dell'edificio C11, in via Giorgieri 1 (l'ultimo edificio in alto del comprensorio di Piazzale Europa). Venerdì 7 dicembre, alle 16, sarà la volta della Facoltà di Psicologia. L'appuntamento è fissato nell'aula magna della Facoltà di Psicologia, in via S. Anastasio 12. I successivi incontri di orientamento verranno comunicati nei prossimi giorni.

Cucina senegalese

Ultimi giorni per iscriversi al corso di cucina senegalese organizzato dall'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro-Prosecco in collaborazione con Knulp, posto di ristoro multietnico. L'inizio del corso è fissato per il 10 dicembre e prevede una prima lezione teorica introduttiva, alla quale seguiranno tre lezioni pratiche. Orario delle lezioni 18-20. Giorni 10, 11, 13 e 15 dicembre. Per informazioni 347/2234735 oppure 040/631984.

Canzone napoletana

L'Associazione «Gli amici della canzone napoletana» organizza sabato 8 dicembre dalle 20.30 al «Principe di Metternich» di Grignano, «Sentimental» una serata particolare dedicata alla canzone napoletana. Per informazioni tel. 040/224189.

Bandi di concorso

Nella sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: dell'Università di Trieste (scade 17-12-01), della Provincia di Trieste (scade 17-12-02), del Comune di Duino-Aurisina (scade 12-12-01), dell'Università di Padova (scadono 10 e 17-12-01) e del Comune di Cormons (scade 13-12-01). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18 o passare personalmente.

Filo d'argento Auser

Il Filo d'argento promuove per i soci Auser una visita alle grotte di Postumia, castello di Prediama e Lipizza. Per il giorno 9 dicembre (ultimi posti!). Informazioni nella sede di largo Barriera Vecchia 15 III piano. La sede è aperta al mattino da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11.30 e al pomeriggio nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19, il numero di telefono è 040/639664 segreteria telefonica.

Mostra di pittura

Domani dalle 17 alle 19 nella Sede del Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa - Gruppo Unicredito in via Valdirivo 42, la pittrice triestina Maria Creglia, conosciuta come «La pittrice dei fiori» presenta una mostra personale.

Convenzione di fisioterapia

Lo Spi Cgil e l'Associazione di Volontariato Auser della Lega Distrettuale di Muggia, informa i propri iscritti e simpatizzanti, che continua con grande successo la convenzione di fisioterapia, stipulata con l'Ospedale di Valdoltra Ankarano. Per informazioni rivolgersi alle sede dello Spi Cgil - Calle Bacchiocco, a Muggia. Telefono 040/271086.

Arte Intuitiva

Pittura, poesia, musica e altro. Il Movimento Arte Intuitiva invita soci ed ospiti agli incontri di ogni mercoledì, alle 21 all'Amirbar Cafè, via Madonizza 4 (adiacente cinema Alcione, bus 15, 16, 30) ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Ritrovato domenica 2 (mattina) sul lungomare di Lazzaretto a Muggia, spinone marrone e consegnato alla guardia zoofila dell'Enpa. Lo portavano al canile di via Orsera.

———

Lasciati nel bagno del bar «Gelateria Miramare» il 2.12.2001, 4 anelli di poco valore ma di grande valore affettivo di cui uno con scritta interna «Luca 25. 12. 2000». Al rinvenitore lire 50.000 di mancia. Telefonare allo 040/911824 o cell. 333/4777241.

Finito il restauro

Torna a vivere un altro pezzo della storica villa Sartorio

Oggi, alle 11, al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII), avrà luogo l'inaugurazione della storica cucina e degli ambienti annessi della villa appartenuta alla famiglia Sartorio e divenuta Civico museo per legato testamentario nel 1947. L'intervento è stato reso possibile dalla generosità di Fulvia e Fulvio Costantinides, che hanno voluto così onorare, con un nuovo atto mecenatesco a favore di collezioni e strutture del Sartorio, la memoria di Giorgio Costantinides.

Dopo il restauro del monumento a Giuseppe Verdi ('96), la creazione delle speciali sale per la conservazione ed esposizione dei disegni di Giambattista Tiepolo al Sartorio ('98), la realizzazione della sala mosaici al Lapidario Tergestino (2001), sin dal '99 gli interventi della famiglia Costantinides si sono concentrati sul comprensorio del museo Sartorio, dove sono stati già ristrutturati e restaurati la Cappella e la serra.

Nel 2001, realizzati su progetto dell'architetto Giovanni Paolo Bartoli, dall'impresa Cramer e figli di Trieste, i lavori hanno riguardato la storica cucina e gli ambienti annessi (150 metri quadrati complessivi) ove sono state recuperate le pavimentazioni originali del tipo «terrazzo alla veneziana» e riportate alle originarie colorazioni, il calapranzi e i forni della cucina con la grande cappa, ritrovati e restaurati mobili originali, un antico frigorifero a ghiaccio e una serie straordinaria di suppellettili e rami, tra i quali figurano quelli donati dalla famiglia Costantinides, mentre gli altri ambienti sono stati trasformati in sale espositive con uno spazio didattico.

Quale futuro per il turismo dopo gli attentati negli Usa

Il futuro del turismo a Trieste, in senso tecnico, dopo l'approvazione del recente disegno di legge, e quello più generale, dopo gli attentati dello scorso 11 settembre: Se ne parla in un convegno organizzato dall'Azienda di Promozione Turistica di Trieste e dalla Provincia, intitolato «Turismo a Trieste», che vuole analizzare le strategie di marketing e le prospettive di sviluppo del comparto a livello locale.

In programma alla Stazione Marittima, venerdì 7 dicembre a partire dalle 15 (e fino alle 19), il convegno vede la partecipazione di due docenti universitari: il professor Pier Giorgio Gabassi, ordinario di psicologia del lavoro e delle organizzazioni all'Università di Trieste, parlerà proprio delle conseguenze dell'attentato dell'11 settembre sulla psicologia del turista, analizzando in particolare le dinamiche della fiducia e della paura. A Carmen Micoli, docente di marketing turistico, spetterà invece il compito di dare una serie di informazioni tecniche in merito alle moderne teorie della pianificazione pubblicitaria e della strategia di marketing per nicchie di mercato, volta a promuovere le specificità e le caratteristiche del territorio. A seguire, una serie di interventi di carattere tecnico-politico, con la relazione dell'attività svolta dall'ApT da parte del presidente Franco Bandelli, il primo commento «a caldo» sulla riforma turistica da parte dell'assessore regionale al turismo Sergio Dressi, le linee guida per la promozione della città nel medio periodo del direttore dell'Apt, Paolo de Gavardo, quindi la presentazione delle azioni di promozione in programma da parte della provincia, con particolare riferimento al turismo scientifico e ambientale. A chiudere i lavori sarà il presidente della provincia, Scoccimarro. L'incontro è aperto al pubblico e organizzato a favore di tutti gli operatori triestini in campo turistico.

Premiati dal Lloyd Adriatico 117 automobilisti che per 25 anni sono risultati indenni da incidenti

Oltre cento «virtuosi» al volante

Sono stati in 117 ieri, nell'auditorium di largo Irneri, a ricevere il Premio fedeltà Lloyd Adriatico, un riconoscimento a coloro che per 25 hanno guidato con attenzione risultando indenni da sinistri.

I 117 assicurati triestini sono parte di 4900 che lungo tutta la penisola, hanno condiviso un comportamento corretto e responsabile alla guida dell'auto. È stato il vicedirettore generale del Lloyd Adriatico Roberto Pallini, a premiare con diploma e con un occhiello in oro smaltato gli ospiti.

Una cerimonia semplice che pone in rilievo quanto sia importante osservare un comportamento appropriato nella conduzione di un mezzo, alla luce, tra l'altro di una serie di dati allarmanti. Le statistiche (fonti Aci e Istat) dicono che lungo le strade della regione si verificano circa 6500 incidenti stradali l'anno, con 200 decessi e 8550 feriti. Un dato che risulta la terza causa di morte in regione, particolarmente tra i giovani. Il premio rappresenta un incentivo per assumere le virtù di una guida consapevole e prudente. Accanto a questa iniziativa il Lloyd è impegnato da anni in una serie di progetti dedicati ai giovani, non ultimo il corso teorico e pratico «Guida la tua vita».

m.lo.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Ladich nel III anniv. (28/11) dalla nipote Ester Dovier 15.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Negri nel XXII anniv. (3/12) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Varbi Illeni (4/12) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Teresa Bidoli dalla figlia Luisa Nemez e fam. 500.000, dagli amici di sempre 500.000 pro Andos.
— In memoria della mamma Maria Blason (5/12) dai figli Giorgio e Iolanda 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Regina Carnelli Erslan nell'VIII anniv. (5/12) da Attilio e Giovanni 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Casalaz per il compleanno (5/12) da Anita 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Marrazzo per il compleanno (5/12) dal fratello Andrea e dalla cognata Edvige 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani nel III anniv. (5/12) dalla moglie Edina e dal figlio Edoardo 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ferruccio Paulin nel XIII anniv. (5/12) da Romano, Enrica, Orlando 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di natale).
— In memoria di Franco Gulli da Bruna Dieghi 200.000 pro Astad.
— In memoria di Dea, Domenico e Ruggero Fraternali da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guerrino Giuressi da Ida e Ferruccio Contento 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livia Hillebrand da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Kirkmair da Pierluca Faragona 30.000 pro Oratorio salesiani.
— In memoria di Luciana Volpato Lorenzi da Tullio e Ondina 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giulio Marsi da Gisella, Sylva e Gianna 100.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Martinuzzi da Marisa, Claudio Bidoli e figli 100.000 pro Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
— In memoria di Oliviero Meng da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Narduzzi da Lara 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Ismal Nataloni da Barbara e Marino Raunic 50.000, dalle famiglie Boscolo e Buonanno 100.000, da Elda e Franco Bacchilega 100.000, dalla famiglia Biondelli 20.000, dalla nuora Elena 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livio Orlini da Sara e Flavia Russignan 35.000 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (bambini Afghanistan).
— In memoria di Livia Paglietta ved. Hillebrand da Jolly Quarantotto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del figlio Paolo dal papà Salvino Pelizzaro 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Matteo Pellizzari da Mystic Pizza 300.000 pro Ass. Vittime della strada.
— In memoria di Giovanni Ritossa dai colleghi Servizio commercio e mercati 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Rocco da Laura, Mario e Giorgio Rudan 50.000 pro Ass. de Banfield.

FARMACIE

Dal 3 dicembre al 7 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/12	1.00	Tu NEMTAS	Yuzhni	Afs
5/12	1.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
5/12	8.00	Ma PORTO CERVO	Richard Bay	52
5/12	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
5/12	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
5/12	8.00	Tu UND KARADENIZ	IStanbul	31
5/12	8.00	Le RIHAB	Beirut	04
5/12	12.00	Ma AFRICAN RUBY	Novorossijsk	Siot
5/12	14.00	Gr ZIM EILAT I	Venezia	VII
5/12	14.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
5/12	15.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
5/12	20.00	Rs VOLGOBALT 202	Manfredonia	S.L.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/12	3.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
5/12	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
5/12	14.00	Pa MSC MICHELE	Capodistria	VII
5/12	16.00	Le RIHAB	ordini	04
5/12	20.00	Ma ELLINA III	ordini	42
5/12	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
5/12	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
5/12	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
5/12	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
5/12	21.00	Sv ATOS	ordini	S.L.
5/12	21.00	Gr ZIM EILAT I	Capodistria	VII
5/12	23.00	Ma GEORGI GRIGOROV	ordini	36

Grande successo per lo spettacolo benefico «Insieme per la vita», che ha coinvolto sportivi di diverse discipline

Un «Gobbo» magico, su pattini e punte

Il musical potrebbe entrare nella cerimonia di apertura delle Universiadi 2003

Pattinatori, ginnaste, danzatori e musicisti. Compresa una sorta di musical teatrale che presto farà il suo debutto nientedimeno che a Parigi. Tale mix ha reso affascinante la seconda edizione di «Insieme per la vita», originale manifestazione messa in piedi dal pattinaggio Artistico Jolly e rappresentata tra sabato e domenica nella cornice del Palasport di Chiarbola. Oltre due ore di spettacolo che ha coinvolto oltre centocinquanta persone, tra i pattinatori del Jolly, le ginnaste dell'Artistica 81, le scuole di danza dell'Accademia Trieste e dell'Associazione culturale Giois, i musicisti della Scuola di musica 55 e i bambini della Polisportiva Muggia '90.

Uno spettacolo che ha attirato a Chiarbola in due giorni qualche migliaio di spettatori e che ha avuto il suo culmine nella rappresentazione del Notre Dame de Paris, musical che ha coagulato assieme teatri, pattinaggio e ginnastica artistica. La storia di Esmeralda e del «Gobbo» Quasimodo, oltre ad affascinare e commuovere i presenti, avrà una sua trasformazione in spettacolo itinerante dopo la vera «prima» che si terrà a Pasqua a Parigi.

E potrebbe pure diventare parte integrante della cerimonia di apertura delle Universiadi Invernali di Tarvisio 2003. La «pièce», gode della regia artistica di Nathan Vitta, di quella teatrale di Angelo Mammetti e delle coreografie (originali e divertenti) di Valentina Gervasio, Antonella Bianco, Elvia e Mario Vitta. Oltre alla musica originale di Riccardo Cocciante. E proprio la capacità di far convivere su uno stesso palcoscenico (nel caso, l'enorme parquet del PalaChiarbola) è stata l'arma vincente non solo del Notre Dame de Paris ma anche dell'intero «Insieme per la vita».

Il «Gobbo di Notre-Dame» sarà a Pasqua a Parigi.

Il lungo saggio-spettacolo, presentato da Antonello Gherardi, nella sua prima parte ha avuto la capacità di alternare le esibizioni della bella Tanja Romano – vicecampionessa mondiale e campionessa europea di pattinaggio artistico – impegnata in un cadenzato «Bolero» di Ravel, ai ritmi sudamericani di ballerini professionisti e non, sino alle atmosfere degli anni '70 della celebre Hotel California dei mitici Eagles. Il tutto sempre condito dalle evoluzioni di belle e brave artiste-ginnaste.

Nella seconda parte, oltre al «Gobbo di Parigi», un classico finale «tutti assieme» inevitabilmente dedicato al vicino Natale. «Insieme per la Vita», patrocinato dall'Assessorato allo Sport del Comune di Trieste, anche quest'anno ha avuto il suo aspetto solidaristico.

Il ricavato delle due giornate di spettacoli è stato infatti devoluto ad Azzurra - Associazione malattie rare e all'Associazione Amare il rene.

Alessandro Ravalico

SPORTIVO DA PRIMATO

Ernesto Cravos, 87 anni: l'ultimo lancio, da 4500 metri, nell'agosto scorso

Punta al guinness il «nonno volante» e non appende il paracadute al chiodo

Il triestino Ernesto Cravos, 87 anni il prossimo gennaio ex aviere motorista e appartenente alla gloriosa Brigata Nembo degli anni '40 potrebbe ambire all'approdo nel guinness dei primati in veste del «più vecchio» paracadutista al mondo ancora in attività. Le riviste specializzate del settore indicano attualmente nel 76enne Giuseppe Palumbo un generale e in altri due ufficiali ultraottantenni gli attuali rivali di Ernesto Cravos. Ma l'ex aviere triestino ha tutte le credenziali per rivendicare un traguardo che può divenire un primato assoluto nella storia del volo e del paracadutismo.

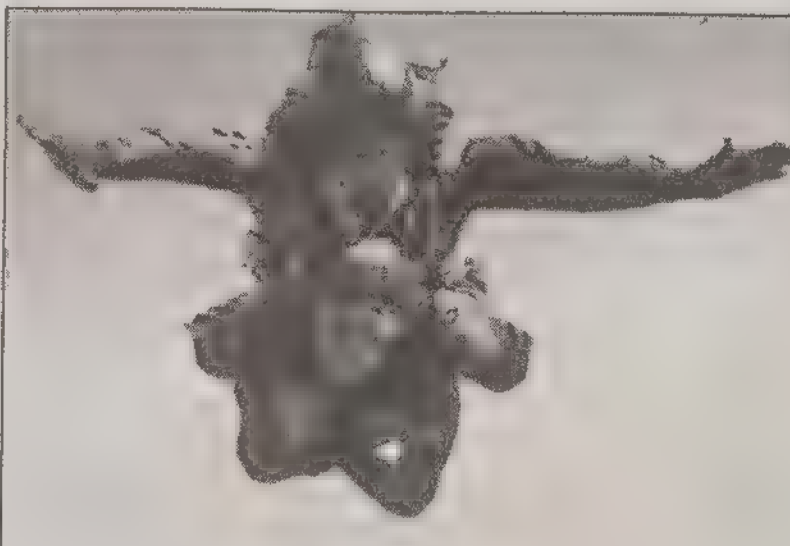
Ernesto Cravos in uno dei suoi ultimi lanci.

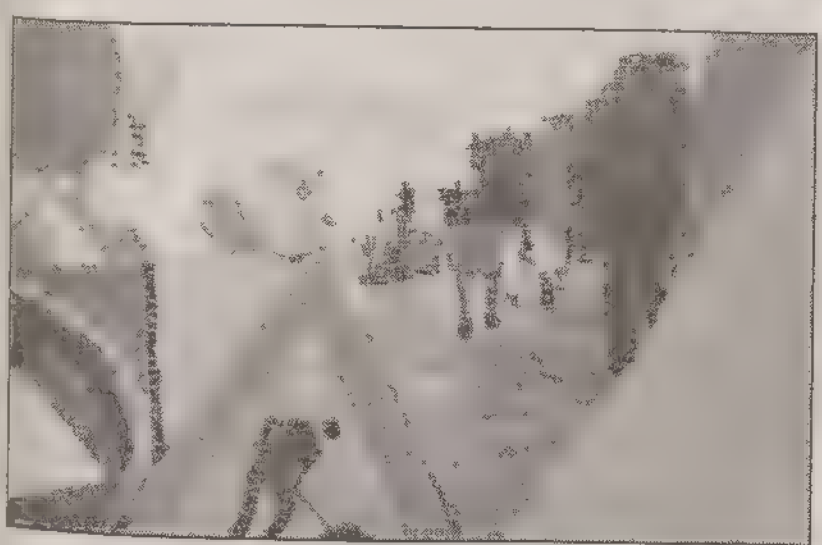
L'ultima prodezza aerea di Ernesto Cravos è datata il 26 agosto di quest'anno. Dalla quota di 4500 metri di cui 3000 in caduta libera il supernonno delle nuvole si è lanciato in tandem alla velocità di 200 chilometri orari dal campo di Pietra Salgareda in provincia di Treviso. La sua impresa è stata subito catturata dalle vetrine televisive di Mediaset ed Ernesto Cravos ha figurato tra gli ospiti di Buona Domenica alla corte di Maurizio Costanzo dove l'87enne paracadutista ha saputo, tra fermezza e candore affermare la sua passione per il volo come un vero inno alla vita e alle emozioni che trascendono da confini fisici e di età.

E sì, perché Ernesto Cravos aldilà della sua veneranda enagrafe ha vinto anche i problemi da cardiopatico patiti poco dopo la sessantina: «Ci ho messo tanta volontà e molta ginnastica – perché la vita è semplicemente bella e va vissuta sempre con coraggio. La mia passione è sempre stata il volo e presi il brevetto militare già nel 1942 alla Scuola militare di Tarquinia. Ho fatto sei anni nell'aviazione e quattro nei paracadutisti prima di ritirarmi a vita civile, bei tempi e quindi ho fatto l'artigiano».

La ripresa dell'antica passione è nata quasi per scommessa e si lega al clima di una rimpatriata tra giovani e veterani di un'associazione d'arme: «Tre anni fa a Chioggia durante un raduno riuscii a stupire un po' tutti – racconta ancora Cravos – soprattutto i giovani nel far vedere come compio ancora alla mia età le flessioni con tanto di capovolta finale». Ma da una semplice goliardata è sorta poi la sua nuova avventura nei cieli che fu interrotta nel 1954 con l'ultimo lancio a Treviso quando per l'occasione si ruppe perone e tibia: «Ho avuto tutti i permessi medici necessari e non ho esitato a prepararmi e finalmente sono tornato a lanciarmi anche se in tandem».

Ma non è finita. Ernesto Cravos non ha proprio intenzione di smettere e punta a partire dai mesi caldi del prossimo anno a lanciarsi ancora ma questa volta da solo per poter comunicare lassù nel cielo a 4000 metri che tra gli annali del guinness c'è posto anche per il suo nome ma soprattutto che la vita «è semplicemente bella».

Francesco Cardella

ANDAR PER MOSTRE

Bazzanella, mondo a puzzle
Le utopie «storiche» di Pisani

Uno dei «puzzle» dell'artista Emiliano Bazzanella.

Si chiude oggi l'originale e vivace rassegna dedicata al pittore triestino **Emiliano Bazzanella**, *allestita alla Galleria Contrada Scura di via Venezian. L'artista presenta una fitta sequenza di opere, caratterizzate da una valenza cromatica molto accesa, e dalla suddivisione della superficie pittorica nei molteplici, iterati elementi che compongono il puzzle. Questi suggeriscono con immediatezza un'opzione ludica da parte dell'autore, laureato in filosofia e allievo di Nino Perizi alla Scuola libera di figura del Museo Revoltella. Sulla trama del puzzle Bazzanella inserisce un'altra iterazione, che riguarda l'accumulo di elementi, come automobili, moto, gente che cammina in un contesto urbano, sacchi di spezie in un mercato; o quella, ancora più straniante di una sua mostra personale. L'immagine fotografica del fastello di tali elementi, che rappresenta la base di ogni opera esposta, viene quindi arricchita grazie ad interventi polimaterici con gesso, intonaco ferroso, sabbia, colori acrilici o con operazioni di scrittura e di disegno di gusto infantile, così come, amato dai bambini, è il divertissement del puzzle. Con rigore e solo apparente disordine, Bazzanella gioca a sua volta con tali elementi, coinvolgendo il fruitore, con ardita fantasia, nella sua visione postmoderna del quotidiano.*

All'Art Gallery di via San Servolo è visitabile un'interessante rassegna dedicata alla produzione più recente del pittore muggesano **Dante Pisani**, *del quale riscontriamo in mostra due opere di valenza materica e dal vivace cromatismo, intitolate «Salviamo Venezia». Queste ultime testimoniano una nuova e felice cifra espressiva dell'artista, il quale dimostra, a 77 anni, una notevole ed apprezzabile capacità di rinnovarsi. La rassegna propone per altro una rielaborazione, sempre gradevole e coinvolgente, di alcune «creazioni storiche» di Pisani, come le figure dell'asceta, del filosofo, del giornalista, raccolte sotto il titolo significativo de «L'utopia possibile». In cui l'autore ci rammenta con severa compostezza, la sua visione interiore del mondo. Attraverso una ventina tra oli su tela e su tavola e pastelli su carta con interventi a tecnica mista, emmerge la sintesi di un pensiero di taglio sobriamente surreale e di un immaginario asciutto e misurato, ma nel contempo onirico. Che trova il proprio apice simbolico nella figura turrita, la quale accoglie in sè il concetto di umano e il suo opposto. Di particolare interesse appaiono le sculture in bronzo e altri materiali, che a volte si avvalgono di sobri interventi cromatici.*

Alla libreria Demetra sono presenti la pittrice triestina **Laura Cosmini** *e la ceramista* **Laura Vatta**. *La prima, formatasi alla scuola di Nino Perizi, propone una ventina di opere, alcune di grandi dimensioni, tra oli, acquerelli e disegni; la seconda, allieva, tra gli altri, di Mirella Schott Sbisà, espone un centinaio di ceramiche, alcune delle quali realizzate secondo la tecnica raku. Il tratto di valenza espressionista della Cosmini e la sua ricca e morbida gamma coloristica si collocano in perfetta osmosi cromatica e di segno in rapporto alle accurate e numerose opere della Vatta, che espone ceramiche d'uso e astratte.*

Marianna Accerboni

In Capo di Piazza

«Montmartre», artisti en plein air

Nell'ambito della manifestazione promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, «Montmartre a Trieste. Mostre en plein air», da oggi a venerdì, in Capo di Piazza, si terrà la sesta esposizione dei pittori, con orario dalle 9 alle 19.

Anche in quest'occasione i cittadini potranno votare l'artista preferito con un'apposita scheda che troveranno tra gli stand espositivi degli artisti, e parteciperanno all'estrazione - che si terrà alle 17 di venerdì - per l'assegnazione di un quadro offerto dal pittore più votato.

Funzioni solenni

I greco-orientali benedicono il pane

In occasione della festa di San Nicolò, patrono della Comunità greco-orientale di Trieste, verrà celebrata nella omonima chiesa di Riva III Novembre 7, oggi, alle 18, la sacra funzione dei Vesperi solenni di San Nicolò, con l'Artoclassia, benedizione del pane di San Nicolò. La funzione sarà officiata dal metropolita d'Italia monsignor Gennadios, il quale distribuirà poi il pane benedetto. Alla funzione sono state invitate le massime autorità religiose e civili locali. Domani e dopo il mattutino delle 9, alle 10 verrà celebrata la messa solenne, presieduta pure dal metropolita Gennadios.

Videoracconto al Revoltella

Viaggio in Alaska, trainati dai cani

L'Azienda di Promozione Turistica presenta «Il mondo dei cani da slitta», proiezione sulla storia dei viaggi in Alaska trainati da cani da slitta, raccontata dallo stesso protagonista, il tarvisiano Ararad Khatchikian. Si tratta di un avvicente videoracconto dedicato a grandi e bambini. La proiezione avrà luogo domani, alle 17, all'auditorium del museo Revoltella ed è lo speciale regalo dell'Apt per San Nicolò. L'ingresso è gratuito, ma è necessario ritirare l'invito nella sede di via San Nicolò 20.

Alla scoperta dello «Skocjanske Jame», a venti minuti da Trieste, patrimonio mondiale dell'Unesco

Il parco del Carso? Qui esiste già

Le 70 persone che ci vivono sono coinvolte in progetti di tutela

Un parco sul Carso esiste già. Ha 413 ettari di estensione, ma l'area su cui esercita la propria influenza ne abbraccia 45 mila. Attrae ogni anno molti visitatori per la bellezza delle sue undici grotte - iscritte nell'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco dal 1986 - degli inghiottitoi, dei ponti naturali. L'ente gestore destina parte degli incassi al miglioramento delle infrastrutture e degli standard di vita della popolazione che ci vive, una settantina di persone in tre villaggi, coinvolta fin dall'inizio nel progetto e impiegata in base al profilo professionale. Si trova a venti minuti di macchina da Trieste, però non è in Italia.

Si tratta del parco regionale sloveno delle Grotte di San Canziano, descritto da Albin Debevec, direttore del comprensorio, in occasione della tavola rotonda intitolata «Carso, esperienza di tutela dell'ambiente», organizzata dalla sezione triestina del Wwf nell'accogliente sala conferenze del Circolo della stampa.

All'interno del Park Skocjanske Jame, questo il suo nome oltreconfine, il personale - come ha spiegato il relatore - collabora con esperti nostrani di idrologia e geologia per la valorizzazione del sito e opera pure nel controllo dell'inquinamento del Velka voda-Reka, cioè del Timavo.

Scorcio fiabesco del parco.

Proprio per la costituzione del Parco delle Foci del Timavo si è pronunciato Debevec, secondo cui poche aree al mondo possiedono potenzialità di sviluppo turistico e culturale così elevate.

Ma da questo lato della frontiera la situazione rimane incerta. Tanto che Lia Bruni, presidente del Wwf Trieste, ha presentato la proposta per una legge statale sulla gestione delle riserve del Carso che serva da sprone alla nascita del Parco internazionale e da aggiornamento al caos legislativo di settore degli ultimi trent'anni.

Caos legislativo trattato da Mario Lavrencic, commissario della Comunità montana del Carso, formalmente soppressa, cui sarebbero dovute andare le competenze di gestione delle cinque riserve stabilite da una normativa del '96. Due di esse, comunque, quella delle Falesie di Duino e quella del Lago di Doberdò e Pietranera, a parte l'incertezza amministrativa, sono prossime alla fruizione.

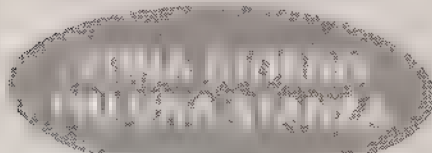
Fiorenzo Ricci

Stage dei fermodellisti

Treni in miniatura, come costruirli

Riprenderanno tra giorni i corsi di modellismo ferroviario promossi dal Club triestino fermodellisti Mitteleuropa. Il primo stage verterà sui viadotti ferroviari in pietra e muratura. I corsi avranno luogo nella sede-laboratorio di via Locchi 25. Nel prossimo mese di dicembre inizierà lo stage per la costruzione dall'A alla Z di un mini-plastico casalingo in H0. Questo stage è particolarmente indicato per tutti quei genitori che vogliono intraprendere la costruzione del primo plastico ferroviario per i loro bambini. Vi possono partecipare anche i ragazzi dai 12 anni in poi. Informazioni mercoledì e sabato, dalle 17 alle 19, o telefonando al n. 333-4386796.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

LOCCHI ELEGANTEMENTE ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, autometano. PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INDIPENDENTE INIZIO V. CASTAGNETO disposta su 2 piani: cucina, bagno, matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, a nuovo, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, soggiorno, camera, bagno. Perfetto! 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore! Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE REVOLTELLA in stabile d'epoca appartamento ultimo piano con vista aperta ingresso cucina soggiorno camera bagno da ristrutturare poggiolo lunga terrazza e cantina. Infissi nuovi termoautonomo luminosissimo. **105.000.000 (€ 51.645,69).** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

CONCORDIA appartamentino in buonissime condizioni, affittato, uso investimento, cucina camera cameretta bagno 59.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROIANO quarto piano luminosissimo composto da ingresso cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

SAN GIOVANNI recente luminosissimo quarto piano, cucinino, soggiorno matrimoniale bagno, bel terrazzo sul verde. QUADRIFOGLIO 040/630174

TIGOR ADIACENZE prontoingresso: tre stanze, cucina, bagno, cantina. Riscaldamento autonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORONEO tre stanze, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore. Da ristrutturare. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

D'ANNUNZIO: salone, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, cucina abitabile, 2 ripostigli, 2 poggioli, cantina, III piano ascensore, come primoingresso. PIZZARELLO 040/766676

OCCASIONE UFFICIO V. FLAVIA 3 ampi vani, servizi, poggioli, 95 mq, 2 parcheggi 155.000.000 (€ 80.050,82). PIZZARELLO 040/766676

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

SERVOLA in palazzina recente nel verde soleggiatissimo e tranquillo appartamento ristrutturato soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli giardino condominiale posti auto coperti. GRATTACIELO 040/635583

GABROVIZZA vicinanze in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggioli. GREBLO 040/362486

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, molto luminoso con vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990

ZONA BAIAMONTI appartamento composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo, 2 stanze, bagno, ripostiglio, in stabile recente con ascensore, 150.000.000 (€ 77.468,54). CENTROSERVIZI 040/382191

TRIBUNALE tranquillissimo appartamento 120 mq con grande terrazzo, saloncino, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, doppia entrata, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

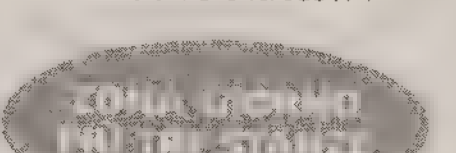
CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA!! Esclusivamente per intenditori!! Stupendo alloggio con GIARDINETTO in villa d'epoca bellissima con soli 3 appartamenti. Cucinona, soggiorno, 2 camere, 2 bagni 350.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI CENTRALISSIMI + giardino e dependance, box auto!! Eccezionali!! Nuova edificazione. Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE PASCOLI appartamento luminoso da rimodernare composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo con terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA DELL'ISTRIA appartamento in casa d'epoca quadrifamiliare, internamente ristrutturato a nuovo con riscaldamento autonomo, cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE tre stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi separati. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CRISPI - PADUINA ristrutturato completamente, in bella casa liberty: salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, 130 mq, III piano, luminoso, riscaldamento autonomo. PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMO recente con vista aperta da ogni lato, 130 mq: soggiorno - salotto, 2 stanze, stanzino, 2 bagni, cucina, 4 terrazzette, cantina 335.000.000 (€ 173.013,06). PIZZARELLO 040/766676

P.ZZA GARIBALDI vicinanze 2 appartamenti adiacenti di 80 mq ciascuno composti da 2 comode stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, grande ripostiglio e termoautonomo. 290.000.000. GREBLO 040/362486

ROIANO appartamento ampia metratura, ampio atrio, salone, 2 matrimoniali, singola, stanzino, cucina abitabile, servizi, piano alto con ascensore, prezzo interessante. CENTROSERVIZI 040/382191

OTTIMO PREZZO appartamento centrale, ampia metratura, da rimodernare, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, cantinona, per amanti delle case d'epoca. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMA mansarda primoingresso, mq 150, termoautonomo ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento, mq 180, termoautonomo, uso ufficio; ascensore. Adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, in stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 servizi, 2 balconi; molto luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA SALUS splendido ufficio, 200 mq + box 2 macchine, come 1° ingresso! Occasione! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ADIACENZE TRIBUNALE ristrutturazione completa di un palazzo d'epoca all'interno del quale verranno costruiti uffici e appartamenti di varie metrature prevalentemente disposti sul giardino interno. Doppi ascensori e rifiniture d'alto pregio. Possibilità acquisto box e posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

Inizi via VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio composto da sei stanze doppi servizi, terzo piano con ascensore riscaldamento centralizzato, in bel palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLA in zona Sistiana: 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MONTEDORO, villa bifamiliare al grezzo, zona tranquilla nel verde. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA POLITEAMA bella villa d'epoca da ristrutturare d'ampia metratura con giardino, possibilità parcheggio, adatta a residenza di rappresentanza, eventuale frazionamento. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici previo appuntamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA SCOGLIO posti auto in garage. Affittasi 210.000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO INIZIO posto auto in garage. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BELLOSGUARDO corso costruzione ampi box, cancello automatico, acqua, luce. Vendiamo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

OCCASIONE investimento in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Vicinanze P.zza Garibaldi. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti, Marconi, automatizzati! Posteggi coperti via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! 105.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

LAZZARETTO VECCHIO in condominio recentissimo affittasi posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE presenta

LA SICUREZZA DI VENDERE ED ESSERE PREMIATI!

SE VUOI VENDERE IL TUO IMMOBILE E DAI L'INCARICO DI VENDITA AD UNA DELLE AGENZIE DEL CONSORZIO, RICEVERAI SUBITO GRATIS IL NUOVISSIMO TELEFONO NOKIA 3330 WAP.

CON LA COLLABORAZIONE DI

Spazio Pluss

Il tuo negozio della telefonia cellulare.

A Trieste
Largo Piave, 3 (via Coroneo)

A Gorizia
Via de Gasperi, 25

Aut Min n MP 97614/01 del 16/5/2001 Scade 1 11 5/2002 Regolamento disponibile negli uffici dei consorziati. Valida solo per la regione Friuli-Venezia Giulia

OCCASIONE BAR BEN AVVIATO adiacenze Perugino 60.000.000 (€ 30.987,41) inoltre altri bar adatti conduzione familiare; zona Oberdan 68.000.000 (€ 35.119,07) e zona Gambini 75.000.000 (€ 38.734,27). PIZZARELLO 040/766676

BAR molto frequentato prestigioso con arredi e attrezzature recenti, 140 mq, sede di ricevitoria Sisal 400.000.000 (€ 206.582,75). PIZZARELLO 040/766676

RICAMBI MOTO CICLI ampio negozio ad angolo e piccola officina annessa. PIZZARELLO 040/766676

PIZZA AL TAGLIO zona di passaggio, attrezzatura nuova, ampio locale. PIZZARELLO 040/766676

CENTRO in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI caratteristica attività tipo enoteca con licenza tipo B cibi caldi e cotti, alcolici e superalcolici anche per asporto. Ottima per gestione familiare. GREBLO 040/362486

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; attività centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

Disponiamo di **TABACCHI - GIORNALI** in varie zone. Buon reddito dimostrabile. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

BAR BUFFET con somministrazione cibi cotti ottimo volume d'affari con Acquisto muri cedesi per trasferimento. Trattative riservate presso ns uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

COLAUTTI AFFITTASI 215 mq + 115 mq soppalco, comodo carico scarico accesso auto. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI IN AFFITTO: adiacenze Riva Gramula 120 mq 2.000.000 (€ 1.032,91); v. Toti 60 mq 800.000 (€ 413,17) altro 75 mq 1.200.000 (€ 619,75) entrambi carrabili con parcheggio proprio, comunicanti. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI V. UDINE 110 mq + soppalco 800.000 (€ 413,17); S. Giacomo adiacenze 61 mq 800.000 (€ 413,17). PIZZARELLO 040/766676

LOCALE 110 MQ Vico - Pacinotti adatto anche laboratorio o attività di servizi vendesi. PIZZARELLO 040/766676

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. GREBLO 040/362486

ROIANO vendesi piccolo locale con 2 fori su strada, già adibito a pubblico esercizio. GREBLO 040/362486

LOCALE 80 mq v. Caboto; posti auto, adatto banca o ufficio rappresentanza, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq con magazzino, servizi e vendita. Passo carraio. Nuovissimo! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESSI PIAZZA BORSA splendido negozio, 40 mq prestigiosi. Vendesi muri e attività!! Geom. MARCOLIN 040/366901

FLAVIA arredato, contratto tempo determinato: soggiorno, cucina, stanza, bagno. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO signorile, arredato: sala, due stanze, cucina, bagno. Termoautonomo, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

D'ANNUNZIO soggiorno, due stanze, cucina, doccia. Libero gennaio 2002. 600.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

FABIO SEVERO arredato per studenti: due stanze, cucina, bagno. 600.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

TRIBUNALE ufficio prestigioso perfetto: salone, nove stanze, servizi. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000 (€ 774,69), 4 vani 1.900.000 (€ 981,27); S. Francesco - Tribunale 6 vani 1.500.000 (€ 774,69). PIZZARELLO 040/766676

ARREDATI: Z. FORAGGI: cucinino - tinello, matrimoniale, bagno, 700.000 (€ 361,52) + condominio; **STAZIONE** signorile, tranquillo, vista, salone 2 stanze, cucina, 2 bagni 1.300.000 (€ 671,39) + condominio. POSSIBILITÀ GARAGE. PIZZARELLO 040/766676

BAIAMONTI . appartamento ammobiliato con 2 grandi stanze, cucinino, tinello, poggiolo, bagno e ripostiglio; recentemente risistemato. Riscaldamento con stufa a metano. GREBLO 040/362486

VIA CARPINETO appartamento arredato, recente, con grande box, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 1.200.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO ARREDATO, perfetto, soggiorno e cucinetta, 3 stanze, bagno, cantina, 1.250.000. CENTROSERVIZI 040/382191

V. FRANCA appartamento vuoto con salone doppio, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile e poggiolo, terrazzo vista mare, cantina, termoautonomo, ascensore, ottimo stabile, 1.700.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO v. Vergerio, tinello e cucinetta, 2 stanze, bagno, 2 poggioli, 1.050.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CORRIDONI I° piano tre vani più servizio. Primo ingresso affittasi uso ufficio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

DISPONIBILITA' in diverse posizioni, locali d'affari e magazzini di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE CORONEO, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa, condominio recente secondo piano con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ANTONI ultimo piano panoramico nel verde, soggiorno, cucina matrimoniale bagno terrazza ascensore riscaldamento, non arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE DONADONI recente arredato con riscaldamento autonomo, cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, contratto annuale. QUADRIFOGLIO 040/630174

STIAMO CERCANDO...

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI appartamenti da ristrutturare in zone P. Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

UFFICIO zona P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto, minimo 5 stanze e servizi. GREBLO 040/362486

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere e trovare più velocemente la tua casa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. GRADISCA vicinanze luminoso appartamento bicamere biservizi; S Giorgio Nogaro altichetto 88.000.000. 0431/35886 agente. (A00)

A. SETTEFONTANE PIANO ALTO moderno luminoso rinnovato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore ampio poggiolo 150.000.0000. Studio Benedetti 040/3476251.

ADIACENZE ex Palazzetto ottimo alloggio tranquillo nel verde terzo piano ascensore atrio soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio cantina box auto e posto auto condominiale 280.000.000. Euro 144.607,94 Mediagest 040/661066. (A00)

ALTIPIANO villa recente su due piani complessivi 300 mq abitativi ottime condizioni ampio terreno di 1300 mq. Studio 4. 040/370796. (A00)

APPARTAMENTO via dell'Istria in stabile con facciate in fase di ristrutturazione, tetto e vano scale nuovi, ultimo piano luminosissimo con totale vista mare, ingresso con corridoio, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta grande bagno con vasca, ripostiglio, due poggioli, 157.000.000. Possibilità mutuo al 100%. Eurocasa 040/638440. (A00)

ATTICI su due livelli ed appartamenti con giardino anche su due livelli panoramici e primingressi in zone residenziali propone L'Igloo tel. 040/661777. (A00)

BARCOLA casetta bifamiliare due alloggi entrambi con veranda, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Cortile. Buone condizioni Lire 310.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CENTRO città vendiamo stabili interi parzialmente occupati di ampie metrature. Studio 4. 040/370796. (A00)

COMMERCIALE bassa in palazzo d'epoca piano alto composto da ampio ingresso 2 camere soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno + servizio vista mare 165.000.000 Euro 85.515,38 Rabino 040/368566. (A00)

COMMERCIALE epoca con ascensore piano alto luminoso saloncino cucina abitabile tre camere servizi separati poggiolo cantina. L. 275.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A14784)

CONTI zona particolare bilocale con bagno e doccia ottime condizioni luminosissimo ultimo piano ottimo investimento 60.000.000 Euro 30.987,41 Rabino 040/368566. (A00)

COSTIERA lato mare villa con accesso auto complessivi 140 mq più dependance due stanze bagno 2000 mq di giardino trattative riservate. Studio 4. 040/370796. (A00)

CRISPI in palazzo rifatto piccolo appartametno parzialmente da ristrutturare di circa 45 mq con terrazzino verandato. L. 64.000.000 trattabil. L'Igloo tel. 040/7600243. (A00)

DUINO recente villino di testa con giardino porticato e posto auto, salone tre letto due bagni cucina mansarda taverna e terrazze, perfetto L. 660.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

FIUMICIELLO casetta singola ottime finiture con giardino 250 mq composta da cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno solo 240.000.000. E. T. Immobiliare 040/3480641.

FRESCOBALDI ultimo piano con vista aperta alloggio in buone condizioni interne soggiorno terrazzo cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio (possibilità secondo bagno) box auto lire 235.000.000. Euro 121.367,38 Mediagest 040/661066. (A00)

GALLERY Servola appartamento in casa bifamiliare, grande cucina, due camere e bagno. Box auto. Cod. 195. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giadino Pubblico appartamento ampia metratura ristrutturato soggiorno cucina tre camere doppi servizi riscaldamento autonomo. L. 300.000.000. Cod. 265. Tel. 040/7600250.

L'IGLOO 040/661777 San Lorenzo (sopra Val Rosandra) piccoli appartamenti con terrazza circondati del verde e panoramici. Nuova costruzione da L. 170.000.000 (detrazione del 36%). (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 170 mq con serramenti nuovi, porta blindata al grezzo, L. 300.000.000. (A00)

MANSARDA in zona centrale, ben rifinita arredata atrio ripostiglio tinello con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo 127.000.000. Euro 65.590,03 Mediagest 040/661066. (A00)

MONFALCONE vicinanze stazione lussuoso appartamento primo ingresso in nuovo complesso residenziale composto da zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno grande ripostiglio terrazzino porta blindata videocitofono riscaldamento autonomo box auto 195.000.000 Rabino Euro 100.709,09 040/368566. (A00)

MUGGIA in costruzione ultima porzione di villa bifamiliare disposta su due piani più taverna ampio giardino. Studio 4 040/370796. (A00)

NUOVA acquisizione Revoltella appartamento occupato su due piani composto al piano superiore da salone cucina due stanze bagno terrazzo giardino al piano inferiore ampia taverna bagno cantina box + 2 posti macchina. Studio 4 040/370796. (A00)

P. OSPEDALE I.o ingresso appartamenti di salone cucina due stanze servizi, attico con mansarda salone tre stanze cucina servizi al piano inferiore al piano superiore soggiorno stanza angolo cottura bagno terrazzo ingresso indipendente ascensore - riscaldamenti autonomi. Studio 4 040/370796. (A00)

PAISIELLO vendesi splendido 5° piano luminoso e panoramico 2 camere 2 bagni salone cucina abitabile terrazzo box. 295.000.000. DI.&BI. 040/299137. (A14784)

PONZANINO adiacenze ultimo piano totalmente ristrutturato composto da ingresso soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ottime rifiniture 150.000.000 Euro 77.468,53 Rabino 040/368566. (A00)

POSTA centrale. Appartamento sapientemente restraurato con finiture di notevole livello composto da ingresso, salone con caminetto studiolo cucina matrimoniale e bagno con idromassaggio. termoautonomo, L. 230.000.000 trattabili L'Igloo 040/7600243. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo Attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina Appartamento ottimo, salone, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, posti auto, giardino condominiale. 360.000.000 Cod. 503/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Filzi appartamenti primingresso, monolocali, soggiorno/camera, angolo cottura, bagno, balcone, termoautonomo, ascensore, ottime rifiniture, da 150.000.000. Cod. 436/P 040/368283. (A00)

SANT'ANTONIO paraggi in palazzo epoca appartamento restaurato primo ingresso composto da doppio salone, due camerette cucina abitabile bagno e poggiolo, termoautonomo, perfetto L. 215.000.000 trattabili L'Igloo 040/7600243. (A00)

SERVOLA deliziosa casetta disposta su unico piano accostata da un lato buone rifiniture ingresso verandato soggiorno cucinotto due stanze bagno cantina accesso auto giardino lire 280.000.000. Euro 165.266,20 Mediagest 040/661066. (A00)

SIT vende Lit. 165.000.000 Venier tranquillissimo 85 mq interni palazzo recente: atrio soggiorno cucinotto tre stanze bagno e cantina. Da rimodernare internamente. 040/636222. (A00)

SIT vende occasione nuda proprietà Carpineto L. 135.000.000 bellissimo piano VI ascensore: atrio soggiorno cucina abitabile con poggiolo 2 stanze doppi servizi ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT vende Viale Miramare IV piano ascensore internamente da rivedere: atrio grande soggiorno cucina abitabile con poggiolo tre camere tripli servizi ripostiglio. 040/636618. (A00)

SPLENDIDA villa accostata panoramica altipiano con 1300 mq giardino proprietà, 4 camere, 4 bagni, doppi saloni ampia zona giorno vendesi. Solo 760.000.000. DI.&BI. 040/299137. (A14784)

TESA piano alto alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo) termoautonomo lire 98.000.000. Euro 50.612,78 Mediagest 040/661066. (A00)

VALMAURA attico bipiano ampia metratura con terrazzi ubicato in posizione tranquilla con area condominiale che comprende anche posti auto, lire 310.000.000. Euro 160.101,63 Mediagest 040/661066. (A00)

VIA Conti recente, signorile, piano alto, ascensore, molto luminoso, ampio atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, ampia singola, cucina abitabile, bagno completo, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, possibilità posto auto, 230.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Giulia in palazzo signorile appartamento in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzino aria condizionata videocitofono eventuale box possibilità affitto posti auto 300.000.000 Euro 154.937,06 Rabino 040/368566. (A00)

VILLETTE accostate in costruzione Opicina, immerse in uno splendido parco, 3 camere 3 bagni salone cucina porticato giardino vendesi. Consegna settembre 2002. DI.&BI. 040/299137.

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzini box. Lire 330.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Pam (via Dandolo) recente, appartamento tranquillo, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, cantina, zona verde con facilità di parcheggio, 110.000.000. Possibilità mutuo al 100% Eurocasa 040/638440. (A00)

ZONA Stazione in palazzo d'epoca ampio ingresso camera cucina bagno chiostrina giardinetto libero giugno 2002 72.000.000 Euro 37.184,89 Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 210.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO Baiamonti/Servola soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO in zona periferia camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCHIAMO Opicina appartamento circa 100 mq anche da ristrutturare ma nel verde. Prezzo congruo. L'Igloo 040/7600243. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento con giardino oppure porzione di bifamiliare in zona tranquilla. L'Igloo 040/661777. (A00)

CERCHIAMO urgentemente un appartamento di ampia metratura in casa d'epoca con ascensore possibilmente vista mare. L'Igloo 040/7600243. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol - S. Luigi soggiorno cucina due camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

CERCO privatamente uso investimento appartamento da restaurare in zona centrale/semicentrale. Pagamento immediato in contanti. 348/4151405.

IN acquisto cerchiamo appartamenti - casette - ville a prezzi di mercato, garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369950.

L'IGLOO 040/7600243 cerca nella zona Rozzol/Revoltella un appartamento di circa 100 mq con due camere e saloni possibilmente vista verde. (A00)

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie, zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445. (A00)

STABILI in blocco vuoti - occupati, in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti. Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960.

URGENTEMENTE L'Igloo immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dai 110 mq in su. 040/661777. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

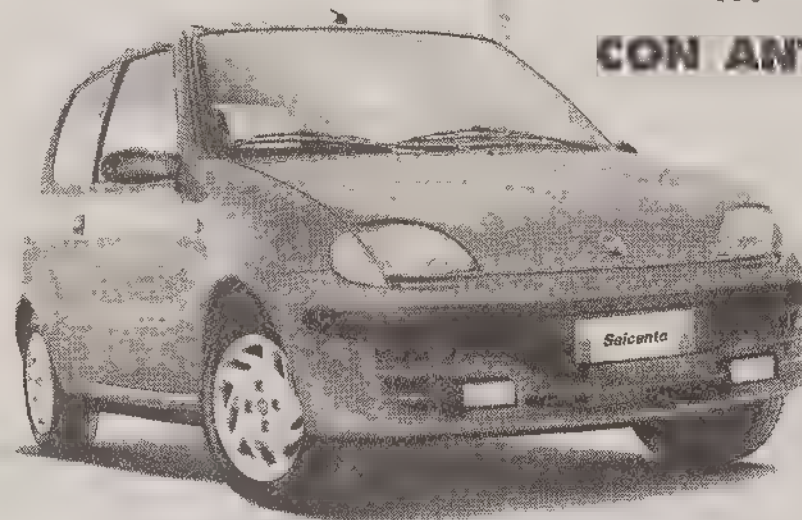
A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. SOCIETÀ internazionale in costante espansione con sede a Trieste ricerca 4 dinamici/che collaboratori/trici per consulenza telefonica, offriamo fisso + premi possibilità di crescita professionale. Richiediamo cultura superiore, ottima dialettica, predisposizione ai contatti umani. Tel. 13-15 e 18-20 allo 040/630245. (A14648)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Domani arriva in Italia il film che Chris Columbus ha tratto dai libri di J.K. Rowling*

Che si alzi il sipario su Harry Potter

A rivaleggiare con lui, Angelina Jolie-Lara Croft e il «Signore degli Anelli»

Angelina Jolie, la splendida Lara Croft sullo schermo.

Hagrid, Edvige, Hermione... Esclamare sommessamente nel buio parole per noi esoteriche e per loro amiche, come il rosario di una cerimonia segreta e collettiva, dove ognuno sente conforto nell'eco dell'altro, dove si capta la presenza di amici finora sconosciuti.

Il gran divertimento dei nostri bambini del 2001, che non sappiamo ancora quanto e come abbiano assorbito l'11 settembre, è veder finalmente prender vita il loro grande e nuovo eroe, il maghetto Harry Potter, con tutta la sua bizzarra corte di amici e nemici. Assistendo a questo spettacolo silenzioso e bisbigliante, quando vedrete il film con i vostri figli, potrete perdere anche la concezione del tempo, come davanti alle onde del mare o al fuoco.

Perché l'importanza di Harry Potter sembra risiedere soprattutto nel fenomeno sviluppato nell'immaginario infantile. L'autrice della saga, J.K. Rowling, ha rielaborato abilmente tradizioni gotico-fiabesche lontane e recenti, da Merlino a Dickens a «Guerre stellari». E ha così creato un bambino trascurato in cui riconoscersi (ma dotato di magie segrete e vistose come quelle dei videogame); e un mondo verso cui i bambini corrono per evadere dalla realtà e sognare, precipitandosi anch'essi come l'apprendista mago a prendere il treno per Hogwarts, sul binario 9 e tre quarti della stazione di King's Cross a Londra.

Ed è proprio nella fuga dalla triste quotidianità, con la bella descrizione degli zii prepotenti, che risiede il momento migliore della prima, attesissima versione cinematografica dell'Harry Potter letterario. Un film, questo realizzato dal professionale ma prevedibile Chris Columbus, che non è certo il capolavoro annunciato dalla stampa britannica. E' un adattamento spettacolare e confortevole, ma anche pedissequo, del primo romanzo della Rowling. Senza scatti particolari che non siano quelli degli effetti speciali.

«Harry Potter e la pietra filosofale» parte bene nel regno dei «babbani». Qui le psicologie, per quanto schematiche, funzionano. L'ambiente realistico spinge Columbus a scegliere quel tono grottesco, quella deformata prospettiva infantile già da lui felicemente sperimentata in «Mamma, ho perso l'aereo», con le pazienti tristezze e le diaboliche disubbidienze di un bambino deluso dagli adulti.

Paradossalmente, l'arrivo alla Scuola di Magia di Hogwarts imprime una frenata al film. Tali e tanti sono gli indizi romanzeschi da inseguire, che l'interesse passa dal contenuto alla pura superficie. La regia di Columbus riesce, tuttavia, ad affascinare negli aspetti più esteriori, che possono essere le imponenti scenografie neogotiche del college (l'aula magna gremita, vista a volo di «civetta»), i labirinti piranesiani, le atmosfere notturne e horror. Negli anni '80, Columbus era stato l'interessante sceneggiatore degli spielberghiani «Gremlins» e «Goonies». E anche qui il regista reinventa con bello stile «dark» un ambiente circoscritto e fittizio da piccoli brividi. Sono riuscite, in questo senso, le passeggiate di Harry nel bosco di notte o nel college addormentato, col mantello che lo rende invisibile nella penombra azzurra della biblioteca proibita. Qui la tensione esiste anche perché vi è sottesa quella visione non edulcorata ma competitiva della vita del college, che fa della scuola quel luogo un po' minaccioso che tutti conosciamo.

Divertente è pure (e non poteva non esserlo alla scuola di «magia» di Hollywood), la partita di Quidditch ma, per il resto, l' ordinato e meticoloso succedersi di episodi non fa che inventariare capitoli e personaggi del testo originario, nel timore di tradirlo. Così lo spessore psicologico dei personaggi viene semplicemente delegato al mestiere di alcuni grandi attori, da Richard Harris (Albus Silente) a Maggie Smith.

Il medesimo problema della reinvenzione di una base ingombrante, si pone per altri due film attesi che caratterizzeranno il Natale più «dark» e «fantasy» degli ultimi anni: «Lara Croft - Tomb Raider», con la sexy-archeologa Angelina Jolie, e «Il Signore degli Anelli» da J.R.R. Tolkien. La data magica è il 13 dicembre per l'America (18 gennaio per l'Italia), quando sugli schermi apparirà il primo dei tre film basati sulla più famosa trilogia del secolo, popolata di hobbitt e folletti. Hollywood dunque scommette sul fantastico, sull'avventura magica e innocua, e il diversivo arriva più che mai propizio in questa strana fine 2001, in cui tutti abbiamo voglia di qualcosa che ci sembrava quasi arcaico, magico, ed eroico da riconquistare: voglia di Natale.

Paolo Lughi

DOVE VEDERLO

Arriva, domani, anche in Italia. La Warner ha previsto una vera invasione di sale cinematografiche per l'uscita di «Harry Potter e la pietra filosofale». Solo nel Triveneto saranno 78 le copie distribuite nei cinema non solo nelle città principali, ma anche in quelle di provincia.

Nel Friuli Venezia Giulia le uscite sono previste, oltre che a Trieste («Ambasciatori» e «Nazionale»), anche a Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone e Martignacco. Nei capoluoghi del Veneto e in tutti i multiplex (quello Warner è a Marcon, vicino Mestre), il film uscirà in 3-4 schermi.

Daniel Radcliffe nei panni del maghetto Harry Potter.

Negozi invasi da gadget di tutti i tipi, ragazzi a caccia della scopa e degli altri ferri del mestiere del personaggio

E i fan del maghetto, a Trieste, si riuniscono in una Lega

TRIESTE Per essere uno mingherlino, occhialoni rotondi e capelli arruffati, Harry Potter, di professione mago (ma del business) non se la cava poi tanto male. «Figlio» di penna dell'ex ragazza madre di Edimburgo J.K. Rowling, il nostro giovanotto ha compiuto un'altra delle sue magie: anche la compassata Trieste sembra non restare insensibile alla fascino di questo personaggio, ormai un mito in America e in Inghilterra, dove la «Pottermania» impazza da alcune settimane.

E così pare che saremo inondati da richieste di bacchette, strane pozioni e scope volanti anche dalle nostre parti. Aspettare per credere. Intanto già il nome del maghetto orfano è come il prezzemolo: dappertutto. Sono decine i gadget legati alle avventure di questo ragazzino: magliette, asciugamani, spazzolini da denti, dentifrici, cartoline, ciondoli, braccialetti, catenine, giochi e carte da gioco, peluche...Insomma sarà un San Nicolò e un Natale sotto il segno di Harry.

Anche a Trieste, Potter si vende, eccome. «Ma l'exploit lo farà tra qualche giorno, dopo l'uscita del film», afferma Magda Pavat, titolare del negozio di giocattoli «Giokit». «Le scope volanti sono andate a ruba. Così come il gioco delle pozioni. Certo è che molti articoli che abbiamo esaurito non ci arriveranno subito. Speriamo di farcela per Natale. Altrimenti, non resta che mettersi in lista d'attesa. Harry, comunque, è decisamente più amato dai maschietti. Si immedesimano con maggior facilità nel personaggio».

«In effetti - spiega Vittorio Scala, dipendente di "Orvisi" - Harry vende. Già quello spezzone che hanno dato in televisione ha smosso gli acquisti. Tra l'altro, gli stessi fornitori sono in difficoltà. Le scorte sono davvero limitate. D'altra parte, far mancare il prodotto ne prolunga la vendita. E quando arriverà l'ondata d'urto cinematografica, subentrerà il discorso collezionismo. Così vedrete cosa succederà tra qualche giorno».

Manuela Sterpin è la proprietaria di «Fantasylandia», uno tra i più accessoriati negozi di fantastico di Trieste. «Domenica fonderemo la Lega di Harry Potter. Dalle dieci di mattina in poi, faremo incontrare i fan della Pottermania. E poi, ogni giovedì, il torneo di gioco organizzato, con la supervisione di mamma e papà».

«In Italia il libro è stato letto poco - dice Marco Makuz, cotitolare di "Urban Legend", in via Madonnina-. Non ci sarà il boom di vendite di gadget come è successo in America o Inghilterra. Ad ogni modo, ogni sabato, ci attrezzeremo per ospitare anche noi la Lega dei potteriani. L'interesse dei genitori ci fa molto piacere. In genere, qui da noi vengono i ragazzini a chiederci le ultime novità, invece con Potter le cose si sono invertite. Nei giochi legati al giovane maghetto, esistono numerosi riferimenti al libro. Per questo piace anche ai genitori che spendono volentieri». Come dire: leggendo si impara e...ci si diverte.

Ma i ragazzi, che ne pensano di lui, il ragazzino dalla cicatrice sulla fronte a forma di saetta? Alessandro, 17 anni, ci risponde: «Il film lo andrò a vedere sicuramente. No, non ho letto il libro e non credo di farlo dopo». «È un pochino sfigato- racconta Norman, 10 anni- ma mi sta simpatico. Andrò sicuramente al cinema». Ester, otto anni e mezzo, precisa. «Anch'io andrò al cinema, ma mi dà fastidio che abbiano fatto vedere in televisione uno spezzone del film. Così non c'è più la sorpresa. Harry è molto meglio dei Pokemon, questa è la vera fantascienza».

Di fronte a tanta sicurezza e consci della nostra profonda ignoranza in materia, non osiamo ribattere. Proseguiamo. Ci fermiamo con Giulia, 9 anni. «I libri della Rowling sono maschilisti. C'è solo una femmina, Hermione, ed è pure antipatica. Troppi maschi: e io, allora, non vado a vederlo al cinema». Questo sì che è aver le idee chiare.....Gabriele, 13 anni, è deciso: bisogna portare la mamma al cinema e acquistare il libro. Per lei, naturalmente, non per lui. Perchè la mamma «ha un gap da colmare». Poveri genitori, hanno pure delle mostruose lacune su Harry Potter! Imperdonabili. Davvero.

D'altra parte, pensateci: chi non vorrebbe essere come Harry, che usa la scopa e non la solita banale utilitaria, che vola e non passeggia, che studia non quella barbosissima letteratura ma pozioni e incantesimi, che vive in un castello sperduto in un bosco e non in un appartamento affumicato dallo smog dove la mensa si apparecchia da sola e con ogni ben di Dio, dove la posta ti arriva (puntuale!) via gufo, e dove le pareti parlano e nascondono mostriciattoli più o meno pericolosi! E soprattutto, pensate che meraviglia se riuscissimo a far sparire (come fa Harry) chi ci sta più antipatico.....Chissà quando chiudono le iscrizioni a Hogwarts, perchè quasi quasi c'è da farsi un pensierino...

Donatella Tretjak

La Pottermania sta dilagando.

Spazzolini da denti, videogiochi e una versione in latino e greco

Per merenda, tante cioccorane

TRIESTE Harry Potter: un universo di gadget. Praticamente impossibile resistere. Con i più sentiti ringraziamenti di multinazionali del calibro di Mattel, Lego, Hasbro, Panini, Wizard, Hewlett Packard, Dolma (che produce lo snack Mars), Parole di Cotone (sue le magliette con le frasi poetiche), Colgate e Coca-Cola che hanno legato il loro nome al mago in miniatura per futuri incassi da record (stimati in 500 miliardi di lire).

Decisamente furbacchioni pure i britannici. I luoghi in cui è stato girato il film saranno riportati sulle mappe turistiche. Altra novità: via libera all'edizione in latino e greco antico del primo libro della fortunata saga firmata Rowling. Traduzioni che usciranno nell'agosto del 2003, con Harry trasformato in «Arrius» e Potter che diventerà invece «Figulus».

Capitolo gadget. Cosa mai ci chiederanno i nostri adorati quanto prosciuganti pargoli? Richiestissime le scope volanti (con tanto di effetti sonori e di vibrazioni tali da sembrare sul serio di volare). Esiste pure la versione videogioco. Anche nella poco «aerea» Trieste le scope sono andate a ruba. Sarà forse per il problema di scovare un posteggio in centro? Assai gradito il gioco sulle pozioni che permette di creare delle caramelline gommose, da mangiare. Questo colpisce particolarmente le bambine. Il richiamo della cucina...Tra i peluche vanno a ruba gufi e civette, i portalettere di Hogwarts.

Ma ciò che ci dissanguerà, statene certi, sarà il gioco di carte collezionabili. Costa 25mila lire, un mazzo (sessante carte) vale per due giocatori. A questo, saranno abbinati quintali di bustine con altre carte, per il gioco e da collezionare. E poi ci sono calendari, audiolibri, album da colorare, trucchi di magia, videogames, portachiavi luminosi, pietre magiche e puzzle. Per le bimbe, braccialettini e collanine. E siccome Harry fa «pulizia» di maghi cattivi, ecco in commercio saponi e bagnoschiuma a forma di pallina da Quidditch, dentifrici, spazzolini da denti elettrici e non, portaprofumo, portafazzoletti.

Ma prima di usare dentifricio, spazzolino e asciugamano potteriano, sporchiamoci un pochino con le cioccorane e le caramelle «Tutti i gusti+1», merendine di cui Harry va ghiotto. Si sa: per diventare come Harry, occorre vivere da Harry Potter.

d.t.

SCRITTORI *Due giorni di convegno a Palazzo Vecchio di Firenze dedicati all'autore del «Racconto d'autunno» e «Le labrene»*

Tommaso Landolfi: un lungo viaggio letterario verso l'altrove

Non ci si stanca mai di leggere l'opera di Tommaso Landolfi. Perchè, a oltre vent'anni dalla sua morte, il grande scrittore del «Racconto d'autunno», de «Le labrene», nato a Pico Farnese, rimane uno dei più belli enigmi letterari del Novecento italiano.

Ieri e oggi, al Dipartimento di Italianistica di Palazzo Vecchio, a Firenze, studiosi, saggisti, scrittori si sono ritrovati per il convegno su «Landolfi e l'altrove». Giorgio Luti ha parlato della «Centralità di Landolfi», Marino Biondi di «Landolfi e il gioco con l'occulto», Ornella De Zordo de «L'ombra di Edgar Allan Poe», Ernestina Pellegrini de «Gli "oltre" di Tommaso Landolfi», Giovanni Maccari de «La poesia come oltre».

Pubblichiamo la parte iniziale della relazione di Idolina Landolfi, incentrata sui rapporti tra lo scrittore e il mondo francese.

di Idolina Landolfi

Il legame tra Landolfi e la letteratura francese è molto più profondo di quanto la sua attività di traduttore non lasci intendere, in tal senso al terzo posto rispetto al lavoro sui russi e sui tedeschi: di testi francesi, infatti, egli tradusse soltanto due racconti di Charles Nodier, «La novena della Candelora» e «Inés de Las Sierras», il primo perduto (speriamo non per sempre) nei meandri della casa editrice Rizzoli (esiste un contratto di pubblicazione, del 1976, in cui è detto che i materiali sono stati consegnati: il contratto non venne rispettato, e le traduzioni - Landolfi usava mandare i suoi dattiloscritti in copia unica - scomparse); il secondo stampato qualche anno fa nella Piccola Biblioteca Adelphi, grazie alla lezione che Landolfi stesso pubblicò nel «Nuovo Corriere», in venti puntate, a partire dal 4 gennaio 1951.

Ma le traduzioni sono ancora più vecchie, stando ad una lettera che lo scrittore inviò nel 1950 al suo editore di allora, Enrico Vallecchi, caldeggiandone la pubblicazione: «Non ti interessa (...) una versione da Nodier che condussi parecchi anni addietro e che mi sono ora ritrovata per le mani? Son due racconti, assai belli d'altronde, che farebbero un volumetto della tua collezione piccina, e neppure tanto esiguo (più di cento pagine, suppongo)?».

L'interesse per il Nodier, dunque, è ascrivibile più o meno allo stesso torno di tempo in cui Landolfi tradusse il solo altro libro francese, «I falsi Demetrii» di Prosper Merimée, Vallecchi, 1944. E qui ci fermiamo, con le traduzioni: il Landolfi traduttore sposta il suo interesse verso altro, i russi, in particolare: del 1948 è la grande antologia di «Narratori russi» pubblicata, a sua intera cura, da Bompiani, e che contiene racconti di Puskin, Turgenev, Dostoevskij, Tolstoj, Cechov, Bunin.

Ma alle sue traduzioni francesi egli teneva comunque moltissimo: per anni insistè con Vallecchi perchè pubblicasse il Nodier, cosa che non farà mai. E sui nomi di Nodier e Mérimée tornò ancora in seguito, quando propose di tradurne dell'altro: «Pensavo da tempo (oziosamente) a un bel corpus di racconti di Mérimée o Nodier o Poe o Hawthorne (...)» (così in una lettera allo slavista Angelo Maria Ripellino, col quale stava prendendo accordi per alcune traduzioni, soprattutto dal russo).

Come dicevo poco innanzi, però, traduzioni a parte, i rapporti di Landolfi sulla Francia sono strettissimi, e per diversi ordini di motivi. In primo luogo quelli biografici: come in ogni famiglia nobile del Regno delle Due Sicilie (non dimentichiamo che Landolfi è nato nel 1908 a Pico, un paese allora in provincia di Caserta, e comunque di lingua, di cultura assolutamente partenopee), anche nella sua il francese era lingua che talvolta si parlava in casa, e comunque la Francia era il punto di riferimento culturale, mondano e così via: a Parigi si facevano i viaggi di nozze, da Parigi si facevano venire le stoffe, gli abiti, i libri. La biblioteca del padre era piena di «Classiques de la litérature francaise» in varie edizioni, tra cui quelle economiche, ad esempio, di grande formato, Flammarion o Calmann-Lèvy. E il piccolo Tommaso al padre medesimo scriveva lettere in francese. Insomma, le altre lingue, le altre letterature, occorreva, semmai, andarsele a cercare, la francese era data per scontata, faceva parte del normale bagaglio di un ragazzo delle sue condizioni ed ascendenze geografiche.

Dunque Landolfi è permeato di cultura francese; e, prima di conoscere le altre lingue, ne legge le opere nella traduzione francese, appunto; la Francia, diremo meglio, ne guida altresì, in un primo momento, le scelte, gli interessi.

I primi interessi documentati, o sia i primi interventi critici, risalgono al 1935, all'epoca della sua collaborazione alle pagine culturali della «Fiera Letteraria».

[...]

CINEMA *La nuova produzione Disney esce a Roma dal 14 e nel resto d'Italia dal 21 dicembre*

«Atlantis», il cartoon per Natale

Nell'edizione italiana le voci di Bisio, Franca Valeri, ma anche i Gazosa

ROMA Dal funambolico Claudio Bisio alla compassata Franca Valeri, dai giovanissimi Gazosa al settantacinquenne Enzo Garinei: è il cast dell'edizione italiana di «Atlantis», il cartoon Disney di Natale che esce il 21 dicembre con circa 400 copie in tutta Italia .

Bisio, accento francese e eloquio rapidissimo, doppia Gaetan Moliere, il geologo della spedizione mandata alla ricerca Atlantide, il continente perduto. Più talpa che uomo, grassoccio e sempre sporco, audace con le donne e perennemente respinto, è un personaggio che lo ha molto divertito.

«È uno zozzone che fa ridere, dunque abbiamo qualcosa in comune. Mi è piaciuta la caratterizzazione molto forte, la francesizzazione di Moliere», dice il conduttore delle «Iene» nel seicentesco Palazzo Altieri a Roma che ospita la presentazione di «Atlantis» proprio alla vigilia del centenario di Walt Disney.

Alla sua prima volta da doppiatore, Bisio è stato spinto anche dai figli, di tre e sei anni, e grazie a loro ha capito quale sia l'importanza del mondo Disney e dei cartoni animati, da cui spera di ricavare una fama meno effimera di quella derivante dal suo lavoro in tv. Tra i cartoni della casa di Topolino, il suo preferito da piccolo era «Fantasia»: «Un grandissimo film, psichedelico, forse più per adulti che per bambini».

Franca Valeri è invece la flemmatica signora Packard, fumatrice incallita e esperta di comunicazioni della spedizione; una via di mezzo tra la centralinista e la segretaria, è «una specie di animaletto molto simpatico - dice la Valeri - alterna comunicazioni serie e importanti a telefonate alla amiche per scambiare ricette di cucina. Il mio cartoon preferito? "Lilli e il vagabondo", naturalmente. E poi sogno di doppiare un animale: spesso li doppiano male, con voci troppo umane».

Se i Gazosa danno il loro contributo cantando «Segui i sogni», Enzo Garinei, un veterano del doppiaggio, dà voce al vecchio miliardario Preston Whitmore, finanziatore della spedizione cui si è ispirata la scelta di una dimora come Palazzo Altieri per la presentazione di «Atlantis», mentre Massimiliano Manfredi è il protagonista del film, l'imbranata cartografo e linguista Milo.

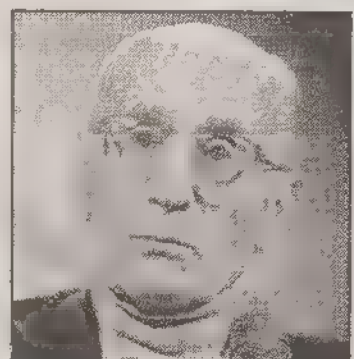
Stella Musy, compagna nella vita di Manfredi, è la principessa di Atlantide Kida, di cui Milo si innamora, e Gianni Musy, padre di Stella, è suo padre anche nel film dando voce al re di Atlantide. Maria Josè Bartegui, infine, è il meccanico della spedizione Audrey, una ragazza frizzante e intraprendente.

Diretto dai registi della «Bella e la bestia» e «Il gobbo di Notre Dame», Kirk Wise e Gary Trousdale, e prodotto da Don Hahn («Il re Leone»), «Atlantis» rinverdisce il mito del continente perduto ispirandosi graficamente ai fumetti di Mike Mignola e con l'aiuto del linguista Marc Okrand, già autore della lingua vulcaniana per «Star Trek», ha ricreato un linguaggio e un alfabeto ad hoc, l'atlantidese.

Il film, composto da 125.000 disegni e 362 effetti digitali, uscirà a Roma il 14 dicembre e nel resto d'Italia il 21.

Una scena di «Atlantis», il nuovo film Disney di Natale.

Staglieno rivela: Montanelli aveva un figlio «segreto»

ROMA Montanelli dall'A alla Z, dalla nascita alla morte, raccontato in cinquecento pagine, in cui è seguito quasi giorno per giorno da Marcello Staglieno, autore di una biografia che arriva domani in libreria, edita da Mondadori. Mille le curiosità, come l'aver scritto di storia dopo una provocazione di Giovanni Ansaldo, o la rivelazione che forse Montanelli ebbe un figlio da una irlandese nel 1935.

Due anni dopo la loro brevissima relazione quella donna si presentò a Roma, in via del Sudario, alla redazione di «Omnibus», con un bimbo in braccio, dicendo al giornalista che era suo: «Rimasi di sale - scrive Staglieno riferendo il racconto di Montanelli - Lei pianse, mi commossi. Cedetti il giorno dopo, assicurandole che avrei badato a entrambi. Lei non volle nulla, mi disse che era ricca di suo. Le firmai un riconoscimento di paternità. La mattina dopo andai al suo albergo, mi dissero che era partita. Le scrissi a Londra. Non rispose. Da allora non l'ho più rivista e neppure il bambino».

Anche la lettera aperta che Ansaldo indirizzò a Montanelli, esortandolo a lasciar perdere l'idea di dedicarsi alla storia, è curiosa. Ansaldo gli chiede in restituzione due libri che gli aveva prestato di Maccaulay. Così cerca di distoglierlo da tale intenzione dicendogli che, in fondo, è più difficile aver a che fare coi vivi, come fa Montanelli, che coi morti, come fa l'autore inglese.

Il «Montanelli» di Staglieno (pagg. 492 lire 35 mila) nasce da un'antica amicizia e frequentazione, oltre che da tre precedenti ritratti, il primo dei quali, di 120 pagine, uscì a puntate sulla «Domenica del Corriere» nel 1986.

«Ricordo tra l'altro - dice Staglieno - come, dietro la sua polemica verso Berlusconi, ci fosse anche un fatto personale, oltre che quello politico. Secondo Montanelli, Berlusconi alla fine del '93 l'aveva posto davanti a un'alternativa senza uscita: o aiutarlo quale leader del Polo o andarsene. E lui fu così costretto a andarsene».

Indro Montanelli

Harrison: forse le sue ceneri sono state sparse nel Gange

VARANASI Il mistero avvolge gli ultimi riti per George Harrison, mentre i capi di Hare Krishna mantengono il massimo riserbo sulla cerimonia dell'immersione delle ceneri dell'ex Bealte nel sacro fiume Gange.

Harrison, da molti anni devoto della setta indù, era molto legato alla città santa di Varanasi dove dovrebbe avere luogo, o forse già si è svolto, il rito delle ceneri a simbolizzare il viaggio dell'anima verso la coscienza eterna.

«Tutto quello che so è che i devoti del movimento di Hare Krishna sono vicini ai familiari di George Harrison per guidarli nei riti che la famiglia vuole che si svolgano in forma strettamente privata», ha detto Varshani Devi Dasi, un dirigente di Hare Krishna.

La vedova del musicista, Olivia, e il figlio ventiquattrenne, Dhani, erano attesi da un momento all'altro e la cerimonia si dodeva tenere al tramonto di ieri. Fonti ufficiali dello Stato indiano dell'Uttar Pradesh non escludono che il rito sia stato già compiuto.

Mostre, video, libri a Gemona

Cineteca del Friuli: un anno per Walt

UDINE Un anno di studi, ricerche e pubblicazioni per festeggiare il centenario della nascita di Walt Disney. E' l'iniziativa della Cineteca del Friuli di Gemona. Un omaggio partito già alle recenti Giornate del Cinema Muto di Pordenone dato che la figlia del cineasta, Diane Disney Miller, aveva presentato in anteprima mondiale il suo documentario sul padre intitolato «Walt: The Behind the Myth». Il lavoro di esplorazione dei materiali inediti o poco noti riguardanti Disney - ha aggiunto Livio Jacob, direttore della Cineteca - proseguirà la prossima settimana con l' apertura a Gemona, alla Galleria della Cineteca, della mostra «I papà di Topolino» dedicata a Walt e a Ub Iwerks, l' amico e socio delle prime grandi avventure nel cinema d' animazione. In esposizione, fotografie, fotogrammi, manifesti, libri e video. Entro dicembre sarà pubblicato un fascicolo della rivista Griffithiana con un saggio che mette a confronto l' Oswald disneyano con quello di Walter Lantz che nel '27, per conto della Universal, rubò a Disney il personaggio (e Walt e Ub, per tutta risposta, ne crearono uno del tutto nuovo: Topolino). Infine, nel corso di tutto il 2002, saranno proiettati i classici dell' animazione con i personaggi di Alice, Oswald il coniglio fortunato, Mickey Mouse in bianco e nero, le Silly Symphonies, Flib la rana e i ComiColor Cartoons.

Walt Disney al lavoro, assieme ai suoi personaggi

SCIENZA

Un'importante scoperta fatta da un gruppetto di astrofisici, tra cui il triestino Paolo Molaro

L'Universo primordiale? Aveva la febbre

Due miliardi di anni dopo il Big Bang la temperatura era di 12 gradi assoluti

TRIESTE C'era una volta l'Universo caldo del Big Bang, il «grande botto» che, all'incirca 13 miliardi d'anni or sono, diede origine al cosmo che conosciamo e che abitiamo. Poi, a mano a mano che si espandeva, l'Universo cominciò a raffreddarsi progressivamente. Tanto che oggi la sua temperatura è di 2,7 gradi Kelvin, ovvero appena sopra lo zero assoluto, equivalente a -273 gradi centigradi: una temperatura alla quale si «congela» ogni movimento di atomi e molecole. Questi 2,7 gradi assoluti rappresentano la cosiddetta «radiazione di fondo» o «radiazione fossile»: il residuo dell'energia dispersa al momento del Big Bang.

Ma quando l'Universo era ancora giovane la sua temperatura doveva essere più elevata di quella attuale. Lo prevede la teoria del Big Bang, lo schema concettuale che offre il più affidabile modello dell'origine e dell'evoluzione del cosmo (ancorché contestato da alcuni astrofisici e cosmologi, anche di gran nome, quali il compianto Fred Hoyle e Alton «Chip» Harp, altro straordinario «eretico»). Solo che fino ad oggi non era stato possibile trovare una conferma a questa previsione.

Pare che ora ci siano riusciti un gruppetto di astrofisici di cui fa parte Paolo Molaro, ordinario di astronomia all'Osservatorio di Trieste, e che comprende pure Sandro D'Odorico, in forza all'Eso (lo European Southern Observatory di Garching, presso Monaco di Baviera), il russo Sergei A. Levshakov di San Pietroburgo e una giovane astrofisica dell'Osservatorio di Ginevra, Miroslava Dessauges-Zavadsky. Il loro lavoro è in corso di pubblicazione sulla rivista europea «Astronomy & Astrophysics» ma è già accessibile sull' archivio elettronico della Sissa di Trieste alla pagina web http://babbage.sissa.it/abs/astro-ph/0111589.

Che cosa hanno trovato i quattro ricercatori? Che quando l'Universo aveva solo un paio di miliardi di anni la sua temperatura era all'incirca di 12 gradi assoluti (ossia -261 gradi centigradi), con un margine d'errore di 2 gradi in più o in meno. Un dato in eccellente accordo con la teoria del Big Bang, che per l'Universo di 2 miliardi di anni prevede una temperatura sugli 11 gradi assoluti.

Paolo Molaro

Spiega Paolo Molaro: «La nostra misura è stata ottenuta grazie all'osservazione di alcune righe nello spettro del carbonio ionizzato originate in una nube di gas neutro che si interpone tra noi e un quasar molto distante, indicato con la sigla QSO 0347-3819. Questa nube è estremamente lontana, e risale a un'epoca dell'Universo primordiale che dista solo 2 miliardi di anni dal Big Bang e che corrisponde alla formazione delle prime galassie. Abbiamo quindi misurato l'idrogeno molecolare presente nella nube, la quantità di polvere, il campo di radiazione e la densità atomica: tutto questo ci ha consentito di ricostruire le condizioni fisiche della nube gassosa e di isolare il contributo della radiazione di fondo nella formazione della riga del carbonio ionizzato. Trovando così la temperatura del cosmo di 2 miliardi di anni».

Le osservazioni sono state condotte con lo spettrografo Uves (Ultra-violet and Visual Echelle Spectrograph) applicato al telescopio da 8,2 metri di diametro dell'Osservatorio australe europeo (Eso) del Cerro Paranal, in Cile. Uves è un vero e proprio gioiello della tecnologia, alla cui realizzazione ha partecipato pure l'Osservatorio astronomico triestino.

Va ricordato che proprio grazie allo spettrografo Uves lo stesso Paolo Molaro, unitamente a due altri astrofisici triestini, Piercarlo Bonifacio e Francesca Primas, e a una decina di ricercatori internazionali, hanno potuto recentemente datare l'origine dell'Universo a circa 12,5 miliardi di anni fa, con un margine d'errore di 3 miliardi di anni in più o in meno. Un valore ottenuto sulla base del rapporto tra uranio e torio contenuti in una stella antichissima, contemporanea alla nascita della Via Lattea. La ricerca ebbe larga eco sulla stampa lo scorso febbraio e la rivista "Nature", nel pubblicarla, le dedicò anche un articolo di commento.

Fabio Pagan

LIRICA *Venerdì l'inaugurazione della stagione con Verdi*

A Milano, la Scala apre e chiude con l'«Otello» di Riccardo Muti

MILANO Sarà l'ultima Prima alla Scala questa del 2001. Venerdì, festa di Sant'Ambrogio, l'«Otello» di Verdi aprirà la stagione del teatro milanese e ne chiuderà temporaneamente l'uso. Fino al Sant'Ambrogio del 2004, infatti, la sede storica del Piermarini sarà occupata dai lavori di restauro, mentre gli spettacoli verranno trasferiti nel nuovo teatro degli Arcimboldi (2400 posti a sedere per 85 miliardi di spesa), la cui inaugurazione è prevista per il 19 gennaio del 2002 con la «Traviata», diretta dal Maestro Muti.

Una vigilia di grande attesa dunque, accompagnata dalle immancabili polemiche. Quest'anno c'è il caso dei loggionisti, che per l'ultima volta potranno usufruire di quella quota di biglietti da vendere mezz'ora prima della recita. Il sovrintendente Fontana ha infatti deciso di abolirli sia agli Arcimboldi che alla Scala ristrutturata.

Non mancano neanche le contestazioni alle decisioni del Maestro Riccardo Muti, che riporta l'«Otello» sul palcoscenico della Scala dopo quattordici anni. La novità di questa edizione è in realtà un ritorno alle origini. Muti ha voluto ripristinare, infatti, il diapason verdiano, con il «la» intonato a 436 vibrazioni, piuttosto che alle solite 442. Un dettaglio per gli addetti ai lavori, che però ha già destato la curiosità del pubblico e degli appassionati. Inoltre per il finale del terzo atto, Muti ha scelto la seconda versione dell'opera, quella scritta da Verdi per l'edizione parigina del 1894.

A sollevare le discussioni non sarà certo il cast, come sempre di grande prestigio, chiamato ad interpretare il dramma della gelosia. La voce di Otello sarà quella del notissimo tenore Placido Domingo. In quarant'anni di carriera ha vestito i panni del Moro oltre duecento volte. Sul palcoscenico, anche il giovane e affermatissimo soprano Barbara Frittoli, oggi Desdemona dopo essere stata Leonora del Trovatore lo scorso sette dicembre, sempre alla Scala. Reduce da quest'ultimo Trovatore pure il baritono Leo Nucci, nel ruolo dell'oscuro Jago. L'allestimento porta inoltre le firme del regista Graham Vick, noto per la sua provocatorietà, dello scenografo Ezio Frigerio e della costumista Franca Squarciapino. Tutti promettono sobrietà e rigore, anche se la scena si preannuncia interamente racchiusa in un grande cilindro di rame (alto dodici metri e largo venti) che di volta in volta sarà fortezza, torre, giardino, mentre i costumi si prevedono «atemporali», senza riferimenti storici o pittorici. Nessuna stravaganza, nessuna banalità.

Nel frattempo Milano si prepara ad accogliere l'evento, con la solita briosa aspettativa di festa e mondanità. A proposito, confermata la presenza di Carlo Azeglio Ciampi accompagnato dalla signora Franca mentre ha dato forfait Silvio Berlusconi.

Natalia Cannone

MOSTRE

A San Daniele, fino al 6 gennaio, «L'Orcomondo e i bambini», manifestazione organizzata a sostegno di Emergency

I fumettisti d'Italia «graffiano» uniti contro la guerra

UDINE Il fumetto ha la forza di «graffiare» la realtà, traendo fuori la verità. E l'arte riesce a illuminare anche i momenti più bui della storia, a lanciare un grido quando tutto intorno è silenzio. Da queste convinzioni è partita l'iniziativa dell'associazione «Musica et artes» per sollecitare, in Friuli e nel resto d'Italia, «una risposta del mondo del fumetto e della cultura contro l'idiozia delle bombe intelligenti» e sostenere concretamente l'azione di «Emergency» a favore delle vittime civili della guerra. Massiccia è stata l'adesione di fumettisti e artisti alla richiesta di inviare tavole da esporre in una mostra contro la guerra e in appoggio all'impegno quotidianamente profuso da Gino Strada e dai suoi collaboratori per aiutare le vittime delle mine antiuomo.

Nomi come Caliigaro, Vauro, Spiegelmann, Staino, Silver, Zograf, il Centro fumetti Andrea Pazienza di Cremona, Fantuzzi-Daolio, artisti molto noti in Italia come Tonucci e Pippo Altomare, o in regione, come Loris Agosto, Gaetano Bodanza, Toni Zanussi, Giancarlo Ermacora, Ermes Dorigo, Claudio Feruglio, Dino Durigatto, Paolo Gallo, Alessandro D'Osualdo, Davide Toffolo, e giovani emergenti come Gianluca Buttolo e Annarita Deconti.

La mostra «L'Orcomondo e i bambini, Segni, sogni e fumetti contro la guerra pro Emergency» sarà ospitata fino al 6 gennaio nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele. Per l'inaugurazione si è tenuto un incontro-dibattito nell'auditorium di Majano. Comune che insieme a quello di San Daniele ha patrocinato e sostenuto l'iniziativa. In sala molti degli artisti coinvolti, musicisti come Rocco Burtone e Lino Straulino, rappresentanti di Emergency, amministratori locali e tanti ragazzi delle scuole medie superiori di Gemona e San Daniele.

A fare gli «onori di casa» sono stati l'attore Claudio Moretti e Angelo Floramo, «anima» e coordinatore dell'intera operazione. «Questa rassegna – ha commentato Renato Calligaro, «padre» di Donna Celeste – può essere un esempio di quella «resistenza» che va fatta ogni giorno contro l'indifferenza e soprattutto contro la stupidità, che è il più grande nemico. Guerra e violenza – ha aggiunto – non sono che la logica conseguenza». Un appello a sostenere il progetto di Gino Strada è stato fatto da Mauro Gremese prima della proiezione di un video che ha illustrato l'opera di Emergency per la cura immediata e la riabilitazione della vittime della guerra. «Civili nell'80% dei casi – ha spiegato il rappresentante dell'associazione – la maggior parte donne, ragazzi e bambini». Tutti i proventi e i fondi raccolti (biglietto della mostra, vendita delle opere, offerte libere) verranno interamente devoluto a Emergency.

Alberto Rochira

RASSEGNA *Il musicista francese, di origine slovena, Vinko Globokar al Teatro Miela*

Trombone io? Sì, e me ne vanto

In un'estrosa performance le composizioni scritte in 25 anni

TRIESTE All'esterno della sala deputata al concerto risuona una promessa perentoria: «Si va a incominciare!».

Ma, poi, sorge spontaneo anche qualche dubbio: «Si incomincia con il cominciamento?! ...ma quanto bisogna incominciare, dopo un colpo di pistola? Dopo un fischio di fischietto».

La voce di Vinko Globokar, musicista e sperimentatore francese di origine slovena, incuriosisce il pubblico con i suoi interrogativi, sottolineata subito dai suoni inconsueti, buffi, estrosi, sgraziati del trombone.

Ed ecco, poi, che la sua figura nerovestita appare, girando intorno alla platea fino a scomparire nel buio, a eclissarsi dietro le malìe delle onde acustiche.

«Il mio corpo diventa un trombone», azione in musica presentata al Teatro Miela nell'ambito della rassegna «S/paesati» avvolge e inquieta con la fisicità dei suoni, dei rumori, delle parole e dei silenzi. Suo scopo è infatti quello di produrre partiture come processi irripetibili, eventi choc che sorprendono accogliendo la pura creaturalità di tutte le vibrazioni che aleggiano con vigore nell'aria.

In poco più di un'ora, Globokar ha ripercorso con un'estrosa performance le composizioni che ha scritto nell'arco di venticinque anni, variando anche, sordine del suo amato ottone, ma avvalendosi, oltre che di percussioni, anche della potenzialità rumoristica del suo apparato fonatorio.

Ogni momento interpretativo, per tensione e ispirazione, si è configurato come un happening sonoro, assolutamente unico e irrelato, libero e dissacrante, che ha accolto straniata anche qualche parola poetica («La storia degli uomini è una lunga successione di sinonimi dello stesso vocabolo... un dizionario di epifanie private»).

Seguendo i dettami di Cage, il solista si è provato nell'esperienza singolare del tempo che diviene musica, e non in quella consueta della musica che domina e forgia il tempo. Poi, coerente alle sue scelte antitradizionali, ha ricusato il bis, salutando il pubblico con uno sberleffo, stavolta, però, fatto solo di silenzio.

Elena Pousché

Quarto appuntamento, al Teatro Sloveno, con «S/paesati»

Cercare il mutante che è in noi

TRIESTE Che cosa succede alla nostra identità culturale quando, per scelto o per forza, ci troviamo a vivere in un Paese lontano e profondamente diverso dal nostro? E i figli dell'emigrazione, come vivono questa loro condizione di appartenenza multipla, per cui lingua, consuetudini e tradizioni che li caratterizzano come appartenenti a un certo gruppo culturale provengono da mondi diversi e lontani tra loro? Il tema è di grande interesse: siamo un Paese di emigranti e, oggi, di immigrati, e non abbiamo mai viaggiato tanto come negli ultimi tempi. Vivere all'estero almeno un periodo della nostra vita è diventata cosa comune; ci muoviamo in un mondo che sembra presentarsi ovunque culturalmente appiattito e familiare per l'onnipresenza di certi tratti (purtroppo spesso i più vieti) della cultura occidentale, ma che cela diversità e incomprensioni profonde che mai come oggi sono sotto gli occhi di tutti.

I motivi per riflettere insieme di identità culturale e di come si trasforma sono ottimi dunque. È in questo spirito che stasera alle 20, al Teatro Stabile Sloveno, si terrà il quarto della serie di appuntamenti sul tema della migrazione organizzati dall'Associazione culturale «S/paesati» in collaborazione con Bonawentura - Teatro Miela, Teatro Stabile Sloveno di Trieste, Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste e con il sostegno della Fondazione CrTrieste.

La serata si aprirà con un incontro dal titolo «Mutanti, ovvero i figli dell'emigrazione», al quale parteciperanno la filosofa del linguaggio Marina Sbisà, la mediatrice culturale Suzi Siok Hoe Koh e la storica Ellen Ginzburg. In un clima di piacevole affabulazione sentiremo le storie spesso avvincenti di itinerari familiari e personali che intrecciandosi con gli eventi storici dell'ultimo secolo si dipanano dalla Cina al Sud Est Asiatico all'Australia e verso l'Europa, da Odessa a Torino a New York e, poi, ancora verso l'Italia per approdare infine a Trieste.

Queste testimoniane di intellettuali migranti di seconda generazione saranno lo spunto per una riflessione storica e filosofica sulla condizione stessa del «mutante». A ben guardare infatti l'identità culturale non è un concetto facilmente delimitabile, piuttosto sembra fatta di una serie di tratti stratificati che ci appartengono non solo per nascita ma anche per elezione; e questo vale anche per chi ha le proprie radici ben piantate in un luogo da generazioni.

Dopo il dibattito con il pubblico la serata proseguirà con brani di scrittori che vivono la condizione di «ibridi culturali» in prima persona e come genitori. La lettura, dal titolo «In trasformazione; mutanti, ibridi e meticci. Rapporti tra genitori e figli» è a cura di Sabrina Morena e Beti Tomsic. Si leggeranno testi di Gish Jen e Maxine Hong Kingston, entrambe sino-americane, di Aleksandar Hemon, scrittore bosniaco emigrato negli Usa e di Tahar Ban Jelloun. Forse ricorderete l'articolo che il celebre autore algerino scrisse su Repubblica dopo l'11 settembre: «Papà, perché sono musulmana?» nelle preoccupazioni della sua bambina emergevano molto bene le difficoltà che si possono incontrare quando si appartiene a più culture, specie in tempi in cui il manicheismo spesso prevale sulla ragionevolezza.

Elena Collavin

Il musicista francese-sloveno Vinko Globokar.

LIRICA *Il capolavoro di Verdi al Teatro Sociale di Rovigo*

Nei panni di Falstaff il triestino Rumetz

Luca Salsi e Paolo Rumetz nel «Falstaff» presentato a Rovigo. (Foto di Luca Biasioli)

ROVIGO Legato alla città di Treviso e al suo Teatro Comunale, da tempo dichiarato inagibile, il concorso internazionale di canto «Toti Dal Monte», una delle manifestazioni più serie e prestigiose fra le numerose di questo tipo che si svolgono in Italia, per due anni non ha avuto luogo.

Trasferitosi nella vicina Rovigo, sul palcoscenico del delizioso Teatro Sociale, l'estate scorsa ha varato la sua trentunesima edizione che metteva a concorso i dieci ruoli solisti di «Falstaff», il capolavoro estremo di Giuseppe Verdi, la commedia lirica in tre atti su libretto di Arrigo Boito liberamente ispirata allo Shakespeare delle «Allegre comari di Windsor» e di alcuni passi dell'«Enrico IV».

Non tutti i ruoli hanno, però, trovato un titolare fra i giovani iscritti al concorso. Ed ecco che, a completare la distribuzione, sono stati chiamati alcuni dei vincitori delle passate edizioni: per esempio il baritono triestino Paolo Rumetz che, a soli 37 anni, debutta nel ruolo del protagonista.

Lo spettacolo, prodotto dal teatro Sociale di Rovigo in collaborazione con il Nuovo Teatro Comunale di Bolzano e con il teatro Sociale di Trento dove sarà replicato fino al 15 dicembre, si avvale di un nuovo allestimento di Gabbris Ferrari che ne firma la regia, scene e costumi. È un «Falstaff» di grande essenzialità questo di Rovigo. La scena, un piano inclinato su cui scorrono dei pannelli che compongono di volta in volta gli spazi dell'azione, è unica. I cambiamenti avvengono a vista, spesso vengono realizzati dagli stessi protagonisti. Una macchina semplice che garantisce allo spettacolo un agile ritmo narrativo e che consente a tutti i giovani cantanti di calarsi nel modo più semplice e diretto nei rispettivi personaggi.

«Falstaff», si sa, esige un buon protagonista, e Paolo Rumetz lo è, a parte qualche iniziale momento di imbarazzo. Ma vuole anche un eccellente gioco di squadra. Qui sono bravi tutti, recitano bene, si divertono e ci divertono, scandiscono con grande esattezza la parola scenica verdiana. Tre soli sono i vincitori del concorso di quest'anno, la fresca Quickly di Marina De Liso e la giovane coppia di servitori di Falstaff formata da Fabio Buonocore (Bardolfo) e Riccardo Barattia (Pistola). Fra gli altri ricordiamo con piacere il Ford di Luca Salsi, il Fenton di Patrizio Saudelli, l'aggraziata Nannetta di Rosanna Savoia e, su tutti, la bella Alice del soprano maranese Edith Haller, un'artista musicale e preparata, perfetta nel tessere le trame della burla.

Anche l'orchestra Filarmonia Veneta «Gianfranco Malipiero», diretta dal maestro Niels Muus della Volksoper di Vienna, si comporta bene e così il coro del teatro Sociale di Rovigo preparato da Giorgio Mazzucato. Al termine dello spettacolo, successo davvero lusinghiero. Chi lo dice che in provincia si fanno solo spettacoli mediocri?

Rino Alessi

Il «gelido inverno» di Branagh diventa un testo per il teatro

UDINE L'amore per il palcoscenico e la vera passione per il mestiere d'attore sono in grado di trasformare la più scalcagnata compagnia di teatranti in una straordinaria alchimia spettacolare, capace di suscitare emozioni forti e di smuovere sentimenti a lungo sopiti. Questo il leitmotiv del film «Nel bel mezzo di un gelido inverno», firmato da Kenneth Branagh, da cui il gruppo teatrale «Sipario!» di Fagagna ha tratto un lavoro per le scene intitolato «Chi va là?», sotto la direzione dell'attore e regista Claudio Mezzelani.

Lo spettacolo, presentato al San Giorgio di Udine nell'ambito della stagione di Teatro Contatto, a cura del Css, ha meritato ampiamente l'apprezzamento dello stesso Branagh, che ha voluto per sé una locandina del «doppio» friulano della sua fortunata pellicola. La versione teatrale restituisce appieno le suggestioni e i valori sottesi all'opera «maggiore», e l'ottima sceneggiatura curata da Mezzelani ne rispetta fedelmente il ritmo e l'impianto.

I tredici attori in scena, tra cui lo stesso Mezzelani nei panni del regista Joe, Sonia Brigandì (l'agente Margie), Katia Zuiani (Nina), Francesco Zuppel (Henry), Alessandro Brunello (Tom), Valdi Tessaro (Carnforth), Giorgio Merlino (Terry), Tullia De Cecco (la scenografa Fadge), Giuliana D'Agostini (la sorella Mollie), si calano bene nelle parti e caratterizzano egregiamente i personaggi, rendendo l'insieme godibile e coinvolgente. Semplice, ma ben congegnata la scenografia, con un'impalcatura a due piani e uno schermo dove vengono proiettati in video alcuni spezzoni della storia, per la regia di Andrea Mezzelani.

a.r.

MUSICA *Riuscito il concerto del violoncellista Dindo e del pianista De Maria*

SdC, serata tutta beethoveniana

TRIESTE Due eccellenti e giovani musicisti italiani sono approdati alla Società dei Concerti per una serata tutta beethoveniana: il violoncellista Enrico Dindo e il pianista Pietro De Maria.

Ambedue nel pieno delle forze, intorno ai trentacinque anni, il primo esploso da poco sulla ribalta internazionale vantando quale mentore il più illustre dei colleghi, Rostropovich, il secondo più volte apprezzato e applaudito dal pubblico triestino.

I cultori della discografia ne conoscono già le imprese in formazione di duo e proprio sul terreno delle cinque Sonate di Beethoven; gli appassionati del lunedì al Politeama ne hanno constatato la bravura sul campo.

Hanno molte qualità in comune, oltre alla maestria strumentale tanto efficace quanto poco appariscente: la ricerca dell'anima espressiva della pagina senza voler metterci niente di proprio, col rischio di apparire, se non scolastici, almeno asettici.

La tecnica del pianista veneziano proviene tanto dall'appassionata cura del suono quanto dall'ammirevole nitore del tocco. Il violoncellista torinese sfoggia uno splendido timbro scuro, di cui sembra non voler approfittare preferendo ripiegare su un cantabile senza forzature e di filigrana sensibilmente più sottile.

D'ambedue, a colpire è il rigore assoluto, l'approccio interpretativo senza compromessi, la ricerca dell'anima entro i confini del lascito beethoveniano. La cui musica da camera funge da riscontro, sul piano dell'intimità, del mondo sonoro espresso con mezzi più ricchi dalle sinfonie e dai concerti.

Quella degli ultimi anni della sua vita si dissocia da ogni parallelismo sinfonico e assume una dimensione in cui il dolore, i dubbi, e gli interrogativi sono fissati da pochi tratti, da disegni istantanei.

Su questo terreno, nelle Sonate dell'op. 102, il Duo è parso muoversi più a proprio agio, la speculazione astratta, tutta giocata sull'intreccio contrappuntistico, confacendosi meglio della sanguigna ed esuberante Sonata in la maggiore op. 69.

Una particolare riuscita ha contrassegnato il passaggio dal «sottovoce» dell'Adagio al sorprendente e profetico «Allegro fugato» dell'ultima Sonata. Precedute dall'esornative e lievi Variazioni dal «Flauto magico», le tre Sonate sono state tutte accolte da consensi fitti sfociati nella concessione del Rondò della Sonata n. 2 in re minore.

Essendo stato annullato il prossimo lunedì per l'indisponibilità di uno dei protagonisti, l'appuntamento è rinviato al 17 dicembre con Andras Schiff.

Claudio Gherbitz

Stasera su Rai Med

Alla scoperta dell'Istria

TRIESTE È dedicato a un viaggio nell'Istria slovena alla ricerca delle memorie del passato - stasera alle 21 e alle 23 - il primo reportage di Rtv Center Koper realizzato per Rai Med, il canale satellitare che trasmette in italiano e arabo.

Lucia Poli in regione

Sono lezioni di cattiveria

PORDENONE Tre «lezioni»: tre storie che partono dall'Ottocento e arrivano ai giorni nostri, per una riflessione sulla cattiveria in compagnia di Lucia Poli. Queste le premesse di «Lezioni di cattiveria», lo spettacolo prodotto dalla Compagnia di prosa Le Parole Le Cose, scritto, diretto e interpretato da Lucia Poli, affiancata in scena da Marco Natalucci e Grazia Zoppi, su testi tratti anche da Stefano Benni ed Elle Kappa. Andrà in scena domani e venerdì all'Auditorium Concordia di Pordenone (ore 20.45), e sabato al teatro comunale di Camino al Tagliamento (ore 20.45).

Intanto, cresce l'attesa per l'evento che sarà ospite venerdì, in esclusiva regionale, della programmazione del Teatro Gustavo Modena di Palmanova: in sostituzione dello spettacolo «La cena dei cretini», con Zuzzurro & Gaspare, sospeso a inizio stagione, andrà in scena venerdì sera alle 20.45, lo storico musical di Richard O' Brien «The Rocky Horror Show», una delle più celebri e amate produzioni di Hollywood, che da quasi 30 anni gira ogni angolo del pianeta con straordinario successo.

APPUNTAMENTI

Cormons: Salomè sulle punte Cleopatra, la cantata lirica

TRIESTE Oggi alle 21, alla Casa dello Studente Nuova (via Fabio Severo 154), «la Compagnia dell'arte (di recitare sé)» presenta «Così cantò Bhagwan... e la notte si spense». Ingresso libero.

Oggi alle 21, alla Società Germanica (via Coroneo 15), il gruppo Petit Soleil presenta «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda parte».

Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band presenta «Alle origini del jazz».

Oggi alle 22, al Cafè del Mar (via San Nicolò 3), serata musicale con il duo acustico Franco Toro e Marco Beccari.

Oggi alle 21, al Museo Revoltella, va in scena «Cleopatra Opera Hi-Tech», cantata lirica di Hector Berlioz.

Oggi alle 22, al Macaki, serata «University of Macaki».

Domani dalle 18 in poi, al Teatro Miela, in collaborazione con Cinemazero, «Omaggio a Miles Davis».

Domani alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel. 040-5705289), Giorgio Argentin presenta lo stage di impostazione repertorio e preparazione spettacolo.

Sabato alle 20.30, al Principe di Metternich di Grignano, l'associazione «Gli amici della canzone napoletana» organizza «Sentimental».

UDINE Oggi alle 21, al Ferroviario, verranno presentati due corti e un lungometraggio di Max Ophuls.

GORIZIA Oggi alle 18, allo Spazio Culturale «Giuseppe della Torre», concerto «Gorizia Classica 2001» con i violoncellisti Antonio Galligoni e Elena Borgo.

CORMONS Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, per il festival di danza «In frontiera sulle punte», il Balletto Teatro di Torino Loredana Furno presenta «Salomè».

VENETO Oggi alle 20.45, al Teatro Eden di Treviso, Monica Guerritore è la protagonista di «Carmen», per la regia di Giancarlo Sepe (alle 18, la Guerritore incontrerà il pubblico).

Oggi alle 22, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i Gong.

SLOVENIA Oggi alle 20, all'Auditorium di Portorose, la Contrada di Trieste presenta «Piccole donne: il musical!».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione martedì 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B) Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI, FRIULI VENEZIA GIULIA, TRIESTE. TEATRO VERDI. Domenica 9 dicembre 2001 ore **20.30** Concerto di Daniela Barcellona. In collaborazione con l'Associazione Triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi». Ingresso libero per gallerie e loggione.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con i protagonisti di «Aldino, mi cali un filino?». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Aldino, mi cali un filino?» di Paolo Poli da Aldo Palazzeschi. Con Paolo Poli. 2 ore. **Parcheggio gratuito.** 040/390613. contrada@contrada.it www.contrada.it.

TEATRO PETIT SOLEIL c/o Società Germanica di Ben., v. Coroneo 15. Oggi h **21:** «Sogno di una notte di mezza estate. Seconda Parte», di W. Shakespeare Spett. in italiano. Prenotazione consigliata 040/912795. Prevendita Utat 040/630063, 638311.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom - Via Petronio 4, Trieste. Sabato 8 dicembre alle ore **21.30:** «Labinntomare», concerto dei gruppi Calicanto, Klapa Cambi e Marusic Is'trio nell'ambito della rassegna di musica etnica «Altrove». Prevendita biglietti dal lunedì al venerdì con orario 10-14 presso la biglietteria del teatro (tel. 040/362542).

TEATRO MIELA/TEATRO SLOVENO. Oggi al Teatro Sloveno (via Petronio 4) per S/paesati Incontri, ore **20:** «Mutanti» ovvero i figli dell'emigrazione, incontro con Marina Sbisà, Suzi Siok Hoe Koh, Ellen Ginzburg Migliorino. Ore **21.30:** «In trasformazione: mutanti, ibridi e meticci», letture tratte da Gish Jen, Tahar Ben Jelloun, Aleksandar Hemon, Maxine Hong Kingston Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domani, dalle ore **18** alle ore **24** (circa) «Miles Gloriosus», omaggio a Miles Davis: eccitante maratona video/cinematografica di materiali live concert, documentari, registrazioni e film («Ascensore per il patibolo», ore **21.30**) Ingresso L. 10.000

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. Da **domani** alle **14.15, 16.50, 19.25, 22:** «Harry Potter». Sab. e dom anche 10.30.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger e Hugh Grant. La commedia dell'anno è campione assoluto d'incassi, 3.o mese di repliche a Trieste. Solo oggi **lire 9000.**

ARISTON BAMBINI. Solo giovedì 6 dicembre ore **14.30, 16.15, 18:** «Shrek», il più bel cartone animato dell'anno. Ingresso unico lire 7000

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Santa Maradona» di Marco Ponti, con Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Mandala Tayde e Libero De Rienzo. Domani: «Tornando a casa».

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 16 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel 040/767300 in orario serale

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel, Dennis Hopper e John Malkovich. Dal produttore di «Pulp fiction» e «Le iene». Ult. giorno. **Domani:** «Il patto dei lupi».

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Moulin Rouge» con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Con le musiche di Madonna, Elton John, D. Bowie, Police, U2. Solo oggi e domani. **A sole L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Odore di femmine corrotte»

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis. Azione, suspense e tante risate nel nuovo capolavoro di Barry Levinson

NAZIONALE 2. 16.30 e **18.15:** «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101». Più entusiasmante de «Gli Aristogatti».

NAZIONALE 2. 20 e **22.15:** «Training day» con Denzel Washington e Ethan Hawke. Non c'è niente di più pericoloso di un poliziotto incavolato! Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Angel eyes» (Occhi d'angelo) con Jennifer Lopez e Sonia Braga. Una love story appassionante in un giallo incredibile!

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Number magic» con John Travolta. Una commedia divertentissima di Nora Ephron, la regista di «C'è post@ per te» Da **venerdì:** «The body».

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ...L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Ore **15.30:** 2° Festival Internazionale della Poesia «Prima che sia notte» di Julian Schnabel, con Javier Barden e Johnny Depp. Ingresso gratuito. Per il mercoledì all'Alcione orario spettacoli: **18.30, 20.15, 22** «American psyco» di Merry Harron.

CAPITOL. 16, 17.55, 20, 22.10: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. Ultimi giorni.

UDINE

TEATRO CONTATTO. Sud Costa Occidentale in «mPalermu», spettacolo vincitore Premio Scenario 2001, domani 6 dicembre al Teatro San Giorgio, ore **21.** Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì a sabato, ore 15-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@assudine.it www.assudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» Trieste «Götterdämmerung» (Crepuscolo degli dei). Testo poetico e musica di Richard Wagner. Terza giornata dell'«Anello del Nibelungo» in un prologo e tre atti (in lingua originale con sopratitoli). Maestro concertatore e direttore Stefan Anton Reck. Regia Walter Pagliaro. 6 dicembre ore **18** («8+1» formula B). Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Domani e venerdì 7 dicembre p.v. ore **20.45:** «e d'accanto mi passano femmine» di e con Marco Baliani. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Haendel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «Il patto dei lupi» - v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 2. «Bandits»: **17.45, 20.05, 22.25.**

KINEMAX 3. «Compagnie pericolose». **18.10, 19.55, 22.10.**

KINEMAX 4. «Magic numbers»: **18, 20, 22.05.**

KINEMAX 5. «Glitter - Quando nasce una star»: **17.45, 19.55, 22.10.**

Oggi tutti gli spettacoli a 9000 lire.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «L'apparenza inganna» con Daniel Auteuil. Ingresso lire 8000.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger. Ingresso lire 8000

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Moulin Rouge». Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Magic numbers», con John Travolta. Ingresso lire 8000.

Arrivi e partenze nel cast della soap di Raitre, giunta alla sesta serie

I nuovi «posti al sole»

E da gennaio su Raidue «Vento di ponente»

A gennaio su Raiuno

La bella Ferilli la bestia Dalla

ROMA Cambia nome e perde Diego Abatantuono il nuovo show del sabato sera di Raiuno, in onda per cinque puntate dal 26 gennaio, guidato dalla strana coppia Lucio Dalla-Sabrina Ferilli e prodotto da Bibi Ballandi. Avrebbe dovuto chiamarsi «Due fratelli e una sorella», così lo aveva intitolato lo stesso Dalla ad ottobre alle isole Tremiti, perchè il varietà era immaginato per un terzetto curioso: Dallá, Ferilli e Diego Abatantuono. Però quest'ultimo si è sfilato dal progetto e così oltre alle inevitabili modifiche sulla struttura del programma, anche il nome è cambiato in «La Bella e la Bestia».

ROMA «Un posto al sole» per tutti. Per chi decide di lasciare la soap di RaiTre, giunta in questi giorni alla sesta serie, e chi invece torna a far parte del cast.

Bagagli pronti dunque per Maurizio Aiello. Il bello e cattivo Alberto Palladini lascia il palazzo affacciato sul mare di Napoli dopo più di 1.100 puntate. La nobile famiglia è sull'orlo di una crisi di nervi. Il padre Tancredi è in fin di vita e lui non riesce a riconquistare i cantieri navali finiti nelle mani di Roberto Ferro.

Termina anche l'avventura televisiva di Ivo Garrani nei panni dell'ex colonnello Costantino Poggi, ricomparso nella vita del figlio Renato (Marzio Honorato) dopo trent'anni di assenza. L'attore lascerà la serie con il pretesto di ricominciare una nuova vita assieme ad un amico.

Grandi ritorni invece per la parte femminile del cast. La bionda Giada Desideri, uno dei volti più famosi delle prime serie, torna a interpretare il ruolo di Claudia Costa.

La ragazza in passato aveva già conquistato il cuore di Renato, ma soprattutto di Alberto Palladini. La sua ricomparsa a palazzo dunque potrebbe essere anche un ritorno di fiamma con l'ex fidanzato mai dimenticato: Claudia infatti chiede a lui un prestito per aprire una agenzia di mòdelle.

Anna Kanakis

Novità anche per il portiere tuttofare Raffaele Giordano, al secolo Patrizio Rispo. La sua ex amante Manuela, interpretata da Marina Suma, è una presenza fissa ormai nel cast insieme all'attrice Carlotta Lo Greco che veste i panni della loro figlia Elisa. Dopo avere evitato il licenziamento, Raffaele forse non sarà più un vedovo inconsolabile.

Il mare, il sole e soprattutto il vento saranno invece i protagonisti su RaiDue di una nuova soap, «Vento di ponente», ventisei puntate in onda il lunedì sera da metà gennaio. Anna Kanakis, la fascinosa attrice che è stata incoronata anche Miss Italia, e Daniela Poggi nel cast femminile sullo sfondo di una Genova che sarà teatro di una nuova storia alla Giulietta e Romeo.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Canale 5, il film dal romanzo di Carroll

Alice sogna il paese delle meraviglie

I film

«Robin e Marian» (G.B., '76), di Richard Lester, con Sean Connery, Audrey Hepburn (Retequattro, ore 15.45). Dopo vent'anni di guerra in Terrasanta, Robin Hood fa ritorno a casa. Mal nel frattempo la sua amata Marian, stanca di aspettarlo, s'è fatta suora.

«Alice nel paese delle meraviglie» (Usa, '99), di Nick Willing, con Tina Majorino, Whoopi Goldberg *(nella foto)*, Peter Ustinov (Canale 5, ore 21). Inseguendo un coniglio, Alice cade in una tana senza fondo e si ritrova in un mondo fantastico abitato da personaggi surreali. Dai celebri romanzi di Lewis Carroll.

«Riflessi in un occhio d'oro» (Usa, '67), di John Huston, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando (Retequattro, ore 1.50). La moglie di un maggiore americano tradisce e disprezza il marito, uomo dalla contorta personalità.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Il cibo a «Cominciamo bene»

Ci fidiamo di quello che mangiamo? Di questo si discuterà oggi a «Cominciamo bene», in onda su Raitre. Gli ospiti della puntata saranno: l'attrice Maria Rosaria Omaggio, il Ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno e la senatrice dei Verdi Loredana De Pretis, membro della Commissione permanente Agricoltura e alimentazione agroalimentare.

Raitre, ore 12.55

Speciale Senegal a «Tg3-Shukran»

Tg3-Shukran, a cura di Luciana Ànzalone, presenterà un reportage dal Senegal, nell'isola museo della tratta degli schiavi dove dal 1664 partirono le navi dei negrieri. La deportazione durò sino al 1848 quando la Francia, ultima fra le potenze europee, abolì il commercio degli schiavi. E ancora, in Valle d'Aosta, un esempio riuscito sulla via dell' integrazione con gli immigrati.

Retequattro, ore 8.50

I fermenti lattici a «Vivere meglio»

Si parlerà di fermenti lattici con il dottor Gianluigi Maiocchi, esperto di Scienze e Tecnologie Alimentari, nella puntata di «Vivere meglio» condotta da Fabrizio Trecca con Emanuela Carcano. Infine, si parlerà anche di Kenpo Karate con Emilio Bevilacqua.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Padri e figli"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 INCANTESIMO 4. Film tv (drammatico). Di Alessandro Cane Leandro Castellani. Con Vanessa Gravina, Giorgio Borghetti, Giuseppe Pambieri.
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 HAMBURGER HILL - COLLINA 937. Film (guerra '87). Di John Irvin. Con Steven Weber, Tim Quill.
3.35 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Tf.

RAIDUE

6.25 ASPETTANDO L'EURO
6.35 LAVORORA (R)
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 QUESTIONE DI STILE. Tf.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm
17.00 ROBOCOP ALPHA COMMANDO
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.55 SERENO VARIABIE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm
22.50 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 JACK REED 3 - IN CERCA DI GIUSTIZIA. Film tv (poliziesco '94). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy, Charles S. Dutton.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 TG2 SALUTE (R)
2.20 LAVORORA
2.30 OLTRE I LIMITI

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
8.35 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE"
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 MATLOCK. Telefilm
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE. Con Carlo Massarini.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Via da casa"
9.15 ASPETTANDO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
9.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.40 ASPETTANDO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Panico in ascensore"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN SORRISO COME IL TUO. Film tv (commedia '97). Di Keith Samples. Con Lauren Holly, Greg Kinnear.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.55 ASPETTANDO ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Film tv (fantastico '99). Di Nick Willing. Con Robbie Coltrane, Whoopi Goldberg.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "La trappola"
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Compagna di sventura"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Il piccolo angelo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La mancata promozione"
9.25 CHIPS. Telefilm. "D.D. tua per sempre"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Laura"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Superstizioni"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il caso della corona irlandese"
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Folle per il pancake"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "Nome in codice Algonguin"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CALCIO: ROMA - LIVERPOOL
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il libro dell'amore"
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.35 SARANNO FAMOSI (R)
2.05 FRASIER. Telefilm. "Storie di poliziotti"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Una festa coi fiocchi"
3.05 IL RITORNO DEL CAMPIONE. Film (biografico '49). Di Sam Wood. Con James Stewart, June Allyson.
4.45 NON E' LA RAI
5.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Quelli della tigre"
6.30 TALK RADIO
6.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.20 ALEN. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ROBIN E MARIAN. Film (avventura '76). Di Richard Lester. Con Sean Connery, Audrey Hepburn.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 LA FORZA DELLA VITA. Con Cristina Parodi.
23.20 UNO SCONOSCIUTO IN CASA. Film (drammatico '95). Di Douglas Jackson. Con William McNamara, Donald Sutherland.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
3.20 ITALIANI A RIO. Film (commedia '87). Di Michele M. Tarantini. Con Leo Gullotta, Gianni Ciardo.
4.55 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 KEN IL GUERRIERO
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
18.30 YU YU
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.00 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 FASCIA PROTETTA (R)
1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.20 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
3.10 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 SPORTISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
12.00 MAGICA MAJA
12.50 OCIO DE SOTO!
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 VETRINA
18.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.45 WANDIN VALLEY. Tf.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LE GELOSIE DE MIO MARI'
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
1.40 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.30 L'INCONTRO. Film. Con Christofer Walker, Carole Bouquet.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 PORDENONE MAGAZINE
8.20 SPORT SERA
9.00 AMORE PENSAMI. Film (musicale '69). Di Eugenio Martin. Con Julio Iglesias, jean Harrington, Charo Lopez.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TG F.V.G.
19.20 TG PORDENONE
19.30 SPORT SERA
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.35 TG F.V.G.
23.55 TG PORDENONE

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 BENETTON BASKET

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 CALCIO: ARSENAL - JUVENTUS (R)
16.20 PALLAMANO: SLOVENIA - BRASILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LE AVVENTURE DI HUCHLEBERRY FINN
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: ROMA - LIVERPOOL
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 BASKET: BARCELLONA - UNION OLIMPIJA
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
13.30 MONO (R)
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 CALL CENTER
19.45 TGA FLASH
20.00 VIVA CHARTS (R)
21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 MEDICINA IN CASA
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 A MARENDA COL BELUMAT (R)
22.45 MEDICINA IN CASA
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
23.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - II Ed
23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 ANGELICA E IL GRAN SULTANO. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 T.N.T.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA - SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 LA PRINCIPESSA E I GUERRIERI DELL'INFERNO. Film. Di Alfonso Corona. Con John Allen Nelson, Carla Herd.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 WIMPS: STUDIOSI, PORCELLONI E SFIGATI. Film (commedia '89). Di Chuck Vincent. Con Louie Bonanno, Jane Hamilton.
23.00 LOTTO

RADIO

Radiouno

6.00 GR1 (R. 07.00 08 00 10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 6 20: All'ordine de giorno, 7 20 GR Reg one, 7 34 Questione di soldi, 7.50 Incredibi e ma fa so. 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.43. Beha a colori, 9,00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10 20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio, 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12 00. GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13 25 GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05. Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli; 15 00 GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17 30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.38: Zona Cesarini; 20.40: Calcio Champions League: Roma Liverpool, 21 35 GR1, 21 38 GR Millevoci, 22.43 Uomini e camion, 23 00 GR1; 23 05 GR1 Parlamento, 23 33 Uomini e camion, 0 00 Il Giornale della Mezzanotte, 0.38 La notte dei misteri 2 00 GR1 (R 03.00 04.00 05.00), 2 02 Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5 50 Permesso di soggiorno, 5.55: Diario Minimo;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00. Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (R 07 30 08 30), 7 00 Jack Folla c'e', 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il Commissario Montalbano - La forma dell'acqua; 9.00: Il ruggito del coniglio 10.30: GR2 (R. 12.30 13 30 15.30 17.30 11.00: W Radio2!; 12.47: GR Sport; 13 00 Ventotto minuti; 13 42 Jack Folla c'e' 14.30: Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero, 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (R 20.30 21.30); 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser; 20 57: Compagni di scuola in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2 30: Il Cammello di Radiodue; 4 00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue,

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7 30: Prima Pagina; 9 06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30 Mattinotre - Le avventure di Luffenbach, 11.00: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze, 13.00: La Barcaccia; 13.45 GR3 (R. 16.45 18.45); 14 00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz, 18 15 Storyville, 19 03 Hollywood Party, 19 50. Radiotre Suite, 20 00 Teatrogiornale; 21.00. I Cartellone Orchestra della Toscana, 22 45 GR3, 22 50 Notte Tre, 23 10 Storie a la radio, 23 45 Invenzioni a due voci, 0 15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica,

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08 Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: TG3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Il mormorio dell'antico Nilo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Noi e la musica; 18.15: Potpourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15. Rassegna stampa tr veneta, 8 45, 10 45 Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12 45, 19 45 Punto Meteo, 10 45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità. 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku, 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19 10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10 55, 11.55, 13 13 55, 15 55 16 55, 17.55, 18 55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni piu ballate con Lillo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora da le 7 alle 20 Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carol da le 20 alle 21. Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4 09 - 5 09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

GIOCATORI SOSPESI

Dieci calciatori squalificati per una giornata di gara, cinquanta milioni di ammenda con diffida all'Inter per il petardo lanciato in campo da suoi tifosi a Bergamo: così ha deciso il giudice sportivo.I giocatori sospesi per un turno sono: Corradi ed Eriberto (Chievo), Chevanton e Superbi (Lecce), Aldair (Roma), Blasi (Perugia), Mora (Piacenza), De Ascentis (Torino), Fresi (Bologna) e Sala (Atalanta).

OGGI IN TV

8.25 Radiouno: GR1 Sport
9.45 Telechiara: Time Out
12.47 Radiodue: GR Sport
13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
13.25 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
16.20 Capodistria: Pallamano: Slovenia - Brasile
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.40 Capodistria: Calcio: Roma - Liverpool
20.40 Italia 1: Calcio: Roma - Liverpool
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Capodistria: Basket: Barcellona - Union Olimpija
24.05 Telefriuli: Sport sera
1.05 Italia 1: Studio sport
1.05 Telequattro: Ponziana Calcio

INZAGHI SI OPERA

Pippo Inzaghi sarà operato al ginocchio sinistro. L'intervento sarà eseguito oggi a Roma dal prof. Andrea Campi, primario ortopedico dell'Ospedale San Giacomo di Roma e medico sociale della Lazio. La decisione di intervenire sul ginocchio di Inzaghi, che domenica ha riportato una lesione del legamento collaterale mediale, è stata presa dopo che il prof. Campi ha visitato il giocatore.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Meritata vittoria degli inglesi che già nel primo tempo mettono alle corde i bianconeri

La Juve cade sotto i colpi dell'Arsenal

Dopo un autogol del portiere, Ljungberg (doppietta) segna una rete da antologia

LONDRA La Juventus è uscita malconcia dall' Highbury: 3-1 per i «gunners» con doppietta dello svedese Ljungberg, incontenibile per la difesa di Lippi, e rete dell' ex Henry, tutt' altro giocatore di quello fumoso che vestì la maglia bianconera. E sempre in tema di ex del calcio italiano, la serata è stata accesa anche da un'eccezionale giocata di Bergkamp, l'assist del 3-1: un lancio smarcante in area per Ljungberg, con doppia giravolta su se stesso e delizioso tocco filtrante.

Non è stata una vera debacle per la Juve, anche perchè la contemporanea vittoria del Bayer porta tutte e quattro le squadre del girone a 3 punti; ma certo un bel passo indietro rispetto alle attese e alle speranze del sempre (troppo?) fiducioso Lippi. Male ancora una volta il centrocampo della Juventus, che ha perso per strada Tudor per infortunio, finendo ancora più nei guai contro lo scatenato Arsenal, che ha sfruttato la zona centrale del campo, con un Vieira efficace, mettendo a nudo le pecche dei bianconeri. Ma anche la retroguardia di Lippi ha avuto più di un' incertezza, a partire dal portiere Buffon.

Dal 16' in poi è stato quasi un monologo dei londinesi, che hanno messo in crisi la difesa bianconera su entrambi in lati, a destra con le incursioni di Ljungberg, a sinistra con le manovre di Pires e Henry. Nel vantaggio dell' Arsenal c'è però anche un po' di sfortuna: quando lo svedese Ljunberg ha ribattuto in rete un tiro di Vieira non trattenuto da Buffon, accanto a lui c'era un Tudor sofferente per una contrattura rimediata parecchi minuti prima. Il croato aveva chiesto il cambio, ma Davids non aveva fatto in tempo a scaldarsi.

Con un centrocampo in chiara difficoltà, la Juventus si è lasciata intimorire dai 'gunners' londinesi: non solo è arrivato il raddoppio dell' ex Henry, ma gli inglesi avrebbero potuto arrotondare il risultato.

Nella ripresa, dopo avere rischiato il colpo del ko, a opera di uno scatenato Henry, la Juventus si è rimessa in carreggiata con un gol fortunoso, un pasticcio della difesa dei 'gunners', dopo una respinta su tiro di Zambrotta non agganciata da Del Piero.

La Juventus dopo avere accorciato le distanze ha avuto il suo momento migliore, anche perchè l' Arsenal si è seduto sul 2-0. Ma mentre si spegneva Del Piero, prima lucido ma ora regolarmente in fuorigioco, e usciva Nedved, i 'gunners' si sono rifatti sotto e hanno fatto tris con una splendida azione in contropiede, iniziata con un involontario tocco a centrocampo dell' arbitro e conclusa da Ljungberg.

La classifica del girone D: Juventus, Deportivo La Coruna, Arsenal e Bayer Leverkusen 3 punti. Bayer Leverkusen.Deportivo La Coruna 3-0.

Arsenal	**3**
Juventus	**1**

MARCATORI: pt 21' Ljungberg, 27' Henry; st Taylor (aut.), 43' Ljungberg.
ARSENAL (4-4-2): Taylor, Lauren, Campbell, Upson, Cole (st 44' Keown), Ljungberg, Parlour, Vieira, Pires, Kanu (st 25' Bergkamp), Henry (st 38' Grimandi). All. Wenger.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Birindelli, Thuram, Montero, Pessotto (st 32' Paramatti), Zambrotta, Tudor (pt 21' Davids), Tacchinardi, Nedved (st 26' Amoruso). All. Lippi.
ARBITRO: Melo Pereira (Por).
NOTE: Ammoniti Nedved per simulazione, Birindelli e Kanu per gioco scorretto.

Stasera un suggestivo Roma-Liverpool che rimanda alla finale dell'84

Totti-Owen, sfida tra stelle

ROMA Rivera contro Mazzola, anzi Totti contro Owen. Non bastasse la suggestione della finale di Coppa Campioni '84 e delle canzoni dei Beatles all' Olimpico in ricordo di George Harrison, al Roma-Liverpool di stasera Fabio Capello aggiunge il tocco di un paragone che dà lustro e mette paura, almeno alla sua squadra. «Questo Liverpool è anomalo nel panorama inglese: gioca come la grande Inter di Herrera, catenaccio e contropiede - dice il tecnico giallorosso - E Owen mi ricorda Peirò, o meglio Mazzola: velocità abbinata alla tecnica, e gran movimento».

Uno stimolo in più per Totti, il Rivera del 2000 a detta del suo allenatore, e oggi di Owen grande rivale ovunque, dal Pallone d'Oro al prossimo Mondiale. Ma il rischio di una personalizzazione della sfida Capello lo conosce bene, e alla curiosità più ghiotta per i tifosi - quella della corsa per il premio di France Football - oppone una semplice osservazione: «Tanto oramai i giurati hanno votato...». Verità inoppugnabile. Il termine per scegliere il migliore calciatore d'Europa scadeva domenica scorsa, a Parigi si attendono ancora una decina di schede da giurati dell'Est, ma i giochi sembrano già fatti, almeno a sentire Totti («tanto non lo vinco»).

Di scontato, invece, non c'è nulla nel girone B della Champions, quello appunto di Roma e Liverpool: gli inglesi hanno perso in casa con il Barcellona, ora tornano all'Olimpico per ripetere la piccola impresa riuscita a febbraio in Uefa, 2-0 con doppietta - neanche a dirlo - del gioiello di Liverpool.

Ci vorrà però una squadra diversa da quella vista domenica con il Venezia. «Mi basterebbe concretizzare prima, e non aspettare il 91'...», la battuta di Capello, intenzionato a cambiare anche lui qualcosa. Con la cessione di Fowler («visto l'anno scorso, sono contento non ci sia»), il tecnico si aspetta un Liverpool a una sola punta e centrocampo folto.

Possibile il ritorno ai tre centrali anche per la Roma, dunque.

Lima si è allenato a parte anche alla vigilia, in caso la linea sarebbe Tommasi-Emerson-Assuncao, con Guigou a destra a posto di Cafu. Piccolo brivido per Samuel, fermato ieri pomeriggio da una colica.

Totti, invece, va ancora a ritmo lento per i postumi di un dolore alla caviglia. «Dite che nelle ultime partite sono discontinuo? Va bene, vuol dire che ricomincia la solfa. Mi dovrò gestire meglio», la seccata reazione del capitano. Per Capello invece Totti «sta giocando ora come mai prima, per posizione, corsa e intensità: spero solo vada avanti così tutta la stagione», ovvero fino alla finale di Glasgow. Ma per arrivare in Scozia, si passa per l'Inghilterra: con le telecamere di 22 nazioni accese domani sull'Olimpico e le canzoni dei Beatles - ma si attende ancora il sì dell' Uefa - dagli altoparlanti.

«Mi farà piacere riascoltarle - conclude Capello - Sono eterne, e personalmente fanno parte della mia gioventù. Però sia chiaro: faremo suonare anche il nostro inno». La sfida canora ha già un vincitore, come forse quella Totti-Owen. In campo invece la Roma vuole giocarsela tutta.

Pires dell'Arsenal attaccato da Zambrotta: per la Juve una brutta sconfitta in Inghilterra.

SERIE C1

Oggi i provvedimenti disciplinari in relazione alla partita di domenica con lo Spezia. Torna alla ribalta il mercato

Triestina nelle mani del giudice sportivo

Rimandata la cessione di Princivalli al Messina. Ungheresi attendisti

TRIESTE La stangatina può attendere, almeno un giorno. Erano attesi per ieri sera i provvedimenti del giudice sportivo di serie C ma sono stati rinviati a stamane lasciando così in ambasce la Triestina. Dopo i danni compiuti domenica al «Rocco» dall'arbitro Girardi di San Donà, potrebbe arrivare anche la beffa. Tutto dipende da cosa avrà scritto il direttore di gara sul suo referto. Scontate le squalifiche di Caliari, Del Nevo (era in diffida) e dell'allenatore Ezio Rossi, mentre Princivalli potrebbe anche essere graziato. I due «gialli» che hanno determinato l'espulsione non comporterebbero la squalifica automatica ma Girardi potrebbe aver cacciato il triestino purosangue per qualche parola di troppo. Vedremo. Lunedì ha telefonato nella sede alabardata anche un ispettore della Lega, preoccupato per le polemiche e gli incidenti seguiti all'incontro con lo Spezia. «Domenica sono rimasto male, racconta il presidente Vendramini. «Non ero preparato a una simile situazione. Alla fine sono scappato via per non dire cose spiacevoli. La Triestina, però, mi è piaciuta molto». E gli ungheresi, che fine hanno fatto? «Sono ancora fiducioso - ribatte - hanno fissato un incontro per martedì prossimo ma io ho chiesto di anticiparlo a questo venerdì. Sto aspettando una risposta. Ma se l'operazione non dovesse andare in porto troveremo un'altra soluzione».

MERCATO Potrebbe non bastare l'arrivo di Luca Pinton causa il grave infortunio a Scotti che va ad aggiungersi a quello di Birtig. In difesa ora l'allenatore Rossi ha gli uomini contati. Se si rompe ancora un terzino addio difesa a quattro. Pare scontato, comunque, che Caliari dopo aver scontato la squalifica dovrà fare il centrale. La società si sta guardando attorno anche se l'orientamento è quello di aspettare di vedere come se la caverà ora la retroguardia. Data la situazione di emergenza, Princivalli non partirà subito per Messina: la Triestina ha bisogno di lui. Il diggì Fioretti ha telefonato al collega Salerno il quale,- da buon amico dell'Unione, è stato comprensivo. L'affare potrebbe concretizzarsi in gennaio, alla riapertura dellle liste.

A tenere un po' sulla corda la Triestina è invece Igor Kolyvanov non per capriccio ma per l'infortunio alla caviglia che lo ha bloccato una decina di giorni fa. L'accordo tra Fioretti e i suoi procuratori Branchini e Bega sta in questi termini: il giocatore si metterà a disposizione di Rossi solo quando sarà completamente guarito. Per ora, quindi, resta a curarsi a Mosca. Kolyvanov non è una prima punta, non ha una grande stazza, ma in questa categoria è comunque in grado di fare la differenza e di assicurare una buona quota di gol. Nei giorni scorsi Rossi si è sentito con Guidolin che ha allenato la punta negli ultimi tre anni. Le referenze sono buone, anche sul piano caratteriale. A Bologna giocava poco perchè aveva davanti un certo Signori. La Triestina, intanto, benedice il gol del trevigiano De Francesco, il quale lunedì sera ha raggiunto la Lucchese al 50' della ripresa con una magia su punizione. Una rete che ha permesso all'undici di Rossi di conservare il quarto posto.

Maurizio Cattaruzza

Ieri alla ripresa degli allenamenti il tecnico Rossi contava i superstiti. In dieci l'Alabarda tende ad esaltarsi

Bacis: «Meglio concentrarsi sul Pisa»

TRIESTE Dimenticare in fretta la partita contro lo Spezia e il signor Oscar Girardi di San Donà, per preparare al meglio la trasferta di Pisa. "Vediamo i superstiti", commentava ieri Ezio Rossi, al momento di entrare nella palestra per il primo allenamento della settimana. Nella lista dell'infermeria, oltre ai lunghi infortuni di Gianluca Birtig e Paolo Scotti ("Gerry", dopo l'operazione per la frattura scomposta della clavicola, dovrebbe essere dimesso oggi), ci sono ancora Andrea Boscolo e Luca Cortellazzi, alle prese con alcuni problemi muscolari. Entrambi saranno sottoposti ad un'ecografia. Ha invece ricominciato ad allenarsi Alessandro Parisi: per valutare le condizioni della caviglia malandata e il suo probabile rientro bisognerà però aspettare qualche giorno. L'emergenza infortuni va a sommarsi alle sicure squalifiche: la Triestina, in questo momento, non può contare su diciotto giocatori. La sconfitta contro lo Spezia si ripercuote quindi, per i cartellini ricevuti e l'incidente capitato a Scotti, anche nel prossimo turno. "Quella partita va dimenticata in fretta – spiega il difensore Michele Bacis – perché, viste anche le molte assenze, a Pisa ci attende una gara molto difficile. Resta l'amarezza per l'arbitraggio, ma anche l'aspetto positivo del gran carattere dimostrato dalla squadra. Abbiamo schiacciato lo Spezia in dieci e poi anche in nove senza perdere mai la testa, a differenza di qualcun altro...". Quella direzione di gara non è proprio stata digerita dall'ambiente alabardato che non dimenticherà presto l'arbitro: "Conclusa la partita Rossi è entrato negli spogliatoi e ci ha fatto i complimenti – racconta Bacis, uno dei migliori contro lo Spezia – in un momento dove eravamo delusi e ancora tutti arrabbiati per l'arbitraggio. Ricordo di aver chiesto, dopo il 3-1, al direttore di gara se fosse contento: lui ha sorriso tirando dritto". Quella di domenica non è stata la prima volta che l'Alabarda ha tenuto testa ad un avversario in inferiorità numerica. A parte i minuti finali di Lucca e Treviso dove portò a casa una vittoria e un pareggio, va ricordata in particolare la trasferta di Lecco (1-1). In dieci, dopo il "rosso" iniziale a Manolo Gennari, e sotto di un gol la squadra di Ezio Rossi dominò la partita pareggiando e sfiorando una vittoria negata solo dalle parate del numero uno lecchese. "E' vero anche a Lecco era scattata quella molla, come successo dopo l'espulsione di Caliari – rileva Bacis – e questo dimostra che la Triestina può anche perdere, ma non molla mai". Per Pisa gli ultrà hanno organizzato due pullman (costo 20 mila lire). Partenza alle 6 da piazza Oberdan.

Pietro Comelli

Il difensore Bacis

IL CASO

Processato per direttissima, sconterà la pena senza condizionale

Sei mesi di reclusione all'ultrà per i tafferugli fuori del Rocco

TRIESTE «Mandatemi tante cartoline al Coroneo».

Con queste parole Stefano Moro, 31 anni, uno dei protagonisti degli scontri di domenica sera tra ultras e polizia all'esterno dello stadio «Nereo Rocco», ieri ha salutato gli amici che al di la della balaustra dell'aula d'udienza avevano atteso l'esito del processo per direttissima. Un attimo più tardi era già scomparso nel corridoio tra due agenti in divisa, manette ai polsi.

Al Coroneo Stefano Moro dovrebbe restare fino al primo giugno. Dovrà scontare sei mesi di carcere senza condizionale, la pena applicatagli dal giudice Gloria Carlesso. Non c'è stato dibattimento, non sono stati sentiti testimoni. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha chiesto il patteggiamento e il pm Lucia Baldovin non si è opposta al rito alternativo.

L'avvocato aveva chiesto gli arresti domiciliari ma il giudice li ha negati: hanno pesato sul verdetto i precedenti penali

Il difensore aveva chiesto per l'imputato gli arresti domiciliari da scontare nell'abitazione di via Grego. «Moro è dipendente di una cooperativa di servizio che opera tra Trieste e Monfalcone. Se non si presenterà a breve scadenza al lavoro sarà licenziato. Ecco perché chiedo gli arresti domiciliari con la facoltà di lavorare. Va anche detto che lui ha reagito a un arbitraggio scandaloso».

Lo stesso imputato ha perorato la propria causa. «Mi alzo ogni giorno alle 5.45 e ritorno a casa dopo le 18. Chiedo di poter lavorare».

L'istanza è stata però respinta. Niente domiciliari, detenzione in carcere. Hanno sicuramente pesato nella decisione del giudice Gloria Carlesso la disastrosa evidenza dei precedenti penali dell'imputato. «Un casellario abbastanza serio» l'ha definito lo stesso difensore. Un'inchiesta per spaccio di droga, condizionale ormai evaporata, denunce e condanne per liti da stadio, diffide a presenzarie a manifestazioni sportive.

Domenica sera, secondo l'accusa Sergio Moro aveva preso a sassate poliziotti e carabinieri che bloccavano Ratto della Pileria. Lo avevano bloccato, lui si è ribellato. Così è finito in carcere con l'accusa di violenza e resistenza. Nel corridoi antistante l'aula d'udienza ieri erano presenti, oltre un gruppetto di ultras, anche quattro o cinque poliziotti. Uno aveva il braccio al collo trattenuto da una larga fascia. Un segno degli scontri di domenica. L'inchiesta sugli ultrà scatenati dopo la sconfitta dalla Triestina, in queste ore sta subendo un' accelerazione vistosa. Sarebbero stati individuati altri ultras «distintisi» negli scontri. La Digos sta esaminando fotogramma per fotogramma numerose riprese video e fotografiche. Una svolta sembra imminente.

Claudio Ernè

Doping: Crespo minaccia lo sciopero se non si fa chiarezza

ROMA Chiarezza attorno al doping, o i calciatori del campionato italiano sono pronti allo sciopero. L'avvertimento arriva da Hernan Crespo, centravanti della Lazio. «Nessuno sa cos'è il nandrolone - dice l'argentino - e non si può continuare così. Noi creiamo il business e, se si va avanti su questa strada, si può anche non giocare. Se è l'unico modo per farsi sentire, allora lo faremo senza dubbio».

Attacco frontale. Hernan Crespo non ci sta e sul doping va giù duro. L'argentino ha paura come tutti i suoi compagni di essere sorteggiato a fine gara, soprattutto perchè non sa di cosa si sta parlando e con tono seccato, quasi ironico dice: «Non so neanche cosa sia il nandrolone. Basta, non si può continuare così», ammonisce il centravanti che passa al contrattacco minacciando una mossa eclatante. Il riferimento è allo sciopero dei giocatori per quanto riguarda il doping, anche se quel termine non lo usa mai. «Non c'è chiarezza nella legge che viene applicata - dice il giocatore biancoceleste -. Siamo tutti terrorizzati perchè può toccare a tutti e questo non è giusto. Non giocare più potrebbe essere l'unica soluzione. D'altronde, il business lo creiamo noi, anche perchè siamo noi i protagonisti. Se questa decisione servirà a qualcosa, soprattutto a farci sentire, allora lo faremo. Non ci sto ad essere sanzionati senza motivo».

Presentate ieri la stagione regionale degli sport invernali e le rappresentative di comitato del Friuli-Venezia Giulia

Lo sci in pista verso l'Universiade

Agonismo ad alto livello, ma non solo: parte la collaborazione tra Fisi e scuola

La Compagnoni accusa: «Piste insicure»

Le previsioni di Deborah: Ghedina e la Kostner in forma per Salt Lake

MILANO Le nostre sicurezze per le prossime Olimpiadi di Salt Lake sono Kristian Ghedina e Isolde Kostner, la squadra austriaca non dominerà questa stagione come le ultime, le piste stanno diventando troppo veloci e per questo gli infortuni aumentano. Queste le previsioni (e un piccolo suggerimento è per gli organizzatori delle gare) di Deborah Compagnoni.

In questa stagione olimpica l' azzurra più medagliata dello sci vede bene la squadra femminile.

«Oltre alla sicurezza Isolde, crescono anche le altre, che mi sembrano competitive: certo per le Olimpiadi l' esperienza conta molto - afferma Deborah a Milano per la presentazione dei programmi di controllo delle piste della Regione Lombardia - e quindi oltre a Isolde le maggiori opportunità di medaglie sono per Ghedina, che quest' anno si sta allenando molto bene perchè non deve scontare i postumi dell' infortunio come nella scorsa stagione».

«Mi dicono comunque - prosegue Compagnoni - che pure Rocca stia sciando bene e sia in forma, speriamo».

E gli avversari?

«Mi sembra molto forte la squadra femminile francese - dice la campionessa valtellinese - mentre gli austriaci non credo che saranno i dominatori totali come nella scorsa stagione: l' assenza di un trascinatore come Maier potrebbe incidere».

Sembra un avvio di stagione particolarmente ricco di infortuni, a parte il dramma della Cavagnoud.

«La morte della francese - dice Deborah con un accenno di commozione - è un caso, una serie di coincidente e di errori commessi su una pista chiusa per gli allenamenti. Gli infortuni, invece, dipendono dall' esasperazione dei materiali e dalla ricerca di velocità: su questo incidono anche le piste, sempre più lisce e veloci. Sarebbe meglio tornare al passato, con maggiori difficoltà tecniche e tracciati più mossi: solo così si è costretti a frenare».

E Deborah Compagnoni cosa fa?

«Faccio la mamma - risponde - e sto nel Comitato organizzatore delle Universiadi e dei Mondiali del 2005».

Presto magari doppia mamma?

«Sarebbe bello - dice sorridendo - ma è troppo presto, vedremo...».

Deborah Compagnoni

TRIESTE Trieste è una città di mare ma forse in queste lande esistono più sciatori che velisti. E quindi non è stato un caso se si è scelta l'ombra del Colle di San Giusto per presentare le squadre agonistiche del Comitato regionale della Federazione italiana sport invernali. Cerimonia tenutasi ieri alla Stazione marittima e che ha visto la Sala Oceania riempirsi di atleti provenienti da tutta la regione. Oltre alle squadre di sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto e combinata nordica, snowboard, sci alpinismo, sci d'erba e freestyle è stata presentata pure l'«Agenda dello sciatore 2002», vero e proprio vademecum della stagione agonistica che comincerà da gennaio con un fittissimo calendario reso pubblico proprio nella circostanza.

Una stagione, quella 2002, che è stata nominata dall'Onu «Anno internazionale della montagna» e che vedrà le piste del Friuli-Venezia Giulia riempirsi di appuntamenti di livello internazionale. Campionati italiani universitari Open, gli assoluti di Piancavallo e le gare di Coppa Europa maschile e femminile le tappe più significative dello sci regionale. Il tutto in preparazione delle Universiadi 2003 di Tarvisio, appuntamento al quale la regione vuole arrivare preparata a ben figurare. Ma dall'assise di ieri è scaturito un vero e proprio bilancio dello sport invernale del presente e del futuro. Supportato da due nuove leggi regionali che porteranno nuova linfa al movimento.

Innanzitutto la «Legge regionale sul talento sportivo», già sperimentata (con buoni frutti) nell'atletica leggera da qualche anno e ampliata per il prossimo biennio a tutti gli sport olimpici, gran parte degli sport invernali compresi. Beneficio che si estrinseca nel supporto economico per alcuni interventi quali equipaggiamento, sussidi alle scuole e interventi diretti alle società. Ben 98 quelle che si possono contare in regione. A questa vanno aggiunti alcuni punti della «Legge regionale sul turismo», che prevede anche la creazione di piste da fondo e sostegni per l'attività dei maestri di sci e delle guide alpine. Ed a proposito di impianti: la Promotour ha annunciato l'omologazione per le gare internazionali della pista di Prampero, l'ultimazione degli impianti di innevamento artificiale di Tarvisio e Sella Nevea e addirittura la creazione di un lago artificiale per l'innevamento di quello di Piancavallo.

Ma il progetto che affascina di più riguarda le scuole. Un progetto «Scuola e Sport» che prenderà il via da gennaio e che coinvolgerà la Direzione regionale scolastica e il Coni. L'obiettivo è portare lo sci nelle scuole e gli studenti sui campi da sci. In orario scolastico, pullman messi a disposizione dalla Regione porteranno gli allievi in varie località montane (compresa Tarvisio nel corso delle Universiadi), mentre tecnici e allenatori federali terranno delle vere e proprie lezioni nelle aule. Tra le scuole prescelte per l'esperimento anche gli istituti commerciali Fermi di Gorizia e Cormons oltre al Dante, il Kosovel e il Galilei.

Ma sotto il profilo scolastico-sportivo il Friuli è già più che all'avanguardia. Da due anni funziona infatti a Tarvisio il Liceo dello sport Bachmann, vera e propria palestra per lo sciatore del domani dove potere studiare e allenarsi senza l'assillo del «peso della scuola».

E dove gli allenatori fanno parte integrante dei consigli di classe. Il Bachmann rappresenta l'unico esempio in Italia di reale avvicinamento del discorso scolastico a quello sportivo, e ieri l'altro è stato visitato dal presidente nazionale dalla Fisi Gaetano Coppi che ha assicurato l'appoggio federale al progetto. Cosa che ha reso felici i dirigenti federali, gli amministratori locali e gli sportivi presenti ieri in gran numero alla vernice dello sci regionale. Uno sport che, stando a quanto emerso, non potrà che decollare.

Alessandro Ravalico

Il ritorno di «Herminator»

ROMA Oscilla tra provocazione, miracolo ed egocentrismo. Quello che conta è che ha lasciato di sale anche i suoi stessi medici e tutto lo staff che per circa otto ore al giorno lo sta seguendo nel programma di riabilitazione, al caldo di Dubai. «Herminator» Maier vuole tornare per le Olimpiadi di Salt Lake City a febbraio. E pare sia riuscito a convincere anche i medici più scettici, quelli che alcune settimane fa avevano detto: «Ipotesi impossibile. Solo un marziano potrebbe pensarlo». Appunto. Il fuoriclasse dello sci che il 24 agosto scorso rischiò di perdere una gamba in un incidente motociclistico, sta facendo... passi da gigante. Altro che carriera spezzata. L'austriaco tornerà sulle piste probabilmente dopo Natale con uno scarpone speciale che una nota fabbrica gli ha costruito.

CANOTTAGGIO

Il presidente Crozzoli traccia un bilancio dei successi di quest'anno e annuncia gli ambiziosi programmi per il futuro

Gli armi del Saturnia vogano verso le Olimpiadi di Atene

TRIESTE Mentre già da alcune settimane gli atleti hanno ripreso in mano i remi per preparare la prossima annata agonistica, ieri mattina, presso la sede del Circolo Canottieri Saturnia di viale Miramare, si è tenuta la conferenza stampa di fine stagione indetta dallo stesso sodalizio giuliano.

Nel corso dell'incontro con la stampa locale, il presidente Dario Crozzoli ha illustrato con evidente soddisfazione il bilancio 2001, che ha permesso al Saturnia di attestarsi al quarto posto nella prestigiosa classifica nazionale della Coppa Montù, e al terzo nella d'Aloja.

La dirigenza del Saturnia (da sin): Barbo, Crozzoli, Sossi, Camerini e Albertini.

Guidato dal nuovo Consiglio direttivo, dal d.t. Roberto Camerini, dall'allenatore Spartaco Barbo e da un neo costituito staff medico composto dal dott. Albertini e dal fisiatra Roberto Piccinino, il club triestino ha in effetti primeggiato in tutte le regate a carattere regionale e interregionale a cui ha partecipato, proiettando Valentino Mariola (ospite del College remiero di Pavia), nell'orbita dei probabili olimpici per Atene 2004.

Il nome di Riccardo Dei Rossi pertanto, l'atleta più celebre del Saturnia e del remo nostrano, sembra aver trovato i suoi degni eredi proprio nel circolo barcolano. La società presieduta da Crozzoli ha ceduto il passo nella graduatoria nazionale di Coppa Montù soltanto al Posillipo, alle Fiamme Gialle e alla Forestale, mentre nella Coppa d'Aloja (riservata agli under 14), dopo la vittoria dello scorso anno, lusinghiero il terzo posto alle spalle di Posillipo e Pullino.

Tutti dati questi che alimentano prospettive ancora più ambiziose per il 2002, anno in cui il Circolo di viale Miramare sarà chiamato a una conferma tecnica. Anche per questo motivo il Presidente, oltre a ringraziare per il sostegno i 700 soci del Saturnia, ha colto l'occasione per lanciare un appello agli investitori privati del territorio giuliano, affinché il risultato del 2001 non rischi di rimanere una «meteora».

«Se si investono», ha detto Crozzoli, «cento lire in un flipper, si gioca al massimo per cinque minuti. Se si ha il coraggio di investire qualche milione nel canottaggio», ha aggiunto, «si può contribuire a portare degli atleti della propria città alle Olimpiadi o ai Campionati mondiali, facendo crescere la gioventù in maniera sana e con principi altrettanto sani»

Il quadriennio che «traghetterà» lo sport nazionale da Sidney 2000 ad Atene 2004 dunque, si apre per il Circolo Canottieri Saturnia nel segno della continuità e della spinta a moltiplicare gli sforzi nell'ottica del raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi e prestigiosi, importanti non solo per il canottaggio, ma per l'intero movimento sportivo cittadino.

Maurizio Ustolin

BASKET SERIE A Trieste prepara la difficilissima gara di domenica contro la Benetton capolista

La Coop prepara l'esame Treviso

Contusione alla mano sinistra per Jones. La Snaidero ok in Saporta

TRIESTE Ripartire dalla Benetton per cancellare il pesante scivolone di Roma. La Coop Nordest torna a lavorare in palestra per ritrovare il suo equilibrio e preparare nel modo migliore l'assalto alla capolista del campionato. Nei quattro giorni che separano Trieste dall'impegno casalingo contro Treviso, Pancotto dovrà riuscire a riscoprire le qualità della sua squadra, esaltando le doti che hanno consentito alla Coop Nordest di ergersi tra le protagoniste di questa prima parte di campionato.

Carattere, determinazione, voglia di vincere che sono mancate a Roma e che la squadra triestina deve recuperare in gran fretta per competere contro un'avversaria che sta attraversando una fase particolarmente felice. La Benetton di Mike D'Antoni è una macchina perfettamente oliata che sta bruciando le tappe e sta volando al comando della classifica. Imbattuta a dispetto delle previsioni della vigilia, la compagine della Marca ha ribadito il suo momento felice nell'ultima giornata di campionato quando, opposta alla Kinder campione d'Italia, è riuscita a imporsi in un palazzetto che ha finalmente regalato una cornice di pubblico degna dell'evento.

Herbert Jones

Trieste ha lavorato senza Samuele Podestà, il centro al quale è stata confermata la diagnosi di una distorsione acuta alla caviglia sinistra e che dovrà restare a riposo assoluto per una decina di giorni prima di riprendere a lavorare in palestra.

Giornata di riposo anche per Herbert Jones che cadendo a terra ha appoggiato male la mano sinistra e si è procurato una leggera contusione. Nulla di particolarmente grave anche se motivi precauzionali hanno consigliato di tenere il giocatore fermo.

Comincia oggi, intanto, la prevendita per la gara di domenica al Palatrieste contro la Benetton. Con i consueti orari i tifosi potranno acquistare i tagliandi nell'agenzia Boem e Paretti di largo Barriera. Disponibili anche 60 biglietti di curva che i Dragons metteranno a disposizione dei tifosi domani, dalle 20 alle 22, nella pizzeria White Horse di Servola.

Intanto, in Coppa Saporta, ieri sera la Snaidero è andata a vincere, 84-76, a Strasburgo con cinque giocatori in doppia cifra.

Lorenzo Gatto

JUNIORES DI ECCELLENZA

Trieste e Udine a braccetto

TRIESTE Coop Nordest e Snaidero Udine proseguono la marcia in coabitazione al vertice della graduatoria del campionato juniores di Eccellenza giunto alla nona di andata. Entrambe vincono e bene, tanto per affinare ulteriormente le armi in vista del «big match» del prossimo turno che vedrà le capolista a confronto a Udine (lunedì al Carnera alle 20.45).

La Coop Nordest si è sbarazzata intanto di Cordenons col punteggio di 91-68. Poco più di una tappa di avvicinamento allo scontro con la Snaidero e l'ennesimo pretesto per dare al coach Serventi riprova della sua inflessibilità: «Sì, abbiamo vinto bene, ma si può fare di più. La concentrazione deve restare, ad esempio viva per tutta la gara – ha espresso chiaramente il tecnico della Coop – ed evitare le consuete pause».

Tutti fattori che non saranno permessi contro la Snaidero: «Infatti – ha replicato Serventi – loro sono di una caratura superiore, fisici e di qualità, con molti giocatori di un certo interesse. Noi ci stiamo preparando bene, anche se peseranno le assenze di Umani e Giannotta, entrambi indisponibili per infortuni alla caviglia».

Agevole anche l'affermazione della Snaidero che ha doppiato la Despar Gorizia: 50-101. Riposava la Billitz, ma non lo Jadran. I plavi hanno però dovuto fare i conti con la riprova dell'ascesa della Solari Udine, giunta alla terza vittoria consecutiva proprio a spese del clan di Martini: 84-76 l'esito per i friulani. Ubm-Tiemmeset 73-71.

La classifica: Coop Nordest, Snaidero 16; Billitz 12; Solari, Ubm, Cordenons 8; Gradisca, Jadran 6; Despar 2; Portogruaro 0. Gradisca e Portogruaro una partita in meno.

Francesco Cardella

CALCIO Non accenna a placarsi la bufera sui «fischietti»

Arbitri, teste in pericolo Carraro presidente Fgci

ROMA Che fine faranno Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto? Rimarranno ancorati alle loro poltrone di designatori arbitrali o, a fine campionato, saranno costretti a cambiar mestiere? D'altronde, da chi si aumenta la parcella (un rimborso spese di mezzo miliardo a testa) per svolgere meglio il proprio lavoro ci si attende un po' di più. Gianni Petrucci incontrerà la coppia più «chiacchierata» del momento venerdì a Coverciano e, a prescindere dall'atteggiamento che le parti assumeranno di fronte alla stampa, c'è da giurare che il capo del Coni farà loro una bella lavata di testa. Stefano Braschi e Graziano Cesari non solo sconteranno tre turni di riposo forzato ma, poichè in età «pensionabile», a giugno lasceranno l'incarico per dar spazio ai giovani. Stavolta i fischietti hanno sollevato un marasma che rischia di non placarsi più, nemmeno davanti agli impegni europei o di casa nostra.

Tra gli allenatori «perseguitati» si iscrive di diritto anche Giancarlo Camolese, sebbene chiosi il suo intervento con il motto classico di chi lancia il sasso e sotterra la mano: «Tanto alla fine gli episodi si compensano». Se fosse davvero così, a che pro lamentarsi? Perchè il tecnico dei granata, seppur con pacatezza, sposa la tesi del suo datore di lavoro Romero e se la prende con i guardalinee del signor Trefoloni: «Mi sono davvero alterato - commenta l'allenatore granata - per il fallo di mani in area di Gamberoni. Era netto, però non dò la responsabilità del mancato rigore soltanto all'arbitro: i suoi collaboratori, quando notano qualcosa, dovrebbero richiamare la sua attenzione. E ciò avviene soltanto quando debbono darci un penalty contro».

Ma cosa si pensa in casa di chi, come il Milan, indubbi favori domenica scorsa li ha ricevuti? Un veterano di mille battaglie come Alessandro Costacurta, ovviamente, difende strenuamente il «sistema»: «Le polemiche attorno alle decisioni arbitrali sono sempre esistite - commenta il centrale di Ancelotti - e fanno parte di questo mondo. Al Chievo però, prima di prendersela con l'arbitro, ricordo quanto siano stati favoriti la settimana precedente nell'incontro con il Perugia. I direttori di gara saranno sempre soggetti a pressione».

Come se non bastasse, anche in serie cadetta si alza la voce. Il Palermo non ha gradito l'operato del signor Messina nel match perso contro il Napoli: i rosanero, rimasti in dieci per un tempo per l'espulsione di Marco Aurelio (e addirittura in nove nel finale), definiscono inesistente il rigore su Sesa poi trasformato da Stellone.

Un caos, al quale la Figc non vuol più contribuire. Nel pomeriggio di ieri, infatti, gli stati maggiori del calcio si sono ritrovati nella sede di via Allegri per dare il via libera, sotto l'attenta regia del commissario Petrucci, a Franco Carraro. Il presidente della Lega di A e B, incassata la maggioranza dalle sue società (19 preferenze contro le 16 per Matarrese), dovrebbe essere eletto presidente nell'assemblea di Fiumicino del 28 dicembre. Le componenti, ora, debbono sciogliere il nodo delle due vice-presidenze: una andrà ad Innocenzo Mazzini, attuale numero uno del settore giovanile e scolastico, l'altra potrebbe finire ad un «uomo» di Mario Macalli, il leader della C o a un nome indicato dalle componenti tecniche, ossia allenatori e calciatori.

Mario Bertero

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Il team di Santa Croce, privo di tutto il reparto arretrato (colpito da squalifica), ha superato col minimo vantaggio l'Isonzo San Pier ultimo in classifica. In coda pari tra San Giovanni e Muggia (0-0) e tra Costalunga e Cividalese (1-1)

Pinatti fa incrementare il vantaggio al Vesna. In tre inseguono a cinque punti

Il capocannoniere Fantina, l'arbitro e Monte. (Foto Lasorte)

TRIESTE Vesna in fuga, questa volta sul serio. Cinque punti di vantaggio sul terzetto delle inseguitrici sono un bottino considerevole per la squadra di Santa Croce che, grazie a una rete del solito Pinatti, ha condannato l'Isonzo San Pier all'ultimo posto in classifica. Un testa-coda che la capolista è riuscita a superare indenne nonostante l'indisposizione di tutto il reparto arretrato titolare, fuori per squalifica. In un campionato equilibrato, però, la panchina lunga risulta l'arma decisiva di una compagine costruita per salire in Eccellenza. Subito dietro al Vesna le inseguitrici continuano ad annullarsi a vicenda: Ponziana, Pro Cervignano e San Sergio viaggiano a corrente alternata e hanno anche in comune la battuta d'arresto contro una capolista. Tre vittorie che vorranno pur dire qualcosa. In fondo alla classifica, detto del fanalino Isonzo San Pier, è arrivato il momento dei pareggi. Due 0-0 eloquenti quelli di San Giovanni-Muggia e Costalunga-Cividalese, da sommare al punto guadagnato anche da San Canzian e Futura, finita 1-1. La paura comincia a farsi sentire e, prima di Natale, tutti cercano di muovere la classifica.

Classifica: Vesna 25; Ponziana, Pro Cervignano e San Sergio 20; Centro Sedia 18; San Canzian 17; Muggia, Ronchi e Cividalese 15; Capriva 14; Aquileia 12; Costalunga e ZarjaGaja 11; Futura 10; San Giovanni 9; Isonzo 8.

Marcatori: 7 gol Fantina (Ponziana), Zugna (2 rigori Muggia); 6 gol Jussa (3 Ronchi), Sotgia (Isonzo), Bisan (Pro Cervignano); 5 gol Padoan (1 ZarjaGaja), Marchesan (1 Vesna), Miani (1 Cividalese); 4 gol Di Vita (Ponziana), Gerin (Futura), Barbana (2 Pro Cervignano), Perosa (2 Ronchi), Dindo (Centro Sedia), Mansutti (Cividalese), Monte (San Sergio).

Pietro Comelli

VESNA

Il Vesna supera a pieni voti l'esame Isonzo e lancia la prima fuga del campionato. C'era apprensione a Santa Croce per una gara solo sulla carta facile. L'undici di Micussi, invece, ha affrontato l'impegno con la necessaria maturità centrando un successo che gli consente di prendere un significativo vantaggio nei confronti delle più dirette inseguitrici. «Sapevamo che quella contro l'Isonzo non sarebbe stata una partita facile – commenta il ds Gianni Di Benedetto –. Nonostante una classifica deficitaria la formazione isontina ha i numeri per disputare un campionato dignitoso e siamo certi saprà risalire la china. Siamo stati bravi a interpretare la partita nel modo giusto: abbiamo cercato il vantaggio senza fretta, siamo stati bravi nella ripresa a gestirlo». L'assenza di Fabbro ha lanciato tra i pali il giovane Veronesi... «Un gran bell'esordio – commenta soddisfatto Di Benedetto –. Nonostante i 18 anni ha dato sicurezza alla squadra».

MUGGIA

Un punto nel derby contro il San Giovanni per mantenere invariato il distacco nei confronti della zona retrocessione. Il Muggia Duino Scavi accoglie positivamente lo 0-0 conquistato domenica in viale Sanzio, una gara che ha convinto a metà il tecnico Potasso. «Il pareggio ci sta bene – conferma il tecnico – anche se non sono del tutto soddisfatto della partita dei ragazzi. Credo che nel primo tempo ci siamo nascosti, rinunciando a creare il nostro gioco. Nella ripresa le cose sono migliorate: abbiamo preso fiducia costruendo qualcosa in più». Sulla prestazione del suo Muggia hanno influito le assenze per squalifica di Daris e Busetti? «Noi siamo una squadra giovane – continua Potasso – e le assenze di due giocatori esperti si è fatta sentire. A proposito delle tre giornate di squalifica rimediate dopo il derby con il San Sergio, sono amareggiato. Conosco bene sia Busetti che Daris e devo dire che non meritavano un trattamento così severo».

ZARJAGAJA

L'incontro con il Capriva ha lasciato l'amaro in bocca allo ZarjaGaja per due motivi. I gialloblù si sono ritrovati con una sconfitta in saccoccia (1-2) dopo aver avuto un pareggio a portata di mano. E avrà delle ripercussioni sulla gara di Ronchi. Sono stati infatti espulsi Padoan e Giannone: l'assenza del primo non sarà da poco, perché ha già segnato cinque reti in cinque gare e poi l'attacco sarà da inventare. Luiso ha ripreso ieri a lavorare, ma il retaggio della distorsione alla caviglia non gli permetterà di giocare domenica. Bertocchi ha visto acuirsi il suo stiramento all'inguine e difficilmente recupererà. Ci saranno inoltre le assenze di vecchia data di Lorenzi e Max Grgic. Il capitano Peter Strukelj afferma: «Siamo cresciuti rispetto all'inizio e ultimamente stiamo giocando su buoni livelli, a parte il secondo tempo con il San Sergio. Forse con il Capriva dovevamo stare un po' più calmi, ma volevamo far bene. Abbiamo avuto però le nostre occasioni».

PONZIANA

Un Ponziana trasformato cancella la sconfitta rimediata due settimane fa dallo ZarjaGaja e ritorna a vincere, con gli interessi, contro il San Sergio. Tre punti d'oro per i veltri che agguantano così il secondo posto in classifica. «La squadra aveva delle forti motivazioni dentro - racconta l'allenatore Aldo Corona - anche se bisogna rimanere calmi con i giudizi. Non eravamo dei brocchi dopo la battuta d'arresto contro lo ZarjaGaja, non siamo dei fenomeni dopo questo successo. Tutte le partite di quest'anno sono equilibrate e spesso vengono decise dagli episodi. Contro il San Sergio - continua - siamo stati bravi a saltare il loro pressing alto e, a quel punto, la coppia Di Vita-Fantina ha fatto la differenza in attacco». Un attacco micidiale quello biancoceleste, accompagnato dalla splendida punizione di Pribaz, un centrocampo di qualità e l'autorità del giovane Bubola. La pattuglia degli under verrà ampliata dall'arrivo di Celigoi ('83), terzino del San Luigi.

COSTALUNGA

Dopo il disastroso inizio di stagione, per il Costalunga è già una grande cosa avere dietro a sé tre squadre. È un campionato di transizione questo per i gialloneri dopo il rinnovamento della società e della rosa. Da tre giornate è poi cambiato anche l'allenatore e lo 0-0 di domenica contro la Cividalese fa comunque rimanere Pongracic imbattuto. In questa gara mancavano due colonne dello schieramento base, come Andrea Marchesi e Sodomaco, ma il grande problema rimane l'attacco, ossia i gol fatti, che fino a ora sono solo cinque risultando in questo la peggior formazione del giorno. Ma ecco il commento sintetico di Andrea Olivieri, capitano del Costalunga: «Peccato perché contro la Cividalese abbiamo avuto nel finale delle buone occasioni, ma un po' per demerito nostro e un po' per una decisione arbitrale inspiegabile che ci ha negato un rigore siamo riusciti a ottenere soltanto un punto. Stiamo comunque crescendo e ora ci attendono tre derby che potranno dire qualcosa in più sul nostro futuro».

Massimo Umek

SAN GIOVANNI

Di questi tempi, in casa del San Giovanni, anche un punto è salutato con estremo piacere. Se poi arriva da un derby, espressione tradizionalmente avversa ai rossoneri nelle ultime stagioni, il valore aumenta. Qualcosa insomma si muove, lentamente magari, dalle parti di viale Sanzio. Nell'ultima trasferta si è segnato, mentre con il Muggia non si è perso. Piccoli sorsi, insomma, di una speranza che il clan sangiovannino tiene desta con la forza. Anche quando spuntano gli echi di disaccordi all'interno. Il caso Bibalo, infatti, sembra sgonfiato prima del nascere. Il centrocampista, dato per «aventiniano» e persino in procinto di passare a una formazione triestina di Promozione (Costalunga?) pare debba restare saldamente legato ancora al «suo» San Giovanni: «Non ci sono problemi a riguardo – ha confermato il portavoce Cofone – Bibalo resta con noi. Non ha giocato nelle ultime domeniche per vari motivi. Dalle prossime giornate tornerà a essere uno del gruppo. Come sempre».

SAN SERGIO

«Era già successo contro il Vesna, si è ripetuto nella sfida contro il Ponziana. Purtroppo manchiamo negli impegni importanti». Stefano Lotti, tecnico del San Sergio, spiega così la netta sconfitta (3-0) contro il Ponziana in una partita che ha lasciato poco spazio alla manovra dei lupetti. «Bisognerà cambiare qualcosa - sostiene l'allenatore - durante la settimana, perché non è possibile preparare bene una gara e poi farsela addosso in campo. Non riusciamo a stare tranquilli e, alla fine, paghiamo questo nervosismo che condiziona il nostro rendimento. È la mentalità da cambiare, magari sdrammatizzando, durante gli allenamenti, le partite di un certo tipo». Nessuna crisi nel gioco, quindi, ma un semplice incidente di percorso per il San Sergio che, contro i veltri, hanno costruito davvero poco in attacco. «Le colpe non si possono assegnare a un unico reparto - chiarisce Lotti - perché le difficoltà sono state generali e la manovra ne ha risentito». Nel prossimo turno un altro derby, contro il San Giovanni.

TOP 11

Ci sono tre veltri nella formazione della settimana

1. **GHERBAZ** *(Ponziana)*
2. **POCCECCO** *(San Luigi)*
3. **FADI** *(Muggia)*
4. **TOGNON** *(San Sergio)*
5. **LUDOVINI** *(Ponziana)*
6. **PRIBAZ** *(Ponziana)*
7. **REDER** *(Domio)*
8. **STANCICH** *(Vesna)*
9. **BUFFA** *(Primorec)*
10. **CHERIN** *(Opicina)*
11. **SAINA** *(Zaule)*

Allenatore: Sciarrone *(Opicina)*

TRIESTE Maurizio Sciarrone, un «vecchio» cuore sangiovannino, ma oramai adottato dalle parti dell'Obelisco, è il tecnico della Top 11 della settimana. Il «suo» Opicina va a mille e si ricandida per un posto al sole nel campionato di Seconda. Dell'Opicina figura anche Cherin, scudiero di Sciarrone anche nel Domio e ora tra i pilastri gialloblù.

Tre elementi del Ponziana nella formazione ideale, squadra che battendo il San Sergio ha oramai dato un segnale nitido delle sue possibilità e ambizioni. Nell'ordine: Ludovini in difesa a supportare Marco Gherbaz tra i pali, quindi Pribaz a spaziare sia in veste di battitore libero sia in fase più avanzata.

Il San Luigi regala il jolly Poccecco – una garanzia – che manovra nel pacchetto arretrato con il muggesano Fadi, tra i migliori con il compagno Giraldi, nel derby con il San Giovanni. Diga a centrocampo con Tognon (San Sergio) e «nuova entrata» nella Top del giovane (classe '85) centrocampista Reder, in forza al Domio di Lenarduzzi. Assolutamente inedita anche la coppia di attacco. C'è Buffa (Primorec) che giostra con Saina, «puntero» dello Zaule. Saina ha vinto il ballottaggio con il giovane interessante Valcovic del Muggia. Ma chi segna ha sempre ragione.

fra. car.

TRIS

A Varese c'è El Favorecido

VARESE Purosangue ancora sulla sabbia. Oggi alle Bettole varesine confronto per sedici sulla distanza del 2100 metri in un consesso equilibrato che vede comunque El Favorecido, apparso in ripresa, avanzare giuste pretese. «Parocchiato», con il numero alla corda e con in sella Gambarota, l'allievo di Luciano D'Auria appare un serio pretendente alla vittoria.

Premio Ippodromo, lire 44.000.000, metri 2100, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Elliot Ness (62 I. Rossi); 2) El Favorecido (58 W. Gambarota); 3) Chalk (57 1/2 C. Colombi); 4) Saddlery (56 1/2 D. Porcu); 5) Kings Flower (56 V. Varchetta); 6) Nabeel Moon (56 M. Monteriso); 7) Smohalla (56 M. Planard); 8) Celtic Pepper (55 1/2 S. Dettori); 9) Kenderman (55 A. Parravani); 10) Air Strem (54 S. Urru); 11) Miss Duck (53 1/2 L. Maniezzi); 12) Blue Flame (53 A. Carboni); 13) Eagleston (53 E. Tasende); 14) Sopran Nypri (50 1/2 A. Polli); 15) Xavier Special (49 1/2 M. Petrocelli); 16) Temple Bar (49 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) El Favorecido. 6) Nabeel Moon. 7) Smohalla.** Aggiunte sistemistiche: **8) Celtic Pepper. 1) Elliot Ness. 3) Chalk.**

La Tris di ieri: 2-4-3. Ai 2658 vincitori vanno 641.300 lire.

m.g.

IPPICA

Chemical Nike domina il Memorial Granzotto e fa il record della pista. Poker di Vecchione

RISULTATI

Premio Parsifal (metri 1660): 1) Clelie del Ronco (R. Vecchione); 2) Caterina Cozzi; 3) Carso du Kras. 6 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 15; 11, 19; (41). Trio: 35.400 lire.
Premio Trionfo da Enea (metri 1660): 1) Belva (M. Andrian); 2)Beffa Effe. 3) Brik Brek. 7 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 73; 24, 18; (90). Trio: 97.100 lire.
Premio Odysseus (metri 1660): 1) Abacus Bi (An.Orlandi). 2) Zambia Jet. 3) Robur Gas. 6 part. Tempo al km 1.16.7. Tot.: 18; 13; 15; (36). Trio: 9000 lire.
Premio «Noè Granzotto» (metri 1660): 1) Chemical Nike (R. Vecchione); 2) Corsa de Gloria; 3) Carpino Holz. 7 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 24; 16, 17; (39). Trio: 35.5000 lire.
Premio Ega (metri 2080): 1) Arpa del Pino (P. Leoni); 2) Ansa di Casei; 3) Arzillo. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 42; 20, 17; (61): Trio: 80.800 lire.
Premio Diademata (metri 2080): 1) Valore Sib (R. Vecchione); 2) Uomo Jet; 3) Swan du Kras. 10 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 21; 14, 20, 24; (104). Trio: 104.700 lire.
Premio Escheda (metri 1660): 1) Belfast Bi (R. Vecchione); 2) Baby Doll Jet; 3) Baloss. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 44; 21, 19, 43; (126). Trio: 249.700 lire.
Premio Vispo da Enea (metri 1660): 1) Samciedo (P. Leoni); 2) Amilcare; 3) Zilina Sibo. 9 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 19; 13, 13, 22; (29). Trio: 42.600 lire.

TRIESTE Assente la bora, clima accettabile a Montebello dove si è disputato il Memorial Noè Granzotto. I giovani dell'ultima leva si sono confrontati nel ricordo del «cavaliere» e la corsa è servita a Chemical Nike per dimostrare tutto il suo valore. Per il biondo pupillo di Franco Marussi è arrivata puntuale la vittoria, in aggiunta alla quale ha posto la classica ciliegina sulla torta, questa rappresentata dal nuovo record della pista che Chemical Nike in 1.18.1 ha strappato ad Art Tatum che lo deteneva dal 1999 in 1.18.5, il tutto con l'impeccabile regia di Roby Vecchione.

Chemical Nike ha fatto corsa per proprio conto dopo aver guadagnato il comando con lancio in 14.9 per imporsi a Cantata e Cinella Ra, con Corsa de Gloria che rimaneva al largo e con Chechine Holz che doveva rimediare a un breve errore per porsi poi davanti a Carpino Holz e a Cagliostro Giuly. Per Chemical Nike parziali brillanti nel primo giro e di conseguenza nessun mutamento nelle posizioni di rincalzo che proponevano Corsa de Gloria sempre al largo alle prese con una rincorsa non proprio semplice avendo nella seconda parte Chechine Holz al seguito. Con assoluta risolutezza, Chemical Nike affrontando la dirittura d'arrivo aumentava la cadenza staccandosi da Cantata, rimasta senza... voce, che crollava superata da un ammirevole Corsa de Gloria, mentre Carpino Holz, che aveva seguito lo svolgimento da semplice spettatore sino al termine dell'ultima curva, si sprigionava in un finish di pregevole fattura che lo portava quasi ad apparigliare sul traguardo la femmina di Romanelli, buon terzo su Cantata e Chechine Holz.

Anche l'altra prova per i 2 anni non è sfuggita a Vecchione che ha ben calibrato in avanti Clelie del Ronco sulla quale nel finale si è avventata Caterina Cozzi che però doveva accontentarsi del posto d'onore davanti a Carso du Kras e Colti.

Bene Belva fra i 3 anni, corsa che la femmina di Andrian ha fatto sua dopo aver superato in 300 metri Brezza e replicato nel finale alla favorita Beffa Effe.

Bel sottoclou per interessanti anziani, Vendicatore Db ha trovato in Udacia un ostacolo risoluto nella sua risalita al largo e nulla ha potuto quando si è messo in azione il favorito Abacus Bi che alla distanza ha spaziato in un ottimo 1.16.7 per precedere l'attendista Zambia Jet, mentre il vetusto Robur Gas ha corso ancora bene, terzo, opponendosi nel finale a Unto del Nord rimasto chiuso sino in retta d'arrivo. Nella prova a vantaggi per 4 anni sul doppio chilometro, Antilope Model è andata in testa dopo 400 metri su Arzillo, ma poi è riuscita a salvarsi dal contemporaneo attacco conclusivo dei penalizzati Ansa di Casei e Arpa del Pino, con quest'ultima che prendeva la meglio negli ultimi metri, mentre terzo riemergeva Arzillo. Sui due giri e mezzo anche il confronto fra gentlemen e professionisti e ancora una vittoria di Vecchione.

Mario Germani

Continuaz. dalla 26.a pagina

A.A.A. SOCIETÀ seleziona personale per assistenza integrativa settore terza età telefonare 3487500103. (A14670)

A. WORKNET cerca cassieri/e max 30 anni anche senza esperienza Worknet via Lazzaretto Vecchio 18. 040/3220770. (A14655)

ADECCO cerca laureatata/o in discipline giuridico-economiche max 32 anni da inserire come responsabile commerciale nel proprio organico. Si richiede esperienza nella vendita e motivazione al lavoro di gruppo e per obiettivi. Tel. 0481/533000. (B00)

ADECCO Gorizia cerca disegnatori cad 2-3D scopo assunzione tel. 0481/533000. (B00)

ADECCO Monfalcone ricerca laureato/a in materie umanistiche per stage interno, segretario/a commerciale ottima conoscenza tedesco, due operai generici settore carpenteria navale, un gruista, impiegato/a esperto/a pratiche studio commercialista. Via Bixio 15, tel. 0481/791900. (A00)

ADECCO Trieste assume ambosessi: un cuoco capopartita, due termoidraulici, due carrellisti, un meccanico auto, una barista esperta, cassiere/i commesse/i per supermercati, manutentori meccanici, motoristi navali, studenti universitari per periodo natalizio. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

ASSOCIAZIONE sportiva seleziona impiegata/o da adibire a mansioni amministrative. Offresi rapporto continuativo, richiedesi esperienza. Referenziare dettagliatamente a S.N.G. riva Massimiliano e Carlotta 2, 34014 Trieste. (A14722)

AZIENDA leader settore edilizia cerca addetta/o segreteria, diploma commerciale, ottimo Microsoft Office, ottimo inglese, range stipendio netto mensile L. 1.600.000-1.800.000 X 13. Fermo Posta Trieste Centrale Pat. Ts 5011252J. (A14508)

AZIENDA ricerca confezionatori/trici articoli decorativi. Offresi continuità lavorativa buoni guadagni. 800-354114 no perditempo. (Fil52)

AZIENDA settore trattamento aria cerca rappresentanti. Provvigioni tre volte sopra la media. Tel. 040/9380864 comunicare in segreteria.

BNL INVESTIMENTI seleziona diplomati/laureati con interessi in ambito finanziario da inserire previa formazione nella propria struttura di promotori finanziari. Telefonare per appuntamentamento lunedì prossimo alle ore 16-18 ai numeri 0403477287 per Trieste, 0481535460 per Gorizia, 0481412838 per Monfalcone. (A14463)

CASA spedizioni cerca giovane impiegato/a conoscenza porto da adibire mansioni esterne e ufficio. Scrivere dettagliato Fermoposta Centrale Trieste. Pat. TS2159494M. (A14473)

IMMOBILIARE ricerca giovani predisposti al pubblico da avviare alla professione di agente immobiliare. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. n. AC 6408930. (A14493)

MANPOWER Trieste, ricerca ambosessi carrellisti, facchini e ingegnere idraulico o meccanico per azienda metalmeccanica; disegnatore cad edile esperienza triennale; commesso esperto hi-fi; impiegato tecnico conoscenza base chimica buono sloveno e inglese; responsabile punto vendita; impiegato esperienza biennale casa spedizioni; addetta mensa 300 coperti. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A14676)

NOTA casa di spedizioni in espansione nel settore marittimo cerca persona qualificata per affidare conduzione reparto si assicura massima riservatezza. Fermo posta Trieste centrale pat. Ts2148506D. (A14603)

PER confezionamento accessori moda cerchiamo ambosessi da inserire ns. organico garantiti adeguati guadagni. Numero verde 840-502655. (Fil52)

PIZZERIA in Monfalcone cerca pizzaiolo max 35 anni. Si richiede massima serietà. Tel. 0481/410669.

PRIMARIA società ricerca, per propria sede di Trieste, responsabile amministrativo con precedente esperienza in posizione analoga. Inviare dettagliato curriculum vitae con liberatoria ai sensi della legge 675/96 a Fermo Posta Aquilinia (Muggia) C.I. AD 4767098. (A14485)

SALONE centrale cerca appredisti e mezzilavoranti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A14607)

SOCIETÀ seleziona persone anche pensionati buona dialettica per promozione telefonica. Tel. 040/3481053. (A14460)

URGENTE! Cerchiamo 5 persone serie per lavoro anche part-time tel. 0230330279. (A14662)

VISMA Arredo seleziona personale con esperienza commerciale proveniente dai settori: mobili casa e ufficio, serramentistica e altri settori con vendite dirette ai privati. Corso di formazione gratuito, ufficio in zona, minimo garantito mensile. Tel. 0422/7849. (C00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

BANCONIERA responsabile con esperienza decennale cerca lavoro serio. Tel. 335/5451841. (C00)

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia-Udine, anche sabato-domenica. Tel. 328/0149973. (A13440)

PROGRAMMATORE analista Access, esperto nello sviluppo codificato applicazioni personalizzate Database, cerca rapporto di collaborazione. Tel. 040/301081. (A14657)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO appartamenti cantine acquistiamo cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento. Telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A14714)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 – tel. 0498754422. (FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil 17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920.

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta. Tel. 339/5875781. (A14772)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423.

AFFASCINANTE siciliana trasferita per lavoro conoscerebbe uomo per serate. Tel. 3407895683. (Fil 7027)

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 360755068, 360585869.

BELLISSIMA 35enne, mora alta, formosa, cerca compagno max 55enne per amicizia. 333.3969536. (Fil60)

BIONDA italosvedese bellissima cerca uomo solo, 349/3249507, www.grandecugina.it. (Fil60)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A14775)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine, 338/1281839.

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342.

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 339-1139560. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la nostra serietà e professionalità sono la garanzia per farti incontrare la felicità! 040/4528457- 0481/537930.

AGENZIA Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi lei/lui. Riservatezza serietà. 040/3728533.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014.